GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 18 FEBBRAIO 2024

€1,50 ANNO 79 - N° 42 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

ONORANZE FUNEBRI Angel

È mistero sul corpo di Navalny Mosca: «Una morte improvvisa»

ZANCONATO / PAGINA 6



Le vittime nel cantiere salgono a 4 Accertamenti su due irregolari

GIUNTINI / PAGINA 10



IL QUADRO DELL'OCCUPAZIONE NEL SETTORE PRIVATO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

In 252 mila senza contratto

Dal commercio alla sanità, alla polizia. Il 60 per cento dei lavoratori è in attesa del rinnovo

Sono 252 mila i lavoratori del Friuli Venezia Giulia che hanno un contratto scaduto, secondo le stime elaborate dalla Cgil del Friuli Venezia Giulia. Si tratta di circa il 60% della platea totale, tra coloro che hanno un posto nel settore pubblico o in quello privato. E a loro, da giugno, si aggiungerà l'esercito dei metalmeccanici, altre decine di migliaia di uomini e donne. Tra coloro che già adesso sono in attesa da più tempo di un rinnovo ci sono i lavoratori della grande distribuzione, del commercio all'ingrosso e al dettaglio, circa 40 mila addetti.
CESCON E COLONI / PAGG. 2 E 3

LO STUDIO DELL'IRES

Nuove partite Iva Pordenone e Udine trainano le aperture

Il 2023 segna la ripartenza delle partite Iva in Friuli Venezia Giulia. Nel corso dei 12 mesi ne sono state aperte 8.329, ossia 269 in più rispetto all'anno precedente, pari al +3,3 per cento.
DELLE CASE / PAG. 18

NELLE SALE E MULTISALE QUASI RAGGIUNTI I LIVELLI PRE-COVID



La rinascita dei cinema in Friuli In crescita spettatori e incassi

Non siamo alle sale affollate e fumose (impossibile) descritte da Tornatore in Nuovo Cinema Paradiso. Eppure dai cinema arrivano finalmente veri segnali di ripresa (Nella foto, pubblico al Visionario). DE TOMA / PAGG. 14 E 15

DOPO IL CASO DI VIA POSCOLLE

Anche a Udine si indaga sulle bande di ragazzi



La polizia venerdì sera in via del Gelso

Quello che è successo venerdì sera a Udine all'incrocio tra le vie Poscolle e del Gelso, è soltanto l'ultimo degli episodi violenti che hanno visto protagoniste bande di ragazzi, alcuni minorenni.
CESARE / PAGG. 20 E 21

REPORT SUI CRAC DELLE EX POPOLARI NEL TRIVENETO

Banche e risparmio tradito Undici miliardi bruciati

Undici miliardi 156 milioni di euro. A tanto ammontano i risparmi bruciati nel Nord Est in seguito ai crac delle due ex Popolari, BpVi e Veneto banca, sancito nel giugno 2017 con la liquidazione coatta amministrativa dei due istituti. Il conto, salatissimo, lo hanno pagato 206.498 tra azionisti o detentori di obbligazioni subordinate delle due banche, dei quali circa 16.500 residenti in Friuli Venezia Giulia. Questo l'amaro bilancio dell'epoca del risparmio tradito. CESCON / PAG. 4

INTERVISTA AL VICESINDACO VENANZI

«Rilanciare la città e il Friuli per dare linfa alla regione»

Mai come oggi il vicesindaco del capoluogo friulano Alessandro Venanzi considera alto il rischio che Udine si ritrovi ai margini della scena economica e politica. RIGO / PAG. 25

LE IDEE

GIULIO BUCIUNI / PAG. 17

MULTINAZIONALI BANCO DI PROVA PER IL NORD EST

Al di là delle recenti tendenze nazionaliste e sovraniste, il destino economico di un territorio dipende dalla presenza di multinazionali.

FABIO BORDIGNON / PAG. 17

CONTE INCURSORE NEL DUELLO MELONI-SCHLEIN

Masticano amaro Conte e Salvini, oscurati dal reciproco riconoscimento, tra premier e segretaria Pd, del rango di "miglior nemica".



MAMMA MORTA A 35 ANNI MALATTIA SCOPERTA DURANTE LA GRAVIDANZA
ZAMARIAN / PAGINA 32

TENNIS A ROTTERDAM

Sinner va in finale È il n.3 del mondo



MEROI / PAG. 52

LA PALMARINA SU RAI 1

La friulana Michelle prof dell'Eredità



GRASSI / PAGINA 47

Il mercato del lavoro



Michele Piga (Cgil)



Alberto Monticco (Cisl)



Matteo Zorn (Uil)

I DATI IN REGIONE

Friuli Venezia Giulia

SETTORE	DIPENDENTI PRIVATI	DIPENDENTI PUBBLICI	DIPENDENTI TOTALI
Agricoltura	6.000		6.000
Attività manifatturiere - costruzioni - utility	124.000		124.000
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	40.000		40.000
Trasporto, Tpl e logistica	20.000		20.000
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	26.000		26.000
Servizi di informazione e comunicazione, poste	7.000		7.000
Attività finanziarie e assicurative	12.500		12.500
Attività professionali, scientifiche e tecniche	11.000		11.000
Interinali, agenzie, serv. Imprese, altri servizi	43.000		43.000
Lavoro domestico	20.000		20.000
Istruzione	9.000	25.500	34.500
Sanità e assistenza sociale	14.000	20.000	34.000
Polizia, forze armate, vigili del fuoco		18.000	18.000
Autonomie locali (inclusa polizia locale)		13.500	13.500
Funzioni centrali, altro		6.500	6.500
TOTALE	**332.500**	**83.500**	**416.000**

In 252 mila senza contratto

Dal commercio alla sanità e alla polizia. Da giugno i metalmeccanici

Maurizio Cescon

Sono 252 mila i lavoratori del Friuli Venezia Giulia che hanno un contratto scaduto, secondo le stime elaborate dalla Cgil del Friuli Venezia Giulia. Si tratta di circa il 60% della platea totale, tra coloro che hanno un posto, nel settore pubblico o in quello privato. E a loro, da giugno, si aggiungerà l'esercito dei metalmeccanici, altre decine di migliaia di uomini e donne, vista la consistente presenza di aziende del comparto. Tra coloro che già adesso sono in attesa da più tempo di un rinnovo - che prevede modifiche e migliorie dal punto di vista salariale e normativo - ci sono i lavoratori della grande distribuzione, del commercio all'ingrosso e al dettaglio, circa 40 mila addetti. Senza contratto in vigore pure professori, amministrativi e bidelli, settore istruzione, con 34.500 persone. Altri 34 mila - 20 mila pubblici e 14 mila privati - appartengono a sanità e assistenza sociale e 26 mila a quello delle attività dei servizi di alloggio e di ristorazione e 20 mila dei trasporti. In attesa di rinnovo pure polizia, forze armate, vigili del fuoco e autonomie locali. Agricoltori e assicuratori - in tutto 18.500 persone - non hanno invece ansie o pensieri: sono gli unici, infatti, a seguire le regole di un contratto in vigore.

Il tema dei rinnovi si intreccia con quello dell'effettivo valore delle buste paga, falcidiate, nell'ultimo biennio dalla maxi inflazione che ha eroso il potere d'acquisto. Del problema sono consapevoli i sindacati, Cgil, Cisl e Uil. «La questione salariale è assolutamente prioritaria - conferma il neo segretario della Cgil regionale **Michele Piga** - . E' evidente che i bassi salari impattano sull'economia: se la gente non compra, le aziende producono di meno. Solo i redditi dell'industria hanno retto un po' meglio alla spinta dell'inflazione proprio grazie ai contratti in essere, che sono in linea con l'andamento europeo. Il commercio, invece, ha un contratto scaduto nel 2019, e in questo caso non c'è più il mantenimento del potere d'acquisto. Il problema va affrontato con un'azione decisa da parte del governo, ma non vediamo nulla di quanto proposto dai sindacati, come la defiscalizzazione degli aumenti contrattuali. Il sistema è fragile, il Cnel identifica ben 964 contratti nazionali, di cui 60 "coprono" tutte le categorie, gli altri sono di comodo, fatti da associazioni datoriali e sindacali con scarsa o nulla rappresentanza. Ecco che noi chiediamo che solo associazioni datoriali certificate dalla loro rappresentanza e associazioni sindacali certificate dalla loro rappresentanza siano gli unici soggetti deputati alla contrattazione, solo così si elimina il dumping contrattuale. Un ultimo problema non secondario riguarda l'esempio, negativo, che il governo dà: se non ci sono risorse per rinnovare i contratti del pubblico impiego, è un messaggio alle forze datoriali del privato, "potete fare lo stesso"».

«Il 2024 deve essere l'anno dei rinnovi - afferma il segretario della Uil Fvg **Matteo Zorn** - : tutto deve tendere verso questo. Noi ci mobilitiamo come parti sindacali, ma serve assolutamente una presa di responsabilità della politica a tutti i livelli, a cominciare dal governo, che deve fare la sua parte. C'è tutta la galassia dei contratti ormai scaduti di turismo, commercio, grande distribuzione organizzata, distribuzione cooperativa, Confcommercio, Confesercenti, tutti i vari contratti dei pubblici esercizi, oltre alle mense. Contratti collettivi scaduti da anni che necessitano un rinnovo per dare una risposta all'inflazione e alla perdita del potere d'acquisto dei salari che oramai è inaccettabile e insostenibile. Rinnovo tanto più urgente, se si considera che 7 lavoratori su 10 sono addetti nei servizi. Poi c'è il contratto del pubblico impiego scaduto, ma le risorse stanziate dal governo sono del tutto insufficienti perché questi 8 miliardi di euro tanto decantati in realtà hanno dentro un po' tutto: la contrattazione di secondo livello, sanità, enti locali e pubblica amministrazione. Quindi 8 miliardi è una cifra non sufficiente per il rinnovo degli statali».

«Chiediamo un atto politico al presidente della conferenza delle Regioni Fedriga: porre il problema che i contratti scaduti debbano essere cancellati e poi si applichi quel contratto di categoria che dà le garanzie migliori, sia dal punto di vista normativo che salariale - dice il segretario della Cisl Fvg **Alberto Monticco** - . Purtroppo oggi esistono più di mille intese valide e applicate, anche se sono scadute o superate da tempo. E buona parte di questi accordi non saranno mai più rinnovati, per i più disparati motivi, penalizzando così i lavoratori. Bisogna anche insistere per attuare gli integrativi di secondo livello, che oggi sono appannaggio solo del 20% di operai e impiegati. Con un'inflazione a due cifre e senza contratti, la busta paga diventa più leggera. Penso che infine debba esserci un atto di responsabilità da parte dei datori di lavoro, bisognerà presto sedersi insieme attorno a un tavolo». —

Piga (Cgil): abbiamo proposto la defiscalizzazione degli aumenti, ma il governo non ci ha ascoltato

Zorn (Uil): le risorse stanziate per il pubblico impiego, 8 miliardi di euro, sono insufficienti

Monticco (Cisl): con un'inflazione a due cifre le buste paga diventano più leggere, urgenti i rinnovi

Nel 2024 raggiunte intese su retribuzioni e welfare anche per poligrafici e operatori dello sport
Firmato l'accordo per gli orchestrali delle Fondazioni liriche ma l'iter non è stato ancora concluso

Quattordicesima nelle coop e tutele agli attori di film e tv tra le ultime conquiste

LE PROFESSIONI

Elisa Coloni

Dal primo contratto di sempre per gli attori all'intesa per il rinnovo (non ancora diventato concreta realtà) di quello dei dipendenti delle Fondazioni lirico-sinfoniche. Dalle contrattazioni andate in porto per i grafici editoriali (a Trieste ad esempio i dipendenti della Modiano) a quelle per gli operatori del mondo dello sport e dei lavoratori delle cooperative sociali. Sono alcune delle novità che interessano diversi settori anche in Friuli Venezia Giulia, emerse tra la fine del 2023 e l'inizio dell'anno in corso.

Per quanto riguarda le coop sociali (accordo firmato il 26 gennaio) le novità più rilevanti sono: aumenti, introduzione della quattordicesima e integrazione per l'astensione obbligatoria per maternità che passa dall'80 al 100% della normale retribuzione.

Una delle curiosità più interessanti riguarda l'audiovisivo. Sì, perché lo scorso 20 dicembre è stato firmato il primo contratto collettivo nazionale degli attori di cinema e tv (prima era garantito solo agli attori teatrali). «Una novità per un settore in cui tutto era lasciato alla contrattazione individuale, e che oggi dà stabilità a tutta la filiera cine-audiovisiva. In regione interessa oltre un centinaio di persone, ma si tratta di un settore destinato a crescere, visto che iniziano a trovare posto sempre più produzioni cinematografiche», commenta Alessandro Sarti, segretario regionale della Slc Cgil. Spiega il sindacalista che «per la prima volta si definiscono ad esempio i minimi salariali, l'arco orario di impegno, la reperibilità, le modalità operative del lavoro, le ferie, i rimborsi per le spese di viaggio fuori regione e per le prove. Sembrano cose scontate per chi un contratto ce l'ha da sempre, ma non lo erano per questi lavoratori: la pandemia, che ha messo allo scoperto le fragilità di mondi meno strutturati, ha dato una spinta in tal senso».

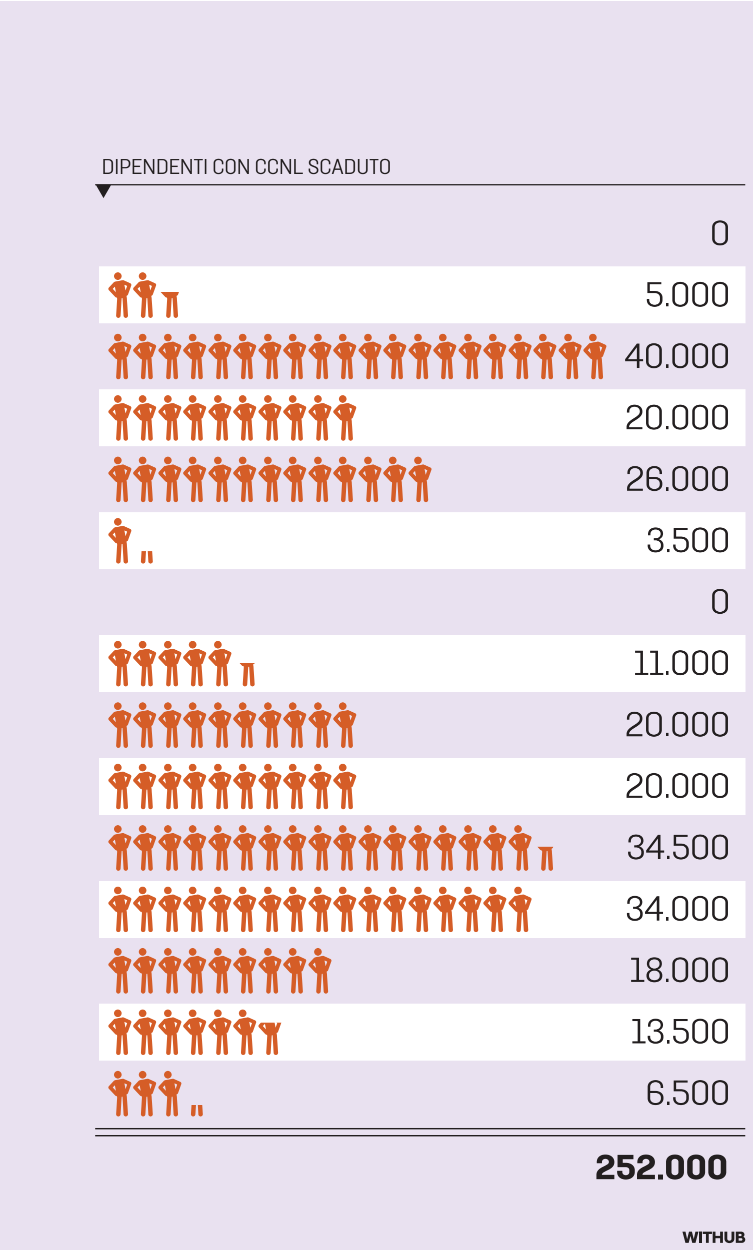
Dalla recitazione ai lavoratori dello sport, che lo scorso 12 gennaio hanno visto il rinnovo del vecchio contratto "Impianti sportivi e palestre". Sono interessati atleti, allenatori, istruttori, direttori tecnici e sportivi, preparatori atletici e direttori di gara. Il testo unifica la disciplina contrattuale, superando la doppia disciplina relativa agli assunti prima e dopo il 22 dicembre 2015. Inoltre vengono riformulati i profili sulla base delle mansioni effettivamente svolte, rivisti i minimi tabellari e disciplinate le collaborazioni coordinate e continuative fornendo specifici compensi per chi non gode dei benefici di un posto di lavoro fisso. Novità anche sul fronte grafico-editoriale, «che in regione interessa ad esempio i dipendenti della Modiano - sottolinea Alessandro Sarti -. È un accordo siglato il 19 dicembre 2023, che rinnova un contratto scaduto da un anno e che prevede, tra le altre voci, un aumento sui minimi tabellari di 250 euro». Il nuovo contratto, che avrà decorrenza dal primo gennaio 2024 al 31 dicembre 2026, prevede inoltre l'identificazione di 39 nuovi profili professionali legati all'evoluzione del digitale, con un occhio di riguardo all'impatto degli strumenti di intelligenza artificiale. Tra le novità, il potenziamento della flessibilità nella gestione del tempo, per un migliore bilanciamento tra vita privata e lavorativa, con l'introduzione di un conto individuale del tempo, che prevede la possibilità per i lavoratori di accantonare ore da utilizzare in caso di necessità.

Chi recita per cinema e tv ha ottenuto a dicembre l'accordo collettivo nazionale: prima esisteva solo per il teatro

Un altro rinnovo - seppure per il triennio 2019-2021 - riguarda le fondazioni lirico-sinfoniche, firmato lo scorso 30 novembre. In Friuli Venezia Giulia tocca solo i lavoratori del Teatro Verdi, rimasti senza rinnovo da oltre vent'anni. Cosa è previsto? Ad esempio un aumento dei minimi tabellari del 4%, il riconoscimento dell'una tantum dell'8% (anche ai lavoratori con contratto a termine con una quota di lavoro svolto alle dipendenze della fondazione), welfare aziendale e garanzia delle dinamiche retributive del pubblico impiego nei prossimi rinnovi. In realtà, come ricorda Gunther Suban della Uilcom-Uil, «non abbiamo ancora visto nulla di concreto». Affinché i benefici arrivino nelle busta paga, infatti, si attende ancora la conclusione dell'iter di validazione da parte degli organismi competenti, per la quale il 2 febbraio le Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto risposte con una lettera al ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. «Il rinnovo, pur prevedendo aumenti salariali davvero di lieve entità, che andranno evidentemente rivisti in modo più marcato per il biennio 2022-24, ha comunque una valenza politica importante - rimarca Gunther Suban -. È particolarmente importante il riconoscimento delle dinamiche retributive del pubblico impiego nei prossimi rinnovi. Ora attendiamo di capire quando effettivamente si arriverà alla conclusione del percorso, immagino che per febbraio sarà impossibile». —



Comparse a Trieste sul set del film Napoli–New York di Gabriele Salvatores



Ristorazione e turismo tra i settori più critici

«Nel terziario salari bassi e turnazioni ingestibili Tanti danno le dimissioni»

IL FOCUS

Uno dei problemi principali delle aziende oggi è trovare lavoratori. Ma se si osserva il contratto di una ventunenne triestina che si è licenziata da poco da un ristorante (parte di una catena presente anche a Trieste) per provare a trovare di meglio in Germania, il motivo, almeno in questo caso, è facilmente intuibile: tre ore di lavoro la mattina e poi due la sera dello stesso giorno, due ore il giorno successivo a pranzo, poi due la sera il giorno dopo ancora e via così, con turni che possono variare di settimana in settimana. In totale fanno 20 ore di base su sei giornate, con sabati e domeniche sempre lavorati (riposo solo lunedì) e una paga di 703 euro. Lordi. «Mi ha detto di volersene andare per trovare condizioni di lavoro più rispettose all'estero. Parole che, pronunciate da una ragazza così giovane, per un sindacalista non possono che colpire e in modo amaro», commenta Andrea Blau, segretario della Fisascat Cisl. Spiega che «lo scorso dicembre migliaia di lavoratori del terziario sono scesi in piazza per chiedere condizioni di lavoro più dignitose e per il rinnovo di un contratto che non arriva. E non è solo una questione di salari bassi ma di una turnazione ingestibile: i datori di lavoro preferiscono avere più lavoratori con meno ore ciascuno, in modo tale da poterli spostare facilmente da un giorno all'altro o da un orario all'altro a seconda delle necessità. E questo rende impossibile per un lavoratore trovarsi un altro impiego part-time: non a caso assistiamo a un boom di dimissioni. Il rinnovo non può più attendere: ci sono altre realtà, come le coop sociali, che riescono a migliorare le condizioni dei lavoratori e la grande distribuzione no. Bisogna porsi delle domande».

Pensiero in liena con quello di Marika Baio, segretaria Filcams Cgil, che rimarca che «le dimissioni sono ormai all'ordine del giorno, perché le condizioni di lavoro sono così sfavorevoli che non c'è disponibilità da parte dei lavoratori. In tanti, donne comprese, preferiscono andare in fabbrica, dove almeno c'è un orario di inizio e fine della giornata di lavoro. Ristorazione, turismo, commercio, estetica: sono settori in cui lavorano molte donne. Tutti in attesa di rinnovo dei contratti e tutti accomunati da dinamiche simili: a ogni tavolo assistiamo a tentativi di legare un aumento dei salari a un peggioramento contrattuale di altra natura». —

EL. COL.

Nuovo report sui dissesti finanziari

IL COSTO DEI CRAC BANCARI A NORD EST

ISTITUTO	ANNO	COSA ACCADDE	RISPARMIATORI COINVOLTI	PATRIMONIO BRUCIATO IN AZIONI (milioni di euro)
Banca Popolare di Vicenza	2017	Liquidazione coatta amministrativa	118.994	6.251
Veneto Banca	2017	Liquidazione coatta amministrativa	87.504	4.905

Gran parte dei 206.498 azionisti delle due ex Popolari venete, vivono nel Nord Est, dove sono andati complessivamente in fumo 11.156 milioni di euro

I PIÙ GRANDI EPISODI DI MALAFINANZA IN ITALIA DAL 2001 A OGGI

ISTITUTO	ANNO	COSA ACCADDE	RISPARMIATORI COINVOLTI	PATRIMONIO BRUCIATO IN AZIONI (milioni di euro)
Tango bond	2001	Default Stato argentino	450.000	14.000
BiPop Carire	2001	Deprezzamento azionario	73.500	10.000

WITHUB

Ex Popolari In fumo 11 miliardi

A tanto ammonta la perdita per oltre 206 mila persone
Il crac più grande quello dei Tango bond dell'Argentina

Maurizio Cescon

Undici miliardi 156 milioni di euro. A tanto ammontano i risparmi bruciati nel Nord Est in seguito ai crac delle due ex Popolari, BpVi e Veneto banca, sancito nel giugno 2017 con la liquidazione coatta amministrativa dei due istituti. Il conto, salatissimo, lo hanno pagato 206.498 tra azionisti o detentori di obbligazioni subordinate delle due banche, dei quali circa 16.500 residenti in Friuli Venezia Giulia.

Questo l'amaro bilancio dell'epoca del risparmio tradito che, dal 2000 a oggi, cioè in meno di un quarto di secolo, ha visto 25 casi di "malafinanza" in tutta Italia, come si evince dal report pubblicato dal quotidiano economico "Il Sole 24 Ore". Se il disastro più grande è stato quello dei cosiddetti Tango bond, cioè le obbligazioni che diventarono carta straccia in seguito al default dello Stato argentino nel 2001 e che coinvolse 450 mila clienti in tutto il Paese (decine di migliaia anche tra Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia), le crisi delle due ex Popolari venete, nel 2017, si piazzano al terzo (BpVi) e quinto (Vb) posto in questa poco piacevole classifica per quantità di denaro perduto.

La storia più buia delle due ex Popolari, considerate veri e propri fiori all'occhiello dei territori dove erano radicate da decenni, comincia nell'autunno del 2015, quando da un giorno all'altro vengono bloccati i riscatti delle azioni. Le voci incontrollate si rincorrono e i risparmiatori, sempre più preoccupati, cominciano a fare sentire la loro voce, nei dibattiti pubblici organizzati dalle associazioni dei consumatori e nelle assemblee degli istituti. In un anno e mezzo si cercano mille strade per poter salvare, in qualche modo, le banche, ma nel giugno 2017, viene scritta, con il ricorso alla liquidazione coatta amministrativa, la parola "fine" a questa agonia. Nello sconforto restano appunto gli oltre 206 mila clienti che vedono azzerati, in un colpo solo, quelli che sono talvolta i risparmi di tutta una vita. Il Fir (Fondo indennizzo risparmiatori) voluto dal governo Gentiloni e poi rafforzato, nella sua dotazione finanziaria (1,5 miliardi di euro per le ex Popolari venete e per le 4 banche dell'Italia centrale) dal governo Conte I e mantenuto dai governi successivi fino a oggi, ha consentito di lenire, almeno parzialmente, il danno economico, visto che gli ex azionisti sono stati risarciti con il 40% del valore dei loro titoli e fino a 100 mila euro al massimo.

> Il dissesto di Banca Popolare di Vicenza e di Veneto banca maturò tra il 2015 e il 2017, quando fu avviata la liquidazione

> Il Fir (Fondo indennizzo risparmiatori) ha consentito di recuperare il 40% delle somme perdute

La vicenda di BpVi e di Vb, che poi è approdata anche nelle aule giudiziarie con i processi agli ex presidenti e massimi dirigenti, non è stata la sola, come accennato. In tutto 25 casi di disastri finanziari dal 2000 a oggi. Dal più clamoroso, quello relativo ai Tango bond del 2001, con 14 miliardi di patrimonio degli italiani andato in fumo, a quello di BiPop Carire, sempre nel 2001, con un conto di 10 miliardi tondi. In mezzo però ci sono anche le obbligazioni Cirio e Parmalat, sempre nei primi anni Duemila, e nel 2008 le obbligazioni di Lehman Brothers, nel 2015 i bond delle 4 banche dell'Italia centrale (CaRi Ferrara, CaRi Chieti, Banca Marche e Banca Etruria) che scaldarono il dibattito anche a livello politico, nel 2017 le azioni della Popolare di Bari. Negli ultimi anni ancora qualche scricchiolio con Bio-On (deprezzamento azionario), Nft (New Financial Tecnology, criptovalute) e The Rock Trading, sempre criptovalute e risparmi letteralmente spariti. Ma in questi tre casi più recenti il danno finanziario complessivo ammonta a 1,5 miliardi di euro, poca cosa rispetto alle montagne di denaro bruciate in precedenza.

Cosa c'è alla base di ogni vicenda raccontata? Scarse competenze, errato collocamento dei prodotti e truffe. Purtroppo la conoscenza degli strumenti finanziari, da parte del risparmiatore medio italiano, è tra le più basse a livello europeo. Alcune cose da fare per autotutelarsi sono: non essere frettolosi negli investimenti, non farsi ingolosire da rendimenti troppo allettanti, non agire per imitazione, non accettare telefonate da possibili truffatori. —

L'avvocato udinese Barbara Puschiasis ha seguito migliaia di ex clienti
«Molti anziani non hanno potuto garantirsi una vita degna del loro lavoro»

«Senza lo Stato niente rimborsi irrisolto il nodo degli indebitati»

L'INTERVISTA

«È stata un'esperienza che ci ha segnato profondamente, abbiamo toccato con mano il dolore della gente. Tanti anziani non hanno potuto garantirsi un futuro degno di una vita di lavoro, famiglie non hanno potuto dare ai figli progetti di istruzione importanti». Barbara Puschiasis, avvocato udinese, ha seguito fin dall'inizio i casi di BpVi e Veneto banca. Nell'associazione che presiede, Consumatori attivi, sono transitati migliaia di ex azionisti, friulani e veneti.

Avvocato, cosa è stato decisivo per rendere meno difficile l'epilogo della storia?

«L'istituzione del Fir, il Fondo indennizzo risparmiatori. Era la prima volta che accadeva in Italia. Il recupero massimo è stato del 40% delle somme perdute, fino alla soglia di 100 mila euro. Ma senza intervento governativo, la certezza era quella di non rivedere più nemmeno un euro».

Ci sono altre possibilità, per gli ex azionisti, di ottenere ancora qualcosa?

«Le liquidazioni di BpVi e Vb sono ancora in alto mare, le procedure in mano ai commissari. Alla luce di quanto sarà recuperato, si farà un piano di ripartizione ai vari creditori, prima lo Stato, fondo Atlante e alcuni imprenditori, dipendenti, fornitori e altri. Gli azionisti sono creditori chirografari, non hanno nessun privilegio, nella scala dei creditori sono gli ultimi, in fondo. È possibile, in teoria, fare una causa, ma a chi? Banca Intesa, nell'operazione di salvataggio per dare continuità alla clientela di BpVi e Vb, è stata "scudata", ha una specie di immunità giudiziaria per quanto accaduto prima. Infine il procedimento penale nei confronti di Zonin e degli altri amministratori attende una pronuncia della Corte costituzionale sulla confisca per 900 mila euro di beni di BpVi. Ci vorrà un anno».



BARBARA PUSCHIASIS
AVVOCATO UDINESE
PRESIDENTE DI CONSUMATORI ATTIVI

Infine il nodo irrisolto degli indebitati con le baciate...

«In tanti erano stati indotti ad acquistare azioni per ottenere un mutuo. I finanziamenti da ripagare sono in piedi. Queste persone, finchè non estinguono il loro debito, sono segnalate alla centrale rischi».

È colpa della poca dimestichezza finanziaria degli italiani?

«Non dipende tutto dall'ignoranza. In realtà uno poteva essere anche avveduto, ma per BpVi e Vb le schede prodotto non corrispondevano alle reali caratteristiche di ciò che veniva venduto». —

M.CE.

Praga omaggia il Maestro Celiberti con una mostra

L'esposizione "Spirito di pace" patrocinata dal Parlamento Europeo fino al 29 febbraio

Ritornare sui propri passi e sui passi della storia per mettersi in ascolto del dolore, riversarlo in arte e tradurlo in musica affinché diventi spirito di pace e di speranza. È questo che ha mosso Giorgio Celiberti da Udine a Terezín, a pochi chilometri da Praga, capitale ceca che omaggia il maestro con una mostra all'Istituto Italiano di Cultura, visitabile fino al 29 febbraio, patrocinata dal Parlamento europeo, dall'Ambasciata italiana a Praga e dall'Istituto Italiano di Cultura, sotto la guida del curatore Mario Da Re e della critica Lorena Gava, dal titolo "Spirito di Pace. Esence Miru. Spirit of Peace".

Varcare ancora la soglia del campo di Terezín, in cui vennero rinchiusi per mano nazista i maggiori intellettuali ebrei mitteleuropei, artisti, scrittori, musicisti, e con essi circa 15.000 bambini, bambine, ragazzi e ragazze, ha significato per Celiberti tornare nei luoghi che hanno agito profondamente in lui segnando un prima e un dopo nel suo percorso. Era stata proprio la visita a Terezín nel '65 a cambiare radicalmente la sua arte, da allora vissuta come memoria, testimonianza, meditazione sul dolore, auspicio di pace, mutuando linguaggio attraverso i segni lasciati da quei bambini destinati al genocidio. Ecco allora le lettere T, Z, N, riferite a Terezín, le X, con le quali le vittime conteggiavano i giorni di prigionia, e poi i cuori e le farfalle, simboli della gioia fanciullesca, portatrici di speranza.

La giornata del 1° febbraio è iniziata con la visita al campo, alla struttura memoriale e al museo, alla presenza di Jan Roubínek, direttore del Memoriale, René Tomášek e Aleš Lepič, rispettivamente sindaco e vicesindaco di Terezín, Vendula Bláhová, direttrice dell'associazione "Terezín Città del cambiamento", e Martina Dlabajová, deputata al Parlamento Europeo. Una visita dal forte impatto emotivo, culminata con il concerto nel campo, accanto alla stele di alluminio che si innalza per 6 metri, donata nel 2011 dal maestro. Musiche eseguite con commozione dal Domus Musicae Quartet, composto da Giovanni Di Lena (violino), Nicola Tirelli (pianoforte), Andrea Valent (fisarmonica) e Giuseppe Tirelli (contrabbasso), a cui si è aggiunto Francesco Tirelli (percussioni). "Spirito di pace" è anche il nome di un cd e un vinile, con la copertina disegnata da Celiberti, che vede inoltre il coinvolgimento del cantante Boris Savoldelli con gli arrangiamenti di Davide Casali e Corrado Guarino. Per Giuseppe Tirelli «suonare nel campo accanto alla stele di Celiberti con le farfalle che, come la musica, oltrepassano il filo spinato, è stata un'esperienza che ha cambiato anche noi».



Nella foto da sinistra: la critica Lorena Gava, Giorgio Celiberti, il curatore Mario Da Re, Massimo Celiberti, l'ambasciatore Mauro Marsili, l'europarlamentare Martina Dlabajová, il Direttore ICC Praga Vito De Bellis

La giornata è continuata con l'inaugurazione della mostra all'Istituto Italiano di Cultura a Praga. Più di cento le persone presenti oltre ad autorità e organizzatori: l'ambasciatore Mauro Marsili, il direttore del IIC Vito De Bellis e l'europarlamentare Martina Dlabajová, che così commenta l'iniziativa: «L'opera e la personalità del Maestro Celiberti mi affascinavano già quando vivevo a Udine, non solo perché le sue creazioni furono ispirate dal suo viaggio a Terezín, nella mia terra natale, dove i bambini furono imprigionati e uccisi dai nazisti. La mostra in corso a Praga si sposterà da marzo anche a Terezín. Ha suscitato notevole interesse tra la popolazione locale, ricevendo una risposta straordinaria. È evidente come il maestro sia capace di toccare il cuore di molte persone oltre i confini italiani. Nonostante la sua età, ha intrapreso un viaggio così impegnativo per rendere omaggio alla memoria delle vittime innocenti di quel luogo che ha tanto inciso in lui. Nel mio Paese ne siamo consapevoli e lo apprezziamo profondamente».

Spiega la critica Lorena Gava: «La mostra raccoglie in sintesi il percorso evolutivo dell'arte di Celiberti, l'iniziale grammatica cubista, di cui è emblematico l'omaggio a Picasso, e poi lo stravolgimento folgorante, avvenuto nel '65, quando il suo universo poetico e stilistico cambia e Terezín diventa ossessione nei graffiti, nei muri, negli arazzi. La visione di Celiberti è profondamente umana, accompagnata dall'indagine di tutti i tipi di materiale. Ogni opera diventa scrittura, messaggio, espresso in un alfabeto non decifrabile e per questo universale, che si fa grido, dolore, protesta, attualità, e insieme attesa di risurrezione, speranza».

Anche nella cappella barocca dell'Istituto, con a lato delle navate le grandi tele di Celiberti, i cinque musicisti hanno dato vita a note impregnate di "Spirito di pace".

Martina delpiccolo

Il giallo dell'oppositore

Mistero sul corpo di Navalny

Sparito il cadavere, non è nell'obitorio indicato dalle autorità. I suoi collaboratori: «È stato un omicidio pianificato»

Alberto Zanconato / MOSCA

«Un omicidio pianificato», altro che «morte improvvisa» come sembra Mosca voglia liquidarla: il team di Alexei Navalny non ha dubbi che l'oppositore sia stato deliberatamente ucciso e accusa le autorità di non volere riconsegnare il corpo alla famiglia per «nascondere le tracce» del delitto. Il tutto mentre centinaia di russi sono scesi in piazza in decine di città per rendere omaggio al dissidente scomparso e la polizia ha fermato quasi 400 persone.

Il lungo viaggio notturno

> Il viaggio della madre verso il carcere in cui era rinchiuso è stato un'odissea

intrapreso dalla madre di Navalny e dal suo avvocato verso il distretto artico di Yamalo-Nenets, dove sorge la colonia penale IK-3 in cui era rinchiuso, non ha fruttato notizie certe, a parte la conferma della morte, comunicata ufficialmente alla donna. Dal momento del loro arrivo nella regione, anzi, il viaggio si è trasformato in un'odissea, con il susseguirsi di notizie contraddittorie.

L'ATTESA

Dalla città di Salekhard, dove sono atterrati, la madre di Navalny e il legale hanno raggiunto il carcere, distante 50 chilometri. Qui, ha fatto sapere la portavoce dell'oppositore, Kira Yarmysh, hanno dovuto aspettare due ore prima che un funzionario uscisse per dire loro che il corpo era stato portato in un obitorio a Salekhard, a disposizione del Comitato investigativo, che sta conducendo l'inchiesta. Tornati a Salekhard, i due hanno trovato la morgue chiusa, e alla richiesta di notizie ad un numero telefonico affisso alla porta qualcuno ha risposto che la salma non si trovava là. Ivan Zhdanov, dirigente della Fondazione anticorruzione di Navalny, ha riferito che però già alla colonia penale alla madre qualcuno aveva detto che Navalny era deceduto per una «sindrome da morte improvvisa». Mentre all'avvocato, aggiunge il team di Navalny, è stato detto che «la causa della morte non è stata stabilita» e che la salma sarà trattenuta fino alla fine dell'inchiesta. Ovvero fino almeno alla settimana prossima, quando dovrebbero esserci i risultati degli esami istologici. La conclusione di Kira Yarmysh è netta: «Non c'è alcun dubbio - ha affermato la portavoce - che l'omicidio era stato pianificato. Ora chiediamo che il corpo di Navalny sia consegnato alla famiglia, e facciamo appello a tutti perché lo chiedano con noi. Questa è la cosa più importante che possiamo fare». Un altro appello, lanciato da Yarmysh in un'intervista alla testata indipendente Dozhd, riguarda il futuro del movimento. «La cosa più importante - ha affermato - è continuare a lavorare. Non è scomparsa la nostra convinzione che la bella Russia del futuro verrà».



Un memoriale dedicato a Navalny allestito di fronte all'ambasciata russa a Copenaghen ANSA/AFP

IL PELLEGRINAGGIO

In decine di città russe è continuato intanto il pellegrinaggio agli improvvisati memoriali a Navalny. Una fila ha cominciato a formarsi di prima mattina a Mosca davanti alla Lubyanka, l'ex sede del Kgb sovietico e ora dei servizi di sicurezza Fsb, per deporre fiori sulla Pietra

> Per il portavoce del dissidente «il movimento deve continuare a lavorare»

Solovetsky, che ricorda le vittime della repressione durante l'Unione Sovietica. La polizia si è limitata a sorvegliare la situazione senza intervenire, invitando solo le persone a non sostare a lungo. Una quindicina di persone, ha reso noto l'ong Ovd-Info, sono invece state fermate davanti ad un altro monumento della capitale che ricorda le vittime ai tempi dell'Urss, il cosiddetto Muro del cordoglio. Gli agenti sono intervenuti quando dalla gente che si era radunata si è alzato il coro di «vergogna, vergogna». Ma poi la situazione è tornata tranquilla e l'omaggio ha potuto continuare. In serata Ovd-Info, che tutela i diritti dei cittadini incarcerati, ha reso noto che 359 persone sono state fermate in 32 città, di cui almeno 120 sono state successivamente rilasciate. —

IL REPORTAGE NELLA CAPITALE

Fiori e raffiche di arresti «Non l'abbiamo salvato»

La voce dei russi davanti all'ex quartier generale del Kgb e in varie città del Paese
Pugno di ferro della polizia, almeno 359 le persone fermate

MOSCA

I tanti fiori lasciati venerdì davanti ai monumenti alle vittime della repressione sovietica sono stati portati via nella notte. Ma ieri mattina in Russia tanta gente era di nuovo in fila per rendere omaggio ad Alexey Navalny. Il Cremlino ha reagito ancora una volta col pugno di ferro, tentando di soffocare il dissenso. Gli attivisti parlano di una vera e propria raffica di arresti, con centinaia di persone portate via dalla polizia: fino a ieri almeno 359 in 32 città diverse, fa sapere l'ong per la difesa dei diritti umani Ovd-Info. E non mancano le denunce di un uso ingiustificato della forza bruta da parte degli agenti.



Un arresto a San Pietroburgo

A Mosca, uomini e donne di tutte le età hanno sfidato il freddo per accendere un cero o deporre un mazzo di fiori sulla Pietra Solovetsky, proprio davanti al famigerato palazzo della Lubyanka che una volta era il quartier generale del Kgb, e adesso ospita il comando del suo successore: l'Fsb. Sotto lo sguardo della polizia, che esortava coloro che avevano già deposto i fiori ad allontanarsi rapidamente, le persone attraversavano lentamente il viale innevato con in mano rose bianche o garofani rossi. Ma sulla roccia che proviene da uno dei primi campi di prigionia dell'atroce sistema dei Gulag, quello delle isole Solovetsky, qualcuno ha lasciato anche un palloncino rosso a forma di cuore, qualcun altro un ritratto dell'oppositore sulla cui morte in un remoto carcere sopra il circolo polare artico si staglia l'ombra della repressione politica del regime di Putin.

A spiccare in mezzo a una montagna di fiori è però forse un foglietto su cui si legge un

> Non mancano le denunce di un uso ingiustificato della forza da parte degli agenti

messaggio di speranza per chi si oppone allo zar: «Ne sdavaytes», «Non mollate», una frase pronunciata da Navalny in un famoso documentario a lui dedicato. Tra la gente in fila, c'è anche una donna in lacrime. «Dovevamo salvarlo, non ci siamo riusciti», bisbiglia una persona una volta lontana da orecchie indiscrete dicendo che commemorare Navalny è un atto di «solidarietà civile». «Lo conoscevo, sono qui per rendergli omaggio», dice un'altra. Diversi arresti si sono registrati in un altro punto del centro di Mosca: la piazzetta su cui sorge il Muro del Dolore, un monumento alle vittime della repressione politica di epoca sovietica. Secondo alcuni giornali, i poliziotti hanno arrestato lì delle persone che stringevano in mano dei cartelli e poi hanno rivolto la loro attenzione verso coloro che hanno reagito ai fermi gridando «vergogna! vergogna!». —



Antonio Tajani, la canadese Melanie Joly, la tedesca Annalena Baerbock e il capo diplomazia europea Josep Borrell al G7 dei ministri degli Esteri a Monaco ANSA

L'«indignazione» del G7 Putin rimane in silenzio

I ministri degli Esteri: «Inaccettabile persecuzione del dissenso politico»
Londra convoca l'ambasciatore, Pechino: «Questione interna alla Russia»

Luca Mirone / ROMA

L'improvvisa e misteriosa morte in carcere di Alexei Navalny ha scavato un solco ancora più profondo tra l'Occidente e la Russia. Il G7 Esteri, riunito a Monaco sotto la presidenza del ministro Antonio Tajani, ha espresso «indignazione», denunciando «l'inaccettabile persecuzione del dissenso politico» da parte del regime di Vladimir Putin, pur senza mai citare direttamente il presidente russo. Al contrario a Mosca la morte dell'oppositore del Cremlino è stata derubricata sostanzialmente come una fatalità. E lo stesso zar non ha ancora commentato la vicenda, a cui i media di Stato hanno dato copertura minima.

A MONACO

La scomparsa del nemico numero uno di Putin ha fatto inevitabilmente da sfondo alla conferenza della sicurezza di Monaco, dedicata soprattutto alle guerre a Gaza e in Ucraina, dove l'esercito russo ha ripreso con successo l'iniziativa. Il G7 è iniziato con un minuto di silenzio in ricordo del dissidente ed una dichiarazione forte in merito è stata inserita anche nella dichiarazione finale della presidenza italiana. I ministri degli Esteri, nell'esprimere «indignazione» per la sua morte in detenzione, hanno sottolineato «l'ingiusta condanna per attività politiche legittime e per la sua lotta contro la corruzione». Ed hanno «chiesto alle autorità russe di chiarire pienamente le circostanze della sua morte». Il G7 ha poi «invitato» Mosca «a porre fine all'inaccettabile persecuzione del dissenso politico, nonché alla repressione sistematica della libertà di espressione e all'indebita limitazione dei diritti civili», si legge ancora nella dichiarazione finale. Tra i Paesi del G7 Londra ha deciso di spingersi anche oltre, convocando i diplomatici dell'ambasciata russa per comunicare che le loro autorità sono ritenute «pienamente responsabili» di quanto accaduto. La reazione del Cremlino a questo fuoco di fila è stata quella di respingere le «conclusioni già pronte dell'Occidente», ma a fare più rumore, ad oltre 24 ore dalla morte di Navalny, è il silenzio dello zar, che tra l'altro non nominava mai il suo sfidante. Putin si prepara alle presidenziali di marzo, ancora una volta senza rivali. L'unica incognita, se e quanto la drammatica scomparsa del rivale più popolare possa ridurre le dimensioni del plebiscito in favore del presidente. In ogni caso, le televisioni pubbliche hanno dato poche notizie sulla vicenda, e con grande ritardo, senza approfondire la figura dell'oppositore e dei motivi per i quali era in carcere. Mentre la direttrice filo-Cremlino di Russia Today, Margarita Simonyan ha liquidato Navalny come una figura «dimenticata da tutti da molto tempo», per cui «non c'era motivo di ucciderlo, specialmente prima delle elezioni», anche perché si sarebbe fatto un favore «alle opposizioni».



JENS STOLTENBERG
SEGRETARIO GENERALE DELLA NATO

«Sappiamo tutti che la morte di Navalny non è una questione interna russa, ma il risultato del regime autoritario a Mosca»

LA PRUDENZA

Sui social, al contrario, Navalny è stato l'argomento di punta. Eppure anche tra i più noti critici della guerra in Ucraina è prevalsa la prudenza. Putin inoltre, al di là della condanna dell'Occidente, non è completamente isolato a livello internazionale. Non a caso la Cina si è rifiutata di commentare. Il portavoce del ministero degli Esteri, rispondendo ad una domanda dell'Afp, ha parlato di «affare interno della Russia». La posizione di Pechino è stata criticata dal segretario generale della Nato. «Questa non è una questione interna russa perché sappiamo tutti che è il risultato del regime autoritario a Mosca», ha detto Jens Stoltenberg, secondo il quale la Cina «condivide la stessa narrativa sulla guerra della Russia».—

GLI USA

Biden pronto a rispondere al Cremlino Varie ipotesi

WASHINGTON

«Ci saranno conseguenze devastanti» per Mosca se Alexei Navalny morirà in carcere. Fu la minaccia lanciata da Joe Biden a Vladimir Putin nel loro ultimo incontro, il summit a Ginevra del giugno 2021. Una sorta di linea rossa che un reporter gli ha ricordato quando venerdì ha additato lo zar e i suoi «scagnozzi» come responsabili della morte dell'oppositore. Il commander in chief ha risposto che da allora la Russia ha «subito un sacco di conseguenze», citando la perdita di 350.000 militari nella guerra in Ucraina e le pesanti sanzioni occidentali. Ma nessuna è per la morte di Navalny.

«Stiamo esaminando cos'altro si può fare, stiamo valutando una serie di opzioni», ha rassicurato Biden, cogliendo intanto l'occasione per attaccare il suo avversario Donald Trump, il suo flirt con il leader russo e la sua minaccia di non difendere i Paesi Nato morosi. Ma anche per spronare i repubblicani alla Camera ad approvare il pacchetto di aiuti a Kiev, osteggiato in tutti i modi dal tycoon, che finora non ha speso una parola su Navalny. Una linea che potrebbe pagare in termini elettorali, tanto che la sta sfruttando anche Nikki Haley, la rivale Gop del tycoon nella corsa alla Casa Bianca. Il presidente americano e i suoi alleati si trovano di fronte al dilemma di cosa possano fare di più efficace rispetto a quanto fatto finora. Tra le ipotesi, secondo i media Usa, l'uso per la ricostruzione dell'Ucraina dei 300 miliardi di asset russi congelati in Usa e - per la maggior parte - in Europa, mossa da concordare con gli alleati per non danneggiare dollaro e euro come valuta di riserva mondiale.—

LA GESTIONE DELLE EMERGENZE MIGRATORIE

Consegnare i migranti a Tripoli per la Cassazione è un reato

La Libia non è un «porto sicuro» e dunque si infrange il Codice della navigazione. Le organizzazioni umanitarie sono pronte a definire azioni legali contro il governo

Marco Maffettone / ROMA

Affidare migranti ai guardiacoste di Tripoli è un reato perché la Libia non rappresenta un porto sicuro. È una condotta che infrange il Codice della navigazione in tema di «abbandono in stato di pericolo di persone minori o incapaci, e di sbarco e abbandono arbitrario di persone».

LA SENTENZA

È quanto cristallizza la Quinta sezione della Corte di Cassazione nella sentenza, la numero 4557, con cui hanno reso definitiva la condanna del comandante del rimorchiatore Asso 28 che il 30 luglio del 2018 soccorse 101 persone nel Mediterraneo centrale e li riportò in Libia consegnandoli alle autorità locali.

LE RIPERCUSSIONI

Oltre che sul fronte politico la decisione che arriva dal Palazzaccio potrebbe avere riflessi importanti sui procedimenti giudiziari in corso, anche dal punto di vista amministrativo, tanto che le ong annunciano una class action «contro il governo e il ministro dell'Interno e il memorandum Italia-Libia».

La vicenda, di cui ha scritto in passato anche il quotidiano Avvenire e finita all'attenzione del tribunale di Napoli, ruota intorno all'intervento del rimorchiatore, nave di appoggio di una piattaforma, per oltre cento migranti che si trovavano su una imbarcazione salpata dalle coste africane. In base a quanto accertato dagli inquirenti dalla piattaforma sarebbe arrivata al comandante la richiesta di imbarcare un soggetto di nazionalità libica «ufficiale di dogana libico» che avrebbe suggerito al comandante di dirigersi verso le coste di Tripoli e lì sbarcare i migranti soccorsi. I giudici affermano che l'imputato ha «omesso di comunicare nell'immediatezza, prima di iniziare le attività d soccorso e dopo averle effettuate, ai centri di coordinamento e soccorso di Tripoli e all'Imrcc di Roma, in assenza di risposta dei primi, l'avvistamento e l'avvenuta presa in carico». Operando in questo modo, per la Cassazione, il comandante ha violato «le procedure previste dalla Convenzione di Solas e dalle direttive dell'Organizzazione marittima Internazionale» mettendo in atto «un respingimento collettivo in un porto considerato non sicuro come quello libico». La Cassazione, inoltre, ribadisce che nel caso specifico il comandante «avrebbe dovuto operare accertamenti necessari sui migranti, verificare se volessero o meno chiedere asilo, effettuare accertamenti necessari sui minori, per verificare se fossero accompagnati o meno».



Primi soccorsi ai migranti giunti, durante la notte, direttamente al molo Madonnina di Lampedusa

Ora le ong annunciano ricorsi contro il decreto Piantedosi e una class action

LA CLASS ACTION

Per Luca Casarini, uno dei responsabili di Mediterranea Saving Humans, la pronuncia dei giudici «ha chiarito in maniera definitiva che la cosiddetta guardia costiera libica non può» coordinare «nessun soccorso, perché non è in grado di garantire il rispetto dei diritti umani dei naufraghi. Ora metteremo a punto non solo i ricorsi contro il decreto Piantedosi, che blocca per questo le navi del soccorso civile, ma anche una grande class action contro il governo e il ministro dell'Interno e il memorandum Italia-Libia». Il segretario di Sinistra Italiana, Nicola Fratoianni, ricorda che era «a bordo della Open Arms quando sentimmo le conversazioni radio del mercantile italiano riportò a Tripoli i naufraghi, e insieme ad altri denunciai quello che era accaduto. Ora non ci sono più alibi o scorciatoie per le autorità italiane nel come comportarsi nel Mediterraneo centrale». —

IL BRACCIO DI FERRO TRA LEGA E FDI

La promessa di Salvini «Il terzo mandato non ci farà litigare»

ROMA

«Non è sicuramente questo che farà litigare il centrodestra e non è questo che mi toglie il sonno». Matteo Salvini prova a ridimensionare il braccio di ferro fra la sua Lega e FdI sul terzo mandato per i governatori, inviando un messaggio distensivo da Cagliari, dove tornerà mercoledì al fianco di Giorgia Meloni e Antonio Tajani. Un appuntamento dove l'immagine di coesione non può essere tormentata dalle fibrillazioni relative all'emendamento leghista in discussione in commissione Affari costituzionali in Senato, la stessa che sta esaminando anche il disegno di legge costituzionale sul premierato. E anche in quest'ottica lo scenario più accreditato all'interno della maggioranza è quello auspicato da FdI, ossia un ritiro della proposta di modifica che la Lega puntava a inserire nel decreto elezioni. «La Lega parla di ragionamenti di principio, ma quello sul terzo mandato è un emendamento su misura per Luca Zaia», l'affondo lanciato dal senatore meloniano Luca De Carlo. «Non compariva nel programma della coalizione», ha inoltre ricordato l'uomo che la premier vorrebbe candidare alla guida del Veneto quando nel 2025 si tornerà al voto. Dopo il blitz leghista in commissione, FdI ha già messo in chiaro che un tema come questo non si può discutere in un decreto. E comunque, dal punto di vista di FdI, il terzo mandato per i governatori è un'incongruenza anche rispetto al fatto che nella riforma sul premierato è previsto un limite di due per il presidente del Consiglio. Anche Forza Italia e Noi moderati la pensano così, è il ragionamento che si fa in ambienti del partito di Meloni, nella convinzione che difficilmente, sul fronte delle opposizioni, spingerà per il terzo mandato Elly Schlein, a maggior ragione dopo le recenti uscite del governatore campano Vincenzo De Luca. Il disallineamento nella coalizione rischia di fare ombra al comizio con cui mercoledì i tre leader chiuderanno la campagna elettorale per Paolo Truzzu, il candidato alla presidenza della Sardegna. Nelle ultime ore sarebbe partita una moral suasion verso la Lega affinché ritiri l'emendamento. Altrimenti si dovrà andare a una conta. È un'ipotesi ancora non del tutto smentita fra i leghisti. Ed è uno scenario che potrebbe essere complesso da gestire, come in occasione del voto sulla ratifica del Mes. Per Salvini «è un errore» fissare un limite ai mandati, ma «non è questo che mi toglie il sonno», assicura il vicepremier, derubricando il tema a una questione parlamentare. —

LE ELEZIONI IN CONFINDUSTRIA

Garrone salta i saggi Va direttamente al voto

Edoardo Garrone, industriale ligure con Erg, presidente del Sole 24 Ore, salta la fase di consultazioni della commissione dei saggi e va direttamente al voto di designazione del prossimo presidente di Confindustria.

I saggi, chiudendo la verifica preliminare sulle quattro candidature presentate alla scadenza di lunedì scorso, che andavano sostenute da una prima base di consenso certificato per iscritto, gli hanno riconosciuto una soglia sufficiente per essere ammesso di diritto al voto cruciale, la designazione del quattro aprile in consiglio generale, quando verrà scelto un solo nome da proporre all'assemblea che voterà il 23 maggio per l'elezione del prossimo leader degli industriali. La partita resta aperta, con le altre tre candidature che saranno vagliate dai saggi nella fase di consultazioni. Alla linea di partenza c'è anche il presidente di Federacciai, Antonio Gozzi, azionista di Duferco. E ci sono due degli attuali vicepresidenti: Alberto Marenghi e Emanuele Orsini. —

GLI AGRICOLTORI ASSISTERANNO ALL'ANGELUS DEL PAPA

I trattori sfilano nelle città La mucca Ercolina in Vaticano

ROMA

Il fragore dei trattori continua a farsi sentire e la protesta degli agricoltori è tornata a rombare per le vie delle città. Nella Capitale i manifestanti hanno annunciato che oggi un gruppo di 30 agricoltori, accompagnati da un trattore, raggiungerà Piazza Pio XII, in Vaticano, dove assisterà all'Angelus del Papa. E in Vaticano dovrebbe essere presente anche la mucca Ercolina, già vista nei giorni scorsi al Festival di Sanremo insieme agli agricoltori. Nella Capitale cinque mezzi sono arrivati ieri di buon mattino nella centralissima Bocca della Verità dopo aver lasciato il presidio di Via Nomentana. La manifestazione era organizzata dal Maf, Movimenti agricoli federati, e da Riscatto agricolo. Tanti slogan - molti appesi sui trattori - e tante anche le bandiere tricolore, allestite in mezzo a balle di fieno, il tutto nei pressi di un camion con 45 quintali di spinaci che sono stati offerti ai passanti. Prosegue intanto il lavoro istituzionale che sta facendo da contraltare alle proteste. Il sottosegretario al Masaf, Patrizio La Pietra, ha annunciato per venerdì prossimo un tavolo di confronto con le rappresentanze degli agricoltori: l tema del confronto, ha specificato, «sarà quello della Pac, da sempre centrale sia nell'agenda di governo sia nelle istanze degli agricoltori».

Intanto in Sicilia più di 150 trattori sono arrivati da vari centri della provincia di Trapani e hanno sfilato per le principali vie di Marsala.

Trattori in strada anche in Alto Adige, con 120 mezzi che sono giunti a Bolzano.

Traffico in tilt con lunghe code di auto a Fano, in provincia di Pesaro Urbino, dove ieri una decina di mezzi agricoli si è diretta verso il centro città. Nel frattempo 'Riscatto agricolò ha fatto sapere di aver chiuso il presidio di protesta avviato davanti al casello dell'A1 della Valdichiana dal 30 gennaio. —



La protesta degli agricoltori a Roma ANSA

Lo scenario politico

IL VERTICE

Domani a Trieste



Approfittando di un appuntamento già fissato nei giorni scorsi, domani alle 16 nel palazzo di piazza Unità il centrodestra si confronterà anche sulla questione dell'eventuale riforma della legge elettorale. «È innegabile che sia un tema all'ordine del giorno – ha spiegato il segretario della Lega Marco Dreosto –, ma non c'è nulla di deciso, né di scritto. Ci confronteremo e capiremo se e come muoverci in materia».

NEL 2017

Centrosinistra ko



L'ultimo tentativo di modifica della legge elettorale per le Regionali risale al 2017, all'epoca della legislatura di Debora Serracchiani. Con tre tra assenti e contrari nella fila del centrosinistra, infatti, il conto degli allora favorevoli si fermò ad appena 23 voti, due in meno di quelli che lo Statuto impone come soglia minima per modificare la legge elettorale vigente.

COMUNALI

L'ipotesi 40%



Tra le varie ipotesi di modifica delle norme elettorali esistenti c'è anche quella che immagina di mettere mano alla legge per le Comunali nei Municipi con oltre 15 mila abitanti. Come peraltro ribadito più volte anche dall'assessore Pierpaolo Roberti, il centrodestra pensa, in particolare, a fissare al 40% – come in Sicilia – la soglia da raggiungere al primo turno per un candidato sindaco per risultare eletto.

La legge elettorale e l'ipotesi referendum Il blitz della Lega

Ok alla Camera a un emendamento del Carroccio che modifica lo Statuto
Il segretario Dreosto: mettiamo la Regione in condizioni di decidere in autonomia

Mattia Pertoldi / UDINE

L'eventuale referendum confermativo sulle leggi elettorali in Friuli Venezia Giulia, che ha cristallizzato le regole del gioco da oltre 20 anni, potrebbe essere presto un lontano ricordo con la conseguenza di consentire a chi governa di approvare una nuova norma in materia a maggioranza semplice.

Oggi l'articolo 12 dello Statuto di Autonomia, così come modificato nel 2001, impone infatti, per la definizione delle leggi elettorali, che il Consiglio approvi la norma a maggioranza assoluta dei suoi componenti, quindi attualmente con almeno 25 voti sui 48 componenti l'assemblea di piazza Oberdan. La legge stessa, tuttavia, è sottoposta a referendum confermativo qualora ne faccia richiesta un cinquantesimo degli elettori del Friuli Venezia Giulia oppure un quinto degli eletti in Aula, perciò dieci consiglieri. Se, tuttavia, la norma viene approvata con il voto favorevole dei due terzi dei componenti – quindi 32, coinvolgendo almeno una parte delle opposizioni – il referendum si tiene soltanto se a farne richiesta è un trentesimo degli aventi diritto al voto in regione.

Lo Statuto è figlio di una legge di rango costituzionale e, come tale, ha bisogno di una norma simile per essere modificato. Dallo scorso giugno, però, in Commissione Affari costituzionali alla Camera è cominciata l'analisi della riforma dello Statuto richiesta dal Consiglio regionale – con i voti della sola maggioranza nella passata legislatura – che punta a reintrodurre anche alle nostre latitudini le Province, possibilmente come enti di primo grado.



IL CONSIGLIO REGIONALE
ATTUALMENTE L'AULA È COMPOSTA DA 48 ELETTI A PIAZZA OBERDAN

> Se la legge venisse approvata così, la strada verso il terzo mandato di Fedriga sarebbe in discesa

Bene, nella seduta dello scorso 7 febbraio, è stato approvato un emendamento a firma di quattro deputati leghisti – Igor Iezzi, Laura Ravetto, Alberto Stefani ed Edoardo Ziello – che interviene proprio sull'articolo 12 della legge. Come? Cassando il comma che parla dei due terzi dei voti necessari a rendere, di fatto, quasi impossibile una consultazione popolare sul tema e sostituendo la parte che parla del quinto dei consiglieri che devono richiederla con questo testo: «la legge regionale di cui al secondo comma può essere sottoposta a referendum regionale secondo la disciplina prevista da apposita legge regionale».

Questo significa, in altre parole, che nel caso in cui la modifica dello Statuto superi la doppia lettura tra Camera e Senato, le maggioranze di turno a Trieste potranno essere, di fatto, autosufficienti nella modifica delle leggi elettorali con il referendum che si terrebbe soltanto nel caso in cui venisse approvata un'apposita, nuova, e tutta da immaginare, legge regionale. «Semplifichiamo l'iter della materia – spiega il segretario regionale del Carroccio, Marco Dreosto – consentendo alla Regione, al di là di chi governa, di decidere in autonomia con quale legge elettorale andare al voto. Non ho alcun timore di affrontare eventuali referendum, ma credo sia corretto garantire alla nostra Regione una possibilità in più di azione e movimento sul tema».

Ora, non serve essere un fine stratega politico per capire che nel caso in cui la norma nazionale venga approvata così com'è il centrodestra, con 29 consiglieri di maggioranza a disposizione, avrebbe davanti a sé un'autostrada per modificare le norme elettorali e, nel caso, anche garantire a Massimiliano Fedriga la possibilità di candidarsi per un terzo mandato consecutivo. «Non capisco perchè qualcuno sia così *tranchant* a centrodestra nell'opporsi a priori a questa opzione – chiosa Dreosto –. Se ci sono in campo politici di valore, capaci e ampiamente premiati dall'elettorato, non vedo perchè dovremmo rinunciarvi a cuor leggero, sia che si chiamino Fedriga sia che si chiamino Zaia». Parole chiare, dunque, e che evidenziano una strada che pare già tracciata. Nella Lega, quantomeno, perchè al netto di referendum confermativi o meno, il Carroccio per evitare che Fedriga termini la sua avventura in piazza Unità nel 2028, dovrà comunque convincere Fratelli d'Italia e Forza Italia a votare a favore. Non proprio un particolare banale considerato, almeno al momento, il clima nazionale sul tema. —

LA SEGRETARIA REGIONALE

Rossetti (Azione): «Un approccio laico e niente slogan»

Alessandro Cesare / UDINE

No alla politica degli slogan, sì a un approccio laico e pragmatico. Daniela Rossetti, manager di 52 anni, è la nuova segretaria regionale di Azione, il partito fondato da Carlo Calenda. In vista delle prossime elezioni Europee e amministrative ha dato il via una serie di incontri sul territorio per farsi conoscere insieme agli altri componenti della segreteria Fvg: Cristian Sedran, Marco Moroso, Roberto Simonetti, Francesca Zorzon e Rossella Rizzatto.

Segretaria, da dove riparte Azione in Friuli Venezia Giulia?

«L'importanza della buona gestione e la volontà di far accadere le cose è ciò che distingue Azione dai partiti che fanno del populismo il loro tratto distintivo. La capacità di approfondimento unita alla volontà di affrontare i problemi con competenza e spirito costruttivo saranno, come sempre, le caratteristiche delle persone che andremo a candidare, con un occhio di riguardo ai giovani».

In Europa le alleanze sono ancora da decidere. Per le comunali invece?

«Valuteremo di volta in volta, ferma restando l'autonomia decisionale dei vari territori. A noi interessa portare avanti progetti realizzabili, indipendentemente da chi li propone».



Da sinistra, Moroso, Sedran, Rossetti, Simonetti e Rizzatto

Che valutazione dà del governo regionale?

«C'è molto da migliorare. A partire dalla sanità. Si è perso troppo tempo senza pianificare una reale sanità territoriale, e oggi ci ritroviamo con una cronica mancanza di medici e con liste d'attesa infinite. A brevissimo organizzeremo un evento proprio sulla sanità per chiarire nei dettagli la nostra posizione e le nostre proposte. Fa specie che in quanto Regione a statuto speciale non si sia riusciti a diventare attrattivi per gli operatori sanitari. Purtroppo stiamo assistendo a uno smantellamento della sanità pubblica a favore di quella privata».

Quali le altre criticità?

«Il calo demografico e l'incapacità di attrarre nuovi giovani per fare impresa, ricerca e sviluppo. Bene se i nostri ragazzi fanno esperienza all'estero, ma è necessario che altrettanti ne arrivino in Fvg. Poi c'è la questione dei trasporti: continuiamo a essere periferici in Italia anziché centrali in l'Europa».

Sul ritorno delle Province che posizione avete?

«Un livello intermedio tra Comune e Regione è indispensabile. Che si chiami Provincia o Conferenza dei sindaci è tutto da valutare».

E sul terzo mandato che idea ha Azione?

«Va fatta una distinzione: se si tratta di premiare la capacità di un amministratore è un conto, se invece è solo un modo per mantenere la gestione del potere non possiamo essere concordi. Può diventare un'arma a doppio taglio». —

La strage di Firenze



L'intervento dei vigili del fuoco tra le macerie del cantiere

Dopo i morti nel cantiere si indaga su due irregolari

Quattro le vittime accertate. Continuano senza sosta le ricerche dell'ultimo corpo
E dagli accertamenti emerge che i permessi di soggiorno non erano a norma

Michele Giuntini / FIRENZE

Quattro salme recuperate compreso l'autotrasportatore Luigi Coclite, un disperso, tre feriti che rispondono bene alle cure: è il bilancio terribile aggiornato del crollo nel supermercato in costruzione a Firenze mentre si è cercato senza sosta, sotto le macerie, l'ultimo corpo, quello di Bouzekri Rachimi, 56 anni, originario del Marocco. Gli altri tre morti sono magrebini come lui. Si chiamavano Mohamed Toukabri, un tunisino di 54 anni, Mohamed El Ferhane, 24 anni, e Taoufik Haidar, 45 anni, entrambi connazionali marocchini. Vivevano, questi quattro operai stranieri, tutti in Lombardia. Haidar in precedenza aveva abitato a Bastia Umbra (Perugia) ed era stato pure iscritto alla Fillea Cgil, poi si è trasferito a Palazzolo sull'Oglio (Brescia), quindi da due mesi era a Chiuduno (Bergamo). A Palazzolo abitava pure El Ferhane. Li conoscevano bene. Il titolare di una macelleria islamica del paese ha avviato una raccolta fondi per aiutare le famiglie delle vittime. In tanto strazio emerge che forse due di loro avevano documenti non regolari, i permessi di soggiorno non sono a posto.

L'INCHIESTA

Ci sono accertamenti. Dentro l'inchiesta per omicidio plurimo colposo della procura di Firenze, l'impiego di manodopera irregolare nel controverso mare di lavori in subappalto apre a nuove ipotesi di reato accanto a quella di partenza, legata alla causa del ciclopico cedimento strutturale dei solai in costruzione. «C'è un'indagine in corso e non posso dire niente», ha detto il sindaco Nardella sulla presenza di operai irregolari prima di annunciare che domani va al cantiere la ministra del Lavoro, Marina Elvira Calderone.

Il portavoce di Europa Verde e deputato di Verdi Sinistra Angelo Bonelli non esita a dire che «due vittime della strage del cantiere Esselunga erano irregolari e senza permesso di soggiorno. Non sono morti due irregolari ma due persone che non si è voluto regolarizzare a causa di leggi criminali e ipocrite». La polemica è aperta. Del crollo a Firenze se ne parla anche in Vaticano. Papa Francesco esprime «cordoglio» e «dolore» alle famiglie e alla città toscana e rilancia il suo appello per «la sicurezza sui luoghi di lavoro». Un telegramma a firma del cardinale Segretario di Stato Pietro Parolin, è stato inviato all'arcivescovo di Firenze, cardinale Giuseppe Betori con il messaggio del Papa. E lo stesso Betori, a margine del raccoglimento pubblico cittadino, ha criticato «la linea legislativa liberalizzante dell'Europa che ha tolto ogni freno ai subappalti senza più nessuna capacità di regolarizzare questo sistema» di cantieri e opere.



ANGELO BONELLI
EUROPA VERDE

> Non hanno perso la vita due fuorilegge ma due persone vittime di leggi criminali e ipocrite

LE POLEMICHE

Elly Schlein pone «all'attenzione del governo, che ha gli strumenti per affrontarlo», il tema della sicurezza sul lavoro in una riunione della segreteria del Pd. Tutte le salme recuperate sono all'Istituto di Medicina legale a Careggi a disposizione della procura per l'eventuale autopsia mentre oggi gli inquirenti hanno sentito come testi, tecnici e incaricati delle ditte. L'inchiesta, è verosimile, sarà corredata da perizie tecniche. Lo stesso Giani evidenzia l'ipotesi che una trave non sia stata realizzata a regola d'arte o che sia stata montata male. È prematuro per le conclusioni, intanto oggi gli inquirenti hanno autorizzato l'ingresso di un seconda gru nel cantiere, che è sequestrato. Ed è stato messo divieto di sorvolo, a 300 piedi di altezza, anche per evitare l'occhio curioso di droni in uno scenario sensibile proprio per le implicazioni giudiziarie. —

LE MISURE NEI PROSSIMI GIORNI IN CDM

L'annuncio della ministra Calderone «Presto nuove norme sulla sicurezza» Focus su lavoro sommerso e appalti

ROMA

Contrasto a lavoro sommerso e caporalato, tutela della sicurezza nella filiera degli appalti, nessun passo indietro su controlli e formazione. La ministra del Lavoro, Marina Calderone, annuncia l'arrivo nei prossimi giorni di un pacchetto di norme ad hoc in Consiglio dei Ministri, dopo la tragedia dei cinque operai morti in un cantiere edile a Firenze, dove la ministra si recherà oggi. «Andremo avanti - ha affermato Calderone - per attuare quanto già adottato da quando il governo si è insediato. Ma altro sarà fatto. Questo è il momento del cordoglio per i lavoratori che hanno perso la vita, della vicinanza alle loro famiglie e dell'accertamento dei fatti». Il ministero chiarisce anche sull'uso del badge per gli operai nei cantieri edili, spiegando che il ddl Lavoro in discussione in Parlamento «non contempla in alcun caso l'eliminazione dell'obbligo». Spiega così che si «intende semplificare il quadro normativo abrogando norme pressoché identiche in materia di tessere di riconoscimento». Indica quindi i tre commi che vengono cancellati e scrive che «identico obbligo è già previsto» da una norma che invece rimane in vigore. Questa stabilisce che «nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro». La semplificazione di fatto comporta la cancellazione di alcuni aspetti. Nei commi che si punta ad abrogare - ma che per ora sono ancora pienamente in vigore - oltre all'obbligo del badge è previsto che i lavoratori siano «tenuti ad esporre» la «tessera di riconoscimento». Verrebbero abolite anche le sanzioni per chi non rispetta le regole: da 100 a 500 euro ai datori di lavoro per ciascun lavoratore; da 50 a 300 euro per il lavoratore che non provvede ad esporre il tesserino. Il tema scalda anche il confronto politico. Il Partito democratico sottolinea «il fatto che la norma soppressa dal governo prevedeva il badge "nell'ambito dei cantieri edili", non solo di quelli in cui si lavora in appalto e subappalto. Quindi, all'esito dell'intervento adottato dal governo, i cantieri che non lavorano in appalto o subappalto restano ora privi dell'obbligo di badge». Critici i sindacati. Il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, torna a puntare l'indice sulle «responsabilità molto precise» parlando di «morte legata alla logica dei subappalti e di una precarietà del lavoro che non ha fine». —

LUTTO CITTADINO

Il giorno del dolore I familiari in città

FIRENZE

A Firenze è il giorno del dolore, proclamato a livello cittadino e regionale. Davanti al cantiere di via Mariti ancora fiori ai cancelli, dopo i primi omaggi di venerdì. A Firenze sono arrivati dalla Lombardia anche i familiari di alcune delle vittime. Sono dei tre morti recuperati e uno del disperso venuti dal Nord, tutti magrebini. Incredulo lo zio di uno di loro, di origine marocchina, giunto da Bergamo. «Non sapevo neanche che lavorasse qui», poche parole balbettanti. Provengono da Brescia, invece, i parenti di un secondo lavoratore, pure lui marocchino, che si sono incontrati con il sindaco di Firenze Dario Nardella sul cantiere di via Mariti. Per i familiari il Comune ha attivato l'assistenza psicologica e anche quella abitativa. Nel giorno di lutto cittadino, alle 15 c'è stato un minuto di raccoglimento in piazza della Signoria. Tanti i presenti, fra cui la giunta di Palazzo Vecchio, il presidente Eugenio Giani e il cardinale Giuseppe Betori. —

IN CALABRIA

45enne perde la vita sotto una lastra di cemento

CASTROVILLARI

Dalla Toscana alla Calabria non si arresta lo stillicidio di morti sul lavoro. Nelle stesse ore in cui i vigili del fuoco erano impegnati nella ricerca degli operai dispersi nel crollo nel cantiere della Esselunga, a Frascineto, nel cosentino, un operaio 45enne originario dell'Albania, Edison Malaj, ha trovato la morte con modalità drammaticamente simili. L'uomo, venerdì pomeriggio, stava lavorando nel piazzale delle ex cantine sociali quando una lastra di cemento agganciata ad una gru, è caduta travolgendolo e uccidendolo sul colpo. Inutili sono stati i soccorsi, mentre i carabinieri della Compagnia di Castrovillari hanno avviato le indagini per ricostruire la dinamica dell'incidente ed accertare eventuali responsabilità. E la Procura di Castrovillari ha iscritto tre persone nel registro degli indagati. Si tratta del titolare della ditta per cui lavorava Malaj, indagato per omicidio colposo, e di due operai che erano sul posto, indagati per concorso di colpa. —


Luce.
La nuova energia del tempo.
CITIZEN
Eco-Drive
Da sempre, la luce alimenta la vita,
una forza che sfida il tempo stesso.
Oggi, grazie alla tecnologia Eco-Drive, ogni raggio
di luce diventa una sorgente inesauribile di energia.
Un connubio di innovazione e sostenibilità
che reinventa il modo di misurare il tempo.
Scopri il sistema Eco-Drive con Citizen Aviator Crono.
GARANZIA ITALIA 2+3
Acquista Aviator Crono nei punti vendita autorizzati Citizen,
beneficerai di un'estensione gratuita di garanzia per un totale di 5 anni.
CITIZEN
BETTER STARTS NOW

I Ris di Parma isolano le impronte sulla pistola che ha sparato al veglione di Capodanno. Il giovane è una guardia giurata

Svelato il terzo Dna sull'arma di Pozzolo È del figlio del caposcorta di Delmastro

IL CASO

Claudia Tomatis / TORINO

«C'ero anche io in quella stanza, dopo lo sparo ho preso la pistola appoggiata sul tavolo e l'ho consegnata nella mani di mio papà». La dichiarazione è di Maverick Morello, dopo che è emerso che è lui la terza persona ad avere toccato la pistola che alla festa di Capodanno nel Biellese aveva sparato e ferito uno dei presenti. Figlio di Pablito Morello, il caposcorta del sottosegretario alla Giustizia, Andrea Delmastro, Maverick Morello è una guardia giurata, che aveva iniziato lo scorso dicembre a Verbania Pallanza un corso per diventare agente penitenziario alla Scuola di formazione e aggiornamento del ministero della Giustizia.

LE IMPRONTE

Le sue impronte completano il quadro con l'ultimo tassello mancante al rapporto del Ris sulle tracce di Dna rilevate sulla pistola del deputato Stefano Pozzolo, da cui nei locali della proloco di Rosazza quella notte era partito un colpo. Il proiettile aveva ferito Luca Carta, 31 anni, genero proprio del caposcorta. Le altre due tracce erano di Pozzolo stesso, il proprietario della minipistola, e del caposcorta, che aveva sin da subito riferito di avere messo in sicurezza l'arma dopo l'incidente, spostandola su di un armadio. La festa era stata organizzata da Francesca Delmastro, sorella del sottosegretario, sindaca del paese, con famiglie e amici, ma anche scorta del fratello e parenti degli agenti al seguito. «Ho preso l'arma dal tavolo perché così nessun altro si sarebbe fatto male. L'ho data a mio papà che l'ha sistemata su una mensola, mettendola in sicurezza» aggiunge adesso il figlio del caposcorta.



Nell'auto il sottosegretario Andrea Delmastro e nel riquadro il figlio del caposcorta Maverick Morello

LO SPARO

Riguardo alla scena dello sparo, il giovane ha precisato: «In quel momento non stavo guardando. Ho sentito, subito prima, dire la frase: 'Ma allora la pistola è vera?'. Dopo che è successo il fatto ho visto Pozzolo da solo. Era seduto, immobile» ha concluso Maverick Morello, che è stato sentito dopo la seconda chiamata in procura del padre Pablito. «Ho appoggiato sopra la mano e ho sentito un forte calore. Ho capito che era partito un colpo» aveva detto il caposcorta nel raccontare l'accaduto nell'immediato ai carabinieri che erano intervenuti mentre Luca Carta veniva portato in ospedale. A mancare a questo punto sono le risposte di Pozzolo alle domande degli inquirenti, visto che a metà gennaio in procura a Biella si era avvalso della facoltà di non rispondere. La sua versione resta quindi affidata a quanto dichiarato ai carabinieri subito dopo lo sparo: «Non sono stato io». Ora si attendono i risultati dei test balistici per capire la dinamica. —

IN BREVE

Giallo ad Aosta
Pensionato morto Si indaga per omicidio

Tutto ruota attorno a una ferita da taglio all'altezza dell'ombelico. L'arma o lo strumento che l'ha provocata non si trova. Ore dopo la scoperta del corpo di Sergio Rossi riverso nel suo garage, gli inquirenti non hanno ancora certezze su come sia morto il pensionato settantanovenne di Verrayes. La procura è decisa a far luce sul caso avvenuto nel piccolo comune.

Strage in famiglia
I legali della coppia lasciano il mandato

«Rimetteremo il nostro mandato per problemi legati all'organizzazione del lavoro dello studio». È l'annuncio degli avvocati Vincenzo e Sergio Sparti, che difendono Sabrina Fina e Massimo Caradente, la coppia che avrebbe aiutato Barreca nell'esorcismo finito poi con l'omicidio della donna e dei due ragazzi vicino a Palermo. Secondo quanto si è appreso, i familiari della coppia avrebbero già trovato dei nuovi legali di fiducia. Intanto sono in corso le autopsie sui corpi. Faranno chiarezza sulle cause dei decessi.

Ricerca

Uno studio rivoluziona le conoscenze sulla portata delle infezioni
In Italia il numero più alto di casi e trasmissioni autoctone del virus

Dall'India fino a Trieste Gli scienziati dell'Icgeb individuano nuove strade per contrastare la Dengue



ALESSANDRO MARCELLO
RESPONSABILE DEL LABORATORIO DI VIROLOGIA MOLECOLARE DELL'ICGEB

IL CASO

Francesco Codagnone

Avevano molto preoccupato i cittadini del Fvg i casi di febbre Dengue accertati lo scorso autunno - due a Trieste, a San Giacomo e Grignano a ottobre, uno a Sacile a fine settembre - rimasti tuttavia episodi isolati e non gravi. Adesso che però i contagi sono in rapido aumento in diverse aree del mondo, in particolare in Brasile e Argentina, torna a salire il livello d'allerta anche in Italia, sorvegliata speciale per essere stata il Paese europeo con il maggior numero di casi autoctoni nel 2023, come conferma uno studio in via di pubblicazione a cui ha collaborato Alessandro Marcello, responsabile del laboratorio di Virologia molecolare dell'Icgeb di Trieste. «È presto per parlare di emergenza», almeno a queste latitudini, rassicura il ricercatore, anche perché nella maggior parte dei casi accertati si è trattato di sintomi leggeri: febbre, un po' di mal di testa, indolenzimento. Ma ci sono anche casi in cui la malattia - provocata da quattro sierotipi di virus simili tra loro e trasmessa attraverso il morso delle zanzare - può manifestarsi in forma emorragica, e condurre al decesso.

Finora il maggior rischio di presentare un quadro clinico grave è stato collegato principalmente ai casi di infezioni secondarie: i casi in cui, ovvero, un individuo viene reinfettato dopo una precedente esposizione. Situazione che può verificarsi nelle aree in cui la malattia è già endemica (come America latina e centrale ma anche le regioni tropicali e subtropicali dell'Africa e del Sudest asiatico), ma estremamente rara in l'Italia, dove la diffusione del virus è ancora molto bassa. Ora però uno studio condotto in India su una popolazione pediatrica da Anmol Chandele, responsabile dell'Icgeb-Emory Vaccine Program presso la sede di Nuova Delhi, e recentemente pubblicato su Nature Medicine, mostra come più della metà dei casi gravi potrebbero essere attribuiti a un'infezione primaria piuttosto che secondaria. In altre parole, anche chi entra in contatto con il virus per la prima volta potrebbe correre rischi seri. Risultato che - precisano i ricercatori di Nuova Delhi - indica la necessità di «rivalutare la nostra comprensione della Dengue e le strategie per combatterla, a partire dallo sviluppo di strategie vaccinali efficaci e sicure». Non solo nel contesto indiano, dove il peso della Dengue è considerevole, ma su scala globale, poiché la malattia si sta diffondendo in tutto il mondo. Anche qui.

Sulla diffusione della malattia pesano cambiamenti climatici e viaggi delle persone

In fase avanzata certe sperimentazioni su farmaci e trattamenti sintomatici

«L'Italia è un esempio eclatante dell'espansione della Dengue», conferma Marcello dall'Icgeb di Trieste: nel corso del 2023, spiega il ricercatore, «nel nostro Paese abbiamo avuto il più alto numero di casi e trasmissioni autoctone di Dengue fino a ora», principalmente «a causa del cambiamento climatico e degli spostamenti delle persone». E i risultati in arrivo dall'India, adesso, «dimostrano la necessità di proteggere anche la nostra popolazione fin dal primo incontro con il virus»: nessun allarmismo, ma «il fatto che i casi gravi siano possibili anche alla prima infezione ci ricorda che non siamo a rischio zero». La ricerca è molto attiva - Marcello ricorda la prossima realizzazione di un'infrastruttura ad hoc, finanziata dal Pnrr, che a Trieste metterà in rete i laboratori di Icgeb, Area, Elettra, Cnr con altri centri italiani per lo studio degli agenti patogeni, di questa e altre malattie - ma al momento non esiste una cura specifica alla Dengue. «Ci sono alcune sperimentazioni di farmaci in fase avanzata, e trattamenti sintomatici nei casi più gravi», precisa il ricercatore, ricordando però come al momento «l'azione più importante resta la protezione individuale»: con zanzariere e repellenti per insetti, oltreché agendo con la disinfestazione ed evitando ristagni di acqua in terrazzi e giardini.

L'economia del grande schermo

CINEMA ALLA RISCOSSA ANCHE IN REGIONE

	2023	2022	2019
ITALIA SPETTATORI	70,5 mln	44,5 mln	97,6 mln
ITALIA INCASSI	495 mln €	307 mln €	635 mln €
CEC SPETTATORI	162mila*	105mila	151 mila**
CINEMAZERO SPETTATORI	101mila	60 mila	90mila***

* Cinema Centrale di Udine chiuso 6 mesi
** dato 2018, nel 2019 aperture a regime ridotto causa ristrutturazione Visionario
*** media 2017-2019

I MIGLIORI INCASSI DEL 2023-2024

	TOTALE	2023
C'è ancora domani	36,0 mln €	33,0 mln €
Barbie	32,1 mln €	32,1 mln €
Oppenheimer	28,1 mln €	28,0 mln €
Supermario bros	29,4 mln €	29,4 mln €
Avatar - La via dell'acqua	44,7 mln €	17,2 mln €



WITHUB



Cinema rinascita in Friuli

Spettatori e incassi in netta crescita: ci si avvicina ai numeri pre-Covid

Riccardo De Toma / UDINE

Non siamo alle sale affollate e fumose (impossibile) descritte da Tornatore in Nuovo Cinema Paradiso. Quell'epoca d'oro, per il grande schermo, non tornerà più. Eppure, dopo il lockdown e la difficilissima ripresa post-Covid, segnata dalla grande paura di essere vicini alla fine di un'era, quella del cinema come grande fenomeno sociale e culturale di massa, dalle sale arrivano finalmente veri segnali di ripresa. Se nel 2022 la crescita era stata timida, e inevitabile, dopo il biennio deserto del 2021-2022, il 2023 si è chiuso con un incremento decisamente robusto: i dati Cinetel al 31 dicembre dello scorso anno, infatti, parlano di 70,5 milioni di spettatori, 26 milioni in più (+60%) rispetto al 2022, e di 495 milioni d'incasso, in crescita del 61%, sia pure ancora lontani dai 635 milioni del 2019.

QUI FRIULI VENEZIA GIULIA

All'appello nazionale mancano ancora le sale fuori dal circuito Cinetel, ma la tendenza è chiara, ed è una tendenza chiara e univoca anche in Friuli Venezia Giulia. Se Cinemazero, a Pordenone, a fine 2023 ha superato i 100 mila spettatori (per l'esattezza 100 mila 600), 40 mila in più rispetto al 2022 e in crescita (+11%) anche rispetto alla media del triennio pre-pandemia (2017-2019), anche il Centro espressioni cinematografiche (Cec) di Udine festeggia dati molto incoraggianti: ben 162 mila spettatori, con 57 mila biglietti venduti in più rispetto al 2022. Non avesse pesato la chiusura del Centrale, fuori servizio per sei mesi, l'incremento (+54%) sarebbe stato ancora più deciso: per trovare un anno con più biglietti venduti bisogna risalire addirittura al 2016.

EFFETTO BLOCKBUSTER

Settanta milioni di spettatori non rappresentano in assoluto un segnale di buona salute per il settore, in un Paese di 60 milioni di abitanti. In Francia, nel 2023, sono stati venduti 181 milioni di biglietti: applicando la media del pollo ai 68 milioni di francesi, sono quasi 3 a testa, e per giunta con una quota di film nazionali al 40% del mercato, mentre da noi i film prodotti in Italia rappresentano solo un quarto del box office. A suonare la riscossa per il made in Italy, a sorpresa, è arrivato "C'è ancora domani", il film di Paola Cortellesi che ha superato i 36 milioni di incasso e i 5 milioni di spettatori e soprattutto gli altri due blockbuster del 2022: Barbie (32,1 milioni di biglietti, 4,4 milioni di spettatori) e Oppenheimer di Christopher Nolan (3,8 milioni di spettatoti, per 28 milioni d'incasso).

FENOMENO CORTELLESI

«Paola Cortellesi – commenta il presidente di Cinemazero Marco Fortunato – ha dato un segnale a tutto il cinema italiano, dimostrando che i nostri film possono incassare bene anche quando escono dal canale della semplice commedia e affrontano temi più impegnati. È un risultato su cui hanno inciso altri fattori, che hanno reso ancora più importante e decisiva la scelta del tema, ma "C'è ancora domani" è diventato un fenomeno di costume, argomento di discussione come succedeva con i grandi film del pas-

ANDAMENTO AL BOTTEGHINO

I kolossal trainano la ripartenza La ciliegina è "C'è ancora domani"

IN SALA

Cinque milioni 300 mila spettatori, per più di 36 milioni d'incasso. "C'è ancora domani", il film di Paola Cortellesi, è il fenomeno che nessuno aveva pronosticato. Quasi come se Checco Zalone, assente da quattro anni dopo il successo a metà di Tolo Tolo, fosse piovuto inatteso dal cielo, in una stagione già baciata da blockbuster come Barbie, Oppenheimer, dalla lunga scia di Avatar, uscito a dicembre 2022, dal ritorno del Poirot di Kenneth Branagh (Assassinio a Venezia) e da grandi firme come Martin Scorsese e Ridley Scott, con i loro Killers of the Flower Moon e Napoleon.

La voglia di cinema è tornata, è vero, con il sollievo dei vecchi voyeur del grande schermo, ma dietro al ritorno in sala è impossibile non vedere quanto siano stati decisivi la qualità e il peso dei film proposti al pubblico. Non a caso la riscossa è partita in estate, su spinta non soltanto del Barbie-boom e di Oppenheimer, ma anche di prestigiosi ritorni, molto attesi dagli appassionati, come il quinto Indiana Jones e il settimo Mission: Impossible, anch'essi lanciati in piena estate. A guardare il calendario, e l'importanza dei titoli proposti, impossibile non vedere come dietro al ritorno nelle sale ci sia anche una presa d'atto del valore del grande schermo, che qualcuno aveva dato troppo presto per sconfitto.

Se questi sono gli ingredienti della torta, il film della Cortellesi è stato molto di più di una ciliegina. Uscito il 26 ottobre, ha chiuso il 2023 con 33 milioni di incasso ed è ancora in programmazione nella stragrande maggioranza delle sale. Non a caso nel 2024 ha incassato altri 3 milioni, superando anche Barbie (secondo della stagione con 32,1 milioni e 4,4 milioni di spettatori), dopo il sorpasso di dicembre su Oppenheimer (terzo con 28 milioni e 3,8 milioni di biglietti). Battuto per numero di biglietti venduti anche Avatar, sempre primo per incassi in Italia (quasi 45 milioni) dal 2022 a oggi.

Cosa c'è dietro a questo incredibile successo? Da un la-

CAMPIONI DI INCASSI

BARBIE, ASSIEME A OPPENHEIMER, HA AVVIATO LA RINASCITA DEI CINEMA

Hanno riscosso grande successo anche ritorni molto attesi come quelli di Indiana Jones e Mission Impossible



Un fotogramma di Barbie

L'economia del grande schermo



UDINE
IL CINEMA VISIONARIO (FOTO PETRUSSI)

Il Cec di Udine ha chiuso il 2023 con il +54% rispetto all'anno precedente

A Pordenone dati migliori dell'aumento medio nel triennio prima della pandemia

sato». Una rondine che non fa primavera? Fortunato non la pensa così: «Non dimentichiamoci – commenta – del film di Garrone, che ha fatto molto bene pur essendo un film difficile e ostico per il grande pubblico, essendo in lingua originale, non dimentichiamoci il successo di Otto Montagne e i due film che avremo in gara a Berlino».

LA RIVINCITA DEL GRANDE SCHERMO

Sebbene l'effetto blockbuster si sia spento o quantomeno attutito con il nuovo anno, il buon momento del cinema sta proseguendo nel 2024. «Abbiamo chiuso gennaio con il 40% in più di spettatori rispetto al 2023», rivela da Udine il responsabile programmazione del Cec Thomas Bertacche. «Gli effetti dello sciopero di Hollywood – spiega – si stanno facendo sentire quanto a disponibilità di titoli, ma sono tanti i film che hanno dato risultati maggiori del previsto. Penso in particolare a pellicole di qualità, ma non pensati per il grande pubblico, come "Perfect Days" di Wenders oppure Foglie al Vento di Kaurismaki, che sono andati decisamente meglio delle previsioni. E sta incassando molto bene anche "Povere Creature", che ha già superato i 5 milioni di incassi in Italia. È la conferma che la voglia di cinema è tornata. E che il cinema può ancora dare molto: un messaggio anche per le grandi produzioni, che negli ultimi anni si sono spostate troppo sulle piattaforme». —



to la confezione del film, a metà tra dramma neorealistico e commedia, dall'altro il messaggio sociale e politico, calato sull'Italia proprio mentre i fatti di cronaca mettevano a nudo come non mai la questione femminile e la piaga del femminicidio. Senza dimenticare la bravura degli interpreti e il tocco fortunato di Paola Cortellesi al suo esordio in regia.

Ingredienti che hanno convinto la maggior parte dei critici, ma soprattutto il pubblico: non a caso C'è ancora domani è il quinto film italiano ad aver incassato di più in era Cinetel. Davanti ci sono soltanto quattro film di Checco Zalone, il re Mida del box office tricolore. —

R.D.T.

MULTISALA CITTÀ FIERA

«Il brutto periodo ce lo siamo lasciati ormai alle spalle»

UDINE

Le sale cinematografiche tornano ad attirare spettatori e il cinema sta vivendo una lenta, graduale ripresa. Un'inversione di rotta, nel 2023, che punta dritta alla riconquista dei risultati degli anni precedenti l'arrivo della pandemia da Covid. «Il brutto periodo ce lo siamo ormai lasciato alle spalle – sostiene Mario Failla, direttore di multisala Cgc Srl Cine Città Fiera – e stiamo assistendo a una ripresa costante. Un trend che abbiamo notato essere partito dall'uscita di "Barbie", un film che per noi ha rappresentato un punto di svolta, forse complice anche il brutto tempo di quel periodo. In ogni caso da lì in poi abbiamo notato una ripresa che ci fa ben sperare».

Le undici sale del Città Fiera tornano ad accogliere sempre più giovani e famiglie. «Siamo tornati a privilegiare anche la fascia pomeridiana oltre che quella serale – argomenta Failla –: dal momento che il cinema è di nuovo frequentato dai ragazzi dai 15 anni in su e dalle famiglie, abbiamo aumentato l'offerta del pomeriggio, a partire dal primo spettacolo delle 15». Il giorno più affollato è naturalmente il sabato, dal primo spettacolo pomeridiano all'ultimo della sera, e la domenica pomeriggio.

«Siamo molto contenti del successo del film "C'è ancora domani" di e con Paola Cortellesi, che ha attirato moltissimi spettatori. Ci fa piacere – sottolinea Failla – perché è un prodotto nazionale e ultimamente il cinema italiano non ha mai ottenuto grandi risultati. A "tirare" di più sono ovviamente i titoli del momento e ora fanno ben sperare le uscite di "Dune 2" e "Oceania 2". Pian piano stiamo tornando ai risultati pre-Covid».

Primo per incassi nella stagione in corso, il film "C'è ancora domani" è entrato nella top five italiana in era Cinetel. Mattatore della classifica è Checco Zalone, che occupa i primi quattro posti con Quo Vado (65,4 milioni), Sole a Catinelle (51,9), Tolo Tolo (46,2) e Che bella giornata (43,5). "C'è ancora domani", quinto, ha incassato al momento 36 milioni. Un segnale di riscossa per il cinema italiano? Il successo del film di Paola Cortellesi sembra un caso isolato. Intanto è uscito "Finalmente l'Alba" di Saverio Costanzo, il regista ha presentato ieri con l'attrice Alba Rohrwacher il suo lavoro al Kinemax di Gorizia, al Centrale di Udine e a Cinemazero di Pordenone, e il prossimo film italiano a uscire è "Volare", esordio di Margherita Buy alla regia, nelle sale dal 22 febbraio.

In generale, con oltre 70 milioni di biglietti e mezzo miliardo di incassi, il 2023 è stato l'anno della riscossa per i cinema italiani, dopo il buio del Covid e un fiacco 2022. Altrove, però, va molto meglio: soprattutto in Francia, paese di cinefili per eccellenza, con 181 milioni di spettatori nel 2023. —



CITTÀ FIERA
GLI SPETTATORI POSSONO CONTARE SU UNDICI SALE (FOTO PETRUSSI)

Il direttore Failla: «Il punto di svolta per noi è stata l'uscita di "Barbie" I prossimi film ci fanno ben sperare»

MULTISALA THE SPACE CINEMA

«Ci siamo rialzati ed è anche caduto il tabù dell'estate»

Riccardo De Toma / UDINE

«Nel 2023 abbiamo raggiunto valori simili a quelli pre-Covid, sfiorando i livelli del 2019, un anno da record». Andrea De Candido, responsabile marketing di The Space Cinema, non ha dubbi: «C'è un ritorno importante – dichiara – del valore del cinema in casa come esperienza unica, al tempo stesso sociale e privata, perché priva di distrazioni. Credo che dopo la pandemia questo valore venga apprezzato e ricercato più di prima. Ma c'è anche grande attenzione alla qualità dei film, che è un fattore decisivo del ritorno nelle sale: a confermarlo gli incassi di film come Perfect Days o Povere creature».

La voce dei grandi multisala – The Space ne conta 35 a livello nazionale, di cui due in regione, a Pradamano e Trieste – esprime concetti analoghi a quelli espressi dai responsabili di due d'essai storici come Cec e Cinemazero. Questo può stupire solo in parte. Dietro al +60% fatto segnare dalle sale italiane nel 2023, in fin dei conti, ci sono gli stessi fattori, e in primis la spinta dei grandi titoli. «Abbiamo avuto – conferma De Candido – l'estate migliore se non di sempre almeno degli ultimi anni. Merito di grandi uscite come Barbie e Oppenheimer? Vero, ma questo è un fatto doppiamente importante, perché ci dice che sta passando il vecchio costume di non lanciare titoli importanti nella stagione estiva, nella convinzione errata che non si va al cinema».

Quello dell'estate non è l'unico tabù caduto. Un'altra credenza, molto più recente, ma anche molto più insidiosa, è stata smentita dall'andamento del 2023: quella, alimentata dalla pandemia, che il cinema fosse destinato, se non al tramonto, al definitivo sorpasso da parte delle piattaforme. I dati dell'anno che ci siamo lasciati alle spalle, invece, contribuiranno a un ritorno più deciso, da parte delle grandi produzioni, agli investimenti sul grande schermo. «Tutto questo – commenta ancora De Candido – sta già avvenendo. Tra marzo e aprile la Disney porterà in sala tre film Pixar che erano stati pensati e lanciati esclusivamente per le piattaforme tv, nell'ordine Red, Soul e Luca. E anche due tra i migliori titoli del 2023, Killers of the Flower Moon di Scorsese e Napoleon di Ridley Scott, che erano stati pensati per Apple plus, sono stati lanciati nelle sale cinematografiche e ci sono rimasti per tutto il tempo che è servito. Si è capito che solo il cinema è in grado di creare un evento, e non a caso avviene sempre più spesso che le nostre sale di Roma o Milano vengano scelte per il lancio di serie e film realizzati per la televisione». —



I CINEMA THE SPACE IN FVG
CE NE SONO DUE: UNO A TRIESTE E IL SECONDO A PRADAMANO

«Il lancio di grandi titoli tra giugno e agosto dimostra che non è vero che in quel periodo le sale restino vuote»

Gli effetti del cambiamento climatico

Emergenza idrica
Neve, meno 63%

La Fondazione Cima: preoccupa il calo del manto bianco sulle Alpi rispetto al decennio precedente
I Consorzi di bonifica: «Creare cisterne artificiali per scongiurare gli effetti della siccità vista nel 2022»

LO STUDIO

Paola Dall'Anese

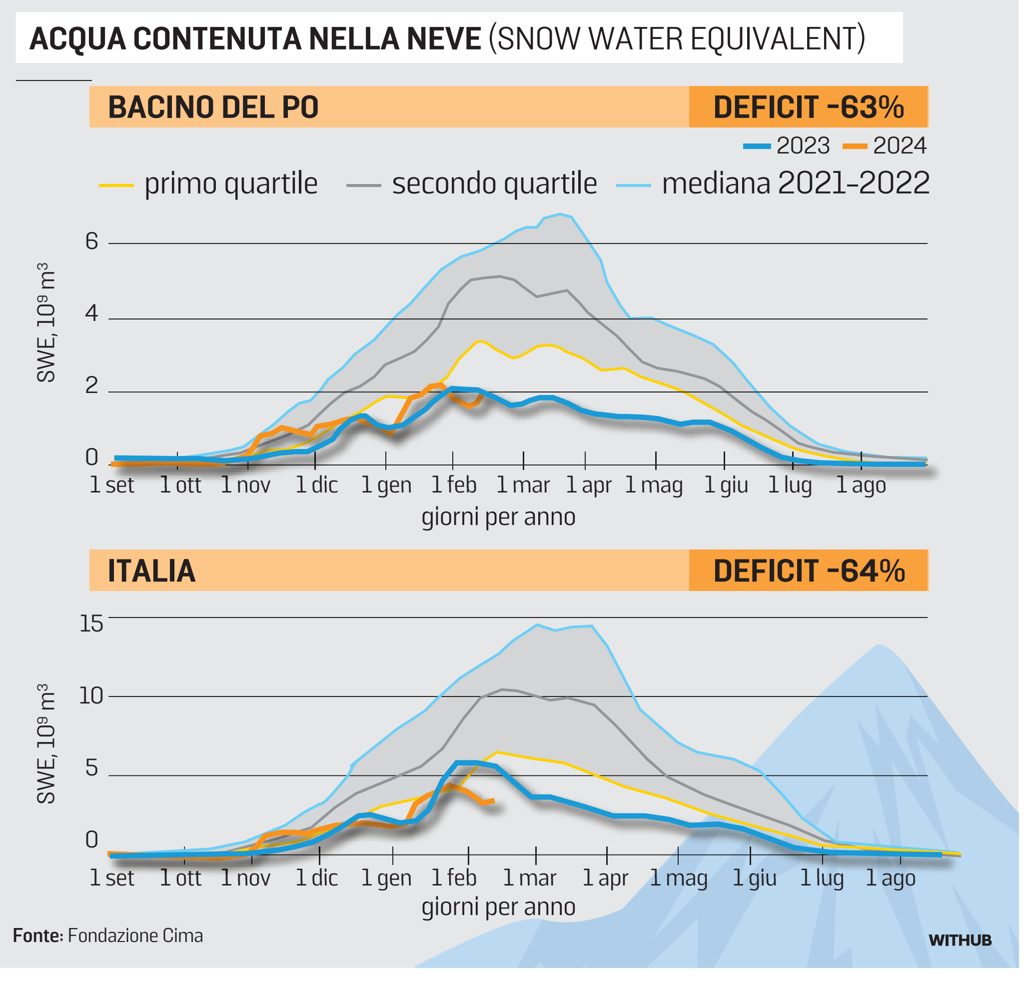
L'emergenza idrica torna a farsi sentire. Lo dimostrano i dati relativi alla quantità di neve scesa quest'inverno in alta quota. Ma a preoccupare ancora di più è che la poca neve riduce le riserve idriche cioè la quantità di acqua a disposizione dei cittadini per le loro esigenze primarie ma anche dell'agricoltura.

Il bel paesaggio innevato non è solo sinonimo di una stagione sciistica molto promettente e di un richiamo turistico per le aree montane da copertina di rotocalco, ma cosa ben più importante è la cartina di tornasole di come saranno i mesi più produttivi per il settore primario, cioè la primavera e l'estate.

Purtroppo, secondo lo studio della Fondazione Cima che sta monitorando le condizioni dello Snow Water Equivalent (Swe), ossia l'acqua contenuta nella neve che rappresenta un'indicazione preziosa sulla quantità di riserva idrica su cui potremo contare in primavera ed estate, a febbraio di quest'anno il deficit Swe nazionale è pari a -64% (era di - 39% soltanto il mese precedente).

I dati peggiori si registrano per gli Appennini, ma la situazione di scarsità di neve caratterizza tutta la penisola e, sulle Alpi (fondamentali anche per l'approvvigionamento idrico del bacino del Po), il deficit è del -63%, paragonabile a quello dello scorso anno.

«Questa condizione va fatta risalire al tempo mite e secco, soprattutto nella seconda metà di gennaio, che ha aggravato un deficit preesistente: secondo le nostre stime, hanno portato a una fusione anticipata dell'ordine di 1 miliardo di metri cubi di acqua in neve nella seconda metà di gennaio. Purtroppo, la scarsità di neve ha caratterizzato i nostri monti per tutti gli ultimi tre anni», spiega Francesco Avanzi, ricercatore dell'ambito Idrologia e Idraulica di Fondazione Cima.



Fonte: Fondazione Cima

SULLE ALPI

Sulle Alpi il deficit complessivo (-53%) è solo di poco meno marcato rispetto a quello nazionale e molto simile a quello dello scorso anno in questo stesso periodo. «Vale la pena ricordare che la neve alpina è particolarmente importante per l'approvvigionamento idrico italiano, perché alimenta anche il bacino del Po», commenta Avanzi. Bacino che, attualmente, registra un deficit di Swe di -63% rispetto agli ultimi 12 anni. Insomma, le scarse nevicate degli ultimi mesi non sono state minimamente sufficienti a risollevare il deficit. «Statisticamente, il periodo di fusione inizia a marzo, ed è la mancata fusione una delle cause principali della siccità del 2022», dice Avanzi.


La stazione sciistica del Nevegal: la poca neve è sparata dai cannoni

I CONSORZI DI BONIFICA

E proprio alle risorse idriche a disposizione guardano con preoccupazione gli 11 Consorzi di bonifica (Anbi) del Veneto. «Guardiamo con apprensione alla neve presente in quota, anche se la quantità di acqua presente attualmente nei corsi d'acqua veneti un po' di tranquillizzano», precisa Francesco Cazzaro, presidente veneto dell'Anbi, «visti i cambiamenti climatici in corso, comunque, importante sarebbe creare delle cisterne naturali: il sottosuolo è ricco di serbatoi naturali: dobbiamo pensare di riempirli di acqua piovana per tenere cariche le falde acquifere, cosa oggi difficile con l'utilizzo dell'irrigazione puntuale che non permette un surplus idrico che scenda nel sottosuolo». Per Cazzaro, che anticipa di aver già proposto alla Regione i rimedi da mettere in atto per contrastare la siccità, «sarebbe il caso di passare dalle parole ai fatti: bisogna iniziare a realizzare qualcosa come gli invasi multifunzionali dove posizionare anche gli impianti fotovoltaici galleggianti che garantirebbero un controllo della temperatura dell'acqua ma anche degli stessi pannelli».

LE SOCIETÀ IDRICHE

Anche le società che gestiscono il servizio idrico integrato, come la bellunese Bim Gsp, sono al lavoro per contenere le perdite negli acquedotti intervenendo direttamente sulla manutenzione o sul cambio delle tubature ma anche su sistemi di rilevazione e monitoraggio digitale che possono in tempo reale individuare la perdita nella rete idrica in gestione. —

LE IDEE

LE MULTINAZIONALI BANCO DI PROVA PER IL NORD EST

GIULIO BUCIUNI

Al di là delle recenti tendenze nazionaliste e sovraniste che contraddistinguono gli orientamenti politici di diversi Paesi nel mondo, appare oggi sempre più evidente che il destino economico di un territorio dipenda criticamente dalla presenza locale di multinazionali. È questo il caso di città superstar come Milano, che ospita oggi quasi il 50% delle multinazionali estere operanti in Italia, o di Dublino, che attraverso una lungimirante politica fiscale ha cambiato le sorti economiche dell'Irlanda in meno di vent'anni.

Oltre agli esempi dei grandi centri mondiali della finanza e della tecnologia, l'impatto delle multinazionali nelle economie locali è osservabile anche nelle cosiddette regioni secondarie. In Veneto, ad esempio, circa il 70% dell'export regionale è veicolato da imprese multinazionali, sia estere che domestiche, una quota che in Friuli Venezia Giulia è anche più elevata. Restando in Irlanda, Galway, cittadina di 80.000 abitanti nella costa Atlantica è diventata un centro mondiale nella biotecnologia grazie agli investimenti internazionali di imprese del calibro di Boston Scientific e Medtronic. Certo, non tutte le imprese multinazionali sono uguali ed aprirsi indiscriminatamente alla loro presenza in un territorio non è una strategia funzionale ad un disegno di sviluppo economico efficace e sostenibile nel tempo. Le scelte localizzative delle multinazionali sono infatti orientate dalla strategia di trarre vantaggio da specifiche condizioni socio-economiche locali – costo del lavoro, agevolazioni fiscali, accesso al mercato locale – e per questo vengono talvolta considerate "estrattive" di valore economico.

Allo stesso tempo, tuttavia, le imprese multinazionali creano valore a livello locale attraverso gli investimenti in asset produttivi e infrastrutturali, il miglioramento delle condizioni di lavoro offerte localmente e, soprattutto, il meccanismo dello "spillover" – tecnicamente la fuoriuscita di conoscenza, idee e tecnologia dai loro confini organizzativi. Insomma, le multinazionali non sono buone o cattive, ma vanno considerata per il valore che aggiungono e che assorbono da un territorio.

Proprio per questo, è fondamentale imparare a conoscerle e attivare politiche industriali volte a sfruttare la loro presenza in un determinato contesto geografico.

In questo senso, gli stakeholder locali hanno oggi la facoltà di scegliere quali multinazionali attirare o trattenere e quali no. Se l'investimento produttivo a Verona da parte di Intel non è stato ritenuto funzionale allo sviluppo economico della provincia Veronese, allora è corretto non aver offerto all'impresa in questione le condizioni che cercava. Ma siamo sicuri sia andata così? La sensazione, osservando il contesto economico e istituzionale a Nord Est, è di una generale assenza di politiche a supporto degli investimenti da parte delle multinazionali. Da un lato, sembra mancare un soggetto istituzionale deputato ad attirare investimenti stranieri dall'estero; dall'altro, non si conosce quale sia la strategia orientata a valorizzare la presenza di multinazionali già operanti in Veneto e Friuli Venezia Giulia.


Si analizza l'impatto delle multinazionali nel locale

Si badi bene, le multinazionali sia domestiche che straniere hanno generalmente un limitato interesse a collaborare con enti territoriali, scuole e università. Proprio per questo, le istituzioni locali sono chiamate a definire delle regole di ingaggio con il management che gestisce le grandi imprese, cerando di massimizzare il valore che un territorio può generare dalla loro presenza a livello locale. È un'operazione complessa e non di facile attuazione, ma il moltiplicatore economico che può generare ci richiede di affrontare con sistematicità questo importante capitolo economico. —

CONTE INCURSORE NEL DUELLO MELONI-SCHLEIN

FABIO BORDIGNON

Masticano amaro, Conte e Salvini. Junior partner di opposizione e maggioranza, oscurati dal reciproco riconoscimento, tra la leader del governo e la segretaria Pd, del rango di "miglior nemica". Ma, nel caso del capo 5 stelle, si aprono anche molti spazi di manovra.

Meloni e Schlein si parlano. Si cercano. Duellano e, quando serve, collaborano. Come avvenuto in settimana, con il cessate il fuoco (in Parlamento) sul cessate il fuoco (a Gaza). Si sono scelte, Meloni e Schlein.

Ad iniziare il corteggiamento, come noto, è stata la Presidente del Consiglio. Alla fine, Schlein deve essersi convinta che accettare il confronto diretto comporti più opportunità che rischi. Magari con il sospetto che la controparte continui a considerarla la "avversaria ideale". Ma la legittimazione che le deriva dallo scontro a due le consente di consolidare la propria posizione nel partito e rispetto ai potenziali alleati. Mostrarsi responsabile e pronta al dialogo, quando serve. Prima oppositrice, in tutti gli altri casi.


La leader del Pd Elly Schlein e la premier Giorgia Meloni

Di qui la possibile discesa in campo alle Europee di giugno. Di qui l'accettazione dello scontro Tv.

Conte incassa. Ingoia il rospo. Come è costretto a fare, sull'altro versante, Salvini: dal candidato per le regionali sarde alla possibile rinuncia sul terzo mandato dei "governatori". Ma la situazione di Conte è ben diversa.

> **Il leader pentastellato dispone di un repertorio d'azione e un apparato retorico già pronti all'uso**

Alcune ragioni sono evidenti. A differenza di Salvini, non è imbrigliato dalla camicia di forza di una alleanza di governo. (E neppure da un patto di opposizione.) Guida un partito che ha il doppio dei consensi rispetto alla Lega. La distanza dalla formazione più "vicina" rimane molto contenuta: quattro punti, se non meno, separano Pd e M5s nei sondaggi dell'ultima settimana.

Ma non è tutto. Conte continua a disporre di un significativo seguito personale: dopo Meloni, c'è lui nella graduatoria dei leader più popolari. Il suo partito presidia un'area territoriale: il Sud. E un ambito tematico: quello della lotta al disagio economico e lavorativo, attraverso la bandiera del reddito di cittadinanza.

Soprattutto, potrebbe scegliere di spingere in modo più deciso sulla corsa solitaria. Il Movimento solo contro tutti. Il partito dei dimenticati, degli esclusi. Del capo di governo estromesso da Palazzo Chigi, ai tempi del glorioso esecutivo giallo-rosso. Oggi, non invitato al tavolo dei grandi partiti e delle loro leader.

Su questa narrazione, del resto, il Movimento CInquestelle ha costruito la sua fase di maggiore successo. Certo, i tempi sono cambiati. Non sono all'orizzonte larghe intese tra destra a sinistra. Nemmeno Grillo arriverebbe a descrivere Meloni e Schlein come "sorelle d'Italia".

Ma, se questa sarà la battaglia che deciderà di combattere, il leader pentastellato dispone di un repertorio d'azione e un apparato retorico già pronti all'uso. —

ECONOMIA

Il rapporto

LA MAPPA DELLE PARTITE IVA IN FRIULI VENEZIA GIULIA ☐ 2022 ■ 2023

Le aperture di partite Iva 2009-2023

Anno	Aperture
2009	9.420
2010	9.823
2011	9.017
2012	8.673
2013	8.667
2014	9.292
2015	8.196
2016	7.806
2017	8.055
2018	8.231
2019	8.271
2020	7.276
2021	10.795
2022	8.060
2023	**8.329**

Le aperture di partite Iva per provincia

	2022	2023	Var. ass	Var.%
Udine	3.488	3.655	▲ 167	▲ 4,8
Pordenone	1.919	2.034	▲ 115	▲ 6,0
Trieste	1.781	1.778	▼ -3	▼ -0,2
Gorizia	872	862	▼ -10	▼ -1,1
FVG	**8.060**	**8.329**	**269**	**3,3**

Le aperture di partite Iva per genere

	2022	2023	Var. ass	Var.%
Femmine	2.376	2.531	▲ 155	▲ 6,5
Maschi	3.708	3.957	▲ 249	▲ 6,7
TOTALE	**6.084**	**6.488**	**404**	**6,6**

Le aperture di partite Iva per classe di età

	2022	2023	Var. ass	Var.%
Fino a 35 anni	3.038	3.199	▲ 161	▲ 5,3
Da 36 a 50 anni	1.836	2.014	▲ 178	▲ 9,7
Da 51 a 65 anni	969	1.086	▲ 117	▲ 12,1
Oltre 65 anni	241	189	▼ -52	▼ -21,6
TOTALE	**8.084**	**6.488**	**404**	**6,6**

Le aperture di partite Iva da parte dei giovani under 35 (%)

2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	**2023**
44,2	45,2	45,1	48,3	40,8	40,5	42,4	43	42,6	47	47,4	49,9	**49,3**

Le aperture di partite Iva per settore di attività

	2022	2023	Var. ass	Var.%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	653	640	▼ -13	▼ -2
Industria	362	384	▲ 22	▲ 6,1
Costruzioni	1091	991	▼ -100	▼ -9,2
Commercio	952	972	▲ 20	▲ 2,1
Trasporto e magazzinaggio	173	171	▼ -2	▼ -1,2
Att. dei servizi di alloggio e ristorazione	520	531	▲ 11	▲ 2,1
Servizi di informazione e comunicazione	235	233	▼ -2	▼ -0,9
Attività finanziarie e assicurative	187	207	▲ 20	▲ 10,7
Attività immobiliari	209	207	▼ -2	▼ -1,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.520	1.578	▲ 58	▲ 3,8
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	355	362	▲ 7	▲ 2
Istruzione	213	363	▲ 150	▲ 70,4
Sanità e assistenza sociale	713	712	▼ -1	▼ -0,1
Att. artistiche, sportive, intrattenimento e divertimento	292	281	▼ -11	▼ -3,8
Altre attività di servizi	563	667	▲ 104	▲ 18,5
Attività non classificabile	22	20	▲ 8	▲ 36,4
TOTALE	**8.060**	**8.329**	**269**	**3,3**

Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

WITHUB

Nel 2023 la regione (+3%) in controtendenza rispetto al calo nazionale
L'Ires fotografa la ripresa del lavoro autonomo, anche se non ovunque

Udine e Pordenone trainano le aperture di nuove partite Iva

Maura Delle Case / UDINE

Il 2023 segna la ripartenza delle partite Iva in Friuli Venezia Giulia. Nel corso dei 12 mesi ne sono state aperte 8.329, 269 in più rispetto all'anno precedente, pari al +3,3%, il terzo maggior aumento a livello regionale dopo il +6,2% della Valle d'Aosta e il +5,3% della Lombardia, in netta controtendenza rispetto al trend nazionale che ha invece registrato una variazione negativa, del 19,9%.

Determinanti ai fini dell'aumento sono state le ex province di Udine e Pordenone, che hanno visto le nuove partite Iva incrementare rispettivamente del 4,8% e 6%, mentre sono rimaste in area negativa sia l'area giuliana e che quella isontina, con una flessione rispettivamente dello 0,2% e dell'1,1%. A render noti i risultati, frutto della rielaborazione dei dati del ministero dell'Economia e delle Finanze, è il ricercatore dell'Ires Fvg, Alessandro Russo, che rileva come dopo due anni eccezionali - il 2020 condizionato dalla pandemia e il 2021 dall'anomala dinamica della provincia di Gorizia (+286%, dovuto esclusivamente al settore del commercio online) - il numero di nuove aperture in regione si sia assestato su livelli più in linea con quelli del triennio 2017-2019.

L'aumento registrato nel 2023 in Fvg ha riguardato unicamente le persone fisiche (+404 unità, pari a +6,6%) che comprendono sia le ditte individuali sia i lavoratori autonomi (inclusi i liberi professionisti) e costituiscono il 78% del totale. Per quanto riguarda le persone fisiche, nel 2023 l'incremento ha interessato gli uomini e le donne sostanzialmente in egual misura (rispettivamente +6,7% e +6,5%). Quanto all'anagrafe, la dinamica positiva di maggiore entità è stata quella delle persone comprese nella fascia tra 51 e 65 anni (+12,1%), mentre risultano in diminuzione le aperture degli over 65 (-21,6%). È infine tornata a crescere la quota di aperture effettuate da under 35 che, dopo il calo del periodo 2015-2016, nel biennio 2022-2023 ha sfiorato il 50% del totale. Un andamento, quest'ultimo, favorito dalla possibilità di aderire al regime forfetario che, nel periodo 2022-2023, a livello nazionale ha riguardato quasi la metà delle nuove aperture. Sempre nell'ambito delle sole persone fisiche, si può inoltre osservare inoltre che il 25% delle nuove partite Iva è stato avviato da un soggetto nato all'estero (1.631 su 6.488), in prevalenza in un Paese europeo non comunitario (579 aperture)

DINAMICA POSITIVA NELLA FASCIA TRA 51 E 65 ANNI (+12,1%) E IN QUELLA DEGLI UNDER 35

Il rialzo è dovuto alla progressione delle persone fisiche, cresciute del 6,6%
In discesa le aree isontina e giuliana

Zoomando sui settori, quello delle attività professionali scientifiche e tecniche si conferma il più florido per l'avvio di percorsi di lavoro autonomo o imprenditoriale (1.578 nel 2023 in regione). Comprende sia le libere professioni (notai, avvocati, commercialisti, ingegneri, architetti, ecc.), sia quelle attività non regolamentate da ordini professionali (pubbliche relazioni e comunicazione, consulenza gestionale, collaudi e analisi tecniche, pubblicità e ricerche di mercato, ecc.). Rispetto all'anno precedente, si rileva un significativo calo nelle costruzioni (-9,2%, pari a 100 aperture in meno), dopo l'espansione del biennio precedente (da 767 nel 2020 a 1.091 nel 2022) legata ai notevoli incentivi che hanno interessato l'edilizia. L'agricoltura presenta una lieve flessione (-2%), dopo il vero e proprio crollo dell'anno precedente (-310 unità, pari a -32,2%), toccando il valore minimo dal 2011 a oggi. Il comparto che comprende i servizi di alloggio e ristorazione, dopo l'intensa diminuzione causata dall'emergenza sanitaria, mostra un recupero negli ultimi anni, anche se i valori pre-pandemici sono ancora lontani (531 aperture in regione nel 2023, contro le 683 del 2019). Da segnalare, infine, l'impennata nell'ambito dell'istruzione, pari a +70% in un solo anno (da 213 a 363 aperture). —

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Evasione fiscale al 9% ma il primato è al Sud

UDINE

In Italia sono sottratti indebitamente al fisco 11,2 euro ogni 100 incassati dall'erario. Lo rileva l'Ufficio studi della Cgia di Mestre stimando che l'evasione fiscale sia all'11,2%. In Friuli Venezia Giulia questa percentuale è stimata al 9%. Secondo l'associazione degli artigiani, comunque, le differenze territoriali sono molto marcate. Se in Calabria l'infedeltà fiscale è del 18,4 per cento, in Campania del 17,2 per cento e in Puglia del 16,8 per cento, nella Provincia di Trento, invece, scende all'8,6 per cento, in Lombardia all'8 per cento e nella Provincia di Bolzano al 7,7 per cento. La stima dell'evasione fiscale, sottolinea la Cgia, «è in calo». Secondo i dati del ministero dell'Economia e delle Finanze, nel 2021 (ultimo dato disponibile) l'evasione tributaria e contributiva presente in Italia era pari a 83,6 miliardi di euro.

METALMECCANICA

Thermokey in accelerazione raffreddando i data center

L'azienda ha chiuso il 2023 con ricavi a 58,5 milioni e un Ebitda di 8,3 milioni L'ad Visentini: «Centri di elaborazione dati, previsti maxi investimenti»

Elena Del Giudice / UDINE



Lo stabilimento della metalmeccanica Thermokey



Il ceo Giuseppe Visentini

L'innovazione, che si declina in impianti performanti dotati di tecnologie avanzate, spinge Thermokey, l'azienda metalmeccanica friulana che opera nel campo degli scambiatori di calore, che ha chiuso il 2023 con un fatturato consolidato di 58,5 milioni di euro, in aumento del 18% rispetto all'anno precedente, e un Ebitda di 8,3 milioni di euro, pari al 14% del fatturato.

«Dal 2014, anno in cui sono entrato in azienda - sottolinea il ceo Giuseppe Visentini - Thermokey ha intrapreso un solido percorso di crescita: da un fatturato di circa 23 milioni a grande impresa, con un miglioramento delle performance e dell'ambiente di lavoro». Oggi l'azienda friulana è uno dei leader nei mercati internazionali del condizionamento e del process cooling, in particolare nel crescente settore del raffreddamento dei data center. E restano ambiziosi gli obiettivi per il futuro prossimo: «Rendere il mondo della refrigerazione e del condizionamento più sostenibili – dice Visentini – rendere l'azienda un luogo di crescita e benessere per gli oltre 220 dipendenti ed il territorio, raggiungere l'eccellenza dei processi produttivi ed informativi, e superare i 100 milioni di fatturato con marginalità che ci consenta tutto questo». Per raggiungerli Thermokey «continua a collaborare e a crescere coi principali produttori di chiller europei, producendo per loro scambiatori di calore in tecnologia tradizionale tubo tondo o microcanale, aumentando progressivamente la quota di produzione di soluzioni a maggior valore aggiunto come le unità ventilate, che oggi rappresentano il 75% del fatturato», dettaglia Visentini. Il settore del raffreddamento dei data center si è rivelato centrale per Thermokey. «È un ambito cruciale per sostenere tecnologie emergenti (cloud computing, E-Sports, intelligenza artificiale, l'Internet of Things, i servizi di streaming, il settore finanziario) che richiedono soluzioni di raffreddamento affidabili ed efficienti che Thermokey, assieme ai suoi clienti, sta sviluppando. Abbiamo sviluppato una tecnologia proprietaria che consente di recuperare il calore oggi disperso riducendo il consumo energetico dei chiller, e questo - conclude Visentini - permetterà ai nostri clienti di soddisfare le nuove normative che stanno per essere introdotte in Europa».

Le prospettive di Thermokey sono legate alle previsioni di crescita del mercato di riferimento. «A livello europeo – segnala Visentini – il solo settore del data center ha raggiunto un volume d'affari di quasi 18 miliardi di dollari nel 2023. Giganti del settore come Amazon Web Services, Google, Meta e Microsoft hanno giocato un ruolo da protagonisti, intensificando gli investimenti in questo segmento. E ora – conclude il ceo citando l'Osservatorio Data Center del Politecnico di Milano - anche il mercato italiano dei data center è giunto a un punto di svolta, con potenziali investimenti che potrebbero raggiungere i 15 miliardi di euro entro il 2025». —

IL DOPO BONOMI

Confindustria Garrone al voto per la designazione

L'industriale ligure Edoardo Garrone salta la fase di consultazioni della commissione dei saggi e va direttamente al voto di designazione del prossimo presidente di Confindustria. I saggi, chiudendo la verifica preliminare sulle quattro candidature presentate alla scadenza di lunedì scorso, gli hanno riconosciuto una soglia sufficiente per essere ammesso di diritto al voto cruciale, la designazione del 4 aprile in consiglio generale, quando verrà scelto un solo nome da proporre all'assemblea che voterà il 23 maggio per l'elezione del prossimo leader degli industriali. Le altre tre candidature (Antonio Gozzi, Alberto Marenghi ed Emanuele Orsini) saranno vagliate dai saggi nella fase delle consultazioni. Per essere ammessi i candidati hanno dovuto dimostrare per iscritto di avere il sostegno di almeno il 10% dei voti o dell'assemblea o del consiglio generale. Edoardo Garrone - hanno spiegato i saggi nella lettera con cui hanno comunicato l'ammissione delle quattro candidature - «ha inoltre certificato di poter disporre di un consenso che supera il 20% del totale dei voti» dell'assemblea, «condizione che determina di diritto la sua partecipazione al voto di designazione» il 4 aprile.

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.04 e tramonta alle 17.38
La Luna Sorge alle 11.22 e tramonta alle 4.29
Il Santo Santa Geltrude Comensoli
Il Proverbio
Là che nol rive il len, nol rive il fros.
(In collaborazione con ARLeF - Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)



L'intervento della polizia in via del Gelso subito dopo l'aggressione a un automobilista all'angolo con via Poscolle, foto a destra

Bande di "maranza" importunano i passanti e rubano nei market

L'aggressione a un automobilista in via Poscolle è solo l'ultimo degli episodi violenti
Il titolare del bar Ginger: «Una cosa del genere non l'avevo mai vista. Sono scioccato»

Alessandro Cesare

Quello che è successo venerdì sera all'incrocio tra le vie Poscolle e del Gelso, è soltanto l'ultimo degli episodi violenti che hanno visto protagoniste bande di ragazzi, alcuni minorenni, incuranti dei luoghi e delle persone. Furti, intimidazioni, aggressioni, rapine, risse. Ne sanno qualcosa i titolari dei punti vendita Despar di via Muratti e di via Battisti, dove ormai le razzie delle baby gang sono all'ordine del giorno. E loro malgrado l'hanno imparato anche i gestori del ristorante Banshi e del Ginger Bar, che hanno assistito all'assalto a colpi di bottigliate nei confronti di un automobilista sceso dal suo Suv.

Una vicenda che ha messo in allarme ancora di più la città, spaventando chi in quel momento si trovava in via Poscolle e nelle immediate vicinanze. I protagonisti di queste azioni spesso sono minori stranieri (soprattutto nordafricani), ma assieme a loro ci sono anche ragazzi più grandi, italiani e balcanici. Un amalgama eterogeneo di nazionalità che, quando si muove in gruppo, si sente libero di dare sfogo all'aggressività. Nelle grandi città, dove il fenomeno è diffuso già da anni, a Milano in particolare, è stato coniato un neologismo per indicare questi gruppi di giovani scalmanati, "maranza", "nato dalla fusione tra "marocchino" e "zanza" (truffatore).

«Sono qui dal 2013, ma una cosa del genere non l'avevo mai vista – afferma Stefano Bomben del Ginger Bar –. La scena di venerdì sera sconvolge per la violenza e preoccupa. Sono rimasto scioccato. Tutti i nostri clienti hanno preso pausa vedendo questa sorta di gang che si spostava alla ricerca dello scontro». Tutto è accaduto in pochi minuti, attorno alle 20.30, quando i locali del centro erano pieni di gente per la cena o per l'aperitivo. «Non so come, ma bisogna intervenire. Mi auguro che le forze dell'ordine stiano prendendo le dovute contromisure – continua Bomben –. Il mio auspicio è che quanto successo venerdì non debba più ripetersi». A poca distanza non nasconde il suo disappunto un altro operatore della via, Bledar Zhutay: «Siamo tutti preoccupati. Questa è sempre stata una via tranquilla, non è mai successo nulla. Ci sono locali, negozi e abitazioni che richiamano un certo tipo di clientela. Siamo rimasti davvero molto colpiti. Servirebbe un presidio più continuativo da parte delle forze dell'ordine», è l'auspicio del titolare di Banshi.

Chi quotidianamente si trova a dover fare i conti con le scorrerie di minori e non solo, è il punto vendita a marchio Despar di via Battisti. «Abbiamo a che fare con giovani senza né regole né valori – afferma scoraggiato Christian Lorenzutti, che insieme ad altri due soci ha rilevato l'attività un anno fa nel tentativo di riqualificare la zona –. Viviamo una situazione complicata». Le nuove tecnologie aiutano a cogliere sul fatto il ladruncolo di giornata, ma poi diventa difficile trattenerlo fino all'arrivo delle forze dell'ordine e così il più delle volte, si fa finta di nulla. «Alla fine chi ha ragione finisce per aver torto. Questi ragazzi mettono negli zaini alcolici, patatine, Red Bull – aggiunge Lorenzutti –. Serve l'intervento delle istituzioni e spero di poter avere presto l'occasione di un confronto con il prefetto per spiegargli la situazione in cui siamo costretti a operare. Le cose in centro sono peggiorate ed è necessaria un'azione forte per ristabilire la normalità».

Non va meglio nel punto vendita di via Muratti. Qui le bande sono "clienti" fissi: «Ormai sanno quando siamo in due in negozio ed entrano in quel momento – spiega il direttore –. Prendono soprattutto merendine e bibite. Gli alcolici li abbiamo spostati vicino alle casse e, quindi, hanno maggiore difficoltà a metterci le mani sopra. Gli ammanchi ci sono, abbiamo informato l'azienda, ma per ora non sono state decise azioni risolutive». I ragazzi in questione rubano quello che possono dal Despar e poi vanno nel vicino parco del Magrini a consumarle, importunando i passanti. «Tutti sanno ciò che accade, ma nessuno fa nulla», sbotta un residente allargando le braccia.

> «Rubano quello che trovano e si spostano nell'area verde del parcheggio Magrini»

Va anche detto che nessuno, o quasi, ha fatto nulla venerdì sera per aiutare l'automobilista aggredito. —

UDINE SICURA

Una fiaccolata di protesta

Il comitato Udine Sicura prosegue nella sua attività di raccolta delle segnalazioni. E ogni settimana crescono quelle riguardanti le baby gang: «La situazione è grave e i cittadini hanno paura – spiega il presidente Federico Malignani – temere per i propri figli quando vanno a scuola o escono per una passeggiata, quando vanno al cinema o in discoteca è una sensazione di disagio fortissima. Tanti udinesi si domandano quali siano le risposte che sta dando la città a questo disagio minorile e al dilagare di eventi delinquenziali da parte di bande di ragazzini».

Un malcontento che sulla chat Whatsapp del comitato è sfociato nella proposta di dar vita ad azioni di piazza per far sentire la voce dei cittadini di Udine, spesso impotenti di fronte ai recenti fatti di cronaca. Tra queste c'è anche quella di una fiaccolata per la sicurezza: «Non c'è nulla di definito – assicura Malignani – abbiamo lanciato la proposta in chat per capire che riscontro può avere un'iniziativa di questo tipo». — *(a. c.)*



Martedì il Comitato per l'ordine e la sicurezza
Previsti anche servizi straordinari aggiuntivi

Aggressioni e risse in città Controlli rafforzati

GLI INTERVENTI

ELISA MICHELLUT

Risse, aggressioni, molestie e tentativi di furto nelle abitazioni e all'interno delle attività commerciali. Succede in pieno centro città, la notte ma anche durante il giorno. Cittadini ed esercenti udinesi si dicono esasperati e chiedono alle forze dell'ordine di potenziare ulteriormente i controlli.

La prossima settimana, martedì, intanto, si riunirà il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, durante il quale, alla presenza del prefetto Domenico Lione e dei rappresentanti delle forze dell'ordine e del Comune, si farà il punto proprio sulla questione sicurezza in città. A breve, inoltre, probabilmente già la settimana prossima, saranno convocati i rappresentanti degli enti che accolgono i minori stranieri non accompagnati per trovare al più presto una soluzione capace di arginare il problema. «I controlli ci sono – assicura il prefetto Lione –. Martedì si riunirà il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, che era già stato fissato precedentemente per discutere di altri argomenti. Nel frattempo si è deciso di inserire anche la questione relativa alla sicurezza in città, proprio per fare il punto della situazione. Faremo altri incontri la prossima settimana, devono soltanto partire le convocazioni. Ci confronteremo direttamente con gli enti che hanno in gestione questi ragazzi per capire se c'è la possibilità di migliorare i percorsi formativi mettendo in atto, dunque, un'azione a trecentosessanta gradi. Non possiamo limitarci soltanto ad attività di polizia e di prevenzione. È sicuramente necessario integrare gli interventi». Il prefetto Domenico Lione fa sapere anche che è stata già potenziata la presenza dell'Esercito nella zona dell'autostazione. «Durante il Comitato convocato per martedì 20 febbraio – annuncia –, alla presenza dei rappresentanti di tutte le forze di polizia e anche del Comune, capiremo se organizzare anche eventuali ulteriori servizi straordinari. Agiremo sulla base della tipologia degli interventi richiesti».

Il questore Alfredo D'Agostino garantisce che l'attenzione è massima. «Stiamo mettendo in atto – le sue parole – tutte le misure normative. C'è una grandissima attenzione e ci sono servizi dispiegati. Certo si sono verificati alcuni episodi che non stiamo assolutamente sottovalutando, in particolare gli ultimi due in ordine di tempo: quello accaduto in piazza San Giacomo e quello in via Poscolle, che sono stati prontamente risolti e circoscritti. Il prefetto Lione – conclude il questore di Udine – è molto attento al tema. Ci confrontiamo quotidianamente». —


Il prefetto Domenico Lione

«Convocheremo gli enti che hanno in gestione i ragazzi per migliorare i percorsi formativi»


Il questore Alfredo D'Agostino

IN CENTRO

Dalle liti violente ai furti nei negozi un venerdì sera preoccupante



Un agente di Polizia Locale

È stata una serata particolarmente agitata quella di venerdì in centro. Prima e dopo l'aggressione a un residente da parte dei sei immigrati, all'angolo tra via del Gelso e via Poscolle, verso le 18 in galleria Bardelli, gli addetti della sicurezza di Zara hanno sorpreso un giovane migrante mentre cercava di uscire dal negozio con della merce non pagata. Il giovane, accompagnato all'esterno, ha dato in escandescenze, insultando l'addetto della sicurezza di colore.

Verso l'1.30 di notte, invece, è scoppiata un'altra violenta lite in via Poscolle, poco lontano da dove precedentemente era stato colpito l'automobilista. Sul posto anche i vigili urbani che dovranno verificare l'accaduto dalle telecamere di sicurezza. Ma non basta: urla e spintoni poco dopo anche in piazza San Giacomo. —

Sicurezza in città

IN BORGO STAZIONE

Calci e pugni tra la gente Cittadini sfiorati dalle pietre

Sono volati calci, pugni e schiaffi, con pietre prese da terra e lanciate tra la gente. È successo giovedì, verso le 18.30, nella zona dell'autostazione. Ad affrontarsi due gruppi di giovani, che sono riusciti ad allontanarsi prima dell'arrivo delle forze dell'ordine. «Se le sono date di santa ragione – racconta Fabio Smordoni, dipendente di Arriva Udine e sindacalista nel direttivo Fit Cisl –. Prendevano le pietre da terra e le lanciavano. Una mi ha sfiorato. Violenza pura. I cittadini sono scappati impauriti. Molti si sono rifugiati dentro i bus. Una signora è entrata in biglietteria urlando che uno dei ragazzini aveva un coltello. Dopo pochi minuti alcuni di questi giovani sono scappati verso via Roma e altri sono saliti sul bus della Linea 5 e se ne sono andati indisturbati». Smordoni parla di una situazione preoccupante. «Non si può andare avanti così. Queste risse sono ormai all'ordine del giorno. Abbiamo già avuto un incontro con il questore ma fino ad ora la situazione è rimasta invariata. Sappiamo che le forze dell'ordine fanno quello che possono ma sfortunatamente non basta».—

E.M.



Un frame del filmato di un autista di un bus

Ancora risse la sera a San Domenico

Nelle ultime settimane la situazioni è di nuovo precipitata. «Attendiamo dal Comune telecamere e luci»

Alessandro Cesare

Nella chat del comitato di San Domenico sono riapparsi i video dei minori non accompagnati che a frotte si spostano lungo il quartiere, urlano, si affrontano brandendo bastoni. E tra i residenti è tornata la paura. «Abbiamo vissuto un periodo di tranquillità grazie al periodo più freddo – racconta Massimo Zancanaro, referente del comitato di cittadini –. Nelle ultime settimane, però, la situazione è tornata preoccupante. I ragazzi ospiti di Casa dell'Immacolata si rendono protagonisti, soprattutto la sera, di risse, atteggiamenti di sfida e di prevaricazione tra loro. Tutto questo non ci fa stare tranquilli».

In Casa dell'immacolata, al momento, ci sono 72 minori, che è il numero massimo consentito salvo emergenze legate ai rintracci. Per ora, a quanto riferiscono i residenti, non ci sono stati episodi di intimidazione o violenza nei confronti di chi abita nel quartiere. Le tensioni avvengono tra gli stessi ragazzi, spesso di nazionalità diversa. Basta poco per accendere una scintilla e provocare una grande zuffa.

«Quando abbiamo avuto modo di parlare con questi ragazzi, se presi singolarmente, si sono dimostrati tranquilli e si sono detti pronti a chiedere scusa per i disagi arrecati – racconta ancora Zancanaro –. Il problema è quando si ritrovano in gruppo: si fanno forza l'un l'altro e assumono atteggiamenti poco raccomandabili».

Per i rappresentanti del comitato il grosso problema è il troppo tempo libero di cui dispongono questi minori, che avendo poco o nulla da fare durante la giornata diventano protagonisti di azioni discutibili nel quartiere, nella zona del parco Moretti e, ormai, in centro storico.

«In questi mesi abbiamo fatto tutto il possibile nel tentativo di mitigare l'impatto che questi minori hanno sul nostro territorio – ha ricordato Zancanaro –. In questo momento ci troviamo in una sorta di limbo, in attesa che gli impegni presi dal Comune in termini di nuove telecamere e di nuovi punti luce diventino realtà. Diverse associazioni del quartiere si sono messe a disposizione per riempire il tempo libero di questi ragazzi: l'auspicio è che tutte queste azioni, insieme, riescano a cambiare le cose. Ciò che è evidente – ha concluso – è che quanto sta avvenendo crea malcontento e insicurezza».—



Una lite ripresa dai residenti







Da sinistra Marco, Fulvio e Paola Pregnolato, una immagine del negozio Foto Fulvio Color in via Parini e, a destra, l'attività aperta nel 1970 in piazza Garibaldi

Lo storico negozio della famiglia Pregnolato era stato aperto in piazza Garibaldi, poi il trasferimento in via Parini

Dopo 50 anni chiude Foto Fulvio Color «Memorabili gli scatti poi regalati a Zico»

LA STORIA

VIVIANA ZAMARIAN

In vetrina c'erano in bella mostra i ritratti di due giovani sposi e di una ragazza che si guarda allo specchio. Nell'altra cornice e sopra un cartello con scritto "fotocopie". Era il mese di dicembre del 1970 e Fulvio Pregnolato - figlio del primo proto del Messaggero Veneto Ivanhoe - aveva aperto in piazza Garibaldi il suo negozio di fotografia. Diventa subito un punto di riferimento per i clienti. Nel 1976 Foto Fulvio Color inizia a stampare le foto a colori e otto anni dopo, nel 1984, si sposta in via Parini (dopo una breve parentesi in via Cussignacco).

Quarant'anni di storia portata avanti dal figlio Marco che – per quanto riguarda l'aspetto commerciale – ora si sono conclusi. Il negozio a gennaio, infatti, è stato chiuso ma non è termina l'attività professionale come fotografo di Marco, sempre affiancato dalla sorella Paola. «Continuo a immortalare la mia città, i protagonisti, le imprese sportive così come ho fatto fino ad ora» dice.

Foto Fulvio Color diventa ben presto una istituzione: è tra i primi negozi in Italia che propone ai suoi clienti lo sviluppo delle fotografie a colori in un'ora («Il sistema di stampa automatica in breve tempo fu un successo strepitoso» racconta Fulvio, oggi 89 anni). Dallo sviluppo dei rullini alla stampa («Vendevamo fino a trentamila rullini all'anno alla fine degli anni Ottanta) al digitale.

In mezzo migliaia di scatti che hanno raccontato la storia della città di Udine. I suoi protagonisti, le gare sportive, i grandi eventi. In politica, come quelli legati alla cronaca nera. E poi quelli privati delle persone, riuscendo a rendere indelebili i ricordi dei matrimoni.



Zico con Fulvio Pregnolato

Tra i servizi fotografici a cui Fulvio è rimasto più legato c'è quello a Zico. «Io stavo sempre dietro alla porta – racconta – e collaboravo con un giornale. Alla fine di una partita allo Stadio Friuli gli regalai una serie di fotografie e lui ne fu molto contento. Da allora diventammo amici. Prima di andare via da Udine venne in negozio e io gli donai un album intero di sue foto. Siamo rimasti molto legati negli anni, è un grande uomo, diventato davvero il simbolo del Friuli».

Poi con l'avvento del digitale «tutto è cambiato» commenta Marco che nel frattempo ha aperto anche due gelaterie "Luna", una in centro e una al Città Fiera. «Ormai a nessuno interessa più avere un album fotografico – riferisce –. Tutti fotografano con il telefonino e spesso accade che perdano anche le immagini scattate ed è un peccato. Il digitale ha portato via tutto, anche i rapporti con i clienti. Il rullino bisognava venire a stamparlo e questo contribuiva a intessere dei rapporti. La fotografia è cambiata e si evolve e io cerco di applicare anche in questo settore quello che seguo nella produzione del gelato: utilizzare i migliori prodotti per un risultato di qualità». —



PLACE SANT JACUM **ANDREA VALCIC**

Andavo a trenta all'ora

Gianni Morandi andava a cento all'ora nel suo primo disco, quello che gli spalancò, giovanissimo, le porte del successo. Sappiamo, perché la canzone è rimasta nella memoria collettiva, che correva "per trovar la bimba mia", ma abbiamo scordato che tra una serie di infiniti e gorgheggianti "ye ye ye, la la la" arriva una strofa sconsolata: "Ma si bruciò il motore nel bel mezzo della via". Se quel ragazzo avesse saputo allora che oggi si discute sul limite di velocità nelle nostre città.

Anche Udine si muove in questa direzione dimostrando di voler entrare nel novero di quanti sostengono il modello Città 30, inaugurato a Bologna e in poco tempo diventato anche momento di scontro politico.

La riflessione, dunque, parte proprio da questa realtà, dove ogni questione, anche la più condivisibile, si trasforma in occasione di disputa.

Di fronte ai dati positivi riscontrati in molte località europee con l'adozione di queste misure in termini di calo dell'inquinamento atmosferico, di numero di incidenti, con in aumento invece la qualità della vita in generale, risulta difficile capire il perché di una contrarietà spesso sospetta. Se poi aggiungiamo quanto dichiarato dall'Organizzazione mondiale della sanità che stima di così salvare almeno 25 mila vite umane da qui al 2035, il dubbio si muta in conferma.

Sembra quasi che, specie nella Lega di Salvini, qualsiasi iniziativa concreta in prospettiva "green" sia da combattere in quanto, in qualche modo, sovversiva di un ordinato mondo civile. Sarà anche ordinato, ma mai così vicino all'orlo del fallimento ambientale. Possiamo certo prendercela con alcune forzature e il fanatismo non aiuta a creare un clima di comprensione e unità nell'affrontare queste tematiche, ma negarle non solo è rischioso, ma suicida per l'umanità intera.



Ogni questione, anche la più condivisibile, si trasforma in occasione di disputa politica

Ci sono mediazioni possibili da poter esercitare senza per questo cedere sui punti centrali. Mantenere ad esempio gli attuali limiti dei 50 chilometri nelle strade di scorrimento e di ingresso alla città può essere una soluzione praticabile senza intaccare la valenza delle scelte di fondo.

Nel frattempo che la politica si interroga sui limiti di velocità, il Friuli registra una ulteriore sconfitta. Se volessimo usare un'espressione militare, dato che le guerre sembrano dominare lo scenario mondiale, dovremmo dire che la prima linea difensiva sta cedendo, forse è già caduta: Tolmezzo registra un calo demografico e anche residenziale. L'esodo dalla montagna non viene più frenato nemmeno dal capoluogo carnico.

Ciò significa che il fenomeno della decrescita, dell'abbandono, scende a valle come una frana inarrestabile. E senza limiti di velocità.

Per dirla con il "Trono di spade", anche se sembra un assurdo con le temperature di questi giorni o forse proprio per questo, "L'inverno sta arrivando". —

IL CONFRONTO

Due mamme in anagrafe no alla commissione sì al dibattito in aula

La presidente Nassimbeni anticipa le scelte in vista del Consiglio «Il sindaco non ha difficoltà a spiegare ma servono toni rispettosi»

Cristian Rigo

No a una commissione, sì al dibattito in aula «a patto che la richiesta venga presentata nel rispetto di tutti i soggetti coinvolti nella vicenda». La precisazione arriva dalla presidente del consiglio comunale, Rita Nassimbeni e la vicenda è quella dell'atto con il quale il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni ha riconosciuto due mamme a un bambino nato in Italia e concepito con la procreazione medicalmente assistita all'estero.



Rita Nassimbeni



Raffaella Palmisciano

Un atto finito nel mirino del centrodestra che aveva chiesto la convocazione di una commissione sul tema. «Una richiesta che non potevamo accogliere – spiega Nassimbeni – perché in quella circostanza il sindaco non ha agito nelle vesti di amministratore della città, ma in quelle di ufficiale di governo e quindi, secondo gli uffici, il provvedimento non poteva essere oggetto di una commissione».

Diverso il caso dell'interrogazione presentata dalla consigliere della lista Fontanini, Raffaella Palmisciano. «In quel caso – assicura Nassimbeni – mi ero ripromessa di chiedere alla diretta interessata di rivedere il testo, vista anche la delicatezza del tema trattato, mantenendo un tono rispettoso di tutti i soggetti coinvolti».

«Stiamo ancora valutando se ritirare il testo per presentarlo sotto forma di question time o modificarlo ma la sostanza non cambia – replica Palmisciano –: il tema è che il sindaco a mio avviso è tenuto al rispetto delle norme. Che esempio diamo se il sindaco per primo aggira le norme?».

Nell'interrogazione Palmisciano chiedeva al sindaco «se risponde al vero la sua dichiarazione secondo la quale l'amministrazione comunale non poteva «accettare che la madre naturale dichiarasse il falso sulla natura della propria gravidanza» e che avrebbe registrato il secondo atto, quello di riconoscimento di due mamme, in quanto la eventuale tempistica necessaria (circa due anni) per una pratica di adozione da parte della madre intenzionale non sarebbe stata «compatibile con le esigenze di tutela del neonato».

«Sono – è il parere di Palmisciano – considerazioni che mi preoccupano e che mi portano a chiedere se il sindaco ha intenzione di proseguire la gestione del suo mandato attraverso il cedimento alla violazione della normativa approvata dal parlamento nazionale».

Dal canto suo il sindaco De Toni ha già spiegato di aver preso atto del ricorso alla procreazione medicalmente assistita e di aver poi agito a tutela degli interessi del neonato. «E – assicura Nassimbeni – non avrà alcuna difficoltà a chiarire le scelte fatte anche in consiglio comunale se sarà presentata una richiesta in tal senso». —

IL MANIFESTO

Il Comune aderisce alla Carta di Lorenzo «Un segnale doveroso»



Lorenzo Parelli

In occasione dell'inaugurazione degli spazi dedicati alla memoria di Lorenzo Parelli all'interno del Parco Moretti, il Comune di Udine ha deciso di aderire ufficialmente alla "Carta di Lorenzo".

La "Carta di Lorenzo" è un "manifesto" dedicato alla memoria di Lorenzo Parelli, studente al quarto anno dell'Istituto professionale "Bearzi" di Udine, vittima nel 2022 di un incidente in un'azienda, durante il periodo di tirocinio. Il documento è stato sottoscritto dalla famiglia di Lorenzo e dall'amministrazione regionale, insieme con scuole, imprese, sindacati e altre istituzioni, per sottolineare l'impegno comune alla creazione di una rete di formazione e lavoro più sicura e alla promozione di una cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro diffusa, partecipata e consapevole.

«Abbiamo deciso di sottoscrivere la Carta in maniera ufficiale come atto non solo doveroso alla memoria di Lorenzo, studente di un istituto scolastico udinese e impegnato in uno stage che avrebbe dovuto indirizzare la sua vita professionale, ma anche per dare un ulteriore segnale da parte delle istituzioni» spiega l'assessore all'Istruzione e cultura Federico Pirone.

«Anche i Comuni devono fare la propria parte e auspichiamo che altri facciano lo stesso. Il Friuli Venezia Giulia è la regione italiana dopo l'Abruzzo che ha registrato nel 2023 il maggior incremento di infortuni mortali sul lavoro. Sono stati 12 in più rispetto al 2022. Un dato in controtendenza rispetto al resto del Paese. Questo ci fa capire quanta strada ancora c'è da fare». —



IN VIA CANCIANI

Il flash mob: «Cessate il fuoco» in Palestina

Sono apparsi in via Canciani ieri mattina. Ognuno con una lettera appesa al collo. In silenzio. Quando si sono posizionati davanti alle vetrine del negozio di abbigliamento Zara il messaggio che volevano trasmettere è stato subito chiaro: "Cessate il fuoco". Un flash mob, quello andato in scena nel centro udinese, promosso da "Donne in Nero" per chiedere lo stop dell'azione militare a Gaza da parte di Israele.

CUSSIGNACCO

Due calciatori in ospedale dopo lo scontro in campo

Momenti di apprensione nel pomeriggio di ieri nell'area degli impianti sportivi di via Padova, a Cussignacco, dove c'è stato uno scontro di gioco durante una partita di calcio a cinque. A gareggiare erano le squadre Aquila Reale ed Eagles.

Inizialmente i due atleti, secondo quanto hanno riferito i presenti, avevano perso i sensi. A quanto sembra, infatti, entrambi si erano diretti verso una palla alta e si erano appunto scontrati, cadendo poi malamente sul campo da gioco. Gli infermieri della Sores (la Sala operativa regionale per l'emergenza sanitaria), nel frattempo contattati da quanti avevano assistito alla scena, hanno mandato i mezzi di soccorso con la massima urgenza, in codice rosso, ossia con la procedura prevista nei casi in cui si ipotizza un rischio di vita.

Fortunatamente i giocatori – un portiere e un attaccante della categoria C1, impegnati in un match ufficiale federale –, che avevano riportato un trauma cranico, si sono poi ripresi. Il personale sanitario (sul posto sono arrivate due ambulanze e l'automedica) ha accompagnato i due giovani al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, uno in codice verde (lesioni lievi) e uno in codice giallo (lesioni più serie, da valutare, ma non tali da porre a rischio la vita del paziente). Entrambi, a quanto si è saputo, sono fuori pericolo. —

L'intervista

CONTRIBUTI

«Serve di più»



La Regione (in foto il governatore Massimiliano Fedriga) ha appena stanziato 7,5 milioni di euro per il Comune di Udine, ma secondo il vicesindaco Alessandro Venanzi «i contributi, che comunque non risolvono l'annoso problema della sperequazione, da soli non bastano. A mancare è soprattutto il riconoscimento del ruolo del Friuli come motore economico della regione e la convinzione della necessità di collaborare tutti per promuovere uno sviluppo complessivo del territorio».

LA MAGGIORANZA

«Dialogo giusto»



Il vicesindaco Alessandro Venanzi assicura che «i rapporti in giunta sono ottimi e che in maggioranza, essendo molto ampia, in alcuni casi sono emerse idee diverse come è giusto che sia, ma con il sindaco Alberto Felice De Toni (in foto) abbiamo sempre cercato di trovare una soluzione per poi procedere verso una direzione comune». Da qui l'auspicio: «I primi mesi di amministrazione sono stati molto positivi e sono sicuro che riusciremo a cambiare in meglio la città».

Venanzi: «Rilanciare Udine e il Friuli per dare nuova linfa alla regione»

L'appello del vicesindaco affinché la classe dirigente unisca le forze «Collaborare di più per vincere le sfide del domani è nell'interesse di tutti»

L'ANALISI

CRISTIAN RIGO

Il primo posto ottenuto dalla provincia di Udine nella classifica stilata dal Sole24ore per la qualità della vita «non deve ingannare». Perché, mai come oggi, il vicesindaco del capoluogo friulano, Alessandro Venanzi considera alto il rischio che Udine si ritrovi ai margini della scena economica e politica, penalizzata dall'asse Pordenone Trieste e non in cima alla lista dell'agenda regionale. Da qui l'appello a una rinnovata collaborazione con la Regione e non solo nell'interesse di tutti. «Perché rilanciare il Friuli – dice – significa dare nuova linfa a tutto il Friuli Venezia Giulia».

Vicesindaco non le sembra fuori luogo parlare di Friuli dimenticato a pochi mesi dalla conquista del primo posto nella graduatoria sulla qualità della vita?

«No, perché se è vero come è vero che quel risultato è frutto di un lavoro portato avanti dalla classe dirigente nel lungo periodo è altrettanto vero che oggi dobbiamo chiederci se saremo in grado di offrire le stesse opportunità che abbiamo avuto noi ai nostri figli».

E qual è la sua risposta?

«Se immagino di fare una proiezione di quello che sarà il Friuli tra 20 anni dico di no. Mia figlia, che oggi ha 4 anni, difficilmente quando ne avrà venti si troverà in una situazione migliore».



ALESSANDRO VENANZI
VICESINDACO CON DELEGA A TURISMO COMMERCIO, GRANDI EVENTI E PNRR

«Oggi dobbiamo affrontare il problema della denatalità, dello spopolamento e della fuga dei cervelli»

«In città abbiamo eccellenze nel campo universitario e sanitario possiamo puntare sui servizi»

Oggi però siamo ai vertici per gli impianti sportivi e la qualità di vita delle donne.

«Certo, primati che devono renderci orgogliosi, ma che sono il frutto di un percorso ventennale. Se vogliamo mantenere alta la qualità della vita dobbiamo avere la capacità di riprogrammare il territorio ristabilendo le priorità e rispondendo alle sfide che ci troviamo di fronte».

Quali sono quelle che la preoccupano di più?

«Sicuramente la natalità, siamo mi pare all'86° posto e poi l'imprenditorialità giovanile dove occupiamo il 92° posto per restare alla classifica del Sole24Ore. Ma oltre all'invecchiamento dobbiamo anche rispondere al problema dello spopolamento e alla fuga dei cervelli. Oggi formiamo professionisti che poi si collocano altrove perché qui non abbiamo infrastrutture e servizi adeguati».

Come cambiare le cose?

«Il Friuli vale il 52% del pil regionale ed è il motore economico del Friuli Venezia Giulia, ma questo ruolo non gli viene riconosciuto».

Dalla Regione sono appena arrivati contributi per 7,5 milioni di euro.

«Non è solo una questione di fondi, anche se l'annoso problema della sperequazione nella distribuzione delle risorse non è certo stato risolto basti pensare, a titolo di esempio, al caso delle università. Io stesso ho interlocuzioni proficue con diversi assessori e penso in particolare a Sergio Emidio Bini che ha le deleghe alle attività produttive e turismo e a Mario Anzil che segue la cultura e allo sport, ma la mia impressione è che manchi una collaborazione che ritengo fondamentale nell'interesse di tutto il territorio regionale».

L'epoca del "fasìn di bessôi" è finita?

«Direi proprio di sì, è superata dai tempi, oggi non possiamo pensare che Udine venga tagliata fuori dall'asse Trieste Pordenone perché a perdere saremmo tutti».

A cosa fa riferimento?

«Penso per esempio alla logistica del retroporto o ai collegamenti ferroviari che vanno da Trieste a Venezia bypassando Udine o ancora al trasporto su gomma che da Pordenone va a Osoppo sulla Cimpello Sequals. Sono dinamiche sulle quali è bene riflettere oggi tutti insieme».

È una critica alla classe politica?

«Sì, ma penso più in generale a tutta la classe dirigente».

Il Pd ha fatto la sua parte?

«Adesso mi pare che gli obiettivi siano chiari, ma sicuramente anche il Pd avrebbe potuto fare di più. Il mio però vuole essere un appello che va al di là dell'appartenenza politica. Sono convinto sia interesse anche di Trieste e Pordenone che Udine cresca e viceversa».

Quale può essere la vocazione di Udine che, negli anni, ha visto sfumare il ruolo di città emporiale?

«Penso ai servizi, abbiamo delle eccellenze in campo sanitario e universitario e sono convinto che, anche con l'aiuto dei privati, ci siano tante opportunità da poter cogliere come è stato fatto con la Dormisch grazie anche all'intervento dei privati e come auspico possa essere fatto con l'ex Safau. Poi penso all'innovazione tecnologica col distretto digitale e anche al Cosef. Dobbiamo tornare a essere attrattivi nei confronti degli investitori».

Come giudica questi primi mesi di amministrazione De Toni?

«In maniera molto positiva, sappiamo che c'è tanto lavoro da fare, ma in giunta il rapporto è ottimo e sono sicuro che cambieremo in meglio la città».

Anche all'interno della maggioranza i rapporti sono ottimi?

«La maggioranza è ampia e, come è giusto che sia, ci sono idee diverse su cui ci si confronta anche animatamente per poi decidere una direzione comune».

La direzione vi porta anche verso le zone 30?

«In realtà le zone 30 esistono già da tempo, il tema della mobilità che riguarda anche l'ambiente ci sta a cuore, ma non è un tema che abbiamo affrontato e al momento non esiste alcun progetto concreto in merito». —

AL TEATRO GIOVANNI DA UDINE

Il soprano Cedolins sul palco con l'orchestra Female Symphonic

Ha eseguito pagine composte da Amy Marcy Cheney Beach
Un concerto nel segno dell'uguaglianza fra uomini e donne

Fiorenza Cedolins, direttrice artistica del cartellone di "Musica e danza" della Stagione 2023-2024 del teatro Giovanni da Udine – alla quale il nuovo Consiglio d'amministrazione non ha rinnovato l'incarico – ieri sera è stata tra le protagoniste, in qualità di cantante lirica, della serata con l'orchestra tutta al femminile Female Symphonic Orchestra Austria (Fsoa).

Diretta dall'italiana Silvia Spinnato che ne è fondatrice, la compagine salisburghese ha fra i propri obiettivi la valorizzazione del repertorio sinfonico di compositrici del periodo classico e romantico ancora poco conosciute al grande pubblico. Ed è infatti incentrata sulla produzione musicale di un'artista rivoluzionaria nel mondo della musica classica ma ancora sconosciuta ai più, Amy Marcy Cheney Beach, la prima parte del programma della serata che ripercorrerà le sue più belle creazioni a iniziare dalla Sinfonia in Mi minore op. 32 "Gaelic". Vissuta nel XIX secolo negli Stati Uniti, Amy Beach fu la prima donna al mondo a vedere eseguita una propria sinfonia da una grande orchestra, la Boston Symphony, nel 1894.

Nella sua partecipazione speciale, il soprano Fiorenza Cedolins ha eseguito pagine composte da Beach e orchestrate, su commissione del Giovanni da Udine, dalla giovane compositrice palermitana Valentina Casesa. In chiusura di serata, la celebre Sinfonia 9 di Antonín Dvořák ha portato con sé l'auspicio di un nuovo mondo, nel segno dell'uguaglianza fra uomini e donne.

Il progetto Female Symphonic Orchestra Austria è nato nel 2019 dalla volontà della direttrice d'orchestra Spinnato di ricercare e diffondere il repertorio sinfonico di compositrici pressoché sconosciute ma di grande valore come Maddalena Lombardini Sirmen (1745-1818), Emilie Mayer (1812-83), Amy Beach (1867-1944) e Mel Bonis (1858-1937): artiste di grande talento cui la società patriarcale del loro tempo aveva impedito di pubblicare e di eseguire in pubblico le proprie opere. —



Fiorenza Cedolins con la Female Symphonic Orchestra Austria

L'atleta Delnevo ospite della Società alpina friulana
«Ho scoperto la bicicletta da quando sono disabile»

Più di 1.200 chilometri pedalando con le mani Un viaggio speciale tra Argentina e Cile

LA STORIA

ALESSANDRA BELTRAME

Eleonora "Lola" Delnevo è un'atleta speciale. La scorsa estate ha attraversato la Patagonia fra Argentina e Cile in handbike. Un viaggio speciale come ha raccontato venerdì sera all'auditorium di Pasian di Prato in occasione della rassegna dei 150 anni della Società alpina friulana dedicata ai diritti, all'inclusione e all'accessibilità in montagna e nella vita.

Sei partita per la Patagonia e hai percorso 1.260 chilometri in 18 giorni (di bici, 23 in totale) in handbike, ovvero pedalando con le mani.

«Non ero mai andata in bicicletta prima. Da quando sto in carrozzina, andavo in montagna con l'auto. Non lo sopportavo, mi impediva di essere attiva: arrivavo in rifugio e mi fermavo lì. La handbike assistita mi permette di muovermi con più libertà».

In Patagonia eri con un'amica, senza grandi organizzazioni.

«È ciò che mi è piaciuto: la libertà. Avevamo la tenda, poi c'erano le "case del ciclista": edifici abbandonati che servivano da riparo quando il vento era troppo forte. E poi la gente: fantastica, molto povera ma con un grande cuore. È stata la mia finestra per respirare».

Qual è il tuo quotidiano?

«La vita quotidiana è molto più difficile, inutile nasconderlo. Un esempio: dopo anni di libera professione da consulente ambientale, ho vinto un concorso alla Provincia di Bergamo e hanno scoperto che non potevo entrare nel mio ufficio a causa delle barriere architettoniche. Hanno costruito la rampa al posto degli scalini ed era ripidissima, il bagno inaccessibile. I parcheggi sono spesso occupati. Non lo dico per criticare il mio Comune, succede ovunque. Per questo scappo in montagna. Lassù niente mi innervosisce».

Come hai cominciato a scalare?

«Sono una donna di pianura, cresciuta a Treviglio. I miei ci portavano a sciare, io e mia sorella gemella. Poi all'università – mi sono laureata in Scienze Ambientali – ho fatto il primo corso di alpinismo con il Cai e in palestra di arrampicata ho conosciuto i compagni di scalata. Mi sono innamorata del contatto con la roccia, dell'ambiente alpino».

L'incidente.

«Marzo 2015, avevo 34 anni. Una cascata di ghiaccio in Val Daone, con due amici. Si è staccata l'intera struttura. Siamo precipitati. Per fortuna siamo sopravvissuti».

Che cosa è cambiato?

«In me poco: energia, voglia di vivere, di arrampicare, sono le stesse. Ma è totalmente cambiato il modo di vivere. Ho iniziato a guardare il mondo dalla prospettiva dei disabili».

Come ti sei adattata a questa nuova prospettiva?

«Intanto sono tornata subito al lavoro. Ma ciò che mi ha mosso a recuperare le forze, nei mesi della riabilitazione, sono stati gli amici».

Ti hanno invitato a scalare la Via Zodiac della falesia El Capitan, nel parco di Yosemite in California, 550 metri di granito in verticale, che hai salito in tre giorni e mezzo e due notti passate appesa in parete.

«Era una novità. Mi sono appassionata. Nel 2016 ci ho provato, ma non siamo arrivati in cima. Siamo tornati nel 2018 e ce l'abbiamo fatta». —



Eleonora Delnevo durante il viaggio tra Argentina e Cile

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Colutta G.P.
via Giuseppe Mazzini 13 0432 510724
Nobile
piazzetta del Pozzo 1 0432 501786

ASU FC EX AAS2

Carlino Charalambopoulos
piazza San Rocco 11 0431 68039
Fiumicello Alla Madonna della Salute
via Gramsci 55 0431 968738
Precenicco Caccia
piazza Roma 1 0431 589364
Visco Flebus
via Montello 13 0432 997583

ASU FC EX AAS3

Arta Terme Somma
via Roma 6 0433 92028
Bordano Zanin
via Roma 43 329 8885805 / 0432 988355
Buja Da Re
fraz. SANTO STEFANO
via Santo Stefano 30 0432 960241
Codroipo Toso (turno diurno)
via Ostermann 10 0432 906101
Gemona del Friuli Cons
via Osoppo 19 0432 876634
Mortegliano Stival
piazza Verdi 18 0432 760044
Ovaro Soravito
via Caduti II Maggio 121 0433 67035
Rive d'Arcano Micoli
fraz. RODEANO BASSO
via Nazionale 32/A 0432 630103
Sedegliano Sant'Antonio
piazza Roma 36 0432 916017
Tarvisio Spaliviero
via Roma 22 0428 2046

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 0432 731175
Faedis Pagnucco
via Divisione Julia 27 0432 728036
Manzano Sbuelz
via della Stazione 60 0432 740526
Martignacco Colussi
via Lungolavia 7/2 0432 677118

ADRA CLOSE COMBAT

Corsi di difesa dedicati alle donne

Adra Close Combat organizza nuovi corsi di antiaggressione dedicati alle donne e pensati per aiutarti a sviluppare fiducia, forza e consapevolezza per affrontare qualsiasi situazione. Il corso partirà lunedì 26 febbraio al Centro Polisportivo Palagym di via Cormôr Alto 20 e avrà la durata di 10 lezioni, divise in 2 ore alla settimana. Per informazioni telefonare al 3476081376. —

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 17/2/2024

Ruota					
BARI	36	32	53	73	47
CAGLIARI	72	71	48	21	29
FIRENZE	09	80	01	14	54
GENOVA	54	57	61	11	80
MILANO	75	24	73	14	78
NAPOLI	10	65	66	49	25
PALERMO	46	28	36	32	67
ROMA	60	47	54	52	82
TORINO	74	01	56	84	85
VENEZIA	67	16	84	18	81
NAZIONALE	78	50	58	36	05

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

01	24	46	60	72
09	28	47	65	74
10	32	54	67	75
16	36	57	71	80

Numero Oro 36 — Doppio Oro 32

SuperEnalotto

3 - 11 - 25 - 34 - 46 - 64

Jolly 53 — Superstar 75

JACKPOT 63.300.000,00€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 14	5	15.008,22 €
Ai 828	4	261,20 €
Ai 29.423	3	21,97 €
Ai 438.302	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	26.120,00 €
Ai 116	3	2.197,00 €
Ai 1.877	2	100,00 €
Ai 11.106	1	10,00 €
Ai 22.787	0	5,00 €

Il progetto in Carnia

Strada stretta, traffico e tante curve Nuovo studio per i lavori sulla 355

L'incarico affidato a una società riguarderà Comeglians-Rigolato e Piani di Luzza-Cima Sappada

Tanja Ariis /COMEGLIANS







Traffico sulla 355 (in alto a destra); sotto il versante di Forni Avoltri; qui sopra l'arrivo verso Sappada della strada che potrebbe essere recuperata

La Regione, tramite l'assessore regionale Cristina Amirante, ha affidato l'incarico a una società di redigere uno studio di fattibilità che individui soluzioni alle criticità della trafficatissima 355 tra Comeglians e Rigolato e sulla tratta da Piani di Luzza a Cima Sappada. Una sequela di curve infinite, la strada troppo stretta per gli autotreni che si incastrano su questa trafficatissima viabilità che collega il Friuli a Comelico, Alto Adige e nazioni vicine.

A sollecitare una svolta sulla 355 è stato fin dal suo insediamento il consigliere regionale Manuele Ferrari (Lega). «La Regione – dichiara ora soddisfatto – vuole intervenire davvero. Ringrazio il presidente Massimiliano Fedriga e l'assessore Amirante per il forte segnale di attenzione al territorio. La Lega crede molto in questo doveroso intervento su una strada dove in 50 anni si è fatto troppo poco (galleria di Tors e rotonda di Ovaro). La progettazione definitiva poi diventerà esecutiva, per poi procedere nei prossimi 10 anni coi lavori. La 355 è soggetta a un notevole traffico pesante, turistico e pendolare di ogni tipo (scolastico, lavorativo e altro)».

La tratta Comeglians-Rigolato conta 55 fra curve e semicurve. «Va allargata il più possibile – afferma Ferrari – oggi rimane bloccata molto spesso e i mezzi pesanti, rimangono incastrati fra loro, con notevoli disagi per tutti. La gente di montagna, i pendolari, i turisti, le imprese non ne possono più. Tutti i sindaci della vallata, ancora ai tempi delle giunte Tondo e Serracchiani, posero il tema della 355 alla Regione anche consegnando a titolo collaborativo un progetto preliminare redatto gratis dall'ingegnere Fabio del Fabbro. Purtroppo invano». La tratta Piani di Luzza-Sappada fu realizzata dopo l'alluvione del 1966. Doveva essere provvisoria e invece è ancora lì. Specie in inverno e con la neve sulla lunga e ripida salita della "Clevo" finiscono di traverso camion e bus.

«Si riprenda – chiede Ferrari – il tracciato storico, molto meno pendente o comunque si trovi un'alternativa all'attuale strada. I lavori per il nuovo collegamento dovevano partire già negli anni Ottanta, con progetti già pronti e autorizzazioni in corso, ma tutto si arenò». Esclusa dallo studio la variante di Rigolato, perché c'è già il progetto per risolvere le strettoie interne all'abitato con 3 rotonde (con 9,3 milioni di euro di fondi Cipe, ma occorrono altre risorse). Su di essa pende il ricorso al Tar di alcuni proprietari di terreni interessati dalla variante. Lamentano errori di procedura e mancanza di alcune valutazioni ambientali. Ora si attende la sentenza.

«Il 95% degli abitanti – afferma il sindaco, Fabio D'Andrea - è favorevole alla variante, attesa da 50 anni. Oggi Rigolato è conosciuto più per le strettoie che per le bellezze naturali. La Regione riprenda in mano l'iter». «Una regione moderna – per D'Andrea – non può avere una strada così. Sulla Comeglians-Rigolato basta raddrizzare una decina di curve. Ben venga un nuovo studio, purché la Regione poi gli dia seguito. Basta a risorse a pioggia per palestre o simili in piccoli comuni che rischiano di restare senza gente, si investa su infrastrutture tecnologiche e fisiche. Si investano 100 milioni su questa strada, solo così si può rallentare lo spopolamento. Intervenire sulla 355 è una delle opere più strategiche per la Carnia. Così le attività non muoiono e con esse i servizi e la gente anche giovane può pensare di restare, altrimenti no». —

FABIO D'ANDREA

Intervenire subito



«Intervenire sulla 355 è una delle opere più strategiche per la Carnia - ha riferito il sindaco di Rigolato Fabio D'Andrea (nella foto) –. Solo così le attività non muoiono (e con esse i servizi) e la gente anche giovane può pensare di restare, altrimenti no. Servono infrastrutture fisiche e tecnologiche perché la montagna non si spopoli. Invece che soldi a pioggia per palestre o simili, la Regione investa 100 milioni, solo così rallenta lo spopolamento».

MANUELE FERRARI

Va allargata



«Da parte della Regione c'è la volontà di intervenire finalmente sulla 355 – riferisce il consigliere regionale Manuele Ferrari (nella foto) –. La strada va allargata il più possibile. Attualmente rimane bloccata molto spesso tra Comeglians e Rigolato e i mezzi pesanti, rimangono incastrati fra loro, creando notevoli disagi per tutti. La gente di montagna, i pendolari, i turisti, le imprese non ne possono più».

FORNI AVOLTRI

Sindacati e Anci sulle Poste: a rischio il futuro degli uffici

FORNI AVOLTRI

Nell'incontro richiesto dalle organizzazioni sindacali regionali Slp Cisl, Slc Cgil, Uilposte e Failp Cisal tenutosi con il presidente dell'Anci del Fvg, Dorino Favot, si è discusso delle possibili ricadute in termini di presidio del territorio e di servizi che l'ipotesi di privatizzazione di Poste Italiane potrebbe generare in un territorio come il Friuli Venezia Giulia, caratterizzato da aree rurali e piccoli Comuni e dove la presenza di Poste Italiane molto spesso rappresenta l'ultimo avamposto per assicurare servizi di pubblica utilità ai cittadini e alle fasce più deboli della popolazione.

L'Anci regionale ha condiviso le preoccupazioni delle rappresentanze dei lavoratori postali dichiarandosi disponibile a condividere e sostenere percorsi di sensibilizzazione per mantenere l'attuale controllo pubblico di Poste Italiane e con esso, il ruolo sociale svolto dall'azienda.

«È bene ricordare che alla presenza delle più alte cariche dello Stato e utilizzando fondi pubblici legati al Pnrr, l'amministratore delegato Matteo del Fante – fanno sapere i sindacati – si è impegnato attraverso il "progetto polis" con oltre 200 sindaci della nostra Regione per tenere aperti gli uffici postali anche nei comuni con meno di 15 mila abitanti per garantire l'erogazione di servizi per conto della Pubblica amministrazione e per favorire la digitalizzazione delle aree rurali». «Cosa ne sarebbe di questi impegni? Quali interessi avrebbero gli investitori o peggio ancora gli "speculatori" a garantire il dispendioso servizio universale e l'apertura dei piccoli e spesso poco redditizi uffici postali delle nostre vallate? Appare paradossale che mentre le Regioni e i Comuni si interrogano sulle azioni di contrasto al progressivo spopolamento delle aree rurali e la desertificazione del Paese, lo Stato si priva di quote di partecipazione in un'azienda come Poste che i servizi li garantisce e che si è impegnata ad ampliarli sostituendosi alla pubblica amministrazione».

I sindacati ribadiscono che «nella nostra Regione, già oggi Poste italiane non riesce ad assicurare il ripristino degli orari di apertura ordinari (ante Covid) degli uffici postali e un servizio efficiente a causa della gravissima carenza di personale frutto di una volontà aziendale orientata al profitto. Lo spostamento di ulteriori quote di capitale nelle mani di investitori privati, farebbe definitivamente perdere l'identità della più grande azienda di servizi del Paese e con essa la funzione sociale svolta da Poste anche nel periodo pandemico». «Cosa ne sarebbe dei 329 uffici postali del Friuli Venezia Giulia – si chiedono –. A chi si rivolgerà l'anziano cittadino di Forni Avoltri, di Cavazzo Carnico o di Tramonti di Sopra per pagare un semplice bollettino o per spedire una raccomandata? Tutela dei servizi di pubblica utilità, presidio dei territori, tutela dei lavoratori e dei cittadini sono gli obiettivi che organizzazioni sindacali e Anci vogliono realizzare e per i quali si sono impegnati in un percorso sinergico per contrastare una scelta governativa che appare pericolosa e poco illuminata». —

TOLMEZZO

C'è una fuga di gas: una via chiusa due ore

TOLMEZZO

Una fuga di gas è avvenuta venerdì mattina in via Matteotti a Tolmezzo, provocando la chiusura per circa due ore di in un tratto della viabilità, riaperta verso mezzogiorno.

Erano circa le 10 del mattino quando in corrispondenza della parte settentrionale della strada al civico 25 di via Matteotti è stata segnalata una fuga di gas legata al danneggiamento di un'utenza privata a seguito di alcuni lavori di manutenzione in fase di realizzazione.

Sul posto sono giunti subito i vigili del fuoco di Tolmezzo per la messa in sicurezza dell'area, gli agenti della polizia locale della Comunità di Montagna della Carnia per la chiusura delle strade e la regolamentazione del traffico e personale Acegas per la tempestiva riparazione. Dopo due ore la strada è stata riaperta al traffico. —

T.A.



Un intervento dei pompieri

IL CASO

I passaggi a livello ostacolo da superare per portare la ferrovia da Sacile a Gemona

Sono 54, per aumentare le corse alcuni andrebbero chiusi
Amirante: «Un servizio limitato nonostante la richiesta»



Il presidente della Regione Fedriga a l'assessore Amirante con il nuovo treno ibrido Blues

SACILE

I passaggi a livello rappresentano il punto dolente nella prospettiva di un rilancio della linea ferroviaria tra Sacile e Gemona. Sono 54 e nel caso di un potenziamento del servizio rispetto alle 14 corse attuali costituirebbero un problema non irrilevante, considerate anche le lamentele quasi giornaliere tra gli automobilisti in coda sulla Pontebbana a Sacile, in attesa che le sbarre si sollevino dopo il passaggio del treno. «La domanda c'è» ha puntualizzato l'assessore regionale alle infrastrutture al territorio Cristina Amirante, riferendosi alla potenziale utenza. Ma ha aggiunto: «Non possiamo aumentare la frequenza dei convogli, pur volendolo, a causa dei passaggi a livello». Andrebbero in parte soppressi realizzando alternative viarie, ma i fondi non ci sono, specie per realizzare costosi sovrappassi o sottopassi in una tratta comunque secondaria, quindi non strategica dal punto di vista degli investimenti.

Da quando la linea è stata riaperta, nel tratto tra Maniago-Osoppo non sono possibili incroci tra treni: le stazioni intermedie hanno gli scambi bloccati. Non solo. Gli apparati delle stazioni intermedie non funzionano e i passaggi a livello pure (le sbarre sono state tolte); questi ultimi nel caso di transiti dei treni, come avviene con i convogli storici o i mezzi di cantiere impiegati nelle manutenzioni, devono essere presidiati.

Secondo i progetti iniziali di Rete ferroviaria italiana, il completamento della tratta tra Pinzano e Gemona doveva essere completato entro il 2023: l'intervento è stato rinviato a quest'anno, ma non sono escluse deroghe. Una prima fase, nel dicembre del 2017, aveva previsto la riapertura della Sacile - Maniago. Le fasi successive prevedono l'estensione del servizio commerciale sino a Pinzano e a regime sino a Gemona. Le opere propedeutiche, ha specificato Rfi, consistono principalmente nel riassetto di alcune stazioni. In quelle considerate più strategiche saranno realizzate le condizioni per effettuare gli incroci, ovvero riattivando gli scambi e gli apparati per controllarli. È prevista anche la costruzione di sottopassi pedonali. Considerando i lavori e i tempi dei progetti e dei cantieri ci vorrà del tempo. Non poco tempo.

Stante al situazione – l'assessore Amirante l'ha lasciato intendere nel corso di un incontro a Pordenone in cui s'è parlato del futuro dell'ex ferrovia Casarsa-Pinzano – il tratto tra Pinzano e Gemona della storica linea Pedemontana pare destinato solamente all'utilizzo con i treni storici o per qualche corsa speciale. Almeno nel medio periodo. L'assessore regionale ha comunque ribadito che il potenziamento della linea «può diventare una risorsa anche per valorizzare l'attività cicloturistica». —

D.B.

LA NOVITÀ

Treni ibridi Blues diesel-elettrici: sono il futuro

Con la fine di gennaio sulla linea Pedemontana sono entrati in servizio in primi due convogli ibridi "Blues" di Trenitalia da 220 posti (contro i 165 del Minuetto). Si tratta di mezzi a propulsione mista, diesel, elettrica e con batterie. Entro l'anno ne dovrebbero arrivare altri sei. Fanno parte del nuovo contratto di servizio con la Regione da 400 milioni di euro.

OSOPPO

Zilli: «Investimenti giusti per valorizzare il forte e il parco del Rivellino»

OSOPPO

«La Regione è attenta agli investimenti che possono valorizzare il territorio in chiave turistica e di maggiore vivibilità. A questo mirano le opere in progettazione e o in cantiere nel comune di Osoppo a cominciare dalla qualificazione del compendio del forte e del parco del Rivellino restituiti alla città nel loro pieno fascino storico e naturalistico».

Questo il commento dell'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli a margine della visita istituzionale svoltasi venerdì nel comune di Osoppo dove ha incontrato il primo cittadino Luigino Bottoni, presente assieme al vice Lorenzo Tiepolo e ad altri componenti della giunta comunale.

«È stata una visita davvero proficua – prosegue Zilli – che ha restituito una panoramica su tutti gli investimenti e le opere pubbliche in corso di realizzazione, con un focus particolare sul futuro del parco del Rivellino e del forte: è un monumento nazionale che può costituire una meta ambita dalle migliaia di ciclisti che transitano lungo la vicina ciclovia Alpe Adria, una vera autostrada del turismo lento».

«L'area – conclude infine l'assessore regionale Zilli – si presta ad accogliere eventi anche di matrice sportiva e di intrattenimento con un bacino di interesse che abbraccia gran parte della pedemontana». —



Da sinistra il vice Tiepolo, l'assessore Zilli e il sindaco Bottoni

GEMONA

Festa di San Valentino Finale con tanti eventi

GEMONA

Ultimo fine settimana all'insegna dei festeggiamenti nella borgata dei cento cuori illuminati di Godo, a Gemona del Friuli, per San Valentino.

Oggi sarà una giornata ricca di appuntamenti all'insegna del fitness e dello sport, a partire dalle 8.30 con la partenza della 28esima corsa campestre circuito Csi in collaborazione con Gemonatletica – Trofeo Ristorante pizzeria Al Fungo. Alle 9 appuntamento in via San Biagio con lo show dedicato alle due ruote tassellate "Hobby Sport Sagra di San Valentino" – aperta ai tesserati Fmi – a cura dell'Asd Motoclub Gemona; mentre alle 10 al via la 48esima Marcialonga – Trofeo Memorial Renato Pittini: la marcia non competitiva di 9 km che attraverserà la piana di Gemona e la borgata di Maniaglia.

Alle 15.30 tombola e premiazione delle manifestazioni sportive. —

S.P.

SAN DANIELE

Al Manzini 60 nuovi iscritti Servono almeno tre aule in più

Programmato un sopralluogo dell'Edr per verificare se è possibile ricavare spazi La dirigente: «Sono numeri che ci gratificano, vogliamo evitare sedi distaccate»

Lucia Aviani / SAN DANIELE

È boom di iscrizioni all'Isis Manzini di San Daniele che registra un'impennata rispetto allo scorso anno: «Dagli 80 iscritti del febbraio 2023, cifra che aveva permesso di pareggiare le uscite, siamo balzati a 140: + 60, dunque. Un risultato davvero straordinario, senza precedenti – commenta la dirigente Carla Cozzi –, che ci gratifica e che impone, nel contempo, la ricerca di nuovi spazi per la didattica, perché le aule di cui disponiamo non saranno sufficienti, dal prossimo settembre».

Saliranno infatti a due le sezioni del liceo delle scienze umane, indirizzo introdotto l'anno passato: gli iscritti sono 33; allo scientifico e al linguistico resterà una sezione, ma con un numero di allievi quasi doppio rispetto a quello attuale: da 15 studenti si passa infatti a 28 per classe. Bene anche l'andamento nei tecnici: «Nel 2023 – ricorda Cozzi – avevamo una classe prima articolata, ovvero con le discipline comuni (italiano, storia, matematica e religione) proposte congiuntamente ai ragazzi del corso Amministrazione, finanza e marketing e del Costruzioni, ambiente e territorio, che venivano poi divisi per le materie professionalizzanti. Adesso, invece, avendo 31 iscritti solo al corso Afm puntiamo a formare due prime; una ulteriore ci sarà per il Cat, che ha raccolto 18 adesioni». Ne consegue che, appunto, «le aule al momento a disposizione non bastano più», ribadisce la dirigente scolastica, che ha già segnalato il problema sia al Comune che all'Ente di decentramento regionale, chiedendo di affrontare la questione. «Per mercoledì prossimo – annuncia Carla Cozzi – è stato programmato un sopralluogo dell'Edr per verificare se sia possibile, con lavori contenuti, ricavare aule in spazi del Manzini ad oggi adibiti ad altra funzione: ne serviranno almeno tre. Quello che ci preme è evitare sedi staccate».


L'istituto superiore Manzini a San Daniele: si è alla ricerca di nuovi spazi per la didattica

Fin dagli appuntamenti di Scuola Aperta si era percepito, prosegue Cozzi, «un maggior interesse verso l'istituto, con un deciso aumento del flusso di visitatori e con una buona risposta agli stage»: i riscontri, «frutto dell'entusiasmo degli allievi, cui sono state affidate le presentazioni», hanno confermato la sensazione e «gratificano – ancora la preside – anche per la presenza di fratelli o sorelle di studenti che stanno frequentando le nostre scuole, evidentemente apprezzate dalle famiglie per la propria ricca offerta formativa». Determinante la ripartenza degli scambi internazionali (si è appena concluso uno stage a Malta e per le prossime settimane ne sono previsti uno a Cannes e uno a Villach, grazie al sostegno della Fondazione Friuli) e le tante progettualità attivate in collaborazione con prestigiose realtà del territorio, dall'Università di Udine alla Fondazione San Daniele, fino alla Fondazione Scriptorium, che proprio al Manzini ha avviato un progetto pilota sulla riscoperta della calligrafia: «I ragazzi ne sono entusiasti – commenta la dirigente – e gli insegnanti pure: mi hanno riferito di aver già colto i primi benefici del percorso». —

MAJANO

Mariacristina Errani presenta il suo libro

MAJANO

Stasera, alle 18, nell'Hospitale di San Giovanni di Gerusalemme – a San Tomaso di Majano – sarà presentato il libro "Oltre la malattia con la Divina Commedia – Il viaggio dantesco di vera guarigione" di Mariacristina Errani. L'incontro, intitolato "Rinascere", viene proposto in occasione del finissage della personale di Maria Elisabetta Novello "Ciò che resta del fuoco", a cura di Eva Comuzzi e Orietta Masin: e proprio Comuzzi dialogherà con la scrittrice, che ripercorre il viaggio narrato dal sommo poeta confrontandolo con il percorso introspettivo ed evolutivo verso cui la malattia sospinge. La conversazione sarà preceduta (alle 17) da una visita guidata alla mostra inserita nella rassegna d'arte contemporanea "Il giorno ardente | The burning day", promossa dal Circolo Arci di Cervignano, sostenuta dalla Regione e realizzata con l'assessorato alla cultura del Comune di Majano e con l'associazione Amici dell'Hospitale.

L.A.

MARTIGNACCO

Via Cotonificio da sistemare Progetto con Pasian di Prato

Roberta Zavagno / MARTIGNACCO

Via Cotonificio, strada condivisa tra Pasian di Prato (lato est) e Martignacco (lato ovest): 23 anni fa, fu il Comune di Martignacco a gestire la fase progettuale ed esecutiva per la realizzazione e l'urbanizzazione, e quello di Pasian di Prato contribuì coprendo il 50 per cento del costo complessivo dei lavori.

Quest'anno sarà il contrario: è giunta l'ora di una risistemazione generale, anche per tutelare la sicurezza di residenti e ci transita di passaggio e i sindaci di Pasian di Prato Andrea Pozzo e di Martignacco Mauro Delendi ieri mattina hanno raccolto la richiesta di Marco Quai, consigliere comunale di Pasian di Prato, e residente proprio in via Cotonificio, per un sopralluogo congiunto.

Preso atto della situazione, hanno commentato: «C'è sicuramente un problema di deterioramento del manto stradale, di marciapiedi danneggiati di buche e di tombini saltati: d'altra parte via Cotonificio serve una popolazione sempre più consistente, visto che la zona è sempre stata appetibile dal punto di vista della residenzialità privata e che negli ultimi 23 anni ci sono sempre più abitanti». «Da non dimenticare poi – hanno aggiunto –, il flusso di migliaia di utenti che ogni giorno, soprattutto nei fine settimana, accedono al centro commerciale Città Fiera transitando proprio per via Cotonificio. Purtroppo, troppi la percorrono abbandonandovi ogni genere di rifiuto, soprattutto resti di cibi e bevande acquistati nei punti ristoro».


Il sindaco Delendi e, a destra, il collega Pozzo in via Cotonificio

Ora arriverà un progetto condiviso per risistemare il manto stradale, eliminando le buche che attualmente mettono a repentaglio la sicurezza di pedoni e soprattutto ciclisti, specie se anziani. Saranno ripristinati i marciapiedi, attualmente a tratti dissestati.

«Inoltre – concludono i due primi cittadini – proprio in considerazione della vicinanza del Città Fiera, sarà potenziato il servizio di pulizia ordinaria. I lavori verranno programmati dopo l'approvazione del conto consuntivo, con l'obiettivo di effettuarli entro l'anno in corso, e richiederanno alcune decine di migliaia di euro, anche considerando che via Cotonificio è lunga circa 600 metri». —

SAN DANIELE

Sottoscritto l'accordo con il difensore civico

SAN DANIELE

Il sindaco del Comune di San Daniele, Pietro Valent, ha sottoscritto nei giorni scorsi la convenzione fra l'ente locale e il difensore civico regionale, Arrigo De Pauli, completando l'iter apertosi con la recente approvazione, da parte della giunta, dello specifico schema di accordo, che l'esecutivo ha voluto predisporre ritenendo il servizio una preziosa opzione aggiuntiva per la comunità. «La popolazione – commenta infatti il primo cittadino – può così contare su un'opportunità che ritengo molto valida, avvalendosi di uno strumento che abbiamo deciso di introdurre per avvicinare ancor più i residenti alla sfera della pubblica amministrazione, nella logica di una reciproca collaborazione. Di assoluto spessore – sottolinea – la figura del dottor De Pauli, che appunto riveste il ruolo. A seguire il comparto in questione – annuncia ancora il sindaco – sarà il consigliere Luca Violino», già delegato ad occuparsi dei settori della transizione digitale e dell'innovazione tecnologica e ora investito di questo nuovo incarico. Il difensore civico è un organo che garantisce l'imparzialità e il buon andamento della pubblica amministrazione, tramite la segnalazione, anche di propria iniziativa, di eventuali abusi, disfunzioni, carenze e ritardi a discapito della popolazione. Ha dunque il compito di rafforzare e completare il sistema di tutela e di garanzia per ciascun cittadino verso la Pubblica amministrazione, nonché di assicurare e promuovere il buon andamento e l'imparzialità dell'azione della stessa, «secondo – conclude Valent – i principi di legalità, trasparenza, efficienza, efficacia ed equità». —

L.A.

SAN DANIELE

Il professor Bertelli parla di investimenti

Il Lions Club di San Daniele ha organizzato per venerdì prossimo, 23 febbraio - con il patrocinio del Comune e in collaborazione con la sezione Lions di Tolmezzo -, un incontro con il professor Ruggero Bertelli dell'Università di Siena: titolo della conferenza - che si terrà all'auditorium Alla Fratta, alle 19 - è "Investire in condizioni di incertezza. Che cosa insegna la finanza comportamentale?". La cittadinanza è invitata a partecipare all'appuntamento, che avrà ingresso gratuito.

IL PROGETTO A CIVIDALE







Una veduta della caserma dismessa Francescatto, di cui il Comune di Cividale è finalmente proprietario a tutti gli effetti; a destra, il muro di recinzione, che sarà abbattuto; in alto, uno degli spazi interni (FOTO PETRUSSI)

Giù il muro di cinta e tour guidato Parte l'operazione Francescatto

Aree verdi, caserma dei carabinieri, cittadella delle associazioni tra le idee per l'ex compendio militare

Lucia Aviani / CIVIDALE

Finalmente proprietario a tutti gli effetti della caserma dismessa Francescatto, delle cui chiavi era già in possesso, ma della quale non poteva disporre se non su autorizzazione del Demanio, il Comune di Cividale ha definito la scaletta degli obiettivi prioritari di un piano d'intervento che richiederà l'impiego di circa 80 milioni di euro e che prospetta la realizzazione di aree verdi, di una nuova caserma per la Compagnia cittadina dei carabinieri e un'infinità di altre opzioni.

Si spazia dalla creazione di una struttura idonea alla programmazione di eventi di rilevanza strategica per la promozione turistica a quella di un polo associativo, dall'attivazione di un centro per l'accoglienza di ragazzi che partecipino a programmi di formazione e scambi internazionali, di artisti e altri ospiti alla predisposizione di sale multimediali e di una sede che rappresenti un fulcro per le progettualità previste dal piano di gestione Unesco.

«Anzitutto – anticipa il sindaco Daniela Bernardi, che martedì ha sottoscritto in Regione l'atto di trasferimento del bene – intendiamo programmare, vorrei entro marzo, l'annunciato tour guidato negli spazi della Francescatto per permettere alla comunità di scoprire il sito dall'interno, cogliendo le enormi possibilità che si aprono per lo sviluppo della città; alla visita, per la quale il Gruppo degli alpini di Cividale si è già messo a disposizione, seguirà la presentazione pubblica, nel vicino auditorium delle scuole Piccoli, dello studio di fattibilità per il recupero del complesso, redatto dai Dipartimenti di ingegneria e architettura dell'Università di Trieste, che hanno fatto sintesi degli indirizzi forniti da maggioranza e opposizione».



Il sindaco Daniela Bernardi

Il sindaco Bernardi: scelte da condividere con l'opposizione e la cittadinanza

L'operazione Francescatto, infatti, è stata costruita nella logica della sinergia fra tutte le componenti del consiglio comunale: «Fin dall'inizio – ricorda Bernardi – il tema è stato oggetto di confronto e condivisione. Poco prima della firma per il passaggio di proprietà mi sono sentita con il capogruppo di Prospettiva civica, Fabio Manzini, insieme al quale ora mi attiverò per organizzare la visita alla caserma e il successivo incontro con la popolazione».

In parallelo si apre la caccia ai contributi, con l'impegno dell'amministrazione a «percorrere tutte le vie possibili», sottolinea il sindaco, la cui ambizione sarebbe quella di poter avviare le prime azioni, ovvero di «arrivare a qualcosa di concreto», entro la fine del mandato, che scadrà fra due anni: «Studieremo con grande attenzione come muoverci», assicura Bernardi, ricordando che si procederà per lotti successivi e ribadendo che l'idea di partenza, come anticipato a suo tempo, sarebbe quella di dare inizio alla demolizione del muro di cinta della caserma per «restituire quegli spazi ai cividalesi e creare una connessione fra via Udine e la veduta sul Natisone».

Un passaggio fondamentale, interviene Fabio Manzini, sarà il coinvolgimento («da avviare subito») di tutti i portatori di interesse «per un confronto sulle funzioni da insediare nell'ex caserma: l'indagine eseguita dall'ateneo di Trieste contempla varie ipotesi e soluzioni: bisognerà fare scelte e ciò potrà avvenire solo attraverso l'interrelazione con cittadini, imprese, associazioni ed enti».

Soddisfazione per il risultato e garanzia di impegno per far sì che il programma di recupero del sito militare decolli è espressa dai tre consiglieri regionali cittadini: di «passaggio epocale» parla Roberto Novelli, il quale precisa che «bisognerà attingere a ogni canale di finanziamento utile, fino ai fondi europei», per vincere «una partita complicata, ma entusiasmante», che Stefano Balloch definisce «la vera sfida per la Cividale del futuro». Da Elia Miani, invece, l'appello a non attendere l'arrivo di ingenti risorse per far partire il processo di riutilizzo della Francescatto: «Si cominci al più presto con gli interventi fattibili, che non richiedono grande impegno economico. Quanto agli obiettivi di medio termine, la priorità va data, a mio avviso, alla creazione di una cittadella delle associazioni, con spazi per i singoli magazzini». —

PREMARIACCO

Il nuovo nido d'infanzia al via il primo marzo

PREMARIACCO

Il Comune di Premariacco annuncia alla comunità che il nuovo nido d'infanzia comunale Il fenicottero, allestito al civico 4 di piazza della Vittoria, nei locali della scuola dell'infanzia di Ipplis, entrerà in funzione fra un paio di settimane, il primo marzo.

«I genitori interessati al servizio, rivolto ai bimbi fra 3 e 23 mesi – spiega il sindaco Michele De Sabata –, possono già presentare le domande di iscrizione usando la modulistica pubblicata sul sito dell'ente. Le iscrizioni riguardano il periodo tra marzo e luglio».

Quanto all'anno educativo 2024-2025 bisogna invece attendere: la data sarà comunicata successivamente. Le domande possono essere consegnate all'ufficio protocollo da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12.30 e lunedì e mercoledì anche dalle 17 alle 18, oppure tramite mail a uno dei seguenti indirizzi di posta elettronica: comune.premariacco@certgov.fvg.it, protocollo@comune.premariacco.ud.it.

«Siamo felici – commenta il De Sabata – di aver raggiunto un obiettivo inserito nel programma di mandato: abbiamo già raccolto tre adesioni su un totale di 15 posti disponibili, che in futuro potranno salire a 20. Il servizio è avviato dal Comune, che ha stanziato 60 mila euro per abbattere gli oneri per le famiglie, a parziale copertura delle rette; prossimamente sarà emesso un bando per affidare la gestione. La struttura è accogliente e la comunità di Ipplis è entusiasta della novità oltre che del nome scelto per il nido: il fenicottero è il simbolo del paese». —

L.A.

SAN PIETRO AL NATISONE

Cave di pietra piasentina Domani un convegno

SAN PIETRO AL NATISONE

Il Consorzio produttori pietra piasentina ha organizzato per domani – lunedì 19 febbraio – dalle 15 nella sala consiliare di San Pietro al Natisone il convegno "La biodiversità nelle cave di pietra piasentina" per illustrare il proprio impegno a favore della sostenibilità ambientale e gli importanti risultati di un progetto Interreg basato su una collaborazione transnazionale tra Italia ed Austria, che ha coinvolto numerose aziende estrattive dei due Paesi.

Gli interventi dei relatori si concentreranno, in particolare, sugli studi che hanno interessato le cave ubicate tra i Comuni di San Pietro al Natisone, San Leonardo e Torreano evidenziando le buone prassi messe in atto per la riduzione al minimo del loro impatto sull'ambiente.

Lo studio si è anche occupato del riciclo circolare dei residui, valutandone la valorizzazione economica come materie prime secondarie.

«Il progetto – sottolinea il Consorzio – è originale sia per le collaborazioni che per gli esiti e risulta di grande interesse tanto per i progettisti quanto per i designer attenti alla eco-sostenibilità e all'uso di materiali naturali. Anche le autorità locali, regionali e nazionali potranno beneficiare dell'occasione, assumendo maggiore consapevolezza dei vantaggi che le buone prassi producono in termini di economia circolare e protezione ambientale». L'evento, aperto alla partecipazione di tutti gli interessati, è patrocinato dal Comune e da Confartigianato-Imprese Udine. —

L.A.



SPESA DIFESA
FRENA L'INFLAZIONE
SELEX
500
PRODOTTI
CONVENIENTI
SEMPRE!
SELEX
famila
supermercati & superstore
eMISFERO
IPERMERCATI
È PROPRIO VERO,
SELEX NON RACCONTA STORIE.
Scopri di più su prodottiselex.it

SPESA DIFESA FRENA L'INFLAZIONE





SELEX
mozzarella
g 125
al kg € 7,60
0,95



SAPER DI SAPORI
Spaztle freschi con spinaci
g 350
al kg € 4,00
1,40



SELEX
Hamburger
prosciutto cotto,
prosciutto cotto e mozzarella
2 pz x g 75
al kg € 11,27
1,69



SAPER DI SAPORI
piadine fresche sottili
3 pz x g 120
al kg € 3,61
1,30



SELEX VIVI BENE
Bifidus drink
assortito
g 200
al kg € 3,25
0,65



SELEX
bastoncini di merluzzo
surgelato
18 pz - g 450
al kg € 7,31
3,29



SELEX
dessert vaniglia
g 320
al kg € 7,78
2,49



SELEX
carciofi alla contadina
in olio di semi di girasole
g 280
al kg € 8,39
2,35



SELEX
olive verdi denocciolate
in salamoia
g 300 - sgocc. g 130
al kg € 7,61
0,99



SELEX
funghi champignons trifolati
in olio di semi di girasole
g 180
al kg € 6,05
1,09



SELEX
filetti di sgombro
all'olio di oliva
g 125
al kg € 14,32
1,79



SELEX
pesto alla genovese
con, senza aglio
g 130
al kg € 7,84
1,49



SELEX
passata di pomodoro
classica
g 690
al kg € 1,43
0,99



SELEX NATURA CHIAMA
pasta integrale Bio
assortita
g 500
al kg € 1,98
0,99



Prezzi ed articoli validi sui prodotti segnalati nel punto vendita. I prezzi possono subire variazioni nel caso di adeguamenti commerciali, modifica delle leggi fiscali o errori tipografici. Le foto dei prodotti non sono vincolanti. Prezzi ed articoli validi fino ad esaurimento delle scorte. I quantitativi acquistabili sono limitati al consumo familiare.

Segui il simbolo della convenienza >>>>>



EMISFERO



Spesa Difesa



SELEX
cornetti di mais al formaggio
g 125
al kg € 5,52
0,69



SELEX
taralli assortiti
g 300
al kg € 3,83
0,99



SELEX
pancarrè
20 fette - g 330
0,75



SELEX
fette biscottate
dorate, integrali
g 320
al kg € 3,72
1,19



SELEX
crostatine
cacao, albicocca
6 pz - g 240
al kg € 4,79 / € 5,75
1,15



SELEX
Wafer assortiti
g 175
0,88



SELEX
cioccolato
assortito
g 100
al kg € 7,90
0,79



SELEX NATURA CHIAMA
Infusi assortiti
20 filtri - g 40
al kg € 37,25
1,49



SELEX
acqua minerale naturale
litri 1,5
al litro € 0,16
0,24



SELEX
succo
arancia rossa, tropical, ace
3 brik x cl 20
al litro € 1,65
0,99



SELEX
premier cola
classica, zero
litri 1,5
al litro € 0,59
0,89



SELEX
bibite assortite
litri 1,5
al litro € 0,59
0,89



SELEX
aperitivo analcolico
rosso, classico
10 bott x cl 10
2,99



LE VIE DELL'UVA
Custoza DOC,
Soave DOC, Bardolino DOC
cl 75
al litro € 3,45
2,59

famila



Qualità Difesa

SPESA DIFESA FRENA L'INFLAZIONE





SELEX EGO
doccia schiuma
assortito
ml 300

0,99



SELEX
sapone liquido mani
vellutante, satificante
ricarica litri 1

1,90



ARMONIA & BENESSERE
colorazione
permanente
assortito
pz 1

3,49



SELEX NATURA CHIAMA
carta igienica eco
2 veli
4 maxi rotoli

2,45



NATURA CHIAMA SELEX
detergente stoviglie
ECO concentrato
ml 500

0,99



CASA BELLA SELEX
detersivo liquido
lana e delicati
assortiti
16 lavaggi - litri 1

1,59



CASA BELLA SELEX
detergente
per pavimenti
assortiti
litri 1

1,19



CASA BELLA SELEX
candeggina
pino, profumata
litri 2

0,99



CASA BELLA SELEX
DISINFETTANTE
SGRASSATORE ML 750

1,45



CASA BELLA SELEX
wc gel assortito
ml 750

1,19



CASA BELLA SELEX
asciugatutto
maxi bobina
2 veli 300 strappi

2,99

eMISFERO IPERMERCATI

famila supermercati & superstore

CODROIPO

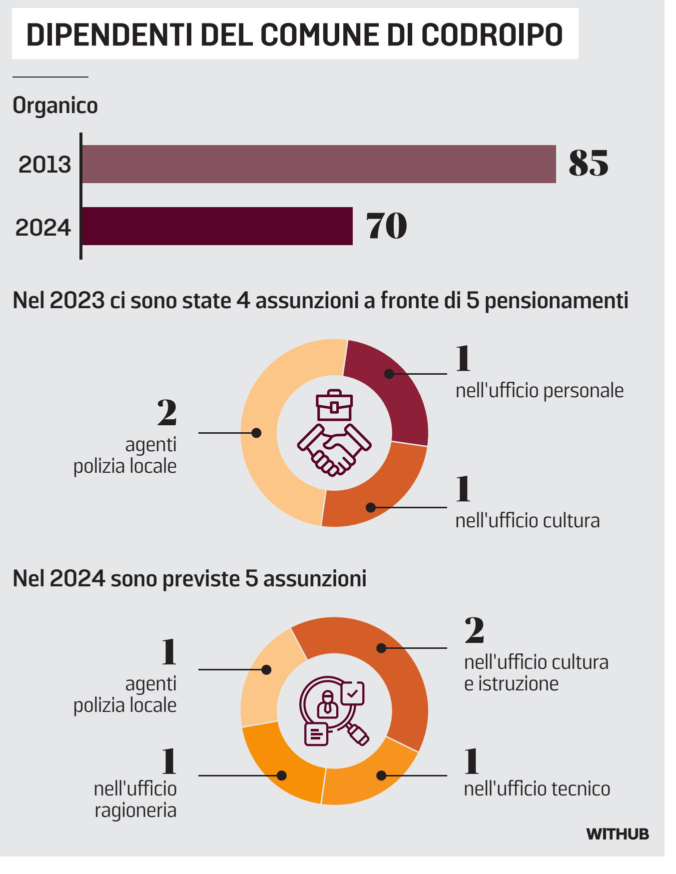
Previste cinque assunzioni Il Comune resta sotto organico

Tra il 2013 e il 2023 il numero dei dipendenti è passato da 85 a 70 unità
Nel corso dell'anno saranno spesi 3,3 milioni di euro per il personale

Edoardo Anese / CODROIPO

Il Comune di Codroipo soffre la carenza di personale negli uffici. Tra il 2013 e il 2023 il numero di dipendenti si è ridotto drasticamente, passando da 85 a 70 unità. Un calo dovuto ai pensionamenti e alle fuoriuscite non più coperte, oltre che ai limiti di spesa per il personale introdotti nel corso del decennio dalla Regione. L'amministrazione Nardini, fin dal proprio insediamento, ha preso in mano la situazione iniziando un percorso di potenziamento dell'organico, che proseguirà anche nel corso del 2024 con la previsione di cinque nuove assunzioni.

Il Comune, nel corso del 2024, spenderà per il personale circa 3,3 milioni di euro, pari al 19% delle entrate correnti (17,8 milioni); il limite di spesa consentito dalla legge si attesta a 3,6 milioni. Nello specifico, il Comune nel corso di quest'anno ricercherà due figure da inserire nell'area cultura e istruzione, una nell'ufficio tecnico e un'altra nell'ufficio ragioneria. Un'assunzione è prevista anche nell'area vigilanza locale.



Nel 2023, inoltre, la macchina comunale ha visto l'ingresso di quattro nuove figure che, tuttavia, hanno permesso solo in parte di coprire la presenza di cinque posizioni vacanti. Una figura è stata destinata all'ufficio personale, due alla polizia locale, una all'ufficio cultura. Alla fine dell'anno, quindi, la pianta organica del Comune si è mantenuta stabile a 70 unità. Un fattore che desta preoccupazione è legato all'età media del personale, che è di circa 50 anni.

Preoccupa l'età media di circa 50 anni Il sindaco: i giovani non sono attratti

«Si tratta di un dato preoccupante sul fronte dei prossimi pensionamenti – rileva il sindaco Guido Nardini –, che dimostra anche la scarsa attrattività della pubblica amministrazione per i giovani. Inoltre, la fuoriuscita dei tanti funzionari cresciuti nel Comune negli ultimi decenni rappresenta anche la perdita della memoria storica dell'ente».

Oltre alle cinque assunzioni, gli obiettivi per il 2024 riguardano anche la copertura di tutti i posti a tempo indeterminato che dovessero rimanere scoperti e la riorganizzazione interna degli uffici: «Un obiettivo questo – aggiunge Nardini – che punta a rendere la macchina comunale più efficiente. Il potenziamento della struttura è iniziato fin dal nostro insediamento, nell'estate 2022, con la decisione di avere un segretario comunale a tempo pieno nella figura del dottor Ruggero Peresson».

Nardini conclude con un ringraziamento verso tutti i dipendenti comunali: «Ci tengo a ringraziarli per l'impegno costante che dimostrano nello svolgimento delle loro mansioni in un contesto non facile; i cittadini di Codroipo devono andare fieri delle persone che lavorano in questo Comune, le quali molto spesso smentiscono con i fatti i luoghi comuni sulla pubblica amministrazione». —

VARMO

Tagliamento: venerdì sera un confronto

Il Comune di Varmo invita la cittadinanza a partecipare venerdì alle 20.30 all'incontro pubblico nella sala consiliare del municipio per illustrare la proposta di modifica del Pgra - Piano generale del rischio alluvioni e per portare a conoscenza dei residenti gli interventi programmati per l'attuazione del progetto di messa in sicurezza del fiume Tagliamento che prevede, in particolare, la realizzazione di una cassa di espansione in località Madrisio e che coinvolge anche i territori dei Comuni di Rivignano Teor e Ronchis. Il sindaco Fausto Prampero rileva: «Intendiamo spiegare alla popolazione lo stato di fatto e le possibili conseguenze che questa nuova strada intrapresa dalla Regione potrà avere sul territorio. L'obiettivo è poi quello di evitare speculazioni politiche e notizie non corrette attraverso canali non ufficiali. Ci tengo a precisare che ho personalmente avvisato l'assessore regionale Scoccimarro del dibattito pubblico con lo spirito di correttezza e collaborazione che ha sempre contraddistinto questa amministrazione».

M.A.

MORTEGLIANO

Un vertice per la casa di riposo e il rientro di ospiti e operatori

MORTEGLIANO

È fissato per giovedì l'atteso incontro sulla casa di riposo tra i sindacati e gli amministratori di Pentaservizi e Sereni Orizzonti, Paolo Panontin e Gabriele Meluzzi, il direttore dell'Asp Umberto I di Latisana, Fabio Di Lenardo, e il sindaco di Mortegliano, Roberto Zuliani. Il tavolo tecnico, come sottolinea il segretario regionale della Cisal, Claudio Palmisciano, «sarà l'occasione per fare il punto della situazione in merito ai circa 30 operatori sanitari dislocati nella casa di riposo di Aiello e alla futura riapertura della Rovere Bianchi».

L'incontro si svolgerà in sala consiliare a Mortegliano. Attualmente, gli 80 ospiti della struttura morteglianese sono stati trasferiti nella casa di riposo di Aiello (una quarantina) e in altre realtà analoghe del territorio. Resta il nodo da sciogliere legato al personale che tornerà in servizio una volta che la Rovere Bianchi sarà di nuovo operativa.

Nel frattempo, l'Asp Umberto I ha deciso di affidare nuovamente a Pentaservizi la gestione del personale. Dei circa 60 dipendenti che erano attivi a Mortegliano ne sono rimasti una trentina, che al momento operano ad Aiello.


Un sopralluogo alla casa di riposo Rovere Bianchi a Mortegliano

«Assieme all'Asp di Latisana studieremo un piano di rientro degli ospiti – sottolinea Panontin –. Trattandosi di una riapertura parziale, la struttura potrà ospitare una sessantina di anziani, che rientreranno gradualmente. Pertanto, oltre alle 30 figure già disponibili sarà necessario individuarne circa altre 10. Sono in contatto con gli operatori che hanno deciso di spostarsi in altre realtà e ho già raccolto alcune disponibilità a tornare. I restanti li reperiremo tramite selezione pubblica».

Il presidente dell'Asp Umberto I, Enrico Cottignoli, auspica di portare a termine il trasferimento degli ospiti a Mortegliano entro aprile: «Tutto procede secondo i programmi – precisa –. Assieme a Pentaservizi studieremo una strategia ad hoc tenendo conto del personale disponibile. C'è massima sintonia e collaborazione tra tutte le parti».

Zuliani conferma la riapertura della Rovere Bianchi entro marzo, salvo imprevisti: «Ascolteremo le richieste dei sindacati – sottolinea –. Dal nostro punto di vista non possiamo fare altro se non impegnarci per garantire il ripristino della casa di riposo entro marzo». Sono in corso la tinteggiatura degli spazi interni e la sostituzione della guaina di una porzione di tetto, all'altezza della cucina. —

E.A.

MORTEGLIANO

La visita dell'arcivescovo Oggi l'incontro con la giunta

MORTEGLIANO

L'arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato, in visita alla collaborazione pastorale di Mortegliano e Lestizza.

Ieri pomeriggio, in auditorium a Lestizza, si è tenuto l'incontro con gli operatori parrocchiali, al quale hanno partecipato il sindaco Eddi Pertoldi, il parroco di Mortegliano, monsignor Giuseppe Faidutti, e la direttrice del consiglio pastorale, Anna Signor. Presenti un centinaio di persone. A seguire, l'eucarestia nella chiesa di San Biagio. Mazzocato ha ringraziato tutti coloro che offrono, gratuitamente, il proprio tempo a servizio della parrocchia: «Da cinque anni abbiamo avviato in tutta l'arcidiocesi di Udine un progetto che si propone di favorire la comunione e la collaborazione tra le parrocchie vicine, creando tra loro una stabile collaborazione pastorale. Nella mia responsabilità di vescovo e pastore della Chiesa di Udine ho deciso di fare una visita a ognuna delle 54 collaborazioni al fine di incoraggiare e sostenere tutti coloro che si stanno impegnando con generosità nelle nostre comunità».


Da sinistra l'arcivescovo Mazzocato, il parroco di Mortegliano, Giuseppe Faidutti, la direttrice del consiglio pastorale, Anna Signor

Monsignor Faidutti ha ringraziato l'arcivescovo per la vicinanza che ha sempre dimostrato alle comunità di Lestizza e Mortegliano: «Sotto la sua guida abbiamo intrapreso un delicato ma affascinante percorso di integrazione sul territorio, rivolto a tutti coloro che si trovano in difficoltà. Ci tengo, quindi, a ringraziare i collaboratori pastorali per il supporto costante che rivolgono alla nostra parrocchia».

Dopo la visita a Lestizza, questa mattina alle 9.30, nella sala Buiatti della canonica di Mortegliano l'arcivescovo Mazzocato incontrerà i rappresentanti dell'amministrazione comunale e delle associazioni locali. Non mancherà la presenza del sindaco, Roberto Zuliani. La riunione sarà anche l'occasione per fare il punto della situazione in merito al duomo, fortemente danneggiato dalla grandinata di fine luglio e in particolare sullo stato di conservazione della Pala del Martini, che in questi ultimi mesi sta soffrendo la presenza della forte umidità causata dalle infiltrazioni d'acqua.

L'auspicio è di poter riaprire le porte del duomo entro il 2026; nel frattempo, la parrocchia è in attesa di ricevere i primi ristori da parte dell'assicurazione per poter dare il via ai lavori. A seguire, alle 11, Mazzocato celebrerà la messa nella chiesa della Santissima Trinità. —

E.A.

LUTTO A SEDEGLIANO

Partorì durante la malattia, morta a 35 anni

Elena Antoniali ha lavorato come architetto in vari centri del Friuli. Il ricordo delle amiche: eri un esempio per tutte noi

Viviana Zamarian
Maristella Cescutti / SEDEGLIANO

Il suo pensiero quando parlava di architettura era "la passione come sfida quotidiana". Lei, quella passione unita alla determinazione, ce l'aveva avuta fin da studentessa quando aveva deciso di intraprendere il percorso universitario a Udine. Una ragazza «tosta» Elena Antoniali come la descrive la mamma Laura. Lei, che non si era mai arresa. Nemmeno quando lo scorso aprile le avevano diagnosticato una malattia. Era incinta di quasi otto mesi e pochi giorni dopo partorì il suo bimbo prima di iniziare a curarsi. Venerdì sera il suo cuore ha smesso di battere per sempre all'ospedale di San Daniele.

La stessa passione che animava il suo lavoro da architetto – con incarichi svolti nelle province di Udine e Pordenone – lei ce la metteva per affrontare la vita con a fianco il compagno Mattia Ganzini con cui risiedeva a Gradisca di Sedegliano. «Aveva raggiunto tutti i suoi obiettivi prima nello studio e poi nel lavoro – racconta la mamma Laura che Elena lascia assieme al papà Marco – ma purtroppo non è riuscita a raggiungere quello ora più importante per lei, crescere il suo bambino con il suo compagno Mattia. Amava tantissimo la vita e la sua famiglia. Elena c'era sempre, era legatissima al fratello Massimo e alla cognata Chiara. Avrebbe dovuto fare la madrina del nipotino ma purtroppo la malattia non gliel'ha concesso».




Elena Antoniali con il compagno Mattia e, a destra, in un'altra foto. I funerali della 35enne saranno celebrati domani a Sedegliano

Tanti erano i progetti e i sogni che Elena e Mattia, ingegnere civile, desideravano realizzare insieme. Si conoscevano fin da bambini, poi il loro amore era sbocciato da adulti. «Lei faceva del bene a tutti» ricorda Mattia.

Amava le sue amiche Valentina, Serena, Giulia, Romina, Elena: «Ci eravamo promesse che avremmo fermato il vento come dentro agli uragani – dicono – ma questo vento è stato capace di trascinarci e travolgerci senza neanche lasciarci il tempo di provare a domarlo. Sei stata e sarai il nostro più grande esempio di forza, di determinazione di desiderio di dare vita anche nella sofferenza. Ci lasci due piccoli occhi che per noi sono la più grande eredità. Grazie Elena – concludono – per essere luce e grazie a Mattia e alla tua famiglia per averci permesso di essere, fino all'ultimo, le tue amiche del cuore».

Il sindaco di Sedegliano Dino Giacomuzzi, a nome di tutta la comunità e dell'amministrazione, esprime vicinanza ai familiari. «Non ci sono parole per descrivere il dolore che accomuna tutto il paese per la scomparsa di Elena – dichiara –, persona amata e stimata da tutti in particolari dai giovani. Lei era infatti un esempio di disponibilità verso gli altri e ha lottato con grande determinazione nell'affrontare la malattia».

I funerali della 35enne saranno celebrati domani pomeriggio, alle 15, nella chiesa di Sedegliano. —

BUTTRIO

Nuovo medico di base in servizio da aprile Una pediatra da agosto

L'annuncio del sindaco Bassi in consiglio comunale Quasi un milione per riqualificare il campo di calcio

Timothy Dissegna / BUTTRIO

Arrivano due nuovi dottori a Buttrio, per la precisione un medico di medicina generale e una pediatra.

Ad annunciarlo è stato il sindaco Eliano Bassi nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale, svoltasi venerdì sera. Lo stesso primo cittadino indossava il camice nel poliambulatorio di via Lungoroggia fino a pochi mesi fa, quando è andato in pensione. La dottoressa Sofia Zeudità Tilatti, subentratagli, rimarrà in servizio fino a fine marzo e dal primo aprile prenderà servizio il nuovo professionista. Per la pediatra, invece, bisognerà attendere il primo agosto per sopperire al pensionamento dell'attuale specialista, Vincenzo Collavino.

«Così si potrà ritornare alla normalità – ha commentato Bassi –. Il nuovo medico vanta una consolidata esperienza quale medico di medicina generale, mentre la pediatra proviene da un'esperienza ospedaliera».

Il bilancio illustrato dall'assessore Minen La parte dedicata agli investimenti ammonta a 4 milioni di euro

Sul tema, il primo cittadino ha replicato anche alle osservazioni del capogruppo di opposizione Giorgio Sincerotto riguardo ai tempi della sua quiescenza: «Speravo anch'io che arrivasse un terzo medico per evitare di lavorare per due. Potevo lavorare ancora qualche mese, ma se fossi andato in pensione più tardi il nuovo medico sarebbe arrivato l'anno prossimo».

Nel corso della stessa assise, non sono mancate le scintille tra maggioranza e opposizione, ancora prima dell'inizio: complice l'assenza dell'assessore Luigi Lorusso e il ritardo del consigliere Matteo Colautti, a cui si è aggiunta la presenza dei gruppi di minoranza fuori dall'Aula, sono stati necessari alcuni minuti prima di risolvere l'impasse del numero legale. In ogni caso, la seduta è iniziata e al centro del dibattito c'erano Documento unico di programmazione e bilancio.

A illustrare i dettagli economici è stata l'assessore delegato, Patrizia Minen, rilevando che le previsioni di entrate e spese si chiudono a circa 8 milioni di euro per il 2024. Di questi, la parte sugli investimenti ammonta a 4 milioni di euro. Uno dei progetti più onerosi è l'intervento sul campo di calcio, con 990 mila euro su tre anni per il rifacimento del terreno sintetico, la creazione di un campo di sfogo e il rifacimento degli esterni.

Sincerotto ha quindi chiesto al vicesindaco con delega all'ambiente, Paolo Clemente, se verrà utilizzato suolo della vicina collina per questo progetto: «Andremo a occupare un pezzo dello spazio che c'è dietro al campo, altrimenti non sarebbe possibile ingrandire quell'area esistente. Sarà comunque contenuto», è stata la replica di Clemente. —





Patrizia Minen ed Eliano Bassi; in alto il consiglio comunale (FOTO PETRUSSI)

MANZANO

Contributi al territorio: mercoledì un incontro

MANZANO

I contributi per promuovere e valorizzare il territorio sarà al centro dell'incontro di mercoledì alle 18.30 all'Osteria Friuli di Manzano, in via Sottomonte.

La misura, finanziata dal consiglio regionale, prevede stanziamenti da mille a 5 mila euro per associazioni, comitati, fondazioni, parrocchie e altri enti privati senza fine di lucro. La presentazione dell'evento sarà a cura del consigliere comunale Matteo Bassi, mentre l'illustrazione del provvedimento vedrà presenti i consiglieri regionali della Lega Antonio Calligaris ed Elia Miani. Le domande online per accedere ai fondi saranno aperte il primo marzo. Potranno beneficiarne iniziative, manifestazioni, eventi o progetti in grado di promuovere e valorizzare anche a livello locale il Fvg sotto il profilo storico, culturale, scientifico, sociale, artistico, sportivo, ambientale, turistico, del folklore e delle tradizioni. La dotazione totale del bando è pari a un milione di euro. —

T.D.

CERVIGNANO

Locale multato per 35 mila euro Dopo poche ore paga e riapre

I carabinieri hanno effettuato un controllo all'interno del ristorante Fuji Sushi Asia Oltre a carenze igienico-sanitarie, riscontrata la presenza di un lavoratore in nero

Elisa Michellut / CERVIGNANO

Hanno accumulato sanzioni amministrative per un totale di circa 35 mila euro. Dopo poche ore di chiusura hanno pagato la multa relativa alla sospensione dell'attività, 2.500 euro circa, e hanno potuto subito riaprire il ristorante.

I carabinieri del Nas di Udine, il Nucleo antisofisticazioni e sanità, assieme ai colleghi del Nil, il Nucleo ispettorato del lavoro, in collaborazione con i militari della stazione di Cervignano del Friuli, hanno effettuato, nel pomeriggio di venerdì, attorno alle 16, un controllo all'interno del ristorante cinese Fuji Sushi Asia Restaurant, in piazza Unità d'Italia, in pieno centro a Cervignano. Oltre ad alcune carenze di natura igienico sanitaria legate soprattutto alla scorretta conservazione degli alimenti, i militari del Nas hanno riscontrato anche la mancata applicazione delle procedure di autocontrollo.



Il locale di piazza Unità d'Italia multato dai carabinieri (FOTO BONAVENTURA)

I carabinieri del Nil di Udine, al termine delle accurate verifiche effettuate nel locale, che peraltro è stato inaugurato lo scorso anno, hanno sospeso l'attività per gravi violazioni delle norme sulla sicurezza e per la presenza di un lavoratore in nero. Le sanzioni, in totale, ammontano, come detto, a circa 35 mila euro. La sospensione dell'attività, la cui sanzione è pari a 2.500 euro, è stata revocata in quanto i titolari hanno provveduto al pagamento e dunque già nella serata di venerdì hanno potuto riaprire il ristorante. Restano da pagare, ovviamente, le multe per le altre sanzioni. Contattati in merito all'accaduto, i titolari hanno commentato: «Chiaramente il disagio c'è stato e quello che è successo non è certo piacevole, come per tutti, ma abbiamo pagato e subito riaperto il ristorante. Non è successo nulla».—

SANTA MARIA LA LONGA

A lezione di risparmio energetico

Il Comune di Santa Maria la Longa ha voluto dedicare ai più piccoli la Giornata del risparmio energetico, M'illumino di meno, e degli stili di vita sostenibili cercando di indicare la giusta direzione. Si è iniziato la mattina con i piccoli dell'infanzia, che dopo una camminata hanno guardato e commentato un cortometraggio. Nel pomeriggio altra camminata con la scuola elementare, confronto sul tema, visione di un film ed (eco)quiz finale. È stata anche l'occasione per conoscere il nuovo consiglio comunale dei ragazzi, con il sindaco Enrico Favetta che dopo aver presentato il gruppo ha lasciato un suo pensiero sull'iniziativa.

F.A.

LA RASSEGNA MUSICALE

Ritorna il concorso Città di Cervignano Aperte le iscrizioni



Un'immagine delle premiazioni della scorsa edizione

CERVIGNANO

Torna il concorso Città di Cervignano 2024: aperte le iscrizioni alla terza edizione che si protrarranno fino a lunedì 8 aprile.

Ritorna dunque il prestigioso concorso internazionale di musica, promosso dall'Accademia Agm di Cervignano. Anche per l'edizione 2024 è previsto un ricco montepremi e giurie formate dai noti musicisti internazionali, tra di loro ci saranno: Mario Ancelotti, Giorgio Di Giorgio e Zinajda Kodric (sezione flauto); Teresa Trevisan Igor Cognolato e Matteo Fossi (sezione piano); Lucia Pizzutel, Vincenzo Sandro Brancaccio e Andrea Dieci (sezione chitarra); Mario Marzi, Pasquale Lepore, Cristina Semeraro, Sikai Lai e Francesca Sperandeo (sezione musica da camera).

Dal 30 aprile al 5 maggio a Cervignano sono in programma i sei giorni della fasi eliminatoria e quindi le finali del concorso. Le selezioni sono riservate ai giovani musicisti fino ai 30 anni per le sezioni di flauto, violino, pianoforte, chitarra e musica da camera.

I vincitori assoluti avranno la possibilità di esibirsi in occasione dei concerti-premio al teatro Pasolini di Cervignano e riceveranno un premio in denaro (montepremi complessivo di 9.400 euro) offerti dai sostenitori del progetto Concerti-Recital, dall'associazione Agm e dalle associazioni-partner della manifestazione.

L'associazione Agm-Centro per gli studi artistici, musicali, coreutici e linguistici, presieduta da presieduta da Sikai Lai, è un ente no profit del terzo settore che si occupa di formazione d'eccellenza nei settori dell'arte e dello studio delle lingue. Attiva dal 2017 l'accademia Agm, che conta 50 allievi, sta diventando sempre di più un centro di formazione a tutto tondo. Lo scorso anno il Comune ha affidato all'accademia la gestione della Casa della musica.—

F.A.

AQUILEIA

L'inglese entra nel doposcuola per gli alunni delle elementari

Francesca Artico / AQUILEIA

Sempre più a vocazione internazionale l'istituto comprensivo don Milani di Aquileia, che presenta le novità per il prossimo anno scolastico. Nell'ottica di favorire lo sviluppo precoce delle competenze linguistiche, è stata ben accolta una proposta di doposcuola in lingua inglese presentata dalla cooperativa FlyArk di Staranzano e sposata dal Comune di Fiumicello Villa Vicentina. Il doposcuola verrà proposto agli iscritti alla classe prima della scuola elementare Leopardi di Villa Vicentina. I bambini che si iscriveranno al doposcuola al termine della mattinata potranno usufruire di un servizio mensa e frequentare il doposcuola fino alle 16 o alle 17.30 del pomeriggio, dal lunedì al venerdì. Le attività proposte spazieranno dall'attività motoria, allo svolgimento dei compiti, alle attività espressive, legate dal filo della comunicazione in inglese finalizzata a creare un'esperienza pedagogica immersiva. L'istituto - che opera nei comuni di Aquileia, Fiumicello Villa Vicentina e Terzo di Aquileia - comprende quattro scuole dell'infanzia, quattro primarie e due secondarie con 1.056 studenti, con un trend di iscrizioni in tenuta, nonostante una generale denatalità.

L'istituto don Milani ha presentato le novità del prossimo anno per le sue scuole

«Tra le azioni tese a intercettare i bisogni del territorio – spiega il dirigente scolastico Stefano Zulini – l'attivazione alla scuola dell'infanzia di Fiumicello della sezione Primavera, che ha riscosso un ottimo successo, con la prospettiva di mantenerne il funzionamento per il prossimo anno scolastico». L'internazionalizzazione dell'istituto è legata a un gemellaggio con la scuola Bgibrg| Mössinger di Klagenfurt, alla possibilità per gli delle secondarie di Aquileia e Fiumicello VIlla Vicentina di partecipare a un soggiorno all'estero su base volontaria nel Regno Unito o in Irlanda. E anche vivendo un'esperienza di scambio con soggiorno in famiglia con i pari età della scuola tedesca l'Edith Stein Gymnasium di Speyer e di quella spagnola Ceip di Benalua. Inoltre a tutti gli alunni delle scuole secondarie vengono proposti corsi di recupero e di potenziamento linguistico in inglese e tedesco, con la possibilità per gli studenti delle classi terze di conseguire la certificazione.—

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

L'arte di fare e vendere le scarpe I 105 anni del negozio Pozzar

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Ha festeggiato l'8 febbraio i 105 anni di attività il negozio calzature Pozzar di Fiumicello, tanti sono gli anni trascorsi dalla concessione della licenza d'esercizio italiana che autorizzava Giuseppe Pozzar a «esercire l'industria di calzolaio con vendita di pellami e articoli di calzoleria».

In realtà l'attività, oggi alla quarta generazione gestita da Dario Pozzar, ha una datazione più lontana nel tempo avendo ritrovato tra i vecchi documenti una fattura d'acquisto riguardante scarpe e sandali da donna emessa da un fornitore di Vienna, ovviamente scritta in tedesco che riporta i prezzi in corone. La fattura è datata 14 maggio 1913 ed è un documento ufficiale che testimonia che il negozio era in esercizio già prima che Fiumicello passasse sotto l'Italia.

L'attività venne avviata dal bisnonno di Dario, Giuseppe, che con i suoi figli realizzava a mano gli stivali in cuoio per gli ufficiali dell'Impero austro-ungarico. «Suo figlio (nonno Silvano)– ricorda Dario – ci raccontava che una volta per settimana veniva mandato in bicicletta a Udine a comprare il cuoio e i pellami e faceva ritorno in calzoleria con un carico di 40 chili di materiale. Nel 1977 la licenza del negozio è passata dal nonno ai miei genitori Mario e Mariucci, e nel 2005 è poi passata a me e mia moglie Rosanna. In questi giorni sono ricorsi i 105 anni della licenza di esercizio: è particolare il fatto che questo documento italiano riporti le marche da bollo in corone anziché in lire. Purtroppo la licenza austriaca precedente a quella italiana (prima della Grande Guerra Fiumicello rientrava nelle terre irredente) non l'abbiamo ancora trovata pur contattando diversi uffici della Camera di commercio di Vienna, ma abbiamo conservato molte foto e documenti che hanno trasportato questa storia familiare fino ai giorni nostri».


Un'immagine d'epoca del negozio Pozzar, che ha compiuto 105 anni

Dario sottolinea che a verifica di quanto detto, «nella nostra pagina social abbiamo inserito in ordine cronologico il materiale trovato nei bauli del nonno: il libro di bottega dove sono riportate le riparazioni e le realizzazioni fornite a credito in attesa di venir saldate, fatture e attestati e foto della casa che da fine '800 ha sempre ospitato gli stessi locali dove tutto ha avuto inizio». Nel 2009 l'attività è stata dichiarata locale storica del Friuli Venezia Giulia e insignita con una targa in argento esposta all'ingresso del negozio.—

F.A.



MURI DI NEGOZIO IN VIALE TRICESIMO

Fronte Viale Tricesimo vendiamo muri di negozio subito disponibile, mq. 80 vetrinati con deposito annesso … grande visibilità, prezzo molto interessante.



IMMOBILIARE IN UDINE

PROPOSTE DELLA SETTIMANA

IMMOBILIARE IN UDINE

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

CASA DI TESTA, UDINE - ZONA VIA BRENARI





In splendida corte a due passi da piazza Garibaldi, introvabile **casa** su due livelli con ingresso indipendente e doppio garage … ampi spazi, grande luminosità e riservatezza sono le caratteristiche di questa proprietà ad un prezzo centrato. Maggiori info previa telefonata.

IMMOBILIARE CIERRE

www.immobiliarecierre.it

TAVAGNACCO - SPLENDIDI RIFINITI BICAMERE ARREDATI





In piccolo e curato contesto, disponiamo di **TRE LUMINOSI APPARTAMENTI BICAMERE CON AMPIO GIARDINO O CON TERRAZZA ABITABILE**, ciascuno con doppio posto auto di proprietà. La palazzina è stata oggetto di una completa riqualificazione strutturale ed energetica, all'interno troviamo la parete in sasso originale come il tetto con capriate e travi recuperate a vista, il tutto per ottenere uno splendido binomio tra antico e moderno. **€ 290.000 - € 370.000 comprensivi dell'arredo**. Classe Energetica in fase di definizione

agenzia immobiliare MANIN® di Tonello Michele

DA OLTRE 40 ANNI SPECIALIZZATI IN COMPRAVENDITE ED AFFITTANZE

UDINE | Viale Venezia 48 (fronte Questura) | Tel. 0432.502360
Vendite cell. 340.9605575 | Affitti cell. 338.9370795



UDINE - Zona Ospedale / Palamostre - In nuovo e prestigioso complesso residenziale ultimo tricamere di 165 mq, biservizi dalle ampie metrature, spettacolare terrazzo, cantina di 8 mq e doppio garage di 57 mq. Il tutto in ottimo contesto e alte finiture. Cl. Energ. A/4. **Prezzo adeguato**.



UDINE Sud - Cussignacco - In piccola e recente palazzina (2012), bicamere disposto su 2 livelli con ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere + studiolo/soppalco, 2 bagni, 2 terrazze abitabili, cantina e garage. Sono appena stati ultimati i lavori di efficientamento energetico col 110! Cl. Energ. A/2. **€ 153.000 trattabili!**



UDINE - Via Leonardo Da Vinci Interni - In zona servitissima non distante dal centro spazioso tricamere al 1° piano con ingresso, cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, 3 terrazze, cantina e garage. Termoautonomo con basse spese di condominio. Cl. Energ. G. **€ 155.000 trattabili.**



UDINE - Via Pracchiuso - In zona centrale nelle immediate di Piazza 1° Maggio, negozio / ufficio vetrinato fronte strada ben tenuto composto da 3 vani + bagno e ripostiglio. Cortiletto in comune. Termoautonomo. Cl. Energ. E. **€ 128.000 trattabili.**



UDINE - In zona servitissima e non distante dal centro prossima realizzazione di nuovissimi appartamenti varie metrature in classe energetica A/4!



UDINE NORD - Palazzo delle Professioni - In recente e signorile contesto spazioso ufficio di circa 130 mq commerciali dotato di doppio ingresso, doppi servizi e cinque stanze. Cl. Energ. C. **€ 149.000** trattabili!



UDINE - Viale Palmanova - Villetta indipendente composta da due appartamenti tricamere e un appartamento esterno completamente indipendente con una camera. Completa di cantina, soffitta, giardino con due posti auto coperti. Necessita di lavori di riammodernamento. Cl. Energ. G. **€ 220.000 trattabili. OCCASIONE!**



BASILIANO - Fraz. BASAGLIAPENTA - In zona strategica (a 10 minuti da Udine e nelle vicinanze della Strada statale Udine-Pordenone, non distante dagli imbocchi autostradali e dalla tangenziale) e inserita in un bel contesto residenziale, intera e signorile corte privata composta da ampio magazzino su tre livelli e due abitazioni più scoperto di generose dimensioni (circa 1300 mq di fabbricati e circa 1400 mq di scoperto). Ideale per molti tipi di attività commerciali e/o residenziali. Cl. Energ. G. **€ 260.000. OCCASIONE!**



BUTTRIO - In buona posizione di passaggio, in signorile palazzina, negozio vetrinato fronte strada composto da vano unico di circa 150 mq con un bagno ed altra stanza + scantinato di circa 100 mq con 3/4 vani e zona carico scarico dall'esterno. Termoautonomo. Cl. Energ. E. **€ 98.000 trattabili.** OCCASIONE!



TRIESTE - In zona centralissima a 10 minuti a piedi dalle Rive e da Piazza Unità d'Italia, luminoso bicamere / tricamere, biservizi. Facciata e tetto appena rifatti! Tutte le finestre nuove, solo parzialmente da riammodernare all'interno. Cl. Energ. F. **€ 198.000 trattabili.**

RICERCHIAMO

A seguito di moltissime richieste, villette anche a schiera e appartamenti bicamere o tricamere in qualsiasi zona di Udine o nei comuni della prima periferia (raggio di circa 10 km). Definizioni rapidissime e condizioni molto vantaggiose a chi ci affiderà gli immobili!

www.immobiliaremanin.com
agenziaimmobiliaremanin@gmail.com

IMMOBILIARE CIERRE

UDINE NORD - LOC. PADERNO
VILLA INDIPENDENTE



LUMINOSA VILLA SINGOLA TRICAMERE+STUDIO su unico livello abitativo con ampio giardino di proprietà, grandi spazi accessori e taverna. **€ 292.000** - Cl. Energ. "F"

TORREANO DI MARTIGNACCO
RECENTE VILLA BIFAMILIARE



in splendida zona residenziale, **RECENTE E MODERNA VILLA BIFAMILIARE disposta su due livelli + scantinato e giardino, in Classe Energetica "A1"**. L'immobile è caratterizzato dalle grandi dimensioni interne, salone con caminetto, cucina abitabile, tre comode camere da letto, tre bagni, cabina armadio, terrazza abitabile e ampio scantinato. Impianti di ultima generazione per una migliore gestione dei consumi. **€ 410.000 (parte dell'arredo compreso nel prezzo)**

MARTIGNACCO
AMPIA CASA INDIPENDENTE



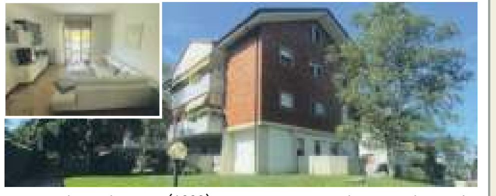
proponiamo **AMPIA ABITAZIONE INDIPENDENTE DA 304 MQ CON INTROVABILE TERRAZZA ABITABILE** e sviluppata su tre livelli fuori terra, quattro camere, tre bagni, zona lavanderia, scoperto di proprietà. Doppia autorimessa. Abitazione da riammodernare. Si certifica la conformità catastale. **€ 185.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

MOLIN NUOVO
RECENTE BICAMERE+STUDIO CON GIARDINO



In curata e recente palazzina, **LUMINOSO APPARTAMENTO BICAMERE+STUDIO BISERVIZI (POSSIBILITA' TERZA CAMERA)** posto al piano terra con introvabile giardino piantumato di circa 350 mq, oltre a portico coperto. Termoautonomo, climatizzato. Completa l'immobile un'ampia cantina ad uso taverna collegata direttamente al soggiorno. Doppio posto auto di proprietà. Possibile acquisto autorimessa. **€ 245.000 comprensivo di parziale arredo** - Cl. Energ. "B"

VIA LOMBARDIA
LUMINOSO BICAMERE+STUDIO CON GARAGE



in piccola palazzina (1990) con curato giardino condominiale, **LUMINOSO APPARTAMENTO BICAMERE + STUDIO BISERVIZI posto al secondo (ultimo) piano**, cucina abitabile con adiacente veranda ad uso lavanderia, terrazza vivibile, sovrastante sottotetto praticabile di ulteriori 100 mq attualmente al grezzo. Cantina, autorimessa e posto auto scoperto. Climatizzato, termoautonomo. **€ 185.000 comprensivo di parziale arredo** - Cl. Energ. "E"

VIA MEDICI
POSSIBILITA' TRICAMERE



in residence con ampio parco condominiale, **APPARTAMENTO BICAMERE DA 140 MQ**, ingresso, soggiorno, zona pranzo, cucina abitabile, due camere, due bagni finestrati, ripostiglio, tre terrazze. Cantina e garage. **€ 150.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

REANA DEL ROJALE
RECENTE MINI CON GARAGE



LOC. REMUGNANO - in piccola palazzina del 2006, **LUMINOSO E RIFINITO MINI APPARTAMENTO DA 56 MQ** posto al primo piano servito da ascensore, soggiorno con cucina a vista, camera matrimoniale, bagno finestrato, terrazza vivibile. Cantina e garage. Termoautonomo, climatizzato. **€ 105.000 comprensivo di parziale arredo** - Cl. Energ. "D"

TRICESIMO
GRAZIOSA CASETTA RISTRUTTURATA



LOC. FELETTANO (UD) - **CASETTA SEMINDIPENDENTE DISPOSTA SU LIVELLI DA 110 MQ COMPLETAMENTE RISTRUTTURATA**, ampio soggiorno con caminetto, cucinino, ripostiglio, due camere, bagno finestrato, terrazza. Soffitta. **€ 123.000 comprensivo di parziale arredo** - Cl. Energ. in fase di definizione

FORGARIA NEL FRIULI
CASA INDIPENDENTE



SPLENDIDA CASA INDIPENDENTE CON VISTA PANORAMICA ristrutturata agli inizi degli anni '90 (antisismica) composta da cucina abitabile, soggiorno con terrazzo, quattro camere, due bagni, cantina, lavanderia e ampio garage. Internamente presenta le finiture degli anni '90 ma in ottime condizioni interne e da subito abitabile. **€ 105.000 comprensivo dell'arredo** - Cl. Energ. in fase di definizione

MARANO LAGUNARE
GRAZIOSA CASETTA RISTRUTTURATA



nel cuore del centro storico, all'interno delle sue tipiche calli, **GRAZIOSA CASETTA IN LINEA ristrutturata**, ingresso su zona giorno e cucina a vista, disimpegno notte, ampio ripostiglio - lavanderia, bagno con doccia, camera matrimoniale, camera singola. Buone condizioni. **€ 108.000 comprensivo di parziale arredo** - Cl. Energ. in fase di definizione

MAGNOTTI



Facebook Instagram YouTube

IMMOBILE DELLA SETTIMANA



VIA CACCIA: ottimo investimento con rendita 8,8%, a due passi dal centro, **APPARTAMENTO** con ingresso, zona living con camera e cucina a vista, bagno finestrato con vasca e ampio terrazzo. Completamente arredato. **Occasione Euro 34.000**

VILLE / CASE



MARTIGNACCO: signorile **VILLA** di testa, con ingresso, salone con caminetto, ampia cucina, sala da pranzo, disimpegno, due camere e bagno finestrato con vasca. Al piano superiore due camere, guardaroba, vano open space e due bagni (vasca/doccia). Taverna con cucina, bagno, garage doppio e cantina. Arredata. **Euro 330.000**



LOCALITA' MORENA: importante **VILLA** di mq. 725 con ingresso, grande salone con caminetto, sala da pranzo, spaziosa cucina con dispensa, tre camere e quattro bagni, studio, mansarda con due camere e un bagno, taverna con caminetto, cantina e doppio garage. Parco di mq. 4.500. **Da vedere 745.000**



TAVAGNACCO: ottima **VILLA** con ingresso, soggiorno, cucina separata, disimpegno e studio, tre camere da letto, terrazzo e bagno finestrato con vasca. Ampia soffitta, cantina, lavanderia e garage. Gradevole giardino. Lavori di ammodernamento interni, realizzati lavori di efficientamento energetico. **Ottima Euro 349.000**



VIALE TRIESTE INTERNI: In ottima zona, **VILLA SINGOLA** con ingresso, luminoso soggiorno, sala da pranzo, cucina separata e bagno finestrato con doccia. Al piano superiore tre camere, terrazzo e bagno finestrato con vasca. Al piano scantinato lavanderia a centrale termica. Giardino con garage doppio. **Occasione Euro 249.000**



VIALE VENEZIA INTERNI: in signorile contesto, elegante **CASA** in stile liberty, con ingresso, salone con sala da pranzo, cucina separata e bagno ospiti. Al piano superiore camera da letto padronale, bagno finestrato con vasca e doccia e due camere da letto. Mansarda. Cantina e garage. Giardino piantumato. **Molto bella Euro 379.000**



PRADAMANO: in bella zona, grande **CASA** con ingresso, spazioso soggiorno, cucina, bagno finestrato con doccia e studio. Zona notte con 4 camere, bagno finestrato con vasca e terrazzo. Soffitta con travi in legno. Scoperto con taverna (accesso indipendente). Parzialmente arredata. **Ottima occasione Euro 179.000**



PASIAN DI PRATO: ottima **CASA in LINEA** con ingresso, ampio soggiorno, grande cucina e bagno ospiti. Zona notte con due camere, terrazzo, due bagni finestrati con doccia. Mansarda con tre ampi vani. Scoperto con posti auto. Parzialmente arredata, climatizzata. Impianto fotovoltaico da 6kW. **Da vedere Euro 323.000**



FELETTO UMBERTO: in zona molto servita, **INTERA BIFAMILIARE** composta da due appartamenti entrambi bicamere, con soggiorno e cucina. Ampio scantinato con due cantine e vano caldaia. Ampio giardino con due garage e deposito. Ottima soluzione anche per villa singola. **Posizione introvabile Euro 265.000**

APPARTAMENTI



VIA CICONI: a due passi dal centro, **QUADRICAMERE** con ingresso, ampio salone terrazzato, cucina separata, arredata con terrazzo, bagno con doccia, disimpegno, tre camere matrimoniali, due bagni finestrati con vasca e ulteriore camera da letto. Cantina e garage. Climatizzato. **Occasione Euro 225.000**



UDINE NORD: in zona servita, arredato **TRICAMERE** con ingresso, soggiorno, cucina separata, disimpegno, camera con bagno privato , due camere e bagno finestrato con doccia. Piccolo giardino con cantina. Ideale anche come investimento (canone €/mese 600 rendita 5,4%) **Ottimo Euro 132.000**



CHIAVRIS: in bellissima zona, **TRICAMERE** con ingresso, ampio soggiorno terrazzato, cucina separata e arredata, bagno finestrato con doccia, disimpegno, tre camere da letto matrimoniali, terrazzo e ripostiglio. Cantina e garage. Parzialmente arredato e climatizzato. **Occasione Euro 132.000**



SAN GOTTARDO: in zona residenziale, gradevole **BICAMERE+STUDIO** con ingresso, luminoso soggiorno terrazzato, cucina arredata con terrazzo, bagno con doccia, disimpegno, due camere terrazzate, bagno finestrato con vasca e studio. Cantina e garage. Parzialmente arredato e climatizzato. **Ottima occasione Euro 144.000**



VIA MOLIN NUOVO: in ottimo contesto, luminoso **BICAMERE** con ingresso, soggiorno terrazzato, cucina separata, disimpegno, bagno finestrato con vasca, due camere da letto matrimoniali e bagno con doccia. Cantina e garage. Arredato e locato canone €/mese 500, rendita 5,6%. **Ottimo investimento Euro 107.000**



POZZUOLO: ristrutturato **MINI** con zona living con cucina separabile e zona pranzo, terrazzo, disimpegno, spaziosa camera matrimoniale e bagno finestrato con doccia. Posto auto. Parzialmente arredato e attualmente locato a referenziato inquilino (canone €/mese 400). **Ottimo investimento Euro 99.000**

ATTIVITÀ COMMERCIALI



TARCENTO: ottimo **ALBERGO** con zona bar, sala da pranzo, cinque camere con bagno. Taverna con caminetto e deposito. Appartamento privato con cucina, soggiorno, quattro vani e due bagni. Posti auto. Impianto fotovoltaico. Incluso arredo albergo e attrezzature. **Occasione Euro 259.000**



CENTRO CITTA': storico **BAR** con licenza, avviamento, compreso di tutto l'arredamento e le attrezzature necessarie per l'attività e il magazzino.
Zona di forte passaggio, fatturato dimostrabile.
Disponibilità immediata. **Ottima occasione Euro 59.000**

TRICAMERE CON GIARDINO, PERIFERIA OVEST DI UDINE



In recente condominio a due passi da Pasian di Prato splendido appartamento con generoso giardino privato e doppio garage, condizioni impeccabili, full optional, arredo completo … disponibile da subito, occasione rara!



SPETTACOLARE ATTICO CON TERRAZZONE





Situato all'ultimo piano di un elegante condominio degli anni '70, spettacolare e panoramico **attico** completamente ristrutturato… metratura molto ampia, terrazza da sogno, garage doppio, finiture superlative.

PALAZZO LIBERTY IN CENTRO CITTA' CON 10 POSTI AUTO





Costruito nel 1908, magnifico **palazzo** con ampio parcheggio/giardino. **Ideale per uffici di pregio** o casa di rappresentanza. Ottimo stato manutentivo, circa mq. 1000 + corte. Info riservate previa telefonata.

IN AFFITTO

MARTIGNACCO: ampio **tricamere** biservizi, due terrazze, autorimessa, arredato solo di cucina, € 950 + € 50 spese condominiali.

ZONA VIA POSCOLLE: bellissima posizione, **bicamere** parzialmente arredato, termoautonomo, cantina, € 750 + € 30 spese condominiali.

UDINE CENTRO: grazioso **miniappartamento** arredato, termoautonomo, disponibile dal 01/04/24, € 500 + € 30 spese condominiali.

VIA MANIN: ufficio con ingresso indipendente, disposto su due livelli, contesto riservato, € 600 mensili, non ci sono spese condominiali.

VIA VITTORIO VENETO: grazioso **negozio** vetrinato di circa mq. 40, termoautonomo con pompa di calore, € 600 mensili non ci sono spese condominiali.

CASA, VENZONE (frazione)



Casa singola degli anni '80, disposta su 2 piani + scantinato, 5 camere, 3 bagni, cucina separata, sala con terrazzo, giardino di circa mq. 1.000 con annesso deposito di circa mq. 100... € 198.000!!

TRICAMERE IN BIFAMILIARE, UDINE - VIA PRADAMANO INTERNI





Generoso appartamento al piano rialzato con ingresso indipendente, spaziosa zona giorno con cucina arredata, doppia zona notte e doppi servizi. Stireria, cantina, lavanderia, cantinetta vini ed ampia autorimessa. Zona barbecue esterna e giardino. Finemente riammodernato, clima, ottime condizioni … vicino ai servizi e al centro. € 330.000

VIA RIALTO - BICAMERE PIANO ALTO



Nel cuore cittadino, vendiamo ristrutturato appartamento **bicamere** biservizi con una grande zona living, lavanderia, cantina e posto auto al "Park Futura" (piano S1).

BICAMERE, UDINE ZONA OSPEDALE



Bicamere con giardino in palazzina trifamiliare, completamente ristrutturato a nuovo in classe "A4". Interni ampi e luminosi, comoda zona giorno, cucina abitabile, camere spaziose e accoglienti, due bagni finestrati, posto auto. Dotato di tutti i comfort moderni, condizionatore e riscaldamento autonomo a pavimento. € 320.000

MINIAPPARTAMENTO, CUSSIGNACCO



In piccola palazzina grazioso **bilocale** al piano terra con piccolo scoperto ad uso esclusivo. Immobile già arredato, climatizzato e termoautonomo (caldaia nuova), con cantina e posto auto in corte. Si presenta bene, subito disponibile per essere abitato, classe "D", € 113.000

NUOVI APPARTAMENTI IN CLASSE "A", UDINE - TEMPIO OSSARIO



A due passi da Via Poscolle nuove soluzioni di **bicamere** terrazzati, primo ingresso ... possibilità di scelta delle finiture, detrazioni fiscali, consegna per luglio 2024! Maggiori infos previa telefonata.

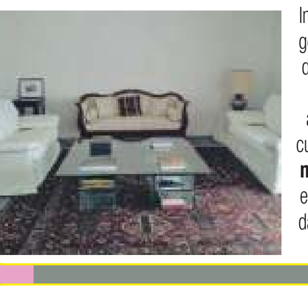
VILLA INDIPENDENTE CLASSE "A1", PAGNACCO



Meravigliosa e curata **villa** appena ristrutturata. Comodi spazi, eleganza e molta luce, circa mq. 300 immersi nella tranquillità. Colori tenui, pavimenti in resina, riscaldamento a pavimento, garage doppio.



TRICAMERE CON TERRAZZA, UDINE - INTERNI VIA CARDUCCI



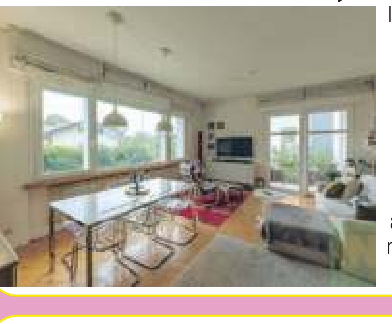
In elegante condominio, generoso appartamento di mq. 170 con grande terrazzone abitabile, ampia zona living con cucina separata, **tre camere**, biservizi, cantina e garage ... a due passi dal centro in zona molto servita!

TRICAMERE, UDINE SEMICENTRO



In condominio riqualificato con "bonus 110%" appartamento **tricamere** con cucina separata, due bagni finestrati, climatizzato, semiarredato, soffitta … no lavori! Prezzo affare, € 150.000!!

CASA, TRICESIMO - LOC. ADORGNANO



In zona residenziale tranquilla, graziosa **casa bifamiliare** … unità con ingressi indipendenti, appartamento tricamere al piano rialzato e bicamere al piano 1°, piano interrato con sala multiuso, cantina e lavanderia. Doppia autorimessa, lotto di mq. 500 recintato e piantumato. Classe "C", € 380.000

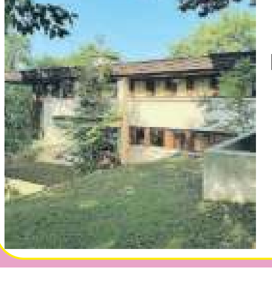


NUOVI APPARTAMENTI CON BONUS, UDINE



Via Irene di Spilimbergo, nuova realizzazione di palazzo domotico in classe "A", ampie terrazze e serre bioclimatiche, consegna 2024. Bonus pari ad € 81.600!

VILLA, VILLAVERDE DI FAGAGNA



A due passi dal Golf Club, **villa** dall'architettura ricercata immersa nel verde, con parco piantumato e panoramico. Oltre mq. 250 abitativi su due livelli più interrato, tre camere da letto, studio, quattro bagni, ampia cucina abitabile, soggiorno con caminetto e terrazzo coperto con barbecue esterno. Da vedere!! € 550.000

UFFICIO PRIMO INGRESSO UDINE, ZONA TRIBUNALE



In posizione strategica, bellissimo **ufficio** primo ingresso ... reception, sala riunioni, tre comode stanze per professionisti, biservizi, pavimenti in legno, infissi in alluminio, clima. Ideale per studio professionale. Da vedere!!

CAPANNONE COMMERCIALE, TARCENTO



Capannone artigianale/commerciale in Zona Artigianale/Industriale, composto da un locale commerciale vetrinato, un ufficio open space e un magazzino laboratorio. Locali dotati di tutti gli impianti tecnologici oltre a finiture di alta qualità. € 290.000

CASA, UDINE - VICINANZE POLICLINICO



In posizione tranquilla e soleggiata, graziosa casa anni '50 da ristrutturare. Mq. 200 totali su due livelli, soggiorno/pranzo, cucina e grande bagno al piano terra, disimpegno e tre ampie camere al piano primo. Veranda, liscivaia, garage, lotto di mq. 800 recintati. Classe "G", € 225.000

MOSTRA IL TUO STILE DI VITA

IN UNA CASA DA SOGNO

A FELETTO UMBERTO





Solo un'abitazione disponibile, contattaci per un appuntamento senza impegno

ROSSI EDILIZIA SOSTENIBILE

tel.: 0432 84318
email: info@impresarossifratelli.com
impresarossifratelli.com

KlimaHaus® CasaClima

TOUR 3D VISITA LA TUA CASA

SAVOIA agenzia immobiliare

Via Parini 16, Udine 33100 · www.savoia.net

0432- 50.30.30 *6 linee r.a.*



71 mq · 1 · B - 8,66 kw/mq anno

NEGOZIO | UDINE CENTRO € 105.000

Nella caratteristica e storica Via Grazzano, a due passi dal centro, negozio vetrinato open-space di mq. 71, con bagno ed uscita sul retro.

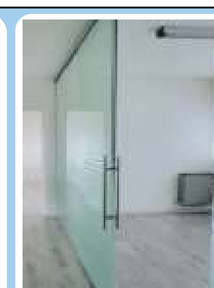


150 mq · 2 · 3

TRICAMERE | MARTIGNACCO

Tricamere al 1°piano ed ultimo piano: cucina abitabile, terrazzo, soggiorno con ulteriore terrazzo, bagno di servizio, 2 camere singole, camera matrimoniale e bagno finestrato. Autorimessa, cantina e posto auto esterno.

A2 - 59,44 kw/mq anno € 950



115 mq · 1

UFFICIO | MANZANO | V. Trieste

Elegante ufficio al 1°piano, così composto: ingresso, ampia sala divisa da porta a vetro con terrazzo, 3 uffici di cui uno con terrazzino.
Ampio parcheggio fronte immobile.

in def. € 600



50 mq · 1 · 1

MINI | UDINE | V. Sant'Osvaldo

Mini al 5° p.composto da: ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno finestrato, ampia terrazza di mq. 26.
Garage al piano interrato e posto auto scoperto al piano terra.

B - 82,57 kw/mq anno € 520



330 mq · 2

NEGOZIO | SAN GIOVANNI AL NAT.

Luminoso locale di circa mq 200. Sottostante dispensa di circa 125 mq con spogliatoio ed ulteriori servizi. Ampia autorimessa di circa 30 mq. Ampio parcheggio antistante.
Possibilità di scaletta.

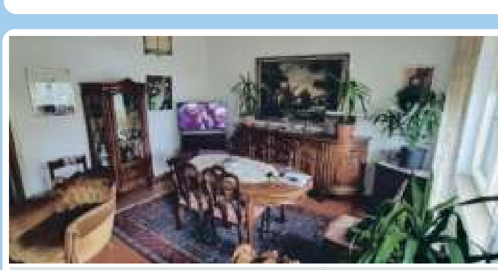
in def. € 700



563 mq · 1 · A2 - 79,63 kw/mq anno

NEGOZIO | UDINE | V. Parini € 295.000

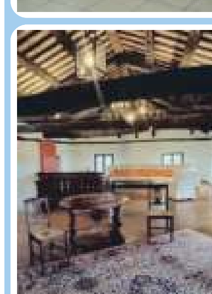
Negozio multivetrinato sviluppato su due livelli e così disposto: piano terra di mq. 291; piano scantinato di mq. 272.
Completano questa proposta immobiliare di n. 3 comode autorimesse di proprietà al piano seminterrato.



81 mq · 1 · 2 · G - 290,57 kw/mq anno

BICAMERE | UDINE | V. dell'Ancona € 115.000

Bicamere sito al piano rialzato di un complesso residenziale cosi composto: ingresso, salotto con terrazzo, cucina abitabile con terrazzino, disimpegno notte, sgabuzzino, camera doppia e camera matrimoniale.
Al piano scantinato, comoda cantina di mq 11.

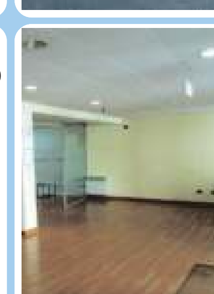


280 mq · 2

DIMORA STORICA | MANZANO

In cima ad una collina con vista panoramica sui vigneti, elegante dimora storica tricamere, biservizi disposta su 2 piani. Al 2 piano splendida soffitta con travi a vista, arredata come zona relax.

G - 227,9 kw/mq anno € 1.600



93 mq · 1

NEGOZIO | UDINE | V. Pracchiuso

In recente ristrutturazione, ufficio/negozio open-space al piano terra di mq. 93 con ripostiglio e bagno, sul retro portico di mq. 12
Possibilità di canna fumaria.

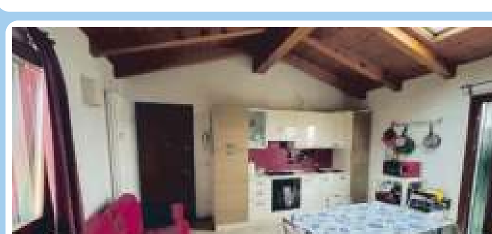
G - 60,09 kw/mq anno € 650



90 mq · 1 · 3 · E - 111,29 kw/mq anno

TRICAMERE | UDINE | V.le Ungheria € 128.000

In buon contesto condominiale, tricamere ristrutturato nel 2015, sito al 5° piano così composto: ingresso, luminoso soggiorno, terrazza, cucina abitabile, veranda uso lavanderia, disimpegno notte, bagno finestrato, camera doppia, camera matrimoniale e camera singola. Cantina e ampia soffitta.

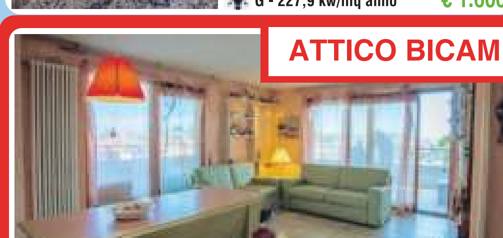


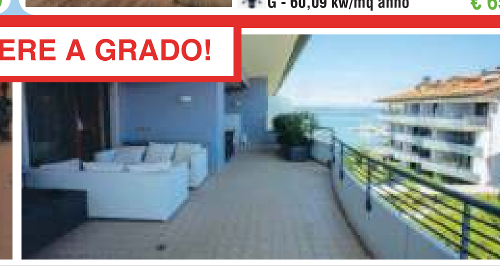
80 mq · 1 · 2 · E

BICAMERE | UDINE | V. Lumignacco € 120.000

Bicamere ristrutturato nel 2013, al 2°e ultimo piano così composto: ingresso, zona giorno con angolo cottura con terrazza, disimpegno notte, bagno finestrato, camera matrimoniale, camera singola con affaccio sulla terrazza. Comodo posto auto coperto. ***INVESTIMENTO!***

ATTICO BICAMERE A GRADO!





97 mq · 2 · 2 · C

ATTICO | GRADO | Riva Brioni

Grado centro, a 100 mt dalla spiaggia "Costa Azzurra" splendido attico arredato, al 3° piano, dotato di ascensore, disposto su due livelli: *Al 1° livello* ingresso, soggiorno living con terrazza panoramica attrezzata di circa 70 mq con meravigliosa vista sulla laguna e sul mare, cucina abitabile, corridoio e bagno con lavanderia; *al p. superiore* due camere da letto (una doppia e una matrimoniale), cabina armadio, terrazza con vista mare, bagno finestrato. Ampio box auto doppio pavimentato. L'appartamento è climatizzato, le terrazze sono provviste di tende da sole automatizzate e impianto di irrigazione...


ALFONSO TREPPO - FONDATORE ÈRATO
Vuoi vendere casa in 93 giorni?
Siamo specializzati nella vendita di immobili per famiglie, case e appartamenti che si trovano in Friuli Venezia Giulia. Scopri il nostro metodo:
VISITE PIÙ QUALIFICATE
TRATTATIVE PIÙ SCORREVOLI
ACCORDI PIÙ VELOCI
ÈRATO
MORUZZO
Bellissima villa con finiture pazzesche, tre camere, ampia sala, giardino di proprietà, immersa nella tranquillità totale
PREZZO: 470.000€
335 8359050
ALFONSO
UDINE
In via Villalta a Udine, splendido appartamento di 190 mq, con garage, unico!
Trattativa Riservata
335 8359050
ALFONSO
MARTIGNACCO
Villetta a Schiera sviluppata su tre piani. Il meraviglioso giardinetto, l'attenzione alle rifiniture e i comodi spazi, la rendono un'occasione imperdibile!
PREZZO: 269.000€
340 1764287
VALENTINA
BUJA
Centralissimo bicamere su due livelli a Buja, zona giorno con cucina separata e bagno, zona notte con due camere, bagno con vasca e doccia, tre terrazze cantina e garege
PREZZO: 97.000€
348 6909906
ILARIA
GEMONA DEL FRIULI
Centralissimo vicino al Duomo con affaccio su Via Bini trilocale al primo piano con terrazzino e doppio ripostiglio e soffitta, termoautonomo.
PREZZO: 58.000€
348 6909906
ILARIA
SAN DANIELE DEL F.
Ottimo miniappartamento ideale per investimento con ampia terrazza dotata di tenda, cantina, posto auto, passe spese di condominio.
PREZZO: 98.000€
348 6909906
ILARIA
CODROIPO
A ridosso del centro, al primo e ultimo piano di recente e curata palazzina, arioso bicamere con bagno finestrato, luminoso openspace, terrazza esposta a sud, cantina e garage. Mq.70
PREZZO: 145.000€
348 3243574
ROSANNA
RONCHIS
Vicina a Lignano, villa ristrutturata nel 2020, 6 camere e 6 bagni, ampia zona giorno, giardino piantumato: rientro economico veloce(già presente su booking come B&B).
PREZZO: 680.000€
348 3243574
ROSANNA
BASILIANO
In centro, meraviglioso attico tricamere biservizi ampia zona giorno, cucina abitabile, rifiniture di classe, rivestimenti in legno pregiato, terrazza e veranda, ascensore, cantina
PREZZO: 280.000€
348 3243574
ROSANNA
CORMONS
In pieno centro paese due abitazioni in corte da restaurare, un intero borgo perfetto per due famiglie o per investimento
PREZZO: 70.000€
327 9031373
GABRIELE
MANZANO
Strepitosa villa singola tricamere su un unico livello abitativo immersa nel verde del suo giardino con grandi spazi accessori e taverna
PREZZO: 284.000€
327 9031373
GABRIELE
SAN GIOVANNI AL NATISONE
Affascinante e unica villa molto curata nei dettagli con generosa zona living, magica taverna e tanto verde.
Trattativa Riservata
327 9031373
GABRIELE
GRUARO loc. la Sega
In via dell'Artigianato 1. Vicino al casello autostradale ufficio arredato di 280 mq con reception, sala conferenze, sala riunioni, 4 uffici, archivio e wc. Con ascensore
PREZZO: 349.000€
348 5800513
MARCO
CODROIPO
In via Pordenone spaziosa casa indipendente di 120 mq con 3 camere, 2 bagni, ampio garage, accessorio accostato di 250 mq personalizzabile a piacimento e giardino di 1.100 mq
PREZZO: 229.000€
348 5800513
MARCO
LIGNANO PINETA
A due passi dal mare appartamento anni 60 ristrutturato internamente nel 2007. Soggiorno cucina open-space, 2 camere, 2 bagni e 2 posti auto. Condominio di sole 5 unità
PREZZO: 220.000€
348 5800513
MARCO
LUGUGNANA
Ottimo bicamere in centro, openspace, bagno, 2/3 camere, terrazzo, garage e cantina.
PREZZO: 95.000€
347 0488851
FEDERICA
BIBIONE
Attico a pochi passi dal mare, 2 camere, 2 bagni, una terrazza con jacuzzi e una terrazza con cucina.
PREZZO: 380.000€
347 0488851
FEDERICA
SAN VITO AL TAGLIAMENTO
A Savorgnano, casa con giardino privato, 3 camere, 2 bagni, sala, cucina, cantina, lavanderia e garage e deposito attrezzi
PREZZO: 130.000€
347 0488851
FEDERICA
www.erato.it
Udine, Buja, Majano, Codroipo
San Giovanni al Natisone
Casarsa della Delizia
335 8359050
segreteria@erato.it

VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE

VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

COME SI SVOLGONO

Le vendiate immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nelle modalità indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta pervenuta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". L'aggiudicatario, entro 120 giorni, dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente agli oneri e compensi previsti ed indicati nell'avviso e ordinanza di vendita. Il pagamento del saldo è previsto al notaio delegato dal giudice e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile verrà restituita la cauzione depositata.

COME SI PARTECIPA

Modalità di presentazione delle offerte

L'offerta d'acquisto di un immobile deve essere presentata, in modalità telematica o cartacea, seguendo necessariamente le indicazioni contenute nell'avviso di vendita e dovrà essere accompagnata da una cauzione di importo pari ad almeno il 10% dell'offerta.

Nella domanda di partecipazione, l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni.

Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società o da altra persona giuridica, alla domanda deve essere allegata una visura camerale o documento equivalente attestante il potere di rappresentanza. Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).

Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita

Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma cartacea partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine.Gli offerenti che hanno formulato l'offerta telematica partecipano da remoto accedendo alla "sala virtuale" resa disponibile dal "Gestore della vendita", tramite le credenziali d'accesso fornite dallo stesso. È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale. Le offerte presentate saranno esaminate dal professionista delegato con le modalità indicate nell'avviso di vendita. In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti sull'offerta più alta. Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide.

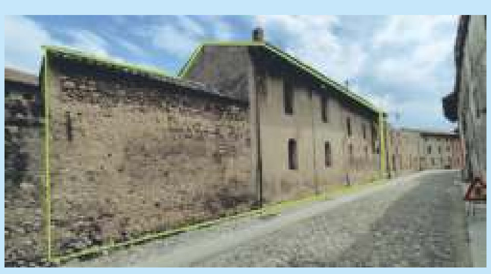
La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci, senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida pervenuta.

PUBBLICITÀ

L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sui siti www.ivgudine.it, www.astagiudiziaria.com, tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita. È altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ . Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 - websites: **www.ivgudine.it**, **www.udine.astagiudiziaria.com** - **immobili@coveg.it** ed i professionisti Delegati alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibili sui siti internet succitati.

Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 websites: www.ivgudine.it, www.udine.astagiudiziaria.com email: immobili@coveg.it ed il Delegato alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibile sui siti internet succitati.

Esec. Imm. n. 6/23
Vendita del: 24/04/2024 ore 09.00
Delegato alla vendita:
avv. Zanette Vanessa



Lotto n. 1
Rustico della superficie commerciale di 167 mq.
BASILIANO, Via Monte Nero, 2
Prezzo base: € 35.500,00

Esec. Imm. n. 61/22
Vendita del: 24/04/2024 ore 13.00
Delegato alla vendita:
avv. Viezzi Barbara



Lotto Unico
Complesso ad uso ristorante e affittacamere
REMANZACCO, Via Buttrio, 4 - Orzano
Prezzo base: € 238.781,00

Esec. Imm. n. 166/22
Vendita del: 24/04/2024 ore 14.30
Delegato alla vendita:
dott.ssa Duca Zilli Barbara



Lotto n. 1
Terreno a destinazione residenziale della superficie commerciale di 692,00 mq.
SAN VITO AL TORRE, VIA ROMA, 121
Prezzo base: € 23.200,00

Esec. Imm. n. 172/22
Vendita del: 24/04/2024 ore 11.00
Delegato alla vendita:
avv. Valent Silvia



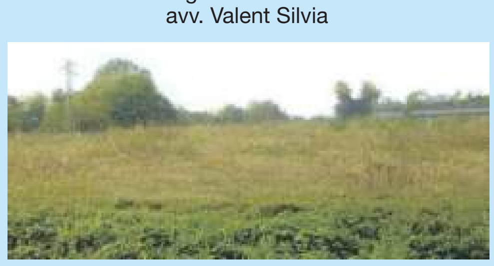
Lotto n. 1
Villa con fabbricato pertinenziale, piscina, scoperto e terreni agricoli
BUIA, Via Andreuzza, 25/2
Prezzo base: € 240.200,00

Esec. Imm. n. 226/21
Vendita del: 24/04/2024 ore 12.30
Delegato alla vendita:
dott.ssa Ronchi Graziella



Lotto n. 1
Abitazione unifamiliare su più livelli, accostata ad altra
PAULARO, Via Moggio, 45
Prezzo base: € 13.052,00

Esec. Imm. n. 250/18
Vendita del: 24/04/2024 ore 10.30
Delegato alla vendita:
avv. Valent Silvia



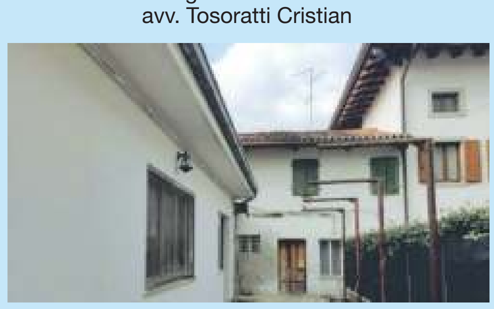
Lotto n. 15
Terreni agricoli per complessivi 13.820 mq
SAN DANIELE DEL FRIULI
Prezzo base: € 6.000,00

Esec. Imm. n. 272/22
Vendita del: 24/04/2024 ore 15.00
Delegato alla vendita:
dott. Cojutti Maria Cristina



Lotto n. 1
Edificio unifamiliare che si sviluppa su 3 livelli della superficie commerciale di 144,78 mq.
FAGAGNA, Vicolo Cecot, 6
Prezzo base: € 170.000,00

Esec. Imm. n. 293/22
Vendita del: 24/04/2024 ore 16.00
Delegato alla vendita:
avv. Tosoratti Cristian



Lotto Unico
Fabbricato a due piani e fabbricato ad un piano in corte di pertinenza, unitamente a terreno di servizio destinato ad uso orto e agricolo.
MANZANO, Via Principale, 19
Prezzo base: € 36.000,00

Esec. Imm. n. 299/22
Vendita del: 24/04/2024 ore 10.00
Delegato alla vendita:
avv. Venier Gabriele



Lotto n. 1
Capannone artigianale e annesso appartamento
GONARS, Via Cormons, 2
Prezzo base: € 202.346,25

Esec. Imm. n. 301/22
Vendita del: 24/04/2024 ore 09.30
Delegato alla vendita:
avv. Valent Silvia



Lotto n. 1
Appartamento tricamere della superficie commerciale di 118,40 mq.
TARVISIO, Via Vittorio Veneto, 196
Prezzo base: € 110.000,00

Esec. Imm. n. 367/16
Vendita del: 24/04/2024 ore 12.00
Delegato alla vendita:
avv. Viezzi Barbara



Lotto Unico
Villetta a schiera con giardino ed autorimessa
CERVIGNANO DEL FRIULI,
Via Cesare Pavese, 20
Prezzo base: € 56.000,00

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE



Si dà pubblico avviso che nella procedura di Liquidazione Controllata 1/2023 Tribunale di Udine, Giudice Delegato Delegato Dott.ssa Annalisa Barzazi e Liquidatore Avv. Guglielmo Angioni, è disposta la vendita del seguente bene immobile:
Lotto 1
Unità commerciale (negozio/esposizione/magazzino) per 269,5mq in Amaro, via Roma 64/a
Base d'Asta: 73.125 € oltre imposte di legge
Eventuali interessati dovranno far pervenire, entro il termine del 27/03/2024 ore 12.30, offerta irrevocabile d'acquisto cauzionata presso l'Istituto Vendite Giudiziarie – Coveg s.r.l. – in Udine, via Liguria 96. Apertura buste ed eventuale gara si terranno presso la medesima sede **il giorno 28/03/2024 alle ore 15.00.**

Descrizione dettagliata dei beni e condizioni di partecipazione al sito **www.ivgudine.it**

TRIBUNALE DI TRIESTE

ESTRATTO AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO CON GARA SINCRONA MISTA
Divisione immobiliare R.G. 2728/2023

LOTTO UNICO: P.T. 727 di Rupingrande, c.t. 1, p.c.n. 1144/2 prato cl 4° di mq 2036 - **Terreno edificabile** in Località Repen - **P.T. 1077 di Rupingrande, c.t. 1**, p.c.n. 1555/1 prato classe 4° di mq 1113. Per ulteriori informazioni inerenti gli immobili ci si richiama alle perizie del geom. Sansone. **Professionista delegato:** avv. Ferdinando Ambrosiano, con studio in Trieste, via Coroneo n. 38, piano semi ammezzato, tel. 040.2461958 - mail: **studiolegale@avvambrosiano.it** pec: **ferdinando.ambrosiano@pectriesteavvocati.it.** La vendita senza incanto con modalità sincrona mista si terrà **il giorno 15 maggio 2024 alle ore 16:00**, avanti il professionista delegato presso la sala Maggiore della Unigiuliana s.r.l. sita in Trieste, via Fabio Severo n. 14/C. **Offerte di acquisto entro le ore 12:00 del giorno 10.5.2024** o in maniera analogica oppure, in alternativa, con modalità telematica previo accesso e registrazione al portale del gestore delle vendite telematiche ASTE GIUDIZIARIE INLINEA S.P.A. **Saldo prezzo entro 90 giorni dall'aggiudicazione**. Il pagamento in favore della procedura andrà eseguito tramite assegno circolare non trasferibile intestato a "DIVISIONE IMMOBILIARE R.G. 2728/2023 - TRIBUNALE DI TRIESTE" oppure bonifico bancario sempre a favore della procedura (IBAN: IT34T0200802242000106998846 acceso presso la banca Unicredit di via Carducci in Trieste). **Prezzo base per l'intero lotto unico: € 59.000,00. Offerta minima** pari ad almeno **€ 44.250,00. Cauzione:** pari al 10% del prezzo offerto. Rilanci non inferiori ad € 1.000,00. Il presente avviso è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia, nonché pubblicato sul sito **www.astegiudiziarie.it** - **www.astalegale.net** e un suo estratto sul quotidiano "Il Piccolo".
Trieste, 12 febbraio 2024

Il professionista delegato
Avv. Ferdinando Ambrosiano

PALMANOVA

Venti forestali in azione Interventi fino a marzo per ripulire i Bastioni

Francesca Artico / PALMANOVA

Sono tornati a Palmanova per la manutenzione dei Bastioni, una ventina di operatori forestali della Regione. Saranno operativi fino a marzo, e comunque fino a quanto le condizioni meteo non permetteranno la ripresa dei lavori in alta montagna, e si occuperanno della manutenzione straordinaria, salvaguardia, valorizzazione e cura del parco storico dei Bastioni. Interverranno anche con piccole riparazioni con messa in sicurezza delle aree e gli sfalci più delicati in zone ad alta pendenza e di difficile accesso, dove l'esperienza e la professionalità degli operatori regionali è imprescindibile.



Un operatore della forestale in azione sui Bastioni

«Abbiamo già concordato con loro un fitto programma di sfalci, pulizie e interventi per la messa in sicurezza del parco – spiega Luca Piani, vicesindaco e assessore con delega ai Bastioni –. L'arrivo dei forestali in città è molto atteso dai cittadini. Curano i Bastioni e li rendono lo spettacolo che sono. Di questa collaborazione che si rinnova negli anni dobbiamo ringraziare al giunta regionale e in particolar modo la direzione centrale Risorse agroalimentari, forestali e ittiche, guidata dall'assessore Stefano Zannier. Senza di loro la città non potrebbe sostenere la pulizia e la messa in sicurezza di un'area così vasta e delicata. Con i loro interventi sono e saranno indispensabili per mantenere il Patrimonio Unesco».

In questi anni di lavoro sono stati realizzati oltre 1.200 metri di staccionate di protezione, oltre 6 mila mq di reti paramassi sui Baluardi; sono stati puliti oltre 80 mila mq di murature oltre allo sfalcio annuale di un'area di oltre 1,5 milioni di mq.

Negli anni sono stati riportati alla luce, liberandoli dalla vegetazione, una galleria di contromina, un leone intatto su un fregio di una cortina, l'unico sopravvissuto allo sfregio dei leoni operato da Napoleone, sono stati sistemati tre ponticelli in legno, messe in sicurezza tre lunette Napoleoniche e due pozzi delle Lunette.



Le operazioni di manutenzione proseguiranno per un altro mese

> L'assessore: «Già stabilito un fitto programma di sfalci, pulizie e la messa in sicurezza del parco»

«Fanno un lavoro straordinario – commenta Giuseppe Tellini, sindaco di Palmanova –. Dobbiamo davvero ringraziarli di cuore, riconoscendo loro competenza, attenzione e massima cura nello svolgere quotidianamente il proprio lavoro. Assieme alle locali associazioni cittadine, a molti eroici palmarini, agli operai comunali, il volto della cinta muraria è radicalmente cambiato negli ultimi anni. Un processo che dobbiamo far continuare, pezzo a pezzo, riqualificando un bene che è patrimonio dell'umanità. Alla fine dei lavori è intenzione del Comune organizzare un momento di ringraziamento con tutti loro, chiamando anche i cittadini che autonomamente da anni si prodigano per mantenere pulita la cinta bastionata. A loro un ringraziamento speciale da parte di tutti noi». —

IN BREVE

San Giorgio di Nogaro
Ferito a una gamba Operaio in ospedale

Infortunio sul lavoro, nella serata di venerdì, in un'azienda di San Giorgio di Nogaro. Un operaio di 37 anni, mentre stava svolgendo il proprio lavoro, ha riportato una ferita alla gamba sinistra. Immediata, da parte di alcuni colleghi di lavoro, la chiamata ai soccorsi. La centrale operativa Sores di Palmanova ha subito inviato sul posto un'ambulanza. L'uomo è stato soccorso dal personale sanitario e trasportato all'ospedale. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri per ricostruire l'accaduto.

Santa Maria La Longa
Si chiude la mostra di Marangoni

Si concluderà oggi, in occasione della sfilata dei carri del carnevale di Tissano, la mostra dedicata a Tranquillo Marangoni. Dalle 14 alle 18 le sale di Villa Mauroner saranno aperte per accogliere i visitatori. In esposizione l'intero corpus degli ex libris dell'artista insieme alla cosiddetta "cartella Friuli" che riunisce ritratti di borghi friulani oltre al tavolo da lavoro con tutti gli attrezzi del mestiere interamente realizzato da Marangoni stesso.

LIGNANO

Caccia a camerieri e cuochi Assunzioni col Recruiting day

Mercoledì l'iniziativa organizzata da Confesercenti in vista della stagione turistica Tra le figure più ricercate ci sono anche baristi, pasticcieri e lavapiatti

LIGNANO

Commessi, receptionist, portieri notturni, camerieri di sala, baristi, manutentori, cuochi, gelatai, pasticcieri, lavapiatti, camerieri ai piani. Sono le figure professionali (donne e uomini, naturalmente) più ricercate a Lignano Sabbiadoro per la prossima stagione estiva, e per agevolare l'incrocio di domanda e offerta Confesercenti Lignano organizza un "Recruiting Day" mercoledì dalle 14 alle 17 al Centro civico, via Treviso 2. Basterà presentarsi provvisti di curriculum (ed eventuali lettere di referenze) e proporsi per la stagione 2024.

«Si tratta della prima edizione – spiega il referente di zona dell'associazione di categoria, Matteo Battiston –, ci auguriamo di agevolare i nostri associati invitando i candidati in un'unica giornata per un primo colloquio conoscitivo».

Purtroppo c'è carenza di personale in tutti i settori, dal commercio al settore alberghiero (hotel, ristoranti e bar), «ma quest'ultimo è quello che ne risente di più, perché generalmente, per mandare avanti un ristorante o un hotel ,serve uno staff più nutrito ed esperto rispetto a un negozio di abbigliamento».

La conoscenza di lingue straniere, ovviamente, è sempre ben accetta seppur non indispensabile: «dipende dai ruoli per i quali ci si vuole candidare, e anche l'età non è affatto una discriminante, anzi. Per esempio per il ruolo di manutentore in hotel si cerca perlopiù personale con esperienza manuale maturata negli anni, spesso assumiamo quindi manutentori over 40».

Ma c'è poi la possibilità di accedere eventualmente al tempo indeterminato? «La grande maggioranza delle attività è alla ricerca di personale solo per la stagione estiva, ma nulla toglie che vi siano anche possibilità per posti annuali. Ormai il numero di attività commerciali che tengono aperto anche durante l'inverno comincia a essere cospicuo».



MATTEO BATTISTON
REFERENTE DI CONFESERCENTI PER LA ZONA DI LIGNANO

«Nulla toglie che vi siano anche possibilità per posti di lavoro che vadano oltre i mesi estivi»

Le prenotazioni per la stagione 2024 a Lignano promettono bene, Confesercenti si attende di raggiungere quanto meno le presenze dello scorso anno. «Il fitto calendario di eventi di primavera assieme alla situazione climatica, che ha consentito nelle ultime estati di godere anche del mese settembre e oltre, offrono finalmente al turista motivi in più, oltre al mare e alla spiaggia, per visitare la nostra località anche al di fuori dei mesi più caldi. Come associazione di categoria – chiude Battiston – ci auguriamo di riuscire, ben presto, a raggiungere almeno i sei mesi di apertura su tutto il territorio lignanese». —

LATISANA

Sicurezza Tagliamento: consiglio comunale convocato per marzo

LATISANA

Il consiglio comunale a Latisana incentrato sugli interventi in atto per la sicurezza del fiume Tagliamento è previsto per la metà di marzo. La scorsa settimana sono state illustrate le modifiche al Piano di gestione rischio alluvioni all'interno di tre incontri. Il primo si è tenuto a Latisana a cui hanno preso parte il viceministro all'Ambiente Vannia Gava, l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro e il segretario generale dell'Autorità di bacino delle Alpi Orientali Marina Colaizzi, e il giorno successivo ne sono stati organizzati ulteriori due riunioni, una a Varmo e l'altra a Colloredo di Montalbano . Il sindaco Lanfranco Sette aveva personalmente preso parte a tutte le sedute e aveva comunicato che avrebbe convocato una riunione dei capigruppo di maggioranza e di opposizione al fine di informare tutti riguardo le novità emerse.

Latisana, da sempre, è il comune più a rischio di esondazione del fiume Tagliamento. Il progetto di messa in sicurezza inizialmente prevedeva una traversa a Pinzano, ora invece prevede una nuova serie di interventi tra Dignano e Varmo che vanno quindi a modificare il piano iniziale. Durante l'incontro dei capigruppo latisanesi, con il sindaco Sette, si sono gettate le basi per redigere un documento congiunto che verrà portato all'interno del consiglio comunale dedicato che tutti hanno concordato di volere effettuare per una tematica che da troppi anni attende di trovare una soluzione definitiva. —

S.D.S.



Il sindaco Lanfranco Sette

CARLINO

Nuovi giochi per i bimbi alla scuola dell'infanzia

CARLINO.

Carlino ha ricordato don Riccardo Valentinis, fondatore della scuola dell'infanzia. Sono passati ormai 76 anni dalla scomparsa di don Riccardo ma il suo ricordo è ancora molto vivo in tante persone. La parrocchia di Carlino ebbe la fortuna di godere della sua presenza come parroco per ben 22 anni in periodi non facili (1926-1948) eppure arricchiti dalla sua vitalità e dalla sua carità.

Nei giorni scorsi nel giardino della scuola dell'infanzia intitolata a don Riccardo Valentinis sono stati inaugurati i nuovi giochi con la benedizione da parte del parroco don Elia Leita. I giochi e le attrezzature sono stati acquistati in parte grazie ai bandi regionali e con un contributo straordinario messo a disposizione dall'amministrazione comunale. Le aree di gioco, infatti, sia nella parte riservata all'infanzia che in quella per il nido, sono state arricchite da giochi di nuova generazione molto apprezzati dai bimbi. —

F.A.

LIGNANO

Brani di Mozart e Reniè nel concerto in Darsena

LIGNANO

Ritornano questa mattina gli appuntamenti con i concerti (ingresso libero) della seconda parte della stagione di "Lignano d'inverno" in sala Darsena a Lignano Sabbiadoro organizzati dall'associazione Insieme per la musica.

Alle 11 protagonisti del sesto concerto-aperitivo in calendario saranno l'arpista Paola Gregoric e Bruno Sebastian Sebastianutto al pianoforte. In programma musiche di Mozart (Phantasie in D min, für das Pianoforte, k.397), Renié (Pièce Symphonique en Trois épisodes), Fauré(Une châtelaine en sa tour, op. 110) e Tailleferre (Concertino: allegretto, lento, Rondò).

Il settimo appuntamento è in programma domenica 3 marzo e vedrà esibirsi i concertisti del conservatorio Tartini di Trieste. —

IN BREVE

Latisana
Incidente con l'auto Guidava ubriaco

È rimasto coinvolto in un incidente stradale che si è verificato, nella notte tra venerdì e sabato, a Lignano. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, che, dopo un controllo, hanno accertato che stava guidando con un tasso alcolemico pari a 1.59 grammi/litro. Per il conducente dell'automobile, un uomo di 45 anni originario di Latisana, ma ora residente a Lignano, è scattata la denuncia per guida in stato di ebbrezza alcolica. La macchina è stata sequestrata e la patente è stata ritirata.

Latisana
Il nuovo libro di Cristiano Meneghel

S'intitola "La fiaba del turco-Verità e verosimiglianza storica di un antico racconto della tradizione orale Gradese" il nuovo libro di Cristiano Menegel edito da Espressioni di Marca Aperta che sarà a Pertegada, il prossimo 21 febbraio per presentarlo, alle 20.30. L'associazione Libro LiberaMente prosegue con gli appuntamenti con gli scrittori nella Chiesetta di Sant'Agata in piazza Santo Spirito e in questa occasione accoglierà l'autore di Grado per parlare di storia.

LATISANA

Crescono gli iscritti al Deganutti Gli alunni superano quota 900

Sara Del Sal / LATISANA

Le pre-iscrizioni premiano l'istituto comprensivo Cecilia Deganutti di Latisana che supera la soglia dei 900 scolari e mantiene l'autonomia. «Voglio ringraziare i genitori che ci hanno dato fiducia oltre al corpo docente e a tutti coloro che ci hanno aiutato a ottenere questo risultato», afferma la dirigente Giovanna Crimaldi. Un risultato che vedrà, per il momento, 213 nuovi alunni iniziare il loro percorso dalle scuole per l'infanzia alla scuola secondaria di I livello. «Un ulteriore risultato che mi rende molto felice è aver confermato l'indirizzo musicale e verrà attivato anche l'indirizzo sportivo per il quale erano necessari una ventina di iscritti» aggiunge la dirigente. Per il resto, «sono 45 gli iscritti che frequenteranno le scuole dell'Infanzia tra le due sedi di Pertegada e Gorgo. Per la Primaria, che comprende i plessi di Latisana, Latisanotta, Pertegada e Ronchis gli alunni sono 85 e invece per la scuola secondaria che ha sede a Latisana saranno 83 gli studenti in arrivo nel prossimo anno scolastico», spiega Crimaldi.

Intanto «sono finiti i lavori alle medie che permetteranno ai nuovi iscritti di fruire di una scuola più calda, con degli infissi moderni e con i laboratori scientifici, musicali, linguistici, informatici, artistici, teal, e quello Stem per la stampa in 3d oltre all'aula immersiva e quella di registrazione tutti attivi» aggiunge la dirigente.

E soddisfazione viene espressa anche dall'assessore delegato all'Istruzione Elena Martinis: «Sono numeri in linea con quelli degli anni precedenti e dobbiamo continuare a lavorare. Abbiamo un'offerta formativa all'avanguardia con laboratori di ultima generazione. Desidero ringraziare tutti gli uffici che hanno continuato a lavorare mantenendo gli alunni delle medie nella loro sede nonostante i lavori di efficientamento che hanno interessato l'edificio in modo importante. È una grande soddisfazione vedere che il lavoro che abbiamo fatto finora è stato apprezzato. A Latisanotta, ad esempio, l'idea del tempo prolungato è apprezzata dai genitori. Sono in molti a dichiarare la propria soddisfazione riguardo al modo in cui i loro figli vengono seguiti, qualcuno ha addirittura ammesso che sarebbe disposto a pagare per questo tipo di servizio, che potrebbe diventare definitivo. Nonostante siamo consapevoli di avere a che fare con un calo demografico che si fa sentire, i servizi che le nostre scuole stanno offrendo sono sempre maggiori». —



GIOVANNA CRIMALDI
È LA DIRIGENTE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DEGANUTTI



ELENA MARTINIS
È L'ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE DEL COMUNE DI LATISANA

"Pensare l'impensabile"

Come da sue volontà, Elisa, Sonia, Kateryna e Mauro annunciano ad esequie avvenute la scomparsa di



OTTAVIO VALENTINO PINOSA

Per tutti coloro i quali desidereranno portare un saluto o dedicargli un pensiero, ricorderemo Ottavio sabato 24 febbraio alle ore 12.00 presso la piazza principale di Villanova delle Grotte (Lusevera).

Villanova delle Grotte, 18 febbraio 2024

O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE via Calvario 101
www.onoranzemansutti.it

I dipendenti del gruppo Pinosa sono vicini a Mauro Pinosa ed alla famiglia per la prematura scomparsa del loro caro

OTTAVIO

Tarcento, 18 febbraio 2024

Non è più con noi



ELENA ANTONIALI
di 35 anni

Lo annunciano il piccolo Martino con Mattia, la mamma Laura, il papà Marco, il fratello Massimo con Chiara, Giovanni e Nicolò, gli zii, i cugini, la cara zia Paola, le amiche del cuore e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 19 febbraio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Sedegliano.

Sedegliano, 18 febbraio 2024

O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Elena Antoniali

Riccardo, Cristiano, Ilaria, Mauro e Andrea con tutto lo Studio Roselli e Associati, partecipano al dolore di Mattia e di tutta la famiglia per la perdita della cara Elena.

Udine, 18 febbraio 2024

Improvvisamente è mancato



EVALDI CECCHIN
anni 83

Lo annunciano la moglie Marisa, il figlio Simone, la nuora Michela, l'adorato nipote Andrea, la sorella Vilma, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 20 febbraio alle 15.00 nella Chiesa di San Vito al Torre.
La salma giungerà in Chiesa alle ore 12.30.
Seguirà cremazione.

San Vito al Torre, 18 febbraio 2024

O.F. Gori Palmanova Tel. 0432 768201

Sono venuti a mancare



ESTER BELLETTI
di 87 anni



Dott. GIORGIO PISA
di 86 anni

Lo annunciano i figli Giovanna e Roberto, gli adorati nipoti Maria Francesca, Alessandro, Riccardo e i parenti tutti.
I funerali si terranno mercoledì 21 febbraio alle ore 12:00 nel Duomo di Udine.

Udine, 18 febbraio 2024

O.F. ARDENS, Udine Via Colugna 109 tel. 0432-471227
Messaggi di cordoglio : www.onoranzefunebriardens.com

Ha raggiunto il suo amato figlio Italo



AMABILE CIANI in GRASSI
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Luciano e parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato martedì 20 febbraio alle ore 15:00 nella Chiesa di Risano, partendo dal Policlinico Città di Udine.
Un Santo Rosario sarà recitato lunedì alle ore 18:00 nella Chiesa del Carmine a Udine.

Risano, 18 febbraio 2024

O.F. ARDENS, Udine via Colugna 109
0432-471227
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebriardens.com

Ci ha lasciati



MARCELLO CODUTTI
"Masin"
di 92 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i parenti e gli amici più cari.
I funerali avranno luogo domani lunedì 19 febbraio alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di Passons, giungendo dalla propria abitazione.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Passons, 18 febbraio 2024

O.F. Dercor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco / Pasian di Prato

Ci ha lasciati



ERMES MERLINI
di 94 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Sandro ed i parenti.
I funerali saranno celebrati martedì 20 febbraio, alle ore 15, nel duomo di Tarcento, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tarcento, 18 febbraio 2024

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

RINGRAZIAMENTO

I familiari del caro



GUIDO COZZAROLO

profondamente commossi dalla sentita partecipazione, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano di vero cuore quanti in qualsiasi forma hanno voluto onorare la memoria del loro congiunto.

Spessa di Cividale, 18 febbraio 2024

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

ANNIVERSARIO

"Piove, una rosa non più assetata e china sullo stelo, sta versando lacrime non sue!"



ALMATERESA CARNIER NIGRIS

Aurelia, Flora, José.

Comeglians, 18 febbraio 2024

"Mamma, cara dolce mamma..."



LUCIA GONZO ved. LESSIO
di 100 anni

Lo annunciano le figlie Franca con Ugo, Margherita, gli adorati nipoti e pronipoti assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 19 febbraio alle ore 15 presso la Chiesa parrocchiale di Lauzacco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Ringraziamo di cuore la dottoressa Clara Ricci per le sue amorevoli cure e il personale infermieristico del territorio.

Reana del Rojale-Lauzacco, 18 febbraio 2024

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

E' mancata all'affetto dei suoi cari



SILVANA PIVA ved. PARCELLI
di 85 anni

Lo annunciano i figli Carla, Almerina, Tiziano, Losi, Cristina, Barbara, le nuore, i generi, i nipoti e i pronipoti.
I funerali si svolgeranno martedì 20 febbraio alle 15 nella chiesa di Moimacco arrivando dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Moimacco, 18 febbraio 2024

La Ducale - tel.0432/732569

E' mancato



LUIGI MARCOLIN
anni 75

Lo annunciano la moglie, figli, nuora, nipote, fratello, cognata e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 20 febbraio alle 15.00 nella chiesa di Morsano di Strada, partenza dall'ospedale di Udine.

Morsano di Strada, 18 febbraio 2024

O.F. Gori Castions di Strada - Palmanova Tel. 0432 768201

ANNIVERSARIO

18-02-2010 18-02-2024



MARIA ANGELA BELLO in COMORETTI

Ricordandoti sempre con una preghiera e un pensiero.
Con amore i tuoi cari.
Vania e Giovanni.

Udine, 18 febbraio 2024

X ANNIVERSARIO

18-02-2014 18-02-2024



MARIO LAURINO

Lo ricordiamo nella Messa di stasera, alle ore 18, in Duomo a Cividale.

Cividale, 18 febbraio 2024

of Angel Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it

Improvvisamente ci ha lasciati



ADRIANA PELLIZZARI in COFFIERI
di 78 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Aldo e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 20 febbraio alle ore 15,30 nella chiesa di Manzano, partendo dall'ospedale civile di Udine.
La veglia di preghiera si terrà lunedì 19 febbraio alle ore 19 in chiesa a Manzano.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

San Nicolò di Manzano, 18 febbraio 2024
O.F. Mucelli & Camponi Palmanova-Mortegliano Porpetto-Manzano tel. 0432/928362 www.onoranzefunebripalmanova.com

---

Il Comitato e la Comunità di San Nicolò sono vicine ad Aldo per la perdita della cara

ADRIANA

San Nicoló di Manzano, 18 febbraio 2024
O.F.Bernardis Manzano - San Giovanni al Natisone Corno di Rosazzo tel. 0432759050

E' mancata all'affetto dei suoi cari



MARIA ARCANGELA SILVESTRI in ABBENANTE
di 57 anni

Ne danno il doloroso annuncio il marito Franco, i figli Doriana con Maurizio e Pierdamiano.
I funerali avranno luogo lunedì 19 febbraio alle ore 11.30 nel Duomo di Codroipo.

Codroipo, 18 febbraio 2024
O.F. Fabello tel. 0432/906181 www.fabellocodroipo.it

È mancata



MARIA PERUZZI ved. DE FAZIO

ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 20 febbraio alle ore 14 nella Chiesa San Vito - Cimitero di Udine.
Si ringrazia fin d'ora per la partecipazione.

Udine, 18 febbraio 2024

Ciao papà



DANTE CONTESSI
di 91 anni

Finalmente potrai riabbracciare la tua amata Claudia.
Con immenso affetto ti salutiamo Cristina, Ilaria con Matilde, Lorenzo e Monica, Filippo, Francesca e Matteo.
I funerali saranno celebrati lunedì 19 febbraio alle ore 10.30 nel duomo di Gemona del Friuli, giungendo dalla Casa Funeraria Giuliano.
Un Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18.00 nella chiesa di S. Rocco a Gemona del Friuli.
Un particolare ringraziamento a tutto il personale della casa di riposo " Pio Istituto Elemosiniere " di Venzone.

Gemona del Friuli, 18 febbraio 2024
Casa Funeraria Onoranze Funebri GIULIANO, via Battiferro n°15 Gemona del Friuli tel.0432/980980 www.ofgiuliano.it

Partecipano al lutto:
- Adriano, Elena, Elda e Walter

È mancato



GIUSEPPE BORGNOLO
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Glauco con Vania, Massimo e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 19 febbraio, alle ore 15, nella chiesa di San Pietro al Natisone, giungendo dalla Casa Per Anziani di Cividale.
Un ringraziamento all' RSA e alla Casa Per Anziani di Cividale.
Seguirà cremazione.
Si ringrazia quanti vorranno onorarlo.

Moimacco, 18 febbraio 2024
of Angel Remanzacco-Pulfero Feletto Umberto tel.0432 726443 www.onoranzeangel.it

---

Ci ha lasciati



RENZO NASCIG
di 92 anni

L'annunciano i figli, il fratello, la sorella e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 20 febbraio, alle ore 15.30, nella chiesa di Dolegnano, arrivando dall'ospedale di Cividale.
Seguirà cremazione.
La veglia di preghiera si terrà lunedì 19 febbraio, alle ore 19, nella medesima chiesa.

Dolegnano, 18 febbraio 2024
O.F.Bernardis San Giovanni al Natisone - Manzano Corno di Rosazzo Tel. 0432 - 759050

LE LETTERE

La sorpresa

Consorzio di bonifica e fatture da pagare

Egregio direttore,
alcuni giorni fa ho ricevuto dall'ufficio riscossione dell'Agenzia delle Entrate una fattura da pagare al Consorzio di bonifica della pianura friulana non proprio "leggera". Sul momento ho pensato ad uno sbaglio. Cosa c'entro io con la bonifica della pianura! Poi ho sentito altri amici ed ho realizzato che tale tassa è arrivata a tutti gli abitanti del comune. Boh!
Da quello che so il Consorzio della bonifica della pianura friulana ha nel nome il suo scopo: bonifica della pianura. Regolamenta le acque, le distribuisce per le irrigazioni e, cosa molto importante, ha prosciugato una vasta area lagunare dove con una trentina di idrovore solleva l'acqua da terreni posti sotto il livello del mare rendendoli così utilizzabili in agricoltura. Anni fa questo prezioso lavoro di bonifica delle paludi ha anche permesso la sconfitta della malaria, malattia endemica in quei luoghi.
Ma torniamo a Treppo Grande: nel mio comune. Non c'è (anche perché è collinare e non pianeggiante) nessun canale, nessun sistema irriguo, niente. Le uniche opere vicino ai torrenti sono un po' di depuratori per i quali paghiamo già le tasse. Poi, una tassa sulle acque basata sul valore della casa! Fosse sui terreni che uno eventualmente irriga potrebbe essere più comprensibile, ma sulla casa! Poi, io non sono amministratore comunale, ma nessun abitante sapeva dell'inclusione del nostro comune e a quanto ne so in consiglio non si è mai discusso l'adesione a tale consorzio. Poi,ciliegina sulla torta: mandano i moduli di pagamento tramite l'agenzia delle entrate. E uno può chiedersi perché? Ebbene se io non pago una normale fattura è un problema per chi deve riscuotere: ingiunzioni e burocrazia varia. Invece l'agenzia delle entrate può anche entrare sui conti correnti dei privati e prendere quello che ritiene opportuno. Una vergogna sotto tutti i punti di vista. Io (se qualcuno non riuscirà a spiegarmi perché) penso che non pagherò, anzi, cercherò in qualche modo di protestare, di far valere le nostre ragioni.

Severino Zanin
Treppo Grande

L'attualità

Due mamme e foibe: casi su cui riflettere

Egregio direttore,
sono lettore da sempre del "nostro" quotidiano e il 10 scorso mi ha quasi sconvolto la notizia sulle "Due mamme friulane", la partoriente e quella "intenzionale". Una cinquantina di anni fa è stata abolita quella odiosa citazione su tutti i documenti anagrafici, specie sulla carte d'identità, "N.N." riferita alla propria paternità; io ne sono stato "vittima" e allora, adolescente, me ne vergognavo, per cui notan do ora che tra le "due mamme" è scomparso il padre ho letto tutto quanto il Messaggero Veneto ha riportato in proposito. Ovviamente non mi addentro su quanto è stato scritto, nè faccio commenti sulla iniziativa del sindaco di Udine, peraltro per me alquanto opinabile, perché la "madre intenzionale" è equiparata alla madre partoriente, come scrive il sindaco De Toni: «Abbiamo risposto alla necessità di tutela del neonato»; cioè già ci si preoccupa di un futuro non prossimo e si è creata una famiglia anomala: due madri, senza un padre.
Questa vicenda è veramente incredibile e ora che già si affaccia l'epoca del "bullismo" e dell'intelligenza non più scaturita dal nostro cervello si corre il rischio che il tutto sia trascrivibile all'anagrafe comunale, cambiano i nominativi e anche la propria identità naturale. Mi ha fatto piacere leggere a pag.13 del 10 febbraio i pareri di due sindaci di grandi città, quello di Pordenone che inizia con «La Corte d'appello di Milano ha decretato che sono illegittime le trascrizioni degli atti di nascita con due mamme» e quello di Gorizia che conclude il suo articolo con la chiosa «Se si registrano all'anagrafe due mamme, che spazio c'è per il padre?».
Il nostro Quotidiano ha scritto anche sulle foibe, attualissimo argomento in questi giorni, per cui vorrei in proposito aggiungere una notizia familiare: la zia di mia moglie è stata "infoibata" a Travesio (Pordenone) sul Monte Ciaurlec (parecchie e profonde le sue buche, come ho constatato personalmente) perché essendo di nazionalità francese è stata costretta a fare da interprete ai "partigiani" nostrani - non di Tito - che erano nel circondario di Clauzetto (è stata catturata e trascinata in montagna, durante e sicuramente prima seviziata!).

Lettera firmata

Riflessione in versi

La bellezza del plenilunio

Plenilunio.
Bianchi coralli
Gli alberi si levano
Sulla collina si stagliano
Nudi
Luccicano meravigliose
le stelle
Ammiccano tra i rami
maliziose
Brilla la neve intorno
Candida coltre silente
Milioni e milioni
di lucciole d'argento
Si involano nella notte
si perdono
La luna
È una sedia a dondolo
sospesa
Nell'infinito blu

Dino Menean
Paularo

IL VANGELO DELLA DOMENICA



DON LUCIANO SEGATTO

FARE DESERTO BUONO

Marco 1, 12-15
* * *

Ci sono parole, che covano nel proprio seno una equivocità di fondo, perché dicono cose contrapposte. È il caso della parola "deserto". Per certi aspetti richiama l'aridità, l'arsura, la morte, il post guerra. Eppure, nella dinamica biblica il deserto suggerisce, oltre alla fatica dell'attraversamento, anche la salvezza, la prossimità di un futuro migliore e di relazioni ritrovate con Dio. In questa modalità Gesù sperimenta il deserto come luogo di tentazioni (superate), ma anche momento di rielaborazione matura del suo (e nostro) progetto di vita: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino: convertitevi e credete nel Vangelo".
Che dire per la nostra riflessione a inizio Quaresima? Direi così. La fecondità delle idee si sviluppa proprio nel "silenzio" lento ed annoiato. Fare deserto è compito decisivo in preparazione alla gioia di Pasqua, ritrovando le coordinate di una vita sensata e dunque serena. Il Signore sta accanto a noi. Verso Lui e Lui solo la conversione, l'orientamento di fondo di una vita in cordata. Il silenzio, poi, genera la "preghiera" contemplativa, che non chiede alcunché, poiché Dio sa ciò di cui abbiamo bisogno, ma ringrazia e loda Dio per esserci sempre. Inoltre, la noia coniugata con la lentezza, con la preghiera e con il silenzio diventa fonte di fantasia e di creatività. La fantasia creatrice necessita un tempo esteso, nel quale nulla di impellente ci perseguiti. Solo così risulta anche pausa ristoratrice. Per creare bisogna essere liberi dall'esito ossia dalla preoccupazione dei risultati. Il fare deserto produce felicità come serenità nella coscienza di essere in buone mani, nelle mani di Dio padre, madre, amico. Da ultimo, il "silenzio parla", perché provoca domande pesanti e consente l'ascolto della coscienza, che spinge verso la solidarietà fraterna. Più lungo il silenzio riflessivo più incisiva la parola, più efficace il soccorso fraterno, più densa la speranza nonostante il quadro drammatico del momento presente. In sintesi. In Quaresima parole chiave: deserto, silenzio, preghiera, soccorso e speranza. —

risponde il vicedirettore

Paolo Mosanghini



LA SOLIDARIETÀ, SCUFFET E I TRENTA ALL'ORA

Solidarietà
L'esempio di mia nipote

Sono una persona "ty-ager" (poiché nella terza età) e le scrivo per segnalarle il comportamento della mia nipote di 14 anni, perché è stato veramente eccezionale. Come tutte le ragazzine di oggigiorno porta, anzi portava, i capelli lunghi. Ma... di sua spontanea volontà, ha rinunciato a essi per una meravigliosa causa.. Trenta centimetri dei suoi capelli sono stati donati perché possano essere usati per fare una parrucca, da donare a una persona operata di cancro, che abbia sostenuto la chemioterapia, con conseguente perdita totale di capelli. Sono particolarmente commossa da questa scelta, (perché capisco quanto costi a una ragazzina tagliarsi i capelli) poiché io stessa ho avuto il cancro, con la conseguente perdita dei capelli. Ecco, care ragazze moderne, ogni tanto, seguite l'esempio di questa ragazzina, che non sta solo a lisciare le proprie chiome, spostandole di qua e di là, ma offre ciò che è per lei prezioso, per aiutare il prossimo!
Egregio vicedirettore, la prego, non pubblichi il nome di mia nipote, perché lei non vuole pubblicità e poi ha solo 14 anni, ma le invio una foto... solo per sua conoscenza... perché veda con i suoi propri occhi il risultato.
Ed anche il mio nome resti segreto agli altri.

lettera firmata

***

Cara nonna,
mi dispiace non poter fare i nomi della nipote e suo. Il gesto della ragazzina va premiato e raccontato a esempio anche per altri coetanei. Ripetiamo il solito ritornello che i giovani vivono in un mondo parallelo lontano dai problemi reali.
E non è stato così anche ai nostri tempi? Ci sono invece tanti giovani che hanno comportamenti e sensibilità encomiabili, ma a far notizia non sono loro. Grazie per questa segnalazione che rincuora. Chissà se sua nipote leggendo il giornale si riconoscerà?

Viabilità
Andare a 30 all'ora in città

Trenta chilometri all'ora in città? Non sarà una scusa? Intendo una scusa per applicare provvedimenti generici senza studiare. Studiare cosa? Il traffico, ovviamente. Studio che sembra assente in molti provvedimenti del passato. Un esempio: la rotatoria di Viale Palmanova vicino al cavalcavia ferroviario. A cosa deve servire? A rallentare, a rendere ordinato il traffico, a diminuire la possibilità di incidenti. Cosa succede? L'ingorgo. Nonostante la chiara segnaletica, una lunga fila occupa la rotatoria lungo il viale, impedendo la circolazione dalle strade laterali. Conoscere il traffico significa conoscere il numero di veicoli, la capienza della strada, le ore di punta. Di per sé il problema è semplice: devo trasportare un certo numero di veicoli da un punto all'altro della città in modo da garantire fluidità e sicurezza. Ovviamente anche di pedoni e biciclette. A Trieste – sulle rive – come è stato risolto il problema? Senza rotatorie ma studiando il traffico e creando una serie di semafori sincronizzati. Nessuno, sulle rive di Trieste, si sogna di andare a 60 km/h perché sa che troverebbe rosso il semaforo successivo. Allora, vogliamo che non ci sia la possibilità di procedere in modo pericoloso? Studiamo. La matematica sa risolvere questi semplici problemi. Vogliamo far procedere i veicoli a velocità ridotta? Mettiamo più semafori sincronizzati, invece che più rotatorie, come pervicacemente si continua a fare. Forse la semplicità a volte è difficile da attuare, se non si hanno informazioni che rendono semplice ciò che sembra difficile.

Furio Petrossi
Udine

***

Caro Furio,
le scelte degli amministratori non ci troveranno mai tutti d'accordo. È facilmente verificabile, come dice lei, che alcune rotatorie non sono di facile percorribilità e si trasformano in imbuti, soprattutto nelle ore di punta. Sottolineiamo anche che molti automobilisti e ciclisti non hanno ancora imparato come si imbocca una rotatoria e quali sono le precedenze... Tuttavia le rotatorie sono state una soluzione in molti casi e si tratta di una modalità di progettazione della viabilità molto usata in tanti paesi europei. Sul tema del limite di velocità a trenta all'ora il dibattito è politico, l'uno contro l'altro, come ogni cosa in questo Paese. Una nostra giornalista, Viviana Zamarian, ha provato a percorrere alcune strade della città che rientrano nelle limitazioni. Risultato? Già ora non si va oltre i trenta. Allora? ha senso la polemica? E che rispetto c'è per i pedoni? Le è mai capitato di trovarsi ad attraversare la strada e di vedere auto sfrecciare, chiedendosi: ma sono forse invisibili? Poi c'è chi mette sul tavolo il tema dell'inquinamento. Quanti automobilisti spengono il motore mentre attendono che il semaforo diventi verde? Oppure mentre sono in coda aspettando che si alzino le sbarre dei passaggi a a livello in città, di fronte ai quali si rimane intrappolati anche un quarto d'ora?

Sport
Il ritorno di Scuffet

Con grande piacere allo stadio Friuli rivedremo Simone Scuffet, portiere friulano che sta difendendo con onore la porta del Cagliari .
Ragazzo serio, professionista integerrimo, campione di modestia. Un vero Friulano.
Ben tornato Simone, il Friuli ti vuole sempre bene.

Giovanni Jenco Paoloni
Orsaria di Premariacco

***

Caro Giovanni,
tutti vogliamo bene e stimiamo Simone. Ma oggi nell'ora e mezza della partita ci permetta di tifare per la nostra Udinese. La difesa della Serie A è troppo importante...

LE FOTO DEI LETTORI



Annia oggi compie novant'anni, la festeggia tutta la famiglia

Nell'immagine d'epoca è ritratta Annia, che proprio oggi – a distanza di alcuni decenni dal momento in cui fu scattata la fotografia – , compie 90 anni. Nacque infatti a Fagagna il 18 febbraio 1934.Quello di oggi è un traguardo importante che festeggerà con i figli, i fratelli, i nipoti e i pronipoti. La foto è stata inviata al giornale dalla lettrice Alessandra De Clara, di Passons, nipote della festeggiata.

LA PERAULE DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

FASTIDI

(s.m.) Dificoltât, berdei

Il Friûl al à i siei fastidis, ma ancje Triest no scherse. Pensait al Tram di Opicina. La linie e fo progjetade, sot de Austrie, tal 1901 e finide mancul di un an dopo, cun dut che e sedi une trate plene di dificoltâts. Po ben, la linie e je stade sierade tal 2016, par lavôrs, e e veve di tornâ a vierzi tal 2017. Dopo 7 agns, però, ancjemò nuie. Ancje se, chê altre dì, i sorestants triestins a àn prometût di sierâ in curt i lavôrs. Alore: sui libris di scuele nus contin che Triest e je "tornade ae Italie" tal 1918. In realtât no jere mai stade taliane, stant che si jere dade di sô volontât ai Asburc tal 1382. Ma, dopo 100 agns che e je "tornade", o podin dî che e je deventade taliane al 100%. —

CALMA&GESSO

NON FACCIAMO I BAMBINI



ENRICO GALIANO

Ma cosa sta succedendo alla famiglia dei più famosi influencer d'Italia? Nel caso foste fra i venticinque che non ne seguono le gesta (e qui forse dovrei farvi i complimenti), provo a riassumere: dal celeberrimo "pandoro gate", la loro immagine social è cambiata radicalmente. Niente più lustrini, foto di abiti e accessori, ma un vero e proprio bombardamento di immagini pucciose e coccolose: foto di figli, foto di cani, foto di figli coi cani, foto di cani coi figli, foto di figli coi figli dei cani eccetera. Ogni giorno, più volte al giorno. Il tentativo è manifesto: è quello che in gergo si chiama brandwashing, cioè lavaggio del marchio, evidentemente sporcato a tal punto dalle ultime vicende da necessitare una massiccia impresa di pulizie.

Il problema qual è? Appunto questo: che si capisce benissimo cosa stanno facendo. E, se non fosse così imbarazzante, farebbe anche un po' orrore: i figli vengono usati per ottenere la riammissione nel consesso dei "buoni", per aggiustare una reputazione per ora compromessa e, di conseguenza, sistemare le casse dell'azienda. Paura, eh?

Ora però non è giusto infierire su chi sta già passando un momentaccio, per cui credo sia meglio soffermarsi su ciò che di buono ci può lasciare questa storia, se non altro come monito per il futuro – di tutti, non solo di chi usa i social per lavorare. E l'insegnamento che questa (triste) faccenda ci lascia è: basta. Basta usare le immagini dei bambini per ottenere like e approvazione social. Basta metterli alla mercé di tutti, quando loro non hanno neanche la possibilità di esprimere il proprio consenso. Basta farne un mezzo per nutrire il bisogno narcisistico di like e commenti. Le foto di minori, si sa, sono una specie di calamita di mi piace e cuoricini, ma quanto sia sbagliato questa storia ce lo sta definitivamente mettendo davanti agli occhi. E non lo dico per puntare il dito: anch'io in passato ho messo video di mia figlia su internet (sempre di spalle eh, ma tant'è).

Però adesso credo sia finalmente evidente che c'è qualcosa di storto, e questi nostri figli un giorno potrebbero – e avrebbero ragione – chiederci di renderne conto. Bene: non facciamo i bambini, e vediamo di rendercene conto fin da adesso. —



Influencer d'Italia

CULTURA & SOCIETÀ

Libri

I vent'anni della Masseria delle allodole



Antonia Arslan raccontò il genocidio armeno: «Fu mio nonno a ispirarmi»
Sacile ospiterà a giugno una giornata dedicata alla scrittrice, docente a Padova

IL LIBRO

MARIA BALLIANA

Vent'anni fa, esattamente nell'aprile 2004, la casa editrice Rizzoli pubblicava un libro che sarebbe diventato un clamoroso caso editoriale: "La masseria delle allodole", opera prima di Antonia Arslan. Opera prima perché Arslan, docente di Letteratura italiana moderna e contemporanea all'Università di Padova, a parte qualche saggio, fino ad allora non si era mai cimentata nella narrativa. E alla prima prova fa bingo: il romanzo, che rivela al grande pubblico italiano la storia del genocidio del popolo armeno nel 1915 da parte del governo turco, supera largamente le aspettative sia dell'autrice sia dell'editore e inizia la sua strada che lo porta, anno dopo anno, alla 44esima edizione; a oltre 20 traduzioni nelle principali lingue del mondo, giapponese compreso; a una serie di riconoscimenti importanti come la Selezione Campiello e il premio Giuseppe Berto; a una trasposizione cinematografica d'autore firmata dai fratelli Taviani nel 2007.

Vent'anni dopo, e dopo altri dieci titoli - "La strada di Smirne" e "Il libro di Mush", solo per citarne un paio - che raccontano ancora e ancora la tragica distruzione di un intero popolo, Antonia Arslan ripercorre con serena soddisfazione il cammino della "Masseria delle allodole". Un romanzo che ha aspettato un lungo tempo per venire alla luce ma che, alla fine, ha voluto farsi scrivere a tutti i costi.

Fu il nonno paterno, Yerwant Arslanian (che nel 1923 fece italianizzare il cognome in Arslan), illustre otorino nella città del Santo, a riversare sulla piccola Antonia le vicende che gravavano nel suo cuore, i ricordi della natia Kharpert (oggi Harput) e della sua numerosa famiglia spazzata via dalla violenza turca.



ANTONIA ARSLAN
HA PUBBLICATO NEL 2004 IL LIBRO "LA MASSERIA DELLE ALLODOLE"

> «Diventare scrittrice mi ha permesso di entrare in contatto con moltissime persone interessate a quella tragedia»

Che ricordo le rimase della preziosa confessione di quel nonno così autorevole e amato?

«Avevo 9 anni e accettai il suo racconto come un segreto tra noi due. il nonno morì qualche mese dopo e le sue parole si sedimentarono nel profondo della mia coscienza, lavorando dentro di me come un basso continuo nel corso della mia gioventù. E trovando conferme e forza nelle frequentazioni con altri armeni, nei viaggi nei Paesi della sponda orientale del Mediterraneo, a riscoprire legami di parentela, storie, ma soprattutto la lingua armena. Una sorta di lento avvicinamento al cuore del Paese perduto, l'Armenia, che era un'inaccessibile Repubblica sovietica e che riuscii a visitare per la prima volta solo nel 1998. Ma io non pensavo ancora a scrivere».

La lingua armena, che lei non parla, è stato il grimaldello che ha aperto la strada per la scrittura della "Masseria", non è così?

«La lingua mi stava evidentemente attraendo a sé fino a portarmi alla scoperta del poeta Daniel Varujan, uno dei primi martiri del genocidio del 1915. Grazie a due studenti di lingua madre riuscii a tradurre la sua raccolta "Il canto del pane": fu un'impresa di cui ancora oggi non mi capacito».

La sua traduzione di Varujan le ottenne alcune, autorevoli recensioni, ma soprattutto la spinse sull'orlo della prima stesura del suo romanzo.

«Sì, era un pensiero fisso che proruppe poi in un fiume inarrestabile dopo che la mia amica americana Sharon mi fece capire che il libro io ce l'avevo già in testa: dovevo solo mettermi seduta a scrivere. E così ho fatto: dalla prima riga non mi sono più fermata. Non è un

L'INDAGINE

I tablet, gli e-book e gli audiolibri ma uno studente su due non legge

ANDREA ZANNINI

L'Associazione Italiana Editori, tramite la società Talents Venture, ha chiesto a un campione di mille studenti universitari come preparano gli esami della laurea triennale: se sugli appunti, le dispense del professore, gli e-book o il vecchio libro fatto di carta e inchiostro. Le risposte illustrano come stiano cambiando i consumi culturali dei ventenni di oggi, tra rivoluzione digitale e "new university".

Il 94% del campione, cioè praticamente tutti gli studenti, ascolta musica almeno una volta alla settimana. Quasi tutti, l'87%, si informano su attualità e notizie e altrettanti guardano serie TV: solo il 56%, però, dichiara di leggere libri, o e-book o ascoltare audiolibri almeno una volta alla settimana. Quasi uno studente universitario su due, insomma, non apre nemmeno, o non sfoglia su un tablet, una pagina di libro. Ma come vengono preparati, allora, gli esami universitari? Per la gran parte di coloro che hanno risposto, sugli appunti delle lezioni, propri o dei colleghi di corso, quindi sui materiali forniti dal docente e messi a disposizione dallo stesso.



Una ragazza intenta nella lettura di un libro

Se questo in linea di massima è sempre accaduto, i nuovi strumenti informatici rendono sempre più semplice e seguita questa modalità di apprendimento "preconfezionato", che bypassa il manuale o il libro: spesso le lezioni sono corredate da diapositive, che vengono messe a disposizione online, ed è facile registrare in classe la lezione, anche solo con il cellulare. Non serve neppure stare attenti: ci sono programmi che "sbobinano", cioè trascrivono automaticamente la voce, in modo da ottenere in tempo reale il testo scritto della lezione, da leggersi in seguito a casa. E ci sono siti che vendono gli appunti del docente, il suo intero corso lezione per lezione, parola per parola (esperienza personale di chi scrive).

L'indagine non fa che confermare quanto si è fatto sempre più evidente negli ultimi dieci anni: tra obblighi di frequenza e nuove risorse informatiche, anche all'università il libro o il manuale è uno strumento che sta diventando accessorio. Se fino a pochi anni fa era l'architrave della preparazione scientifica, soprattutto di una buona preparazione, così non è più.

Per coloro che ritengono che tutti i mali dell'università derivino dalla riforma universitaria, che ha trasformato le

GLI EVENTI IN FRIULI

Settant'anni di battaglie civili raccontati in un film

Settant'anni di battaglie per i diritti civili in 90 minuti ricchi di interviste, testimonianze, immagini d'archivio, contributi e riflessioni sull'evoluzione sociale e culturale in Italia dal secondo dopoguerra ai nostri giorni: a grande richiesta dopo l'anteprima di gennaio torna sul grande schermo a Pordenone domani, lunedì 19, alle 21 a Cinemazero, e nella mattinata per le Scuole superiori della città, il documentario "Il coraggio della libertà. Settant'anni di generazioni consapevoli", prodotto da Aied, la storica Associazione Italiana per l'educazione demografica, scritto e diretto dai filmmakers Alessandro Pasian e Francesco Guazzoni. Il film propone una emozionante cavalcata nella conquista dei diritti civili in Italia, attraverso sette decenni che hanno rivoluzionato l'approccio alle libertà personali e ai comportamenti sociali, culminando nella luminosa e irripetibile stagione degli anni Settanta.





Una scena del fil La masseria delle allodole, girato nel 2007 dai fratelli Taviani e tratto dal romanzo scritto tre anni prima da Antonia Arslan

libro meditato, scrivevo di getto, a mano, e il giorno dopo rileggevo e correggevo quello che avevo scritto. In meno di due mesi il romanzo era finito».

Da qui alla pubblicazione passarono altri due anni.

«Inesperta com'ero di questioni editoriali, mi fidai dei consigli ricevuti e capitai con un agente letterario che si tenne il manoscritto, probabilmente senza leggerlo, per nove mesi. Ma io sono abbastanza passiva e non mi preoccupavo: aspettavo. Fu sempre la mia amica Sharon a prendere in mano la situazione e a scuotermi».

Come è cambiata la sua vita dopo il grande successo della "Masseria"?

«Diventare una scrittrice mi ha permesso di entrare in contatto con moltissime persone interessate alle storie che scrivo, desiderose di conoscere sempre di più del popolo armeno e del suo tragico destino».

Programmi per questo ventennale?

«Con l'editore stiamo pensando a un'edizione speciale della "Masseria", ma intanto sarò a Sacile ai primi di giugno dove l'Ute territoriale mi vuole dedicare un'intera giornata. E io sono molto contenta che intorno a questo mio romanzo ci siano ancora tanto interesse e tanta partecipazione». —

vecchie lauree quadri- o quinquennali in due percorsi separati, il cosiddetto 3+2, naturalmente l'origine della deriva attuale sta nell'aziendalizzazione dell'istruzione superiore, nell'introduzione dei crediti universitari ecc. In realtà c'è un cambiamento ben più profondo che opera alla base dei meccanismi di acquisizione e trasmissione delle informazioni: la rivoluzione digitale.

I ventenni di oggi sono stati abituati fin dall'infanzia ad acquisire e trasmettere informazioni in modo non analogico, digitando dei tasti, ascoltando suoni e voci, guardando immagini. Se per lunghi secoli ci si è impadroniti dell'informazione scorrendo una riga di parole su un foglio bianco, la mente dei ventenni di oggi – di buona parte di essi – funziona su basi diverse. Lo si capisce sfogliando i libri della scuola dell'obbligo che straripano di immagini, schemi, grafici, riassunti. Tutto fuorché la tradizionale, sorpassata, temibile pagina bianca scritta, ridotta a pochi trafiletti qua e là.

Il progressivo abbandono del libro letto e studiato autonomamente, e magari non necessariamente "obbligatorio" per la preparazione dell'esame ma suggerito come lettura supplementare, una pratica ormai abbandonata dai docenti perché vana, ha una conseguenza non trascurabile. Nell'epoca in cui, a parole, si esalta la creatività e lo spirito individuale, alla fin fine, invece, allo studente è sempre più richiesto semplicemente di imparare e ripetere all'esame quello che viene detto a lezione. Ciò che ha detto il docente, le sue slide, gli appunti della sua lezione diventano il Verbo, con buona pace di quelle tendenze a rinnovare la didattica in termini più partecipativi e creativi, tipiche degli anni Settanta e Ottanta, mai veramente entrate in uso nel sistema dell'istruzione italiana.

Se l'Italia rimane un Paese dove la lettura è tutto sommato diffusa, ciò è dovuto soprattutto alla generazione dei baby boomers, cresciuta sui pesantissimi manuali della scuola e dell'università, e abituata, come prima cosa, ogni mattina, a leggersi il giornale. I tempi, però, stanno cambiando: anzi sono già cambiati e forse non ce ne siamo accorti.

TELEVISIONE

La friulana Michelle Masullo professoressa a L'eredità «Esperienza entusiasmante»

La 24enne di Palmanova accanto a Marco Liorni a RaiUno «La friulanità mi ha insegnato a rimboccarmi le maniche»

L'INTERVISTA

ELENA GRASSI

Il suo sorriso luminoso puntella di allegria e bellezza "L'eredità", tra le trasmissioni televisive più seguite di Rai1, condotta da Marco Liorni ogni sera dalle 18.45 prima del telegiornale. Michelle Masullo, ventiquattrenne di Palmanova, è infatti da questa edizione una delle due "professoresse" (l'altra è Naomi Buonomo), vallette 4.0 che, oltre a ballare, leggono quesiti ai concorrenti e dispensano battute ironiche. Già Miss MiLuna Friuli Venezia Giulia nel 2018, quando entra nel cast del programma "Detto fatto" su Rai2 come indossatrice, Masullo è anche dj internazionale, tiene una rubrica di moda per la radio Gioconda di Udine, ed è impegnata con l'associazione "Wall of dolls" contro la violenza sulle donne, fondata da Jo Squillo e Francesca Carollo.

Masullo, com'è cominciata l'avventura a "L'eredità"?

«È una trasmissione che seguivo fin da bambina con i miei nonni: vedevo queste brave e belle ragazze che sapevano intrattenere il pubblico, nutrivo il sogno essere come loro. Un giorno, mentre ero dal parrucchiere, ho mandato mia la candidatura, ho fatto quattro provini e mi hanno presa. Per scaramanzia ho tenuto tutto nascosto, anche a Jo Squillo, con cui vivevo a Milano: l'ha saputo quando ha risposto alla telefonata a casa della Rai che annunciava il mio ingaggio».

Quali doti deve avere una "professoressa"?

«Per me la cosa più importante è saper portare un raggio di sole alle 7 di sera, un po' di spensieratezza a chi ci guarda magari dopo una dura giornata, ma sempre con eleganza, non sguaiatamente. Questo ruolo prevede una grande preparazione, perché non è facile stare davanti alle telecamere. Di questo devo ringraziare gli anni di gavetta accanto a Jo Squillo, che mi ha fatto vivere lo spettacolo da dietro le quinte. La affiancavo in una trasmissione di moda, facendo le riprese e montando i video, cosa che ho imparato anche allo Iulm di Milano, dove mi sono laureata».



La friulana Michelle Masullo a L'eredità (FOTO UFFICIO STAMPA RAI)

Come giudica questa esperienza?

«Entusiasmante, e spero che il mio entusiasmo arrivi anche al pubblico. Siamo una famiglia, tutti sono lì per aiutarti, Liorni è molto simpatico, disponibile, una persona che ha sempre una parola buona. E poi ho stretto un rapporto di vera sorellanza con la mia collega Naomi, credo molto di più nella collaborazione che nella competizione per lavorare bene. La solidarietà è un valore importante per me, sono sempre stata sensibile alla questione del cambiamento climatico e sono impegnata nel sociale a sostegno delle donne vittime di violenza con la onlus "Wall of Dolls", che opera anche a Udine e Trieste».

Cosa pensa la sua famiglia della carriera in tv?

«Mi ha sempre sostenuta, andavo a danza all'età di 5 anni, a 14 anni sfilavo in giro per l'Italia, mio padre sia alzava alle 5 del mattino per portarmi a Mestre a prendere il treno per Milano quando facevo "Detto fatto", dove ho conosciuto Jo Squillo che, vedendo il mio impegno, mi offrì ospitalità a casa sua, diventando una seconda madre per me. L'imprinting però me l'ha dato mio nonno materno, la vena artistica della famiglia, che fin da piccola mi insegnò ad ascoltare musica per conoscenza e per accrescere la mia cultura, non solo per piacere e intrattenimento».

Passione che porta in giro come dj?

«Certamente, lo scopo delle mie serate, molte delle quali in locali del Friuli, è comunicare il divertimento senza eccessi, alcool, droga e fumo, un tema che porto avanti anche con l'esempio: l'unica cosa che bevo è la "sprite" mentre faccio la dj. A marzo, alla Settimana della moda di Miami, presenterò il mio nuovo brano musical e inedito, un remix tropical house.»

Essere friulana aiuta in questo mondo così complesso come è quello dello spettacolo?

«Vivere in Friuli mi ha insegnato a rimboccarmi sempre le maniche, a non arrendermi, in me la "friulanità" è quella sana testardaggine che ti fa andare oltre alle difficoltà. Ma sempre con il sorriso».

Un sogno nel cassetto?

«Portare un mio dj set sul palco di Sanremo, per far vedere che il mio intrattenimento non è solo mettere dischi, ma anche ballare davanti alla consolle e soprattutto parlare e coinvolgere i ragazzi». —

GLI APPUNTAMENTI IN FRIULI

Udine
Cionci e Fusaro a Palazzo Kechler

Oggi alle 18 a Palazzo Kechler di Udine, Andrea Cionci, autore del best seller Il Codice Ratzinger e Diego Fusaro saranno ospiti di un convegno organizzato dal Corsaro della Sera. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti a sedere. Modera Marco Belviso

Gorizia
Circo contemporaneo al Kulturni dom

Terminal, il festival di circo contemporaneo organizzato da Circo all'inCirca, in collaborazione con "Bufeto" e "Mismo Nismo", attende il pubblico al Kulturni dom L. Bratuz di Gorizia. Oggi, domenica 18, alle 15, laboratorio di circo per bambini, alle 16, The Overcoat-s" della compagnia del Circo all'inCirca.

Tolmezzo
Al Teatro Candoni c'è Piccolipalchi

Nell'ambito della rassegna teatrale Piccolipalchi, promossa dall'Ert, oggi alle 17 al Teatro Luigi Candoni di Tolmezzo va in scena "Toma e Carolina", dedicato ai bambini dai 6 anni in su, un inno all'amicizia e al valore della diversità.

Colloredo di M.A.
Bestiario immaginato gli eventi finali

La decima edizione di Bestiario Immaginato, intitolata "In Luce" dà appuntamento per gli eventi finali in programma anche oggi al Castello di Colloredo di Monte Albano. Il festival diffuso in uno spazio temporaneo è una produzione di Damatrà Onlus, realizzata con la collaborazione di Invasioni Creative.

Udine
Teatro Bambino al Nuovo

Al Teatro Nuovo Giovanni da Udine appuntamento con la rassegna Teatro Bambino: oggi, domenica, alle 17, si terrà il secondo spettacolo della serie, SeMino, che è promosso dalla Compagnia La Luna nel Lettoe realizzato grazie anche alla collaborazione con la Scuola di Danza Artinscena.

Majano
Si chiude la mostra di Elisabetta Novello

Si conclude oggi, domenica 18, all'Hospitale di San Giovanni di Gerusalemme a San Tomaso di Majano, la mostra personale di Maria Elisabetta Novello "Ciò che resta del fuoco", a cura di Eva Comuzzi e Orietta Masin nell'ambito della rassegna di arte contemporanea 2023 Il Giorno Ardente. Alle 17 la visita guidata. Alle ore 18 "Rinascere" con Mariacristina Errani. Incontro con l'autrice e presentazione del libro Oltre la malattia con la Divina Commedia a cura di Eva Comuzzi.

San Daniele
Il mentalista Tesei in auditorium

Francesco Tesei, il mentalista più conosciuto d'Italia, ospite del circuito Ert per la rassegna Altri Linguaggi, sarà il protagonista sul palco domani, lunedì 19, alle 20.45 all'Auditorium Alla Fratta di San Daniele.

Gorizia
Il diplomatico Vidic a Palazzo Coronini

Mercoledì 21 alle 18, Palazzo Coronini ospiterà un nuovo appuntamento della serie di incontri "Storie goriziane: voci e documenti di un territorio" organizzati dalla Fondazione Palazzo Coronini Cronberg e dall'Archivio di Stato di Gorizia. Federico Vidic, diplomatico e storico, terrà la conferenza "Il sogno del principato. Strategie di promozione politica e culturale nel Settecento europeo". Vidic ha prestato servizio diplomatico alla Farnesina, in Giordania e in Svizzera.

Udine
Bruno Della Vedova sulle risorse idriche

Mercoledì 21, alle 17.30, a Palazzo Antonini di Udine, gli Amici del Museo Friulano di Storia Naturale hanno organizzato la conferenza di Bruno Della Vedova sul tema "Perché sprecare la migliore risorsa idro-potabile della Regione Friuli Venezia Giulia?" in cui si parlerà dell'utilizzo improprio delle risorse idriche di altissima qualità nel sottosuolo della pianura friulana.

UDINE

Ciclo di incontri sulle acque del Friuli



Prosegue la programmazione di Acque e territori del Friuli, organizzato dal Caffè letterario udinese. Il 28 febbraio appuntamento con Grado e la sua storia in epoca veneziana, relatore sarà Cristiano Meneghel. Si continua con il 27 marzo La storia del molino e della famiglia Tuzzi, relatori Elvia, Adriano, Enrico Tuzzi, artigiani mugnai. Poi il 24 aprile con Erbe officinali e loro utilizzom, relatrice Francesca Degano. Si continua il 29 maggio con "Le acque di Cividale, con Claudio Mattaloni. Ancora il 26 giugno con Le rogge di Udine ed il loro valore nascosto, con Michela Bonan. Si continua il 31 luglio con Castelli, dimore e giardini storici in provincia di Udine, relatore Claudio Beltrame, guida naturalistica e turistica. Dopo la pausa, si riprende il 25 settembre con L' importanza delle zone umide in Friuli. Riserva naturale di Marano Valle Canal Novo", con Daniele Bertossio, direttore della Riserva. Si continua con Lignano e il suo mare, con Giuseppe Sciuto, poi il 27 novembre sarà la volta di Il fiume Stella e la sua poesia, relatrice Arianna Maturi. Il ciclo di eventi si conclude con Proiezione sull'acqua e le sue trasformazioni, con il fotografo Mauro Caffieri. Tutti gli incontri si svolgeranno nella caffetteria da Romi "Al Vecchio Tram" a Udine alle 18.15.

MONFALCONE

Tre appuntamenti con la musica jazz



Estensioni Jazz Club Diffuso, rassegna ideata dalla Slou Società Cooperativa con la direzione artistica di Luca d'Agostino ed il sostegno del Ministero della Cultura, , ritorna con ben tre appuntamenti in regione. Grazie alla collaborazione con l'Associazione Complotto Adriatico di Pordenone, il Loop Station Jazz Festival ed il jazzclub monfalconese Il Carso in Corso, aoountamento il primo marzo con il clarinettista lombardo Simone Mauri intitolato "Unasked for Base Clarinet Solo & Loop". Sabato 23 marzo sempre al Carso in Corso di Monfalcone l'evento "Clavius" del musicista sardo Daniele Ledda *(nella foto)*. Sarà poi la volta del quintetto di una delle punte di diamante del jazz nazionale, ovvero il pugliese Roberto Ottaviano con il suo pluripremiato Eternal Love Quintet: Con lui il 6 marzo sul palco di Monfalcone per la presentazione del nuovo disco con Alexander Hawkins al piano, Marco Colonna al clarinetto, il nostro Giovanni Maier al contrabbasso e Zeno De Rossi alla batteria. Per ricordare infine il fotografo Fabio Gamba, scomparso lo scorso anno, sarà allestita la sua ultima mostra, "Another Kind of Blue", negli spazi del Teatro Donizetti dal 19 al 24 marzo per l'edizione 2024 di Bergamo Jazz.



MUSICA

American rock nel nuovo disco dei friulani Rue de Paradis

Tredici brani tra influenze pop ed elettroniche
Il singolo del 2023 è nella playlist di Spotify

MONICA ZINUTTI

La fertile vena creativa dei Rue de Paradis si sprigiona in tutto il suo splendore con l'uscita del loro album di debutto, intitolato come la stessa band, "Rue de Paradis", disponibile su tutte le piattaforme digitali. Questo disco, composto da tredici canzoni, incarna un sound irresistibile, carico di energia, che si dipana tra le intricanti linee della chitarra, mentre la voce racconta storie di vita, amore e viaggi.

L'album rappresenta un'esperienza intensa e vivida, il risultato di un impegno considerevole da parte dei Rue de Paradis, che hanno dedicato tempo e risorse a questo ambizioso progetto. Il processo di registrazione ha avuto inizio a settembre del 2020, quando la band è entrata in studio per le prime incisioni. La pandemia ha inevitabilmente rallentato il processo produttivo, portando alla chiusura dei lavori solo alla fine del 2022.

Nel corso del 2023, la band ha creato grande anticipazione per l'uscita dell'album pubblicando i primi singoli, tra cui spicca "Pacific Coast Highway". Questo brano particolare ha ottenuto un notevole riconosci-

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Romeo è Giulietta	14.30-19.00-21.10
Dieci Minuti	16.50
Finalmente l'alba	14.30-16.40-18.50-21.10

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Il Padiglione sull'acqua	10.30
La Chiocciolina e la Balena – Zog e i Medici Volanti	11.00
Past Lives	11.00-14.40-16.55-19.25-21.40
Povere Creature! V.O.S.	21.30
Perfect days	10.30-14.30-19.25
I Tre Moschettieri: Milady	17.10-19.05
Povere Creature!	14.30-16.45-19.00
C'è ancora domani	21.20
Le avventure del piccolo Nicolas	14.40
The Holdovers – Lezioni di vita	16.30
Anatomia di una caduta V.O.S.	20.20
Anatomia di una caduta	10.00
Green Border	17.30
Madame Web V.O.S.	21.50
Madame Web	15.15

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Argylle – La Superspia	18.00-20.45
Romeo è Giulietta	15.15-18.00-20.45
I Soliti Idioti 3 – Il Ritorno	18.30-21.00
Il colore viola	17.30
Povere Creature!	20.30
Il fantasma di Canterville	15.15-16.00
Sansone e Margot: Due cuccioli all'Opera	15.00-16.45
Tutti tranne te	15.30-18.00-21.00
Wonka	15.00-17.45-20.30
Finalmente l'alba	15.00-17.45-20.30
I Tre Moschettieri: D'Artagnan	15.00-17.45-20.45
Madame Web	15.15-18.00-21.00
Past Lives	15.30-18.15-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Past Lives	17.05-18.20-19.50-21.05-22.10
Wonka	14.15
I Tre Moschettieri: Milady	15.50-18.50-21.50
Argylle – La Superspia	21.50
Romeo è Giulietta	16.20-19.00-21.40
Il colore viola	14.20
Madame Web	15.30-18.30-19.20-21.30
Prendi il volo	11.00
Finalmente l'alba	16.00-19.10-22.00
Il fantasma di Canterville	11.00-16.15
Le avventure del piccolo Nicolas	11.00-16.10
Tutti tranne te	14.40-17.20-19.40-20.30-22.00
Perfect days	17.50-20.50
Povere Creature!	14.30-17.30-18.20-21.20
The Holdovers – Lezioni di vita	18.45
Dune	14.40
Sansone e Margot: Due cuccioli all'Opera	11.00-15.00-17.10

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

La quercia e i suoi abitanti	15.15
Napoleon	17.00
Perfect days	20.15

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Past Lives	15.30-17.30-21.00
Finalmente l'alba	15.30-18.15-20.40
Le avventure del piccolo Nicolas	15.20-16.45
The Holdovers – Lezioni di vita	17.45-20.20

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Madame Web	15.30-18.10-21.15
Sansone e Margot: Due cuccioli all'Opera	15.15-16.45
Past Lives	15.30-17.30-21.00
Romeo è Giulietta	15.00-17.45-21.15
Finalmente l'alba	17.00-19.10
I Tre Moschettieri: Milady	18.00-21.20
Povere Creature!	15.20-21.00

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

Finalmente l'alba	16.45-21.00
Past Lives	19.00
Povere Creature!	14.15
Green Border	16.00
Past Lives	14.00
Perfect days	18.45-21.00
Dieci Minuti	21.45
Il colore viola	14.00
Povere Creature!	16.45-19.15
Finalmente l'alba	14.15-18.30
Past Lives	16.30-20.45

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Madame Web V.O.	14.50-19.45
Finalmente l'alba	14.00-16.40-20.00
I Tre Moschettieri: Milady	16.40-22.10
Madame Web	14.10-16.45-19.30-22.15
Romeo è Giulietta	14.05-16.50-19.20-22.30
Argylle – La Superspia	22.05
I Soliti Idioti 3 – Il Ritorno	19.40-22.45
Il fantasma di Canterville	16.15
Past Lives	14.30-17.10-18.35-19.50-21.15-22.20
Povere Creature!	15.00-18.20-21.40
Sansone e Margot: Due cuccioli all'Opera	14.40-17.30
Le avventure del piccolo Nicolas	14.00
Tutti tranne te	14.40-17.20-19.25-21.55



La band friulana "Rue de Paradis" pubblica l'album di debutto. Il singolo, del 2023, è nella playlist di Spotify

mento, guadagnandosi un posto di riguardo nella playlist "All New Rock" di Spotify, seguita da oltre 430.000 followers. Inoltre, è stato selezionato anche per la playlist "Fresh Find Italia" , aggiungendo ulteriore prestigio alla crescente popolarità della band.

Il disco rappresenta il risultato di un meticoloso lavoro sulla composizione sonora. Un intreccio di generi e attitudini che danno origine ad un magma sonoro registrato, mixato e masterizzato da Nico Odorico degli Angel's Wings Recording Studio di Mereto di Tomba.

Le composizioni, chiaramente orientate verso lo stile American Rock, si muovono con agilità tra il campo del Rock e influenze pop, senza trascurare accenni di elettronica. "Rue de Paradis" segna il debutto ufficiale della band friulana, formata da Raffaele Campeotto alla voce e chitarra, Luca Appolonio alla chitarra, Diego Beltramini al basso e Riccardo Zamolo alla batteria.

La tracklist, composta da tredici brani rigorosamente in lingua inglese, promette di catturare l'attenzione dell'ascoltatore, fornendo un'anticipazione della grinta e della passione che i Rue de Paradis porteranno sul palco durante i loro live. —

GIOVEDÌ

Città del vino: Malvasia protagonista a San Floriano

Ottavo appuntamento con "Le grandi verticali" delle Città del vino in Friuli Venezia Giulia, serate d'incontro e degustazione delle varietà significative del territorio regionale. La rassegna fa tappa a San Floriano del Collio – Števerjan giovedì prossimo, 22 febbraio, alle 19.30 nel circolo Sedej in piazza Libertà. Protagonista della serata la Malvasia. Condurrà Matteo Bellotto (profondo conoscitore della storia e della tradizione vitivinicola) con i vini delle cantine Draga, Gradis'ciutta, Il Carpino e Muzic. Un momento di dialogo con produttori, wine lover ed esperti del settore. I partecipanti verranno condotti in un vero e proprio viaggio sensoriale, che seguendo il tema "evolvere per non invecchiare", vedrà la degustazione di annate differenti per ciascuna etichetta proposta. —

PREPOTTO

I racconti dello Schioppettino al via



Parte la IV edizione di "Prepotto. I racconti dello Schioppettino", concorso letterario per racconti inediti organizzato dal Comune di Prepotto e ispirato alle caratteristiche di questo vino unico *(nella foto, le premiazioni del 2023)*. **Il tema del 2024 è "Note di pepe" e rimanda al caratteristico sentore speziato dello Schioppettino di Prepotto. Molte le novità: collaborazione con l'editore KappaVu, che pubblicherà l'antologia dei dodici racconti finalisti; ospitalità gratuita per i vincitori provenienti da lontano; coinvolgimento dei vignaioli di Prepotto, veri custodi del territorio. Restano uguali, invece, i premi in denaro per i vincitori, la bottiglia di Schioppettino in omaggio per i finalisti e i giurati, e la partnership con il Gruppo Ermada di Duino&Book. Si può partecipare con un racconto tra le cinquemila e le dodicimila battute dal 31 gennaio al 7 luglio 2024. Le informazioni complete si trovano sul sito del concorso https://i-racconti-dello-schioppettino.webnode.it e sui social facebook e instagram. Il concorso è inserito nel programma "Duino & Book #STorie di pietre". Per info: schioppettino.prepotto@gmail.com, 340 6831928.**

CERVIGNANO

La canzone d'autore di Pier Luca Montessoro



Ingegnere elettronico torinese, Pier Luca Montessoro da tempo si è trasferito in Friuli ed è professore ordinario di Sistemi di Elaborazione ala Facoltà di Ingegneria dell'Università di Udine. Tuttavia, la professione non gli impedisce di avere altri interessi, fra i quali spicca la musica suonata, sia quella legata alla tradizione irlandese che, e soprattutto, la canzone d'autore. L'incontro con il Folk Club Buttrio è stato quindi un prevedibile sbocco, visto che l'associazione buttriese porta avanti, sin dal 2002, la rassegna di concerti "Faber & Gaber Days", dedicati appunto alla canzone d'autore. Oggi, domenica 18, Montessoro e la sua superband di artisti regionali, si presenteranno alla "Sala Aurora" di Cervignano del Friuli per un concerto intitolato "Fragili nuvole inquiete" come il suo primo cd, ma ci saranno anche le composizioni del suo recente, secondo album "Luce". Con Montessoro al canto e chitarra, sul palco della sala di Via Mercato anche Arno Barzan a tastiere e arrangiamenti, Lorenzo Marcolina a clarinetto e sax, Ermes Ghirardini alle percussioni e Francesca Smiraglia alla voce. L'evento, che vede la collaborazione fra l'associazione Ricreatorio S. Michele Arcangelo di Cervignano ed il Folk Club Buttrio, inizierà alle 17.30 e sarà ad ingresso libero.

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Il violinista Di Benedetto al Convento di San Francesco I Volta la carta al Capitol



Il violinista Di Benedetto oggi al Convento di San Francesco

CRISTINA SAVI

Musica, teatro e appuntamenti per la famiglia, oggi, in agenda. Pordenone attende nel convento di San Francesco, alle 18, uno dei suoi giovani talenti migliori, il violinista Nicola Di Benedetto, che suonerà su invito del Circolo di Pordenone inaugurando la rassegna "Gemme, Nuovi orizzonti musicali 2024". Vincitore nel 2017 di prestigiosi riconoscimenti che lo hanno portato ad esibirsi alla Carnegie Hall di New York e alla Royal Albert Hall di Londra, Di Benedetto si esibirà insieme al pianista lombardo Roberto Arosio, consolidato interprete della musica classica. Il programma della serata, a ingresso libero, verterà su musiche di Franck,Vitali, Kreisler e De Sarasate.

Musica anche al Capitol, alle 2, dove il gruppo Volta la carta, formato da alcuni fra i migliori artisti della scena musicale regionale, tributerà il proprio omaggio a De André. Si suona anche in alta quota, oggi, a Piancavallo: dalle 11.30 al calar del sole, alla Genzianella, torna l'"Apres sky", ospiti speciali i veneziani Rumatera con il nuovo album dedicato alle feste di montagna.

A Pordenone prosegue oggi la Rassegna regionale di teatro popolare della Fita di Pordenone: alle 16, nell'auditorium Concordia, la compagnia Gad Quintino Ronchi di San Daniele del Friuli porta in scena la commedia brillante "Il fantasma di Bouganville", testo e regia di Michela Romanello.

A Zoppola, in auditorium, alle 16.30, un testo teatrale che unisce il teatro di parola in rima a un'originale tecnica di bolle di sapone e piccola magia, intitolato "Rime insaponate", vincitore del premio del pubblico 2022/2023 di Piccoli palchi, approda alla rassegna "Fila a teatro" di Molino Rosenkranz, prodotto da Accademia Perduta (Romagna Teatri) e curato dalla compagnia Opificio d'Arte Scenica. "Mago Magrino e gli animali magici" è lo spettacolo con attore e burattini che Ortoteatro porta al Miotto di Spilimbergo, alle 17, proposto dalla compagnia C'è un asino che vola.

L'Immaginario scientifico di Pordenone festeggia la Giornata nazionale del risparmio energetico con la postazione temporanea "M'illumino di meno (e se mai con il fotovoltaico)", fra esperimenti per costruire circuiti elettrici o accendere piccoli motori e un gioco a quiz per riflettere sui consumi delle attività che svolgiamo tutti i giorni. Per i libri, infine, al bar Barocco di Azzano Decimo, alle 17, Enrico Galliano presenta il suo ultimo romanzo "Geografia di un dolore perfetto". —



SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Voglia di scappare

L'Udinese può allungare ancora vincendo oggi lo scontro diretto con il Cagliari
Curva Nord chiusa per l'ultima volta dopo il caso Maignan, ma la spinta ci sarà



Lazar Samardzic dovrebbe partire dal primo minuto anche oggi

UDINE

È il momento di cominciare a pensare alla cinquina in casa Udinese. La cinquina che vale la salvezza. La prima casella da riempire è quella del Cagliari, questo pomeriggio allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium, con la Nord chiusa per l'ultima volta dopo il caso Maignan, ma la spinta dei tifosi dagli altri settori (compresi quelli "bannati" dalla Curva che potranno riposizionarsi) non mancherà. Poi arriveranno via via la Salernitana (2 marzo), il Sassuolo (al Mapei il 30 marzo), il Verona (al Bentegodi il 21 aprile) e l'Empoli (il 19 maggio). Ecco le tappe, decisamente sgranate subito dopo l'uno-due che si consumerà in casa, tra oggi e il primo weekend del prossimo mese. Il rischio è comunque in ballo fino alle ultime battute, a meno che non si sfruttino le occasioni con le cinque squadre alle spalle. Fin da subito. In palio 15 punti che, aggiunti ai 22 di adesso, porterebbero i bianconeri a ridosso di quota 40.

LO SCENARIO

La Juventus ha regalato punti a tutte le squadre invischiate nella lotta per non retrocedere nelle ultime quattro giornate. Uno all'Empoli, tre all'Udinese, uno ieri al Verona. La squadra di Cioffi è più avanti grazie a questo "bonus" che le ha permesso di lasciarsi alle spalle il Sassuolo (sconfitto dall'Atalanta, ma con una gara da recuperare, a Napoli) e di avvicinare il Frosinone, oggi di scena con la Roma subito dopo lo scontro salvezza dei Rizzi, e il Lecce che, teoricamente potrebbe essere sorpassato dall'Udinese in caso di vittoria. Delle cinque rivali alle spalle dei bianconeri, teoricamente solo l'Empoli (nel derby con la Fiorentina) vincendo può tentare di mettersi davanti in classifica.

LE SCELTE

Senza Pereyra l'undici anti-Cagliari potrebbe essere quello visto con la Juve. In attacco zero dubbi: Thauvin a supporto di Lucca. In difesa pure: Giannetti centrale con Perez e Kristensen ai fianchi. Occhio invece alle opzioni sulle fasce: a destra Ehizibue favorito su Ebosele e Ferreira. Gli interni che accompagneranno Walace dovrebbero essere Samardzic e Lovric, Payero prima alternativa. —

I NUMERI DEI BOMBER

Lucca si è bloccato alla fine del 2023 Pavoletti e Viola in odor di panchina

È Lorenzo Lucca il miglior realizzatore stagionale dell'Udinese con 6 reti all'attivo, tutte però nel 2023: in questo anno solare non ha finora segnato, fornendo però 2 assist. Il capocannoniere del Cagliari è invece Pavoletti con 4 centri, seguito da Viola, a quota 3, lo stesso numero di reti di Luvumbo. Curiosità: Ranieri sembra orientato a inserire nell'undici iniziale solo l'attaccante angolano.

STADIO FRIULI - BLUENERGY STADIUM ORE 15

Arbitro: Maurizio Mariani di Aprilia
Var: Daniele Doveri di Roma
Diretta tv: DAZN (telecronaca Dario Mastroianni)

UDINESE 3-5-1-1 Allenatore: G. Cioffi

CAGLIARI 3-5-2 Allenatore: C. Ranieri



In panchina: 1 Silvestri, 93 Padelli, 27 Kabasele, 16 Tikvic, 13 J. Ferreira, 2 Ebosele, 12 Kamara, 6 Zarraga, 32 Payero, 7 Success, 22 Brenner, 9 Davis

In panchina: 1 Radunovic, 37 Azzi, 33 Obert, 23 Wieteska, 99 Di Pardo, 21 Jankto, 14 Deiola, 25 Sulemana, 10 Viola, 30 Pavoletti, 32 Petagna

I PRECEDENTI

In Serie A sono state solo tre le vittorie firmate dai rossoblù

Sono 27 le gare di Serie A giocate dall'Udinese in casa contro il Cagliari, i bianconeri hanno raccolto 17 vittorie a fronte di sole 3 sconfitte, mentre sono stati finora 7 i pareggi. Non solo, quella sarda è la squadra contro cui la Zebretta ha segnato più gol nelle gare casalinghe negli anni Duemila, ben 40. Cinque di questi sono stati realizzati nell'ultimo scontro diretto ai Rizzi (5-1), il 4 marzo 2022, con Cioffi sulla panchina dell'Udinese.

AREA DI RIGORE

Ecco perché vincere cambierebbe la prospettiva salvezza



BRUNO PIZZUL

Partita importante, ma non decisiva per la corsa alla salvezza. Detto e ribadito da tutti, si può essere d'accordo, ma una precisazione ci vuole. Un conto è trovarsi nell'imbuto del fondo classifica in piena zona retrocessione, ben altra faccenda– vincendo la sfida col Cagliari– si verrebbe a profilare a fine partita con un'Udinese a quota 25, sopra il Lecce e ad altre sei squadre alle sue spalle (in attesa del Frosinone). Tutto è legato al vittorioso raid in casa juventina che ha portato la consapevolezza di poter effettivamente dimostrare le proprie potenzialità pure sul campo.

Giusto che sia così anche se rimane un certo scrupolo nel ritenere l'Udinese in grado di vincere la sfida con il Cagliari, se non altro per questioni scaramantiche, più volte avendo in passato verificato come i capricciosi dei del pallone si siano divertiti a cancellare le positive aspettative friulane. Può insomma essere rischioso dimenticare quella vecchia storiella di "gatti e sacchi" di trapattoniana memoria che ammonisce di non dare nulla per acquisito.

Ciò non impedisce di ritenere l'Udinese favorita. Lo stesso Cioffi, pur con le cautele dovute, ha ammesso di essere alla guida di un gruppo di giocatori dal quale traspare la consapevolezza delle proprie qualità e quindi di poter vincere la partita. Parole pronunciate in combinazione con la raccomandazione a restare umili e a non adagiarsi, come troppo spesso in passato, in momenti di appannamento e di scarsa applicazione.

Detto dell'indisponibilità del "Tucu" Pereyra, nella speranza che il suo infortunio che sembrava di poco conto non si trasformi in un'odissea ben più grave del previsto, ha lasciato pochi dubbi, ma nessuna certezza assoluta sulla formazione iniziale. Gli elogi stavolta sono stati riservati soprattutto a Lautaro Gianetti, per l'autorevolezza con cui si è impadronito della regia difensiva, per il resto buone parole sui singoli che hanno giocato e su quelli che hanno avuto minutaggi esigui, ma hanno dimostrato feroce determinazione e volontà di trovar posto.

Ben più delicata la posizione di Ranieri, riconfermato a furor... di giocatori alla guida tecnica, che lui aveva dichiarato di voler lasciare dopo l'ultima sconfitta. Il Cagliari tra l'altro ha parecchi problemi con gli infortuni, ma promette di non mollare fino al termine, memore di alcune rocambolesche salvezze. Aleggia la mitica figura di Gigi Riva da cui in Sardegna si attendono qualche superiore sostegno.

Ci sarà buon pubblico allo stadio, grazie anche alle agevolazioni agli abbonati della Curva Nord che resta *off-limits*. Che sia un pomeriggio di calcio sano e bello. Buona domenica. —

PALLONE IN PILLOLE

La stampa spagnola: De Zerbi guiderà il Barça

Il futuro di Roberto De Zerbi sarà sulla panchina del Barcellona. Il tecnico italiano, attualmente al Brighton, sarebbe stato individuato come il sostituto di Xavi. Secondo quanto riportato da "As", il nome dell'ex Sassuolo avrebbe messo d'accordo tutti vertici del Barça, dal presidente Joan Laporta al diesse Deco.



Dopo l'ischemia, Zeman domani sarà operato

L'allenatore del Pescara, Zdenek Zeman, è stato ricoverato in una clinica della città, dove domani sarà sottoposto a intervento chirurgico. «Dopo l'ischemia transitoria, era migliorato, ma a detta dei medici l'operazione che era stata programmata per giugno va fatta prima», ha spiegato il vice Bucaro.



Serie A

Alla vigilia della gara col Cagliari ancora qualche dubbio di formazione «Sulle fasce e al centro. Ebosele titolare? Diciamo che è una opzione»

Cioffi: «Saremo umili per fare altri punti dipenderà tutto dall'atteggiamento»



Cioffi abbraccia Nehuen Perez dopo il "colpo" in casa Juventus: oggi serve un'altra gara attenta FOTO PETRUSSI

IL TECNICO

MASSIMO MEROI

«Sì, come ha detto Ranieri possiamo essere euforici, ma saremo anche tanto umili. Sappiamo di aver scritto una piccola pagina di storia di storia vincendo a Torino, ma la verità è che se non facciamo punti anche con il Cagliari ci ritroviamo con un pugno di mosche in mano». Ecco qui il telegramma che Gabriele Cioffi invia al mondo Udinese alla vigilia della sfida con il Cagliari. Dire che è la madre di tutte le partite è esagerato, d'accordo, ma vincerla permetterebbe ai bianconeri di mettere tra loro e il terz'ultimo posto una distanza mai avuta in questa tormentata stagione. Significherebbe guardare alla volata finale con un altro spirito, un'altra serenità e un'altra consapevolezza.

L'esordio di Cioffi nella conferenza stampa della vigilia parte con l'annuncio del forfait di Pereyra: «No, non ci sarà». Pretattica considerati i precedenti? Onestamente non crediamo. Anche perché tutti sanno comunque tutto di tutti. «Vincere è un'abitudine e noi siamo sulla strada per imparare a farlo. Se faremo un punto o più questo dipenderà soprattutto dall'atteggiamento che avremo».

La storia di questo campionato dice che l'Udinese ha vinto solo tre partite su 24 contro la seconda, la terza e la quinta in classifica mentre con le squadre che gravitano vicino ai bianconeri in classifica sono arrivate solo delusioni. «Con il Sassuolo e il Verona che atteggiamento abbiamo avuto? – replica Cioffi –. Siamo stati propositivi, la linea di aggressione sarà cambiata di cinque metri più avanti o più indietro. Sia noi che il Cagliari siamo tra le squadre che fanno meno possesso palla, poi attacchiamo in maniera diversa. Con il Monza abbiamo avuto molto possesso palla nel primo tempo facendo gioco». Vero, la differenza l'hanno fatta gli errori individuali, sono quelli che sono costati alcuni punti anche se resta incontrovertibile come l'Udinese ami giocare contro squadre che fanno la partita piuttosto che subirla.

Per quanto riguarda la formazione, detto dell'assenza di Pereyra, Cioffi confessa di avere ancora qualche dubbio sugli esterni e in mezzo al campo. Con il "Tucu" out per tutta la settimana si è parlato di un ballottaggio tra Ehizibue e Ferreira. E se alla fine scoccasse nuovamente l'ora di Ebosele? «È un'opzione», liquida il discorso il tecnico che poi si sofferma su Samardzic che a Torino ha giocato forse la sua migliore gara in fase difensiva: «Lazar ha sbagliato partita solo con l'Inter, con la Juve forse è stato superiore per resilienza mentale, cosa inusuale per un giocatore con le sue qualità. Ma io so che può farlo. E lo stesso discorso vale per Payero e Zarraga che in allenamento è un martello pneumatico». L'Udinese arriva da due partite in cui non ha subito gol. Merito dell'innesto di Giannetti? Non solo: «Un giocatore per quanto bravo non basta. Diciamo che Lautaro ci ha dato qualche consapevolezza in più ma che dietro c'è una crescita di tutta la squadra».

Con Pereyra out, l'imprevedibilità dell'Udinese è legata all'estro di Thauvin che dopo quasi un anno dal suo arrivo a Udine sembra essere tornato un giocatore vero. «Io posso parlare per quello che ho visto da quando sono qui. Florian è un riferimento per me e la squadra, è sempre andato forte in allenamento e non si è mai lamentato quando non ha giocato».—

GLI AVVERSARI

Ranieri: «Dopo la Lazio volevo dimettermi La salvezza è possibile»



Il tecnico Claudio Ranieri

Il Cagliari è arrivato ieri sera in Friuli (dopo il miniritiro ad Assemini da venerdì pomeriggio), preceduto dai capolavori della Fondazione "I Giganti di Mont'e Prama" – partner del club sardo – protagonisti ieri al Museo archeologico di Aquileia. Oggi la parola al campo, dove la squadra di Claudio Ranieri si gioca molto. «Dopo la gara con la Lazio ho parlato con i ragazzi – ha spiegato il tecnico – e ho detto: serve un elettroshock. E per fare ciò ho detto che mi sarei dimesso. La squadra mi ha risposto che non era giusto, che la salvezza è possibile». Poi sulla gara: «Loro saranno euforici dopo il successo sulla Juve, sappiamo quanto valgono, ma sappiamo anche quanto valiamo noi».

Durante i Mondiali 1990 l'Uruguay giocò due volte allo stadio Friuli
Il Cagliari del presidente Orrù intavolò al Là di Moret il triplice acquisto

Quando i sardi a Udine presero Herrera, Francescoli e Fonseca

AMARCORD

ALBERTO BERTOLOTTO

Non c'è tifoso del Cagliari che non ricordi la squadra rossoblù dei tre uruguaiani: Josè Herrera, Enzo Francescoli e Daniel Fonseca. In Sardegna sbarcarono tutti nell'estate del 1990, subito dopo i Mondiali disputati in Italia. E vi arrivarono tramite un affare concluso a Udine. Già, il loro acquisto venne perfezionato Là di Moret, dove l'Uruguay alloggiava nel periodo degli incontri del Girone E disputati al Friuli. La formazione guidata da un giovane Óscar Washington Tabárez aveva sfidato ai Rizzi prima la Spagna (13 giugno) e a chiudere la Corea del Sud (21 giugno).

Proprio nei giorni precedenti all'incontro con gli asiatici, nell'albergo udinese, si presentò il direttore sportivo del Cagliari Carmine Longo per incontrare Paco Casal, ex calciatore e, in particolare, procuratore sportivo, già al tempo influente nel pallone del paese sudamericano. Nato in Brasile, si trovava in Friuli al seguito della nazionale. L'uomo-mercato degli isolani lo incontrò perché voleva ingaggiare Enzo Francescoli, stella del gruppo, mezzapunta che giocava col numero 9 ai campionati iridati, reduce dal successo del campionato francese con l'Olympique Marsiglia di bomber Papin.

La trattativa venne intavolata, ma si sviluppò in maniera tale che al Cagliari vennero proposti anche Josè Herrera, centrocampista proveniente da una stagione in Spagna al Figueres e Daniel Fonseca, attaccante del Nacional. Longo, dopo quell'incontro Là di Moret, avvenuto il 19 giugno 1990, fece il punto con il presidente Antonio Orrù e la sua squadra. Venne dato l'ok all'operazione, con gli uruguaiani che andarono a rinforzare la formazione appena promossa in serie A e guidata da Claudio Ranieri, proprio lo stesso tecnico che l'Udinese oggi avrà di fronte. I rossoblù accolsero così gli unici tre stranieri che allora potevano essere tesserati in serie A.

La storia è poi nota: il 21 giugno, al Friuli, Fonseca segnò al 91' il gol che permise all'Uruguay di passare il turno e di trovare l'Italia agli ottavi di finale. La nazionale sudamericana salutò anche il Friuli, in particolare Majano dove svolse il ritiro (all'albergo Al Asìn). Il primo campionato in A del trio sudamericano fu ottimo: salvezza conquistata col 14° posto e le basi poste per un buon futuro. Fonseca lasciò l'isola poi nel 1992 (destinazione Napoli), Francescoli nel 1993 (Torino), Herrera nel 1995 (Atalanta). Scrissero prima un pezzo significativo della storia del club, una storia che iniziò a Udine.—



Francescoli premiato nel 2023

Un sabato si stelle

Finale e numero 3

Sinner a Rotterdam si giocherà il torneo con De Minaur Superato Medvedev, mai nessun italiano così in alto

Massimo Meroi

Gli appassionati di tennis si segnino un'altra data sul calendario. Dopo il 28 gennaio 2024, giorno della vittoria all'Australian Open, ecco il 17 febbraio 2024 con Jannik Sinner che conquista la finale del torneo Atp 500 di Rotterdam, ma soprattutto diventa numero 3 del mondo sorpassando il russo Danil Medvedev, l'avversario sconfitto nella storica finale di Melbourne. Potrebbe farlo già oggi se dovesse vincere il torneo olandese, lo diventerà comunque lunedì 26. Nell'era Open nessun italiano era salito così in alto: Panatta fu numero 4 per qualche settimana nel suo anno d'oro, il 1976, Pietrangeli è stato numero 3, ma con un altro regolamento dei punteggi. Nella classifica Atp davanti a Sinner rimangono solo Djokovic e Alcaraz: difficile operare l'aggancio al primato nei due Atp 1000 di Miami e Indian Wells dove Djokovic non deve difendere punti, piuttosto Jannik potrebbe sfruttare la stagione sulla terra rossa dove nel 2023 non fece grandi risultati.

Sinner nella semifinale di Rotterdam ha superato il numero 1 olandese Griekspoor in due set: 6-2, 6-4. Dopo un primo parziale dominato in cui ha tolto due volte la battuta all'avversario, Jannik ha sofferto un po' nei suoi turni di battuta annullando quattro palle break. Sul 4-4 ha strappato il servizio a zero a Griekspoor e si è portato a casa la partita. «Ho servito bene nei momenti decisivi e questo ha aumentato la mia confidenza – ha detto alla fine Sinner –. Mi sono sentito meglio sul campo rispetto alla partita con Raonic. Per me è la seconda finale consecutiva qui a Rotterdam, lo scorso anno ho perso in tre set con Medvedev, stavolta spero che vada meglio».

L'avversario di oggi in finale (si parte alle 15.30) sarà l'australiano Alex De Minaur che in semifinale ha dominato il bulgaro Grigor Dimitrov (6-4, 6-3). Partita perfetta quella di De Minaur che ha festeggiato al meglio ieri il suo 25° compleanno e l'ingresso nella top ten della classifica Atp (domani sarà numero 9).

I precedenti sono nettamente a favore di Sinner (6-0). Tra questi la finale del Atp 1000 di Toronto (era il 13 agosto 2023 e finì 6-4, 6-1)e la finale di Coppa Davis a Malaga (era il 26 novembre e il punteggio fu 6-3, 6-0). «Cosa dovrò fare per vincere la partita? Tutto il contrario di quello che ho fatto nelle altre gare in cui ho affrontato Jannik», ha detto tra il serio e il faceto l'australiano. In realtà De Minaur è cresciuto in questo inizio di 2024 e porterà delle modifiche al suo gioco. Basteranno per battere Sinner? —



Jannik Sinner nuovo numero 3 del mondo nella classifica Atp

ATLETICA

Super Furlani: salta in lungo 8,34 e scrive la storia



Mattia Furlani fa festa

Mattia Furlani nella storia del salto in lungo agli assoluti indoor di Ancona: con 8,34 il romano delle Fiamme Oro batte dopo 17 anni il primato italiano indoor di Howe del 2007. Si tratta di una misura da brividi per l'azzurro: record mondiale juniores al coperto, secondo salto di sempre per un under 20 (a un centimetro dal mondiale outdoor) e miglior prestazione mondiale stagionale. Ora il record italiano all'aperto è distante tredici centimetri sempre Andrew Howe, con l'8.47.

CALCIO – SERIE A

VERONA	2
JUVENTUS	2

VERONA (4-2-3-1) Montipò 6.5; Tchatchoua 5.5 (41' st Coppola sv), Magnani 6.5, Dawidowicz 6, Juan Cabal 5.5; Duda 6.5, Dani Silva 6.5 (41' st Henry sv); Folorunsho 7 (29' st Belahyane 6), Suslov 7, Lazovic 6 (29' st Vinagre 6); Noslin 6.5 (20' st Swiderski 6). All. Baroni.

JUVENTUS (3-5-2) Szczesny 6.5; Gatti 5.5 (12' st Alex Sandro 6), Rugani 5.5, Danilo 5.5; Cambiaso 6 (37' st Weah sv), McKennie 6.5, Locatelli 6.5, Rabiot 7, Kostic 6 (12' st Chiesa 5.5); Vlahovic 6.5 (37' st Milik sv), Yildiz 5.5 (21' st Alcaraz 5.5). All. Allegri.

Arbitro Di Bello di Brindisi 6.

Marcatori Al 10' Folorunsho, al 28' Vlahovic (rig.); nella ripresa, al 7' Noslin, al 10' Rabiot.



Chiesa nel finale ha sprecato l'occasione del 2-3

Il punto 25ª GIORNATA

Venerdì	
Torino-Lecce	2-0
Inter-Salernitana	4-0
Ieri	
Napoli-Genoa	1-1
Verona-Juventus	2-2
Atalanta-Sassuolo	3-0
Oggi	
12.30 Lazio-Bologna	
15.00 Udinese-Cagliari	
15.00 Empoli-Fiorentina	
18.00 Frosinone-Roma	
20.45 Monza-Milan	

La classifica

Inter* 63 punti; Juventus 54; Milan 52; Atalanta* 45; Bologna 42; Roma 38; Fiorentina e Lazio* 37; Torino* e Napoli* 36; Monza 30; Genoa 29; Lecce 24; Frosinone 23; Udinese 22; Empoli 21; Sassuolo* e Verona 20; Cagliari 18; Salernitana 13.

* Una partita da recuperare

ATALANTA	3
SASSUOLO	0

ATALANTA (3-4-1-2) Carnesecchi 8; Scalvini 6.5, Djimsiti 6.5, Kolasinac 6 (37' st Hien sv); Holm 7 (29'st Bakker 6.5), Pasalic 7, Ederson 7, Zappacosta 6.5; Koopmeiners 7 (45' st Adopo sv); Miranchuk 6 (29' st Scamacca 5.5), De Ketelaere 6.5 (37' st Tourè sv). All. Gasperini.

SASSUOLO (4-2-3-1) Consigli 6.5; Pedersen 5, Tressoldi 5.5, Viti 5.5, Doig 5; Henrique 5, Lipani 5.5 (16' st Boloca 6); Bajrami 5.5 (15' st Defrel 6), Thorstvedt 5 (27' st Volpato 6), Laurentiè 6 (39' st Ferrari sv); Pinamonti 4.5 (27' st Mulattieri 6). All. Dionisi.

Arbitro Prontera di Bologna 5.5.

Marcatori Al 22' Pasalic; nella ripresa, al 13' Koopmeiners, al 30' Bakker.

NAPOLI	1
GENOA	1

NAPOLI (4-3-3) Meret 6.5; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6.5, Ostigard 5.5 (1' st Natan 5), Mazzocchi 5.5 (20' st Oliveira 6.5); Anguissa 6.5, Lobotka 5.5, Traorè 6 (14' st Lindstrom 5.5); Politano 5.5 (14' st Ngonge 7), Simeone 5 (30' st Raspadori 5.5), Kvaratskhelia 6.5. All. Mazzarri.

GENOA (3-5-2) Martinez 6.5; De Winter 6.5, Bani 6.5, Vasquez 6; Sabelli 6.5 (47' st Cittadini sv), Messias 6.5 (30' st Malinovskyi 6), Badelj 6.5 (46' st Strootman sv), Frendrup 7, Martin 6.5; Retegui 6.5 (30' st Ekuban 6), Gudmundsson 6 (38' st Vitinha sv). All. Gilardino.

Arbitro Sacchi di Macerata 5.5.

Marcatori Nella ripresa, al 2' Frendrup, al 45' Ngonge.

Solo un pareggio a Verona la Juve non sa più vincere Atalanta ok, Napoli fischiato

La Juventus non sa più vincere. Dopo il pareggio con l'Empoli e le sconfitte con Inter e Udinese, la squadra di Allegri non va oltre il pareggio sul campo del Verona dove i bianconeri si sono trovati a rincorrere per due volte. Oggi il Milan se batte il Monza può farla scivolare al terzo posto. Non se la passa bene neanche il Napoli che evita la sconfitta casalinga con il Genoa al 90'. L'Atalanta, invece, non si ferma: batte il Sassuolo e consolida il suo quarto posto.

LA SIGNORA NON VA

Comincia in salita la partita dei bianconeri al Bentegodi. Folorunsho, infatti, su una respinta corta da azione di calcio d'angolo si inventa un sinistro al volo che finisce sotto l'incrocio dei pali della porta di Szczesny (11'). La Juve è sorpresa dall'aggressività della squadra di Baroni che, a costo di lasciare qualche spazio di troppo, va a prendere gli avversari nella loro metà campo. Ci vuole un episodio per rimettere in gara la Juventus: sul sinistro di Kostic Tchatchoua tocca la palla con il braccio largo e Di Bello assegna il rigore. Vlahovic, dopo due errori, fa centro e segna l'1-1 (28'). Fino al riposo succede poco o niente. La ripresa comincia come il primo tempo con il Verona che spinge e trova subito il gol con Noslin che calcia sul primo palo evitando il recupero in scivolata di Gatti. La Juve reagisce subito: su una delle rare azioni di pressing alto i bianconeri recuperano palla e mandano al tiro Rabiot il cui diagonale non lascia scampo a Montipò. A quel punto Allegri manda in campo Chiesa al posto di uno spento Yildiz. Il cambio, però, non sortisce gli effetti sperati. Danilo ha una caviglia in disordine, Allegri non ha più sostituzioni e i bianconeri giocano gli ultimi dieci minuti in inferiorità numerica perché il capitano è in campo per onore di firma. Baroni prova le due punte gettando nella mischia Henry ma l'occasione è della Juve con Montipò di piede che respinge il destro ravvicinato di Chiesa. Si lotta sino allo scadere con grande volontà ma il risultato non cambia. Il punto sta ovviamente meglio al Verona che sale a quota 20, in casa Juve bisognerà fare una attenta analisi della situazione. Per perdere la zona Champions dovrebbe succedere un cataclisma, ma la rotta va comunque invertita in fretta.

DEA SUGLI SCUDI

Pasalic, Koopmeiners e Bakker firmano la vittoria dell'Atalanta su un Sassuolo che resta ancorato a quota 20 nelle zone basse della classifica (i neroverdi devono recuperare la partita con il Napoli). Tra il primo e il secondo gol nerazzurri c'è stato alla fine del primo tempo l'episodio del doppio rigore fallito dagli emiliani con Carnesecchi che ha parato due volte l'esecuzione di Pinamonti fatta ripetere dall'arbitro. Nel finale il tris di Bakker.

FISCHI AL MARADONA

Fallisce l'appuntamento con la vittoria il Napoli che vede compromettere forse irrimediabilmente la corsa al quarto posto. La squadra di Mazzarri, contro un buon Genoa, va sotto all'inizio della ripresa (ma anche nel primo tempo era stata tenuta in piedi due volte da Meret) e viene salvata al 90' da un gol di Ngonge. Quando l'arbitro Sacchi decreta la fine della partita dalle tribune piovono fischi. Osimhen, in tribuna, tornerà titolare mercoledì in Champions League contro il Barcellona, ma la domanda è: come può questo Napoli giocarsela con il Barça? —

M.M.

Un sabato di stelle

MONDIALI DI NUOTO

Quadarella bissa l'oro negli 800 metri sl Rigori fatali, al Settebello resta l'argento

Riccardo Tosques

Un oro strepitoso e un argento malinconico. I Mondiali di nuoto di Doha hanno regalato emozioni alterne nella penultima giornata di gare.

NUOTO Simona Quadarella come Novella Calligaris. A 51 anni di distanza dallo storico exploit di Belgrado confezionato dalla nuotatrice padovana, ieri la 25enne romana ha bissato la vittoria ottenuta quattro giorni prima nei 1500 metri stile libero andando a prendersi l'oro negli 800 m sl.

In uno sprint esaltante l'Azzurra è riuscita ad arrivare prima in 8.17.44 bruciando nel finale la coriacea tedesca Isabel Gose (8.17.53). Terza la neozelandese Erika Fairweather (8.22.26), campionessa del mondo dei 400 sl, già bronzo negli 800 sl a Fukuoka 2023.

Approfittando anche dell'assenza della statunitense Katie Ledecky, campionessa olimpica e mondiale (sino a prima di Doha) di 800 e 1500 sl, che ha optato per rinunciare al Qatar con il fine di preparare al meglio i Giochi Olimpici, Quadarella ha centrato una doppietta storica che l'ha fatta diventare la vera stella azzurra della spedizione a Doha.

Delusione per Gregorio Paltrinieri che ieri non ha centrato la qualificazione alla finale dei 1500 sl.

Bene Benedetta Pilato, qualificatasi per la finale nei 50 rana con il terzo tempo complessivo; avanti anche Michele Lamberti, che stacca il pass per la finale dei 50 dorso con il sesto tempo. Niente podio invece per la staffetta azzurra 4x100 sl mista (Miressi, Frigo, Tarantino, Morini) giunta quinta nella gara vinta dalla Cina su Australia e Usa.

PALLANUOTO Il gol del pari incassato a 5 secondi dal termine dei 32 minuti regolamentari. E poi gli errori dai cinque metri, il primo di Echenique e quello decisivo Di Fulvio.



La gioia di Simona Quadarella dopo il successo ai Mondiali. Sotto la disperazioni del "settebello"


La gioia di Simona Quadarella e la delusione del Settebello Foto DBM

Tre istantanee di un match thriller appassionatissimo condannano con profonda amarezza e intenso rammarico il Settebello a chinare la testa nella finalissima mondiale di Doha dinanzi ad una Croazia tignosa e cinica.

Kazakistan, Romania, Usa, Grecia e Spagna erano cadute, una dopo l'altra, sotto i colpi della nazionale italiana. Solo l'Ungheria era riuscita a mantenere il ritmo degli Azzurri con un pareggio nei tempi regolamentari e la vittoria dopo i tiri di rigore. Rigori che anche ieri sono stati più che mai fatali per un'Italia che ha combattuto dall'inizio alla fine dando vita a una vera e propria lotta sott'acqua in cui alla fine a festeggiare è stata quella Croazia che solo un mese fa si era laureata vicecampione d'Europa nella sua Zagabria.

Il Qatar comunque – oltre a regalare il pass olimpico agli Azzurri – ha messo in evidenza un Settebello in grande salute, tenace, amalgamato pronto a giocare un ruolo da assoluto protagonista a Parigi.

La finale contro la Croazia è stata un continuo botta e risposta. L'ultima frazione regala grandissime emozioni nel finale. Condemi a 1'40" guadagna un rigore che un glaciale Fondelli trasforma per l'11-10. Gli Azzurri decidono di non cercare il +2, ma l'attesa dell'avversario viene punita a 5 secondi dalla sirena finale da Buric che sigla l'11-11 rimandando tutti ai rigori.

E dai 5 metri è buio pesto per il Settebello. La Croazia va a segno con Marinic-Kragic, Buric, Kharkov e Zuvela (errore per Fatovic). L'Italia gioisce solamente con Fondelli e Presciutti: non basta.. Echenique fa rimbalzare la palla sulla acqua con la sfera che si stampa sulla traversa. Poi Di Fulvio invece si fa ipnotizzare da Anic. Finisce 15-13: la Croazia è campione del mondo. —

SCI ALPINO

Bassino spettacolare Brignone seconda: nella discesa di Crans È doppietta azzurra

Gianluca De Rosa

Doppietta azzurra nella seconda discesa di Crans Montana. L'urlo di gioia più forte è quello di Marta Bassino. La cuneese, più bassi che alti in stagione, ha ritrovato la vittoria precedendo di un soffio la compagna di squadra Federica Brignone. A completare il podio la dominatrice di questo finale di stagione, Lara Gut Behrami. Nonostante una neve fortemente condizionata dalle temperature elevate la Bassino è riuscita a domare tensioni e avversarie fino a ritrovare una vittoria che ha il sapore dell'evento storico. Per la 28enne di Borgo San Dalmazzo si tratta infatti della prima vittoria in discesa dopo il titolo conquistato lo scorso anno in super G.

«Non mi aspettavo di vincere in discesa ma ho sempre creduto nella velocità» sono state le prime parole di Bassino dopo il successo di Crans Montana.

«Sapevo di avere due buone discipline su cui puntare come gigante e superg ma ero consapevole che anche in discesa avrei potuto dire la mia. È bello tornare in alto in una stagione in cui sono mancati i risultati importanti. Ho fatto tutto nel modo giusto, la differenza l'ha fatta il muro finale. Non è stato facile gestire gli scorsi mesi, ma mi sono data sempre pazienza sapendo che prima o poi sarebbe tornato tutto alla normalità». Secondo posto per Federica Brignone che ritrova il podio, il 64°esimo in Coppa dopo alcune giornate non troppo fortunate. La valdostana sbaglia poco o niente stavolta ed è l'unica capace di tenere la scia di Bassino. Ottimo quinto posto per Laura Pirovano. Il podio nel frattempo consente e Lara Gut Behrami di allungare in vetta alla generale (1.374 punti) nei confronti dell'assente Mikaela Shiffrin ferma a quota 1.209 con Federica Brignone terza. Nella classifica di specialità la Gut ha superato l'infortunata Sofia Goggia: 369 punti contro i 350 della bergamasca. Il super G di oggi completerà la tappa elvetica, poi ritorno in Italia in vista dell'attesa tappa in Val di Fassa. Per Brignone e compagne doppio super G di sabato e domenica. —



La felicità di Federica Brignone e Marta Bassino

BIATHLON – I MONDIALI

Falsa partenza, flop per la staffetta Oggi Vittozzi chiude con la mass start

farncesco Mazzolini

L'italia di Lisa Vittozzi, detentrice del titolo mondiale da Oberhof 2023, è solo undicesima nella Staffetta femminile di Nove Mesto. Vince di nuovo la Francia, decisamente brillante e protagonista in questa rassegna iridata. La gara dell'Italia, affonda dall'inizio con il mezzo disastro fatto da Comola al poligono, subito costretta a due giri di penalità. Passler, Wierer e Vittozzi possono solo arginare i danni.

Mentre Lou Jeanmonnot parte perfetta al poligono e vola sugli sci, l'avventura del quartetto italiano finisce nella sessione di tiro in piedi quando Comola (2+4) incorre in due giri di penalità e il cambio avviene in diciannovesima posizione a 2'25"6.

Dopo il passaggio di testimone francese, Chauveau (2+6) fa precipitare la Francia a 45 secondi dalla vetta. Domina la seconda frazione Tomingas (0+2) che proietta l'Estonia al comando a metà gara con 19 secondi di vantaggio sulla norvegese Arnekleiv (0+5) e 23 sulla tedesca Grotian (0+3) e la svedese Persson (0+4). Dorothea Wierer (0+3) (oggi chiuderà la sua stagione, per il futuro chissà) mantiene l'Italia in sedicesima posizione a 3'10"7. Una mostruosa Justine Braisaz


Dopo la staffetta oggi gran finale ai Mondiali con le mass start

(0+1) ripara i danni fatti da Chauveau e in terza frazione riporta la Francia in testa; prova a resisterle Hanna Oeberg (0+3) che all'ultimo cambio mantiene la Svezia a 18 secondi dalle transalpine, mentre Rebecca Passler (0+1) è quattordicesima a 4'21"0. Nell'ultimo poligono Simon fa un capolavoro e si lascia dietro Elvira Oeberg (1+3), che si deve accontentare del secondo posto. Schneider (0+4) salva la Germania e Lisa Vittozzi (0+1) fa il suo e porta l'Italia all'undicesima piazza, a oltre 5 minuti di ritardo. Sul traguardo la Francia (2+11) conquista la medaglia d'Oro con 38.3 secondi di vantaggio sulla Svezia (1+12) e 1.14.2 sulla Germania (0+9). Oggi alle 14.15 (diretta su RaiSport ed Eurosport) partirà la Mass start femminile, Lisa Vittozzi prova l'ultimo colpo. A alle 16.30 al via lo stesso format al maschile, gare conclusive del Mondiale in Repubblica Ceca. —

Basket - Serie A2

Colpo da play-off

La Gesteco dopo Trapani batte anche Treviglio fuori casa Prova corale dei ducali, la salvezza diretta è sempre a tiro







Esultanza finale della Gesteco, Redivo manda al bar il connazionale Cerella e segna da tre. Per l'argentino questa volta sono 25 punti. E poi i tifosi arrivati dal Friuli che hanno fatto festa FOTO PETRUSSI

TREVIGLIO	77
GESTECO	80

14-23, 37-44, 55-59

GRUPPO MASCIO TREVIGLIO Pacher 13, Giuri 9, Vitali 7, Guariglia 13, Harris 15, Sacchetti 1, Barbante 2, Pollone 9, Cerella 8. Non entrati: Carpi, Falappi, Miaschi. Coach: Valli.

UEB GESTECO CIVIDALE Marangon 11, Lamb 13, Redivo 10, Miani 18, Mastellari 3, Rota 3, Campani 3, Berti 8, Dell'Agnello 9, Isotta. Coach: Pillastrini.

Arbitri Gagliardi di Frosinone, Giovannetti di Torino, Rodia di Avellino.

Note Cividale: 13/32 al tiro da due punti, 13/28 da tre e 14/19 ai liberi. Treviglio: 16/23 al tiro da due punti, 9/28 da tre e 18/25 ai liberi. Usciti per 5 falli: Marangon, Pollone.

Simone Narduzzi

Continuità: è tenersi per mano, andare lontano. La continuità: quella cercata e trovata, dalla Gesteco ieri, nella serata che ha sancito il ritorno dei ducali al successo, il secondo consecutivo dopo quello ottenuto con Trapani. 77-79 lo score in quel di Treviglio.

Vittoria meritata quella dei Pilla boys, avanti per lunghi tratti del match, solidi poi nel resistere al ritorno, disperato da parte dei padroni di casa.

Novità in avvio per la squadra ospite: in quintetto c'è Marangon. Suoi ben cinque degli 11 punti con cui la UEB strappa nei primi minuti di gara. A contribuire al break, dall'arco, Lamb e Miani, subito cinici. Subito "on fire": l'ex Codroipese, in particolare, approfitta della falsa partenza lombarda per infilare la tripla dell'2-14. Treviglio, ammattita, sbanda, perde palloni. Si stampa sul ferro: i canestri che non segna la Gruppo Mascio, li infila il buon Marangon. Bang: nuova bomba e momentaneo, inatteso +15. Si iscrive a referto pure Dell'Agnello, sull'onda di uno scatto che proietta i gialloblù in avanti, in controllo di una partita, però, appena iniziata. Complesso quindi mantenere il piede puntato sull'acceleratore: fisionomico, il calo dei Pilla boys coincide con la risalita avversaria. Harris suona da fuori la carica: 13-21. Cividale, comunque, è in palla. Pur calando nelle percentuali, continua a puntellare il vantaggio. C'è Dell'Agnello, con lui pure Berti. Si torna a viaggiare su un margine da doppia cifra. Certo, prima del nuovo colpo di reni biancoazzurro. Stavolta più efficace. Vitali accorcia, Pacher, in lunetta, ribadisce il mini-parziale: -6. Nessun problema, rientra Redivo, si riapre la forbice. Scorre così l'incontro, la banda Valli all'inseguimento, il loro un tira e molla che si protrae sino alla pausa lunga.

E continua, a break concluso. Lamb va a segno? Risponde Guariglia. Si stringono le maglie lombarde, l'inerzia cambiata. Pacher fa -3, Lamb insiste, stringe coi denti l'utile dei suoi. Ma nulla può contro un fischio, dubbio, velenoso dei giudici di gara. Decisione contestata, tanto da portare a un tecnico utile alla squadra di casa per portarsi a distanza di un punto. Naturale conseguenza, la tripla di Guariglia mette per la prima volta la formazione di Valli davanti, 55-53. UEB in apnea. Nel momento di maggiore difficoltà, ecco il capitano, ecco il fondo della retina dall'arco, quasi in terzo tempo. Aggraziato e letale, +2. L'accoppiata Campani-Berti per il +4, ossigeno puro sul finale di terzo quarto. Due colpi a vuoto, al principio degli ultimi 10', Treviglio subito a galla. Anzi, avanti, con l'ex Apu Giuri. Nel testa a testa, riemerge dalla panchina Lamb. L'americano prende la sfera, palleggia, si prende gioco di due marcatori e spara, dritto a bersaglio. Buon segno. Meno il quinto fallo di Marangon. Gli dà il cambio Mastellari, prima tripla di serata per lui.

Ma si soffre, mamma come si soffre. Dell'Agnello, sulla sirena. Miani, ancora lui, 66-70. Treviglio allora incassa, osserva il "Barba" friulano piazzare il +7. Non molla, Treviglio, ritorna sotto. Tabellata Pacher, -1 e 3" da giocare. Ma Redivo, in lunetta, fa il suo dovere: canestro, poi errore, calcolato. Palla sul ferro, sirena. Mai suono più dolce fu ascoltato dai supporter gialloblù presenti. Una settantina, tutti in estasi alla prospettiva di un rientro in festa. —

Il presidente Micalich: «Una grande impresa»

Coach Pillastrini se la gode: «Bravi a partire bene e resistere al loro ritorno»



Un time out di coach Pillastrini

POST PARTITA

Due punti d'oro quelli strappati dalla UEB a Treviglio per un successo che mantiene i ducali imbattuti in questa fase a orologio. Al termine della sfida, coach **Stefano Pillastrini** è intervenuto in press zone per il suo commento, soddisfatto: «Sono molto contento. È stata una vittoria di squadra, tutti hanno giocato, tutti sono stati importanti. C'è stata una pericolosità diffusa in attacco, collaborazione in difesa. Ma, soprattutto, c'è stata una reazione decisiva nel miglior momento dei nostri avversari». A cavallo fra terzo e ultimo quarto: «In quel frangente, loro erano entrati in ritmo, noi abbiamo risposto con dei quintetti strani. Uno, in particolare, formato da Berti e Campani insieme a tre piccoli. Quel quintetto ha girato l'inerzia, con pressione, pazienza e movimento del pallone. Credo comunque che abbiamo meritato questo successo». Due punti con Trapani, altri due con Treviglio: «Non era pronosticabile uscire da questa prima fare a punteggio pieno. La corsa resta durissima, ma intanto godiamoci quanto fatto». Una piccola impresa: «L'ennesima partita da batticuore – spiega il presidente della UEB **Davide Micalich** – su un campo difficilissimo. Vittoria stra-meritata. Questa partita ci permette di andare avanti nel nostro progetto che è quello di mantenere la categoria». Ancora otto le giornate al termine della fase a orologio, la salita in classifica che resta un affare complesso: «Ogni partita è una battaglia. Ma devo dire che, da quando abbiamo inserito Lamb nel gruppo, abbiamo battuto più di una corazzata. La squadra è diventata molto più competitiva. Miani è tornato stra-decisivo, Marangon è stato bravissimo, ma lo sono stati tutti». Ora la pausa: «Purtroppo ci fermiamo, ma pensiamo già alla prossima sfida. Durante la pausa Lucio andrà in nazionale, noi, intanto, festeggiamo e prepariamoci al prossimo turno». I play-off, dunque, restano un traguardo concreto. «Vogliamo raggiungerli», parola di coach Pilla. Chiude il pres Micalich: «Questa è una squadra che ha ritrovato suo grande cuore. E con un grande cuore è lecito sognare». —

S.N.

Serie A2 Rosso - Fase Orologio

Luiss Roma - Agribertocchi Orzinuovi	72-74
Pall. Cantù - Pall. Trieste	96-92
Trapani Shark - Scaligera Verona	89-81
Treviglio - Cividale	77-79
Urania Milano - Nardò	71-81
Fortitudo AG - Forlì	OGGI ORE 18
JuVi Cremona - Pall. Cento	OGGI ORE 18
Monferrato - Fortitudo Bologna	OGGI ORE 18
NPV Vigevano - Chiusi	OGGI ORE 18
Real Sebastiani Rieti - Rimini	OGGI ORE 18
Torino - Assigeco Piacenza	DOMANI ORE 20.30
Latina - APU Udine	IL 6/03

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Forlì	38	19	4	1839	1683
Fortitudo Bologna	36	18	5	1775	1634
APU Udine	32	16	7	1822	1609
Scaligera Verona	32	16	8	1819	1736
Pall. Trieste	28	14	10	1928	1899
Nardò	20	10	14	1812	1944
Rimini	20	10	13	1769	1751
Assigeco Piacenza	20	10	13	1746	1728
Pall. Cento	20	10	13	1701	1803
Cividale	18	9	15	1780	1851
Agribertocchi Orzinuovi	16	8	16	1779	1843
Chiusi	10	5	18	1493	1704

PROSSIMO TURNO: 25/02/2024

Agribertocchi Orzinuovi - Real Sebastiani Rieti, APU Udine - Luiss Roma, Assigeco Piacenza - Monferrato, Chiusi - JuVi Cremona, Cividale - Torino, Forlì - Urania Milano, Fortitudo Bologna - Treviglio, Nardò - Pall. Cantù, Pall. Cento - Trapani Shark, Pall. Trieste - Fortitudo AG, Rimini - Latina, Scaligera Verona - NPV Vigevano.

LE ALTRE PARTITE

Trieste cade a Cantù Trapani rimonta Verona

Continua il momento no della Pallacanestro Trieste, sconfitta anche a Desio dalla San Bernardo Cantù col punteggio di 96-92. Ritmi alti e difese un po' allegre, i padroni di casa hanno la meglio grazie ai 23 punti di Young. Passo falso anche di Verona, che fallisce l'occasione di sorpassare Udine al terzo posto: scaligeri a+10 all'intervallo a Trapani, poi i siciliani piazzano un parziale di 28-6 e vincono 89-81 con sei uomini in doppia cifra. S'infiamma la lotta salvezza: dopo Nardò vincono anche Cividale e Orzinuovi. Gli orceani soffrono a Roma contro la Luiss, rimontano e all'overtime s'impongono per 74-72 con 17 punti di Leonzio e Jorgensen. —

G.P.

Da Ros sempre più leader dell'Old Wild West

L'ala milanese, 34 anni, è uno dei riferimenti dello spogliatoio. Coach Vertemati lo investe: «È il nostro controllo qualità»

Giuseppe Pisano / UDINE

Vi serve un leader per la vostra squadra? Citofonare Da Ros. Il numero 20 dell'Apu Old Wild West, eletto Mvp dai tifosi bianconeri nell'ultimo turno di campionato, si è distinto anche fuori dal campo con una dedica speciale ai compagni che giocano meno. Non è la prima volta che Matteo Da Ros in questa stagione si distingue come uomo spogliatoio, ed è la miglior risposta a chi l'estate scorsa aveva storto il naso in occasione dell'annuncio del suo ingaggio, a causa dei lunghi trascorsi triestini.

APPARTENENZA

Le dichiarazioni del dopo gara, soprattutto dopo una vittoria, non lasciano molto spazio alla fantasia. Elogi al gruppo, soddisfazione per i due punti e molta attenzione a schivare inutili polemiche. Subito dopo aver steso l'Urania con 16 punti e 6 assist, Da Ros ha impressionato per personalità e leadership anche davanti al microfono: «fatemi dire una cosa e non tagliatemela, per favore. Quando parlo di appartenenza mi riferisco al fatto che Arletti ha giocato sette minuti e Vedovato era in tribuna: sono due dei ragazzi che abbiamo e giocano meno, ma sono i primi ad arrivare ad ogni allenamento, sono i più intensi e disponibili ad ogni seduta. Si fermano dopo, Arletti arriva sempre prima, Jacopo è quello che si allena più intensità, più voglia, più energia e più disponibilità. Due esempi per far capire cosa significano appartenenza e sacrificio, qualità necessarie per raggiungere il risultato che tutti vogliamo centrare». Parole sincere e per nulla scontate, proprio nella domenica in cui ha esordito De Laurentiis, che significa meno spazio nelle rotazioni e il sacrificio di qualcuno per il turnover.

CONTROLLO QUALITA'

Le dichiarazioni di Da Ros non hanno affatto sorpreso. A dicembre, al termine di Udine-Verona, l'ala grande brianzola aveva riservato una "carezza" a Marcos Delia, il compagno di squadra più criticato. «Fatemi dire una cosa – esordì l'ex Trieste - Delia è stato riempito di critiche, e stavolta ha fatto vedere quanto vale con una partita leggendaria». Ad elogiare il peso di un uomo come Da Ros nello spogliatoio ci ha pensato pochi giorni dopo Adriano Vertemati nell'intervista esclusiva rilasciata al nostro giornale. «Lui è il nostro controllo qualità – spiegò il coach bianconero – infatti vede tutto, dai passaggi impossibili alla borsa del ghiaccio che manca». Leader si nasce, non si diventa. —


Matteo Da Ros, 34 anni, è uno dei riferimenti nello spogliatoio dell'Apu Old Wild West FOTO PETRUSSI

LA CURIOSITÀ

Innamorato del Fvg vive a Trieste vacanze a Lignano

Oltre alle ambizioni dell'Apu e al feeling con Vertemati, c'è un terzo motivo che ha spinto Da Ros a dire sì a Udine: l'amore per il Fvg. Il giocatore, infatti, vive a Trieste con la compagna e nella bella stagione ama trascorrere il suo tempo a Lignano. —

G.P.

LE ULTIME

Dagli Usa rientra Clark Delia vola in Argentina

Traffico aereo intenso per i giocatori dell'Apu in questa domenica senza impegni ufficiali. Oggi atterra a Ronchi dei Legionari Jason Clark, reduce da una settimana a Washington da moglie e figlia. Per lui scalo a Francoforte e arrivo al Trieste Airport alle 13.55. In serata tocca a Marcos Delia salire a bordo: alle 22.30 volo Fiumicino-Buenos Aires. Il centro bianconero è stato convocato dalla Nazionale argentina, con cui affronterà per due volte il Cile: giovedì a Mar del Plata e domenica 25 febbraio a Santiago del Cile. —

G.P.

COPPA ITALIA

Nord chiama, Sud risponde la finale è tra Milano e Napoli

Olimpia Milano-GeVi Napoli è la finalissima della 48ª edizione di Coppa Italia. All'Inalpi Arena di Torino la squadra di Messina travolge la Reyer Venezia col punteggio di 100-77 al termine di una gara a senso unico. Milanesi a tutto gas nel primo tempo, si va al riposo sul 60-37 e per i lagunari la rimonta resta un'utopia. Shields Mvp e Top scorer del match con un bottino di 28 punti.

Nord chiama, il Sud risponde. Decisamente più equilibrata la seconda semifinale, vinta da Napoli contro Reggio Emilia per 87-78 dopo un overtime. Pullen decisivo per i partenopei con 21 punti all'attivo. Oggi alle 17.45 finalissima con diretta in chiaro su Nove e in streaming su Dazn, Eurosport 1 e Dmax. —


Shields Mvp di Milano

G.P.

Le partite del sabato

L'ANTICIPO DI ECCELLENZA

Il Tricesimo manca il colpo del ko e pareggia

Paoluzzi porta in vantaggio i collinari che sfiorano il raddoppio, poi gli ospiti rimediano nella ripresa e provano a vincere

TRICESIMO	1
SANVITESE	1

TRICESIMO (4-4-2) Ganzini 6.5; Del Piero 6, Pratolino 7.5, Ponton 7, Dedushaj 6.5 (25' st Pretato 6); Paoluzzi 7 (21' st Fadini 5.5), Brichese 6.5, Condolo 6 (1' st Molinaro 6), Diallo 6 (35' st Segato 6); Specogna 6 (47' st Nardini sv), Khayi 7. All. Lizzi.

SANVITESE (4-2-3-1) Cover 5.5; Trevisan sv (9' pt Della Nora 6), Bortolussi 6.5, Comand 6.5, Vittore 7; Venaruzzo 6.5 (35' st Pasut 6), Bertoia 7; Gattullo 5 (20' st Brusin 6), Mior 6.5, Cotti Cometti 7.5; Rinaldi 5.5. All. Moroso.

Arbitro Anaclerio di Trieste 6.5.

Marcatori Al 7' Paoluzzi; nella ripresa, al 19' Vittore.

Simone Fornasiere / TRICESIMO

È stata, va detto, una bella partita, capace di divertire il pubblico presente con occasioni da una parte e dall'altra. Si chiude in parità, risultato tutto sommato giusto, visto che il Tricesimo nella prima frazione ha mancato in un paio di occasioni il colpo del probabile ko, e la Sanvitese che nel secondo tempo ha rintanato la squadra di casa nella propria metà campo, ma ha mancato il colpo del possibile sorpasso.

Gara che non tarda nel regalare emozioni e dopo 2' il calcio di punizione di Venaruzzo chiama Ganzini all'intervento plastico per alzare la palla sopra la traversa, con il Tricesimo che all'offensiva seguente confeziona la palla per il vantaggio quando dagli sviluppi di calcio d'angolo Diallo serve Paoluzzi la cui conclusione, da ottima posizione e con Cover fuori causa, si perde sul fondo. Preludio al vantaggio locale, concreto al 7': sul corner di Condolo è impreciso nell'uscita Cover, con il pallone che entra nella disponibilità di Paoluzzi il cui sinistro, potente si insacca sotto la traversa.

Reazione Sanvitese, con Mior che al 10' riceve da Bertoia, ma cicca il sinistro da ottima posizione e Tricesimo vicino al raddoppio a ridosso della mezz'ora quando, nonostante la superiorità numerica, Specogna preferisce calciare, alto, piuttosto che servire Paoluzzi. Alza il baricentro la Sanvitese, ma Tricesimo che nel recupero avvicina, eccome, il raddoppio: ripartenza di Paoluzzi e filtrante per Khayi il cui diagonale, da dentro l'area, sfila il palo.

> Allo scadere del primo tempo un tiro di Khayi sfiora il palo: è il grande rimpianto

Ripresa con Sanvitese subito votata all'attacco e dopo 9' il sinistro di Vittore sfiora l'incrocio dei palo, prima del destro, potente di Bertoia sul quale è reattivo Ganzini per la respinta di pugno.

E nell'aria il pari ospite, reale al 19' quando l'apertura di Mior è tramutata in rete dal sinistro di Vittore sul quale Ganzini nulla può. Ci crede la squadra ospite e al 35' Bertoia manda fuori da ottima posizione, anticipando la girata di prima intenzione, dal cross di Cotti Cometti, di Rinaldi respinta da Ganzini. Attacca la Sanvitese, difende e riparte il Tricesimo che nel finale di gara prova a sfruttare le ripartenze concesse, con la prima condotta da Specogna che porta l'esordiente Segato (entrato bene in gara) alla conclusione fuori di pochissimo.

In pieno recupero Khayi, servito dalle retrovie brucia sul tempo Comand e si invola verso la porta avversaria, con il difensore ospite che lo atterra al limite dell'area. Rosso, inevitabile, per Comand e conseguente punizione calciato da Pratolino alto. La Sanvitese evita così quella che sarebbe stata una beffa, ma rischia oggi di essere scavalcata al secondo posto dalla Pro Gorizia. —





Una fase di gioco di Tricesimo-Sanvitese e la gioia di Paoluzzi autore del vantaggio dei collinari FOTO PETRUSSI

Gli anticipi

ECCELLENZA	
Codroipo-Rive Flaibano	2-0
San Luigi-Tolmezzo	2-3
Tricesimo-Sanvitese	1-1
PROMOZIONE	
Corva-Teor	0-1
Gemonese-Bujese	2-1
Fiumicello-Pro Cervignano	0-1
Pro Romans-Ronchi	1-2
Sant'Andrea-Trieste V.A.	2-1
PRIMA CATEGORIA	
Barbeano-Unione SMT	0-3
Sedegliano-San Daniele	0-1
Rivignano-Basiliano	1-0
SECONDA CATEGORIA	
Maniago-Montereale	3-1
Tagliamento-Spilimbergo	2-1
Torreanese-Moimacco	0-0
Pocenia-Palazzolo	1-4
Porpetto-Gonars	2-3



Il gol di Arcon per la Gemonese al 44' del primo tempo nel derby con la Bujese

COLPO ESTERNO

Il Fiumicello resta in dieci e la Pro Cervignano passa

Marco Silvestri / FIUMICELLO

FIUMICELLO	0
PRO CERVIGNANO	1

FIUMICELLO (4-3-1-2) Mirante, Tomasin 6, M.Sarr 6.5, Paneck 6, Strussiat 4, Medyscek 6 (43' st Trevisan sv), Colussi 5.5 (27' st D.Corbatto sv), S.Sarr 6 (43' st Fabris sv), Cocolet 6.5, N.Corbatto 6 (44' st Sessi sv), Paderi 6. All.Trentin.

PRO CERVIGNANO (3-5-2) Dascal 6, Casasola 7 (47' st Bearzot sv), Rover 6.5, Racca 6, Cossovel 6.5, Peressini 6, Di Giusto 5.5 (17' st Movio), Delle Case 6 (21' st Dimroci 6), Autiero 6 (44' st Vergnassi sv), Serra 6, Raugna 5.5 (10' st Romanelli 6). All.Bertino.

Arbitro Iozzi di Trieste 6

Marcatori Nella ripresa al 42' Casasola
Note Ammoniti: Raugna, M.Sarr, Paneck, Delle Case, Racca, Dimroci, Cossovel, N.Corbatto, Casasola, Movio Espulso: Strussiat.

Il Fiumicello e la Pro Cervignano nello scontro diretto cercavano i tre punti per il rilancio delle loro ambizioni salvezza. Alla fine a sorridere sono gli ospiti che si sono imposti per 1-0 grazie a un gol di Casasola segnato nei minuti finali di un derby contrassegnato da tanto agonismo in campo con ben dieci ammoniti ed un giocatore espulso.

Nel primo tempo da segnalare due nitide occasioni da rete: una per parte. Al 20' grossa opportunità per la Pro Cervignano. Serra si inserisce su un lancio in verticale, pallonetto sull'uscita di Mirante ed è provvidenziale l'intervento sulla linea di Mamadou Sarr che evita il gol.

Al 23' anche i padroni di casa sfiorano il vantaggio. Nikolas Corbatto serve Cocolet che a tu per tu con Dascal si fa respingere la conclusione ravvicinata. L'episodio saliente del primo tempo è però l'espulsione al 35' di Strussiat del Fiumicello per un inutile fallo di reazione.

I padroni di casa nel secondo tempo gestiscono bene l'inferiorità numerica e hanno anche l'occasione di segnare due volte con Cocolet, prima con un pallonetto da metà campo che per poco non sorprende Dascal, poi al 12' con un colpo di testa su azione da calcio d'angolo. Per la Pro Cervignano ci prova Autiero all'8' ma il tiro è alto. La gara sembra avviata a un salomonico pareggio, quando al 42' la Pro Cervignano trova il gol decisivo grazie a Casasola che entra in area dalla fascia destra e con un diagonale infila la Mirante sul palo più lontano. —

BUJESE BATTUTA NEL DERBY

Gol e raffica di emozioni La Gemonese ha la meglio

Renato Damiani / GEMONA

GEMONESE	2
BUJESE	1

GEMONESE (4-3-3) De Monte, Vicario (13'st Fabiani), Cargnelutti, Skarabot (1'st Rufino), Zarifovic, Casarsa, Venturini, Buzzi, Cristofoli (33'st Ferataj), Zuliani, Arcon. All. Kalin.

BUJESE (4-3-3) Devetti, Prosperi (4'st Braidotti), Garofoli, Fabris, Barjaktarovic, Rovere (47'st Felice)), Masoli (12'st Matieto), Forte, Vidotti, Andreutti, Rossi (12'st Aghina). All. Polonia.

Arbitro Fabbro di Udine.

Marcatori Al 44' Arcon su rigore; nella ripresa al 1' Vicario, al 39' Andreutti.
Note Espulso: Devetti. Ammoniti: Barjaktarovic, Aghina.

Dopo il senza reti dell'andata, la Gemonese al "Simonetti" vince (soffrendo) il sentito derby con una Bujese che deve recitare il mea culpa per le opportunità offensive non concretizzate. Per buona parte del primo tempo partita molto tattica con le due formazioni guardinghe anche se gli ospiti dimostrano maggiore intraprendenza, quindi il primo tentativo di una certa pericolosità porta la firma di Vicario (27') mentre la risposta dei "torelli" è un colpo di testa di Garofoli (29') attutito dalla parata di De Monte e ancora l'estremo di casa al 34' ad intuire una sassata di Rossi.

Si alzano i toni tecnico-agonistici del derby pedemontano con i locali vicini al vantaggio ma il contropiede di Cristofoli non ha gli effetti sperati per il provvidenziale intervento di Devetti, quindi Gemonese in gol al 44' con il rigore trasformato da Arcon e concesso per un fallo di mano di Garofoli. Dopo soli 60" della ripresa errore difensivo della Bujese che costa il raddoppio di Vicario, mentre Forte non sfrutta un'azione d'angolo e ancora i granata vicini a riaprire il match ma Aghina da posizione favorevole non finalizza una poderosa discesa di Andreutti. Insiste la formazione di mister Polonia, ma resta madornale l'occasione non sfruttata da Aghina in perfetta solitudine e la saga delle palle gol fallite continua con Andreutti (parata di De Monte), quindi clamoroso il palo centrato da Matieto. Finale d'incontro vibrante con la Bujese ad accorciare con una magistrale punizione di Andreutti e subito dopo centrare la traversa con Aghina. —

IL FISCHIETTO FRIULANO



L'arbitro Nicole Puntel, 25 anni di Cleulis di Paluzza

Giornata speciale per Nicole Puntel Arbitrerà a Bra la prima in Serie D

Andrea Citran / TOLMEZZO

Esordio quest'oggi in Serie D, come direttore di gara, per la carnica Nicole Puntel, di Cleulis di Paluzza, venticinquenne arbitro della Sezione tolmezzina dell'AIA. Ci ha dunque visto giusto la nostra redazione sportiva a premiarla come miglior fischietto nell'ambito dei Nostri 11 del Messaggero Veneto dell'ultima edizione.

Ne è passata di acqua sotto i ponti dal suo esordio, che risale all'ormai lontano 9 marzo 2014 quando, a soli 15 anni, diresse a Venzone una partita di giovanissimi. Ne è seguito il debutto con "i grandi" del Campionato Carnico nel 2015, il passaggio al CRA (Comitato Regionale Arbitri) nel 2018, la prima in Eccellenza nel 2019 e, nel luglio dello scorso anno, la promozione nella CAN D. Nel suo palmares anche, nell'agosto del 2019, la finale di Coppa Carnia, disputata ad Osoppo fra Cavazzo e Villa di fronte a oltre 750 spettatori e, l'8 gennaio 2023, in quel di Monfalcone, in uno "Stadio Boito" omologato al fotofinish, la prestigiosa finale di Coppa Italia di Promozione fra Sacilese e Unione Fincantieri Monfalcone. «Sono molto contenta, perché comunque mi sono impegnata tanto, ho lavorato duro, facendo anche molti sacrifici – ci racconta la direttrice di gara residente a Timau – sono entusiasta, e anche un po' in ansia, per il mio esordio in serie D, orgogliosa di poter rappresentare fuori regione, come arbitro, la mia Sezione, quella di Tolmezzo, perché se lo merita».

«Siamo una piccola realtà – prosegue la Puntel – però dimostriamo che abbiamo comunque elementi che possono farcela, spero di poter essere faro per altre ragazze che, volendo intraprendere questa carriera, ci credono». Oggi Nicole Puntel, dopo aver percorso quest'anno i campi dell'Eccellenza di mezza Italia, dirigerà la gara fra i piemontesi del Bra e i valdostani del Pontdonnaz Honearnad, valida per la 27ª giornata del girone A del Campionato Nazionale di Serie D. Se son rose fioriranno! —

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE



Rimonta e vittoria di un punto: la Delser sta dimostrando di essere una grande squadra e il selfie post partita arriva puntuale al Mv

Delser, cuore e batticuore Rimonta ed è vetta solitaria

A Matelica le Women vanno sotto e poi Bovenzi e Bacchini ridanno il sorriso
Grande festa, solito selfie e poi arriva da Villafranca la notizia del ko di Roseto

MATELICA	69
DELSER	70

19-18, 35-29, 51-44

HALLEY THUNDER MATELICA Kraujunaite 9, Cabrini 14, Gramaccioni 21, Poggio 10, Offor 2, Celani 5, Zamparini, Montelpare, Sanchez 5, Georgieva 3. Non entrata Michelini. Coach Sorgentone.

DELSER WOMEN APU Ceppellotti 2, Bovenzi 13, Bacchini 17, Katshitshi 16, Shash, Cancelli 15, Bianchi 2, Gregori 5. Non entrate: Agostini e Codolo. Coach Riga.

Arbitri Di Franco di Bergamo e Marenna di Varese.

Note Matelica: 18/35 al tiro da due punti, 8/24 da tre e 9/11 ai liberi. Delser: 19/38 al tiro da due punti, 4/16 da tre e 20/24 ai liberi. Nessuna uscita per 5 falli.

Giuseppe Pisano

Salutate la capolista Delser. In una serata da cuore e batticuore la ragazze udinesi ritrovano la vetta solitaria della classifica grazie a una vittoria in rimonta (la nona consecutiva) e alla sconfitta di Roseto a Villafranca di Verona. Doppio sorpasso, quindi, proprio quando sembrava chiudersi la striscia di successi. Le Women Apu, invece, hanno dimostrato di avere carattere da vendere, e nell'ultimo quarto sono passate da -10 a +3.

Proprio la grande freddezza dei minuti conclusivi è stata la chiave del colpo esterno, ottenuto dopo tre quarti di gara a rincorrere. Eppure l'inizio del match faceva presagire a una partita di comando per Udine, avanti 9-0 dopo 2' grazie a una partenza a razzo. Matelica si è subito rimboccata le maniche e trascinata da una scatenata Poggio ha piazzato un contro-break di 15-5 che ha ribaltato il punteggio. La Delser ha tenuto botta con Cancelli e Bacchini, poi l'intensità delle marchigiane ha preso il sopravvento e Kraujunaite ha timbrato il +8 (35-27) poco prima dell'intervallo lungo. Buona la ripartenza udinese, ancora con Bacchini e Cancelli per il -1 (35-34), ancora meglio la risposta di Matelica nuovamente a +8 (46-38) con tripla di Gramaccioni a esaltare il pubblico locale.

Quando in apertura di quarto periodo Cabrini firma il canestro da 3 del +10 (54-44) le Women Apu sembrano essere sul ciglio del burrone. Con pazienza la squadra di Riga rimette le cose a posto, servendo con costanza le lunghe nel pitturato, poi Bovenzi e Bacchini limano a 4 lunghezze il divario. Time-out Matelica, Udine inizia a crederci e al 36' arriva l'aggancio a quota 62 con due liberi di Cancelli. Finale thrilling, un'entrata capolavoro di Bovenzi porta la Delser sul +3 (70-67), Kraujunaite riporta le padrone di casa a -1 (70-69) e tiene aperti i giochi. Ultimo possesso bianconero sciupato da Gregori, dall'altra parte Kraujunaite ha la palla del sorpasso ma trova solo il ferro. Le Women Apu esultano, ballano, scattano selfie e dopo la doccia mangiano la pizza con l'occhio allo smartphone: Roseto perde ed è primato solitario. —

SERIE D

Si riparte e per il Cjarlins arriva una sfida impossibile

CARLINO

Via al rush finale. Riparte questo pomeriggio, dopo la sosta di domenica scorsa per il Torneo di Viareggio, la corsa salvezza del Cjarlins Muzane: alle 14.30 l'ospite di giornata sarà la capolista Union Clodiense Chioggia. In quello che avrebbe dovuto essere, alla vigilia del campionato, lo scontro al vertice per la promozione in serie C: la classifica dice però che solo i veneti hanno mantenuto le attese. Una "mission impossible" quella di oggi per la squadra di Nicola Princivalli, alla sua "prima" casalinga. Vietato, però, guardare alla classifica, con il Cjarlins Muzane che deve trovare punti contro chiunque per uscire dal vortice. «Noi dobbiamo guardare solo ai tre punti – le parole del tecnico – Affrontiamo una squadra che si trova meritatamente al primo posto in classifica ed è attrezzata per stare in vetta. La rispettiamo, così come facciamo con tutte le altre squadre, ma dobbiamo prendere forza e coraggio nell'idea che un risultato positivo con la prima della classe ci servirebbe molto non solo per la classifica, ma anche per il morale». Servirà la massima attenzione, ma soprattutto una maggiore cattiveria agonistica soprattutto in fase di finalizzazione, cercando di sfruttare nel migliore dei modi le occasioni che potrebbero capitare. Rosa di fatto al completo, potrebbe rivedersi anche Maletic davanti, con l'attaccante che non dovrebbe rientrare comunque nell'11 iniziale, ma subentrare a gara in corso al prescelto Lucatti. —

S.F.

VOLLEY

Coppa: Conegliano-Milano In B ok Sangiorgina e BluTeam

Alessia Pittoni / UDINE

Sarà Conegliano-Milano la finalissima di Coppa Italia che andrà in scena oggi, alle 14.15, al PalaTrieste. Le ragazze dell'Imoco si sono infatti imposte in semifinale, per tre a zero, sul Chieri mentre ci sono voluti cinque set al Vero Volley Milano per battere un coriaceo Scandicci. Atteso a Trieste il tutto esaurito per una giornata che inizierà alle 11 con la finale di Coppa Italia di A2 fra Perugia e Busto Arsizio.



Fa festa la Sangiorgina

SERIE B2 FEMMINILE

In B2 femminile successo per la Pallavolo Sangiorgina (nella foto), in tre set (22-25, 25-23, 25-17, 25-11), sul Vega Fusion Venezia e del BluTeam Pavia di Udine, che si è imposto con lo stesso punteggio (23-25, 25-14, 25-21, 25-16) sull'Ezzelina Carinatese. Niente da fare, invece, per la Farmaderbe Villa Vicentina, fermata in tre set (20-25, 22-25, 22-25) dall'Usma Padova. Le bassaiole, senza Tomasin e con Buffolini in campo a metà servizio, sono partite bene in tutti i set ma poi si sono fatte raggiungere e superare dalle ospiti più lucide e attente nei momenti decisivi. —

Scelti per voi

tvzap



Màkari
RAI 1, 21.25
Dopo tanti anni si fanno vive non una, ma ben due ex fidanzate di Saverio (**Claudio Gioè**). E non si tratta semplicemente di due vecchie fiamme: Antonia e Serena erano rivali e la vicenda all`epoca finì malissimo, con strascichi e rancori.



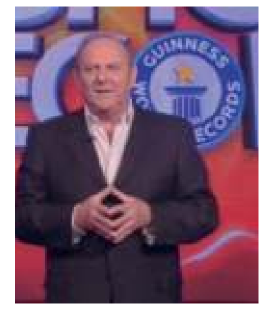
9-1-1
RAI 2, 21.00
Bobby e i suoi corrono per salvare un uomo che afferma di essere stato sequestrato, ferito e sepolto vivo. Intanto Athena e la famiglia temono che Harry sia ancora perseguitato dalle visioni di Jeffrey.



Report
RAI 3, 20.55
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia del giornalismo investigativo. **Sigfrido Ranucci** con la sua squadra di giornalisti in prima linea per affrontare le inchieste più spinose.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi.** Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.



Lo Show Dei Record
CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento con lo show dei record condotto da **Gerry Scotti.** Uomini e donne, proventi da ogni parte del pianeta, sfideranno i propri limiti per entrare nel Guinness World Re-

RAI 1
- **6.00** A Sua Immagine Attualità
- **6.30** Uno Mattina in Famiglia Spettacolo
- **9.35** TG1 L.I.S. Attualità
- **9.40** Check-up Attualità
- **10.30** A Sua Immagine Attualità
- **12.20** Linea verde Documentari
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.00** Domenica in Spettacolo
- **17.15** TG1 Attualità
- **17.20** Da noi... a ruota libera Spettacolo
- **18.45** L'Eredità Weekend Spettacolo
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.35** Affari Tuoi Spettacolo
- **21.25** Màkari (1ª Tv) Fiction
- **23.45** Tg 1 Sera Attualità
- **23.50** Speciale TG1 Attualità
- **1.00** Applausi Attualità
- **2.00** Il Caffè Documentari
- **2.55** Che tempo fa Attualità
- **3.00** RaiNews24 Attualità

RAI 2
- **7.00** Tg 2 Storie... Attualità
- **7.40** Tg 2 Mizar Attualità
- **8.05** Tg2 Cinematinée Att.
- **8.10** Tg 2 Achab Libri Attualità
- **8.20** Tg 2 Dossier Attualità
- **9.05** Il meglio di Radio2 Happy Family Spettacolo
- **9.50** Aspettando Citofonare Rai2 Spettacolo
- **10.20** Super G Femminile Sci alpino
- **12.00** Citofonare Rai2 Spett.
- **13.00** Tg 2 Giorno Attualità
- **13.30** Tg 2 Motori Lifestyle
- **14.05** Finale Pallavolo
- **17.00** World Aquatics Doha 2024 Nuoto
- **18.00** Tg2 - L.I.S. Attualità
- **19.30** 90° Minuto Attualità
- **20.00** 90° Minuto - Tempi supplementari Rubrica
- **20.30** Tg2 Attualità
- **21.00** 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv
- **21.50** 9-1-1: Lone Star (1ª Tv) Serie Tv
- **22.45** La Domenica Sportiva Calcio

RAI 3
- **7.00** Protestantesimo Att.
- **7.30** Sulla Via di Damasco Attualità
- **8.00** Agorà Weekend Att.
- **9.00** Mi manda Raitre Att.
- **10.15** O anche no Documentari
- **10.45** Timeline Attualità
- **11.05** TGR Estovest Attualità
- **11.25** TGR RegionEuropa Attualità
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** TGR Mediterraneo Att.
- **12.55** TG3 - L.I.S. Attualità
- **13.00** Nomade che non sono altro Documentari
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.15** TG3 Attualità
- **14.30** In mezz'ora Attualità
- **16.15** Rebus Attualità
- **17.15** Kilimangiaro Documentari
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Chesarà... Attualità
- **20.55** Report Attualità
- **23.15** In barba a tutto Spettacolo

RETE 4
- **6.00** Ieri e Oggi in Tv Spett.
- **6.25** Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
- **6.45** Stasera Italia Attualità
- **7.40** Poirot Serie Tv
- **10.00** Casa Vianello Fiction
- **10.25** Dalla Parte Degli Animali Attualità
- **11.50** Grande Fratello Spett.
- **11.55** Tg4 Telegiornale Attualità
- **12.20** Meteo.it Attualità
- **12.25** Colombo Serie Tv
- **14.25** Grande Fratello Spettacolo
- **14.30** Tutti gli uomini del Presidente Film Drammatico ('76)
- **17.00** Tomahawk, scure di guerra Film Western ('51)
- **19.00** Tg4 Telegiornale Att.
- **19.45** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- **20.30** Stasera Italia Attualità
- **21.20** Zona bianca Attualità
- **0.50** Il Tenente Ottomano Film Guerra ('17)

CANALE 5
- **6.00** Prima pagina Tg5 Attualità
- **7.55** Traffico Attualità
- **7.58** Meteo.it Attualità
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.43** Meteo.it Attualità
- **8.45** Speciale Tg5 Attualità
- **9.50** Luoghi di Magnifica Italia Documentari
- **10.00** Santa Messa Attualità
- **10.50** Le storie di Melaverde Attualità
- **12.00** Melaverde Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** L'Arca di Noè Attualità
- **14.00** Amici Spettacolo
- **16.30** Verissimo Attualità
- **18.45** Avanti Un Altro Story Spettacolo
- **19.55** Tg5 Prima Pagina Attualità
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.40** Paperissima Sprint Spettacolo
- **21.20** Lo Show Dei Record Spettacolo
- **0.55** Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
- **7.00** Super Partes Attualità
- **7.30** Tom & Jerry kids Cartoni
- **7.50** Looney Tunes Show Cartoni Animati
- **8.45** Due uomini e mezzo Serie Tv
- **10.00** Will & Grace Serie Tv
- **11.00** Young Sheldon Serie Tv
- **12.15** Grande Fratello Spettacolo
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **13.00** Sport Mediaset Attualità
- **14.00** E-Planet Automobilismo
- **14.30** 2 Cavalieri a Londra Film Azione ('03)
- **16.50** Magnum P.I. Serie Tv
- **17.50** Due uomini e mezzo Serie Tv
- **18.15** Grande Fratello Spett.
- **18.20** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag Att.
- **19.30** Freedom Pills Doc.
- **19.35** C.S.I. Miami Serie Tv
- **20.30** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.20** Geostorm Film Azione ('17)
- **23.40** Pressing Attualità

LA 7
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.40** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito Att.
- **9.40** Camera con vista Att.
- **10.10** Amarsi un po' Lifestyle
- **10.45** Uozzap Attualità
- **11.30** La7 Doc Documentari
- **12.30** L'Aria che Tira - Diario Attualità
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.00** Una Giornata particolare Documentari
- **16.10** L'ingegneria del passato Documentari
- **17.10** Allarme rosso Film Azione ('95)
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** In altre parole - Domenica Attualità
- **21.15** A Beautiful Mind Film Drammatico ('01)
- **23.45** Copycat - Omicidi in serie Film Thriller ('95)
- **2.00** La7 Doc Documentari
- **3.00** Camorra: la vera storia Documentari

TV8
- **14.30** Il matrimonio del mio migliore amico Film Commedia ('97)
- **16.45** La rivincita delle bionde Film Commedia ('01)
- **18.30** Amore, romanticismo e cioccolato Film Commedia ('19)
- **20.15** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- **21.30** Petra Fiction
- **23.15** Quelle brave ragazze Lifestyle

NOVE
- **14.10** Sono nata il 23 Spettacolo
- **16.00** Little Big Italy Lifestyle
- **17.35** Basket: Frecciarossa Final Eight (live)
- **20.00** Che tempo che farà (1ª Tv) Show
- **20.30** Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità
- **22.20** Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Attualità

20 (20)
- **14.05** Arabia Saudita Automobilismo
- **15.05** Brooklyn Nine-Nine Serie Tv
- **15.30** La Brea Serie Tv
- **19.00** Eliminators Film Azione ('16)
- **21.05** Renegades - Commando d'assalto Film Azione ('17)
- **23.20** Wanted - Scegli il tuo destino Film Drammatico ('08)
- **1.30** Supergirl Serie Tv

RAI 4 (21)
- **14.00** Paziente 64 - Il giallo dell'isola dimenticata Film Thriller ('18)
- **16.00** Agents of S.H.I.E.L.D. Serie Tv
- **17.30** Lol :-) Serie Tv
- **17.35** Hudson & Rex Serie Tv
- **21.20** I fiumi di porpora - La serie Serie Tv
- **23.10** La fiera delle illusioni - Nightmare Alley Film Poliziesco ('21)
- **1.40** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
- **14.15** Il rapporto Pelican Film Thriller ('93)
- **16.55** Note di cinema Attualità
- **17.05** 90 minuti per salvarla Film Poliziesco ('10)
- **18.50** Out of Time Film Thriller ('04)
- **21.00** Pulp Fiction Film Drammatico ('94)
- **0.05** Codice: Swordfish Film Azione ('01)
- **2.00** Confidence - La truffa perfetta Film Commedia ('03)

RAI 5 (23)
- **14.00** Evolution Documentari
- **15.50** In Scena Spettacolo
- **16.50** ...Napoletano? E famme 'na pizza! Spettacolo
- **19.00** Rai News - Giorno Attualità
- **19.05** Appresso alla musica Spettacolo
- **19.55** La Cenerentola Spettacolo
- **21.15** Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
- **23.05** Il mio Godard Film Commedia ('17)

RAI MOVIE (24)
- **14.00** Starman Film Fantascienza ('84)
- **15.55** Mia e il leone bianco Film Avventura ('18)
- **17.35** Belle & Sebastien - L'avventura Continua Film Drammatico ('15)
- **19.15** Criminal Film Thriller ('16)
- **21.10** Gotti - Il primo padrino Film Biografico ('18)
- **22.55** Agente speciale 117 al servizio della Repubblica - Missione Cairo Film Azione ('06)

RAI PREMIUM (25)
- **16.05** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **16.10** Un'estate in Bretagna Film Commedia ('22)
- **17.45** Fabrizio De André - Il Principe Libero Film Biografico ('17)
- **19.30** Fabrizio De André - Il Principe Libero Film Biografico ('17)
- **21.20** The Voice Senior Spettacolo
- **24.00** Il paradiso delle signore Daily Soap

CIELO (26)
- **15.45** Monuments Men Film Drammatico ('14)
- **18.00** 21-12-2012 La profezia dei Maya Film Fantascienza ('11)
- **19.45** Affari al buio Documentari
- **20.15** Affari di famiglia Spett
- **21.15** 12 anni schiavo Film Drammatico ('13)
- **23.45** XXX - Un mestiere a luci rosse Documentari
- **0.45** Vite da escort Documentari

TWENTYSEVEN (27)
- **14.00** La signora del West Serie Tv
- **16.00** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.00** La signora del West Serie Tv
- **21.10** Ritorno al futuro Parte II Film Fantascienza ('89)
- **23.10** Scuola di Polizia 5: Destinazione Miami Film Commedia ('88)
- **1.05** Detective in corsia Serie Tv

TV2000 (28)
- **17.00** Finalmente domenica Attualità
- **18.00** Rosario da Lourdes Attualità
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **18.50** Il tornasole Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **20.00** Santo Rosario Attualità
- **20.30** TG 2000 Attualità
- **20.50** Soul Attualità
- **21.20** Casa Howard Serie Tv
- **22.20** Casa Howard Serie Tv
- **23.20** The Meddler Film Commedia ('15)

LA7 D (29)
- **18.10** Tg La7 Attualità
- **18.15** Padre Brown Serie Tv
- **19.10** La cucina di Sonia Lifestyle
- **20.20** Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
- **21.25** Miss Marple: Perché non l'hanno chiesto a Evans? Film Giallo ('09)
- **23.15** Miss Marple - Un cavallo per la strega Film Giallo ('10)
- **1.05** La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
- **14.35** X-Style Attualità
- **15.10** Dalla Parte Degli Animali Attualità
- **16.40** Inga Lindström - Il suono della nostalgia Film Drammatico ('19)
- **18.35** Grande Fratello Spettacolo
- **19.10** L'Onore e il Rispetto - Ultimo Capitolo Fiction
- **21.10** A passo di danza Film Commedia ('21)
- **22.55** Amici di Maria Spettacolo

REAL TIME (31)
- **16.50** Primo appuntamento Hotel Lifestyle
- **18.35** Il boss delle cerimonie Spettacolo
- **20.25** 90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni Spettacolo
- **22.20** 90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni Spettacolo
- **0.15** Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Attualità

GIALLO (38)
- **10.10** I misteri di Murdoch Serie Tv
- **11.10** Balthazar Serie Tv
- **13.20** Alexandra Serie Tv
- **15.15** L'ispettore Gently Serie Tv
- **17.10** Van Der Valk Serie Tv
- **19.10** L'ispettore Barnaby Serie Tv
- **21.10** Omicidi a Sandhamn Serie Tv
- **23.10** Tatort Vienna Serie Tv
- **1.10** Tandem Serie Tv

TOP CRIME (39)
- **14.00** The Closer Serie Tv
- **15.50** Delitto a Albi Film Giallo ('21)
- **17.35** 66-5 - Roxane Bauer Avvocata Penalista Telefilm
- **19.25** The Closer Serie Tv
- **21.10** Maigret ha un dubbio Film Azione ('02)
- **22.55** Poirot Serie Tv
- **0.45** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **4.15** Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
- **14.15** La febbre dell'oro: SOS miniere Serie Tv
- **15.55** Vado a vivere nel bosco Spettacolo
- **17.40** Frecciarossa Final Eight (live) Basket
- **20.30** Border Control Italia
- **21.25** L'Eldorado della droga: viaggio in USA (1ª Tv) Lifestyle
- **22.20** L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
- **23.15** Operazione N.A.S. Documentari

RAI SPORT HD (57)
- **15.00** Atletica Atletica
- **16.55** Calcio. Serie A femminile eBay - 18a giornata: Milan-Inter
- **18.55** Pallavolo. SuperLega Credem Banca - 20a giornata
- **21.30** Pattinaggio di Velocità. Mondiali Distanze singole Calgary: 4a giornata
- **0.45** Biathlon. Mondiali Nove Mesto: Mass Start 15 km maschile

RADIO 1

RADIO 1
- **18.00** Posticipo Campionato Serie A Frosinone - Roma
- **20.10** Ascolta si fa sera
- **20.45** Posticipo Campionato Serie A: Monza - Milan
- **23.35** Numeri primi

RADIO 2
- **16.00** Numeri Due
- **18.00** Touché
- **19.45** Decanter
- **21.00** A Tutta Radio2
- **22.00** Rock and Roll Circus
- **23.00** Musical Box

RADIO 3
- **21.00** Hollywood Party In diretta dal Festiva del cinema di Berlino
- **21.35** Il Cartellone: Europa Galante
- **22.20** Radio3 Suite - Magazine

DEEJAY
- **14.00** We-Jay parte 1
- **16.00** We-Jay parte 2
- **18.00** We-Jay parte 3
- **19.00** Gibi Show
- **20.00** Il Boss Del Weekend
- **22.00** Deejay On The Road

CAPITAL
- **7.00** The Breakfast Club
- **10.00** Generazione Capital
- **12.00** Cose che Capital
- **14.00** Capital Hall of Fame
- **20.00** Capital Classic
- **24.00** Capital Gold

M20
- **10.00** Claves
- **14.00** Deejay Time
- **15.00** Vittoria Hyde
- **19.00** One Two One Two
- **21.00** Andrea Mattei
- **23.00** Dance Revolution

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
- **09.15** "SUNS Europe 2023" di M. D'Agostini, e "Andar per acque - La navigazione fluviale per diporto, turismo e sport"

RADIO 1
- **08.30** Gr FVG
- **08.50** Vita nei campi
- **09.15** Dove siamo nati", di L. Bessich, regia di M. Mirasola, 3a e ultima puntata
- **10.30** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
- **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
- **12.15** Gr FVG
- **18.30** Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- **06.30** Telegiornale FVG
- **06.45** Le Peraule de domenie
- **07.00** Maman! Program par fruts
- **07.30** Settimana Friuli
- **08.15** Un nuovo giorno
- **08.20** Un pinsir par vuè
- **08.30** Le Peraule de domenie
- **08.45** Sportello pensionati
- **10.00** L'Alpino
- **10.15** Le Peraule de domenie
- **10.30** Santa Messa – diretta dal Duomo di Udine
- **11.30** Bekér on tour / Effemotori
- **12.30** Telegiornale FVG (D)
- **12.45** Bekér on tour
- **13.00** Maman! Program par fruts
- **13.30** Telegiornale FVG
- **14.00** Rugby Magazine / Start
- **14.30** Aspettando Poltronissima
- **15.00** Poltronissima (D)
- **18.00** Settimana Friuli
- **18.45** L'Alpino
- **19.00** Telegiornale FVG (D)
- **19.15** Sport FVG (D)
- **19.30** A tutto campo (D)
- **21.00** Replay (D)
- **22.00** Start
- **22.15** Telegiornale FVG
- **22.45** Le Peraule de domenie
- **23.00** Bekér on tour
- **23.45** Telegiornale FVG

IL 13TV
- **04.00** Sky Magazine
- **04.30** Hard Treck
- **05.00** Buon Agricoltura
- **05.30** On Race Tv
- **06.00** Il13 Telegiornale
- **06.30** Momenti Particolari
- **08.00** Occidente Oggi
- **09.00** Film Classici
- **10.00** Film
- **12.00** Film Classici
- **15.00** Serie A Calcio: Diretta Studio
- **17.00** Tv13 con Voi
- **18.00** Serie A Calcio: Diretta Studio
- **20.00** Tg Speciale: Stiamo perdendo la guerra
- **20.30** Serie A Calcio: Diretta Studio
- **23.00** Tg Speciale: Si salvi chi può
- **01.00** Film

TV 12
- **06.00** Tg 24 news (R)
- **06.30** Sbotta e risposta
- **07.00** Incontro campionato Serie A Tim 2021/2022
- **08.45** Friuli moderno, una storia per immagini
- **10.00** Campioni nella sana provincia
- **10.30** Casati e castelli
- **11.00** Ginnastica
- **11.30** 10 anni di noi
- **12.30** Sette in cronaca
- **13.00** La partita in un quarto - Campionato 2023/2024 - Sintesi della partita
- **13.30** La conferenza del mister
- **14.00** Studio stadio Udinese vs Cagliari
- **18.00** Primedonne
- **18.30** Case da sogno in Fvg
- **19.00** Tg 24 news
- **19.15** Le stelle del Friuli
- **20.00** Tg 24 news
- **20.15** Case da sogno - Luca vs Luca story
- **21.00** Ogni benedetta domenica
- **23.00** Tg 24 news
- **23.15** Studio stadio Udinese vs Cagliari (R)
- **00.15** Ogni benedetta domenica (R)
- **02.15** Tg 24 news

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo da nuvoloso a coperto per nubi basse. Possibile qualche locale debole precipitazione. A Trieste il mattino potrà soffiare Borino. Giornata con temperature miti.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	8/10
massima	13/16	13/15
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo in genere variabile. Non è esclusa qualche debole precipitazione locale, specie in montagna e sulla fascia orientale, ma con bassa probabilità. Dalla sera possibili foschie dense o nebbie su bassa pianura e costa.

Tendenza per martedì: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Di notte possibile qualche nebbia. Sulla costa il mattino soffierà Borino. In pianura temperature massime miti per il periodo. Zero termico a 1.700 metri circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	6/9
massima	13/15	11/13
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	1	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: nuvoloso tra Veneto e Friuli con piogge; più sole altrove, ma con nebbie il mattino in pianura.
Centro: soleggiato sull'area tirrenica, qualche addensamento sul versante adriatico con nebbie.
Sud: poco nuvoloso salvo locali velature, nubi basse sulla Puglia.

DOMANI

Nord: locali addensamenti tra Lombardia, Nordest ed Emilia Romagna con isolati fenomeni in Friuli, meglio altrove.
Centro: nuvolosità in aumento con rovesci sull'Adriatico e tra Bassa Toscana e Lazio.
Sud: nuvolosità in aumento con tendenza a qualche pioggia in Campania. Piovaschi serali tra Molise e Puglia.

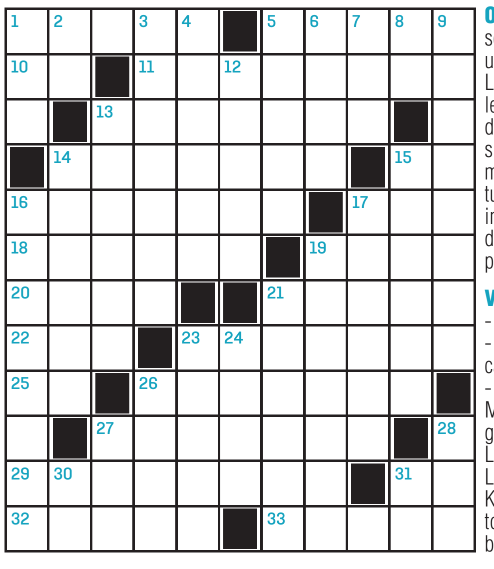
DOMANI IN ITALIA



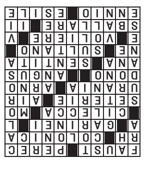
IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Dramma lirico di Charles Gounod - **5** Georges, scrittore francese - **10** Negativo o positivo lo abbiamo tutti - **11** Lo è una casa sull'aia - **13** Ha scritto molte commedie con Giovannini - **14** La fa chi fallisce lo scopo - **15** Poco mosso - **16** Trattano tessuti più leggeri dei lanifici - **17** La "A" della sigla Raf - **18** Il nome della Musa dell'astronomia - **19** Il fiume che divide in due Firenze - **20** Si fa e si riceve volentieri - **21** Razza bovina scozzese - **22** Indica parità farmaceutica - **23** Udita , percepita - **25** Accentato nega - **26** Il sovrano turco - **27** Gabbie per uccelli - **29** Togliere gli involucri utilizzati per il trasporto - **31** Comprendono indiani e inglesi - **32** L' indimenticato compositore Morricone - **33** Tutt'altro che robusto.



VERTICALI: 1 Precede il nome di certi religiosi - **2** Esprime meraviglia - **3** Un tipo di triangolo - **4** Si esibiscono con la muleta - **5** Lola che canta - **6** L'eroe di Virgilio - **7** I canali di Venezia - **8** Eco... senza fine - **9** Lo è l'accoglienza che... riscalda - **12** Antica regione dell'Asia Minore - **13** Una zingara... spagnola - **14** Se lo spalmano sul viso gli attori - **15** Dura sessanta secondi - **16** Africano di Karthum - **17** La sponda del fiume - **19** La principale stella dello Scorpione - **21** Le estremità degli stami - **23** Una preposizione articolata - **24** Il Kazan regista - **26** Privi di compagnia - **27** Furgone specializzato per il trasporto dei cavalli - **28** Quelle secondarie sono meno battute - **30** Brevemente bianco e nero - **31** Principio di illegittimità.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
E' la giornata degli inviti: ne riceverete e ne farete. Non vi resta che mettervi in moto per vedere persone del vostro ambiente. Sarete molto ammirati.

TORO 21/4 - 20/5
Se svolgete un'attività indipendente dovrete essere molto cauti nell'avviare un nuovo progetto, perché le stelle non vi sono particolarmente amiche. Affetti solidi.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Un fatto imprevisto vi offrirà l'occasione di capire cosa c'è realmente dietro la bocciatura di un vostro progetto. Dialogo amoroso molto stimolante. Accettate un invito.

CANCRO 22/6 - 22/7
Saprete muovervi bene in diverse direzioni. Sempre importante la sfera privata. Favorevoli eventuali progetti di viaggio. Fate di persona più cose possibili.

LEONE 23/7 - 23/8
Non lasciatevi turbare da questioni secondarie. In serata avrete una visione più chiara sul da farsi. Contatti positivi e stimolanti con gli amici. Sappiatevi rilassare un po'.

VERGINE 24/8 - 22/9
Ancora una giornata sotto ottimi influssi. Possibili incontri con persone dal fascino magnetico e situazione economica che permette di guardare al futuro con ottimismo.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Importanti sviluppi sono nell'aria. Aspettate con fiducia il vostro momento: non dovrebbe tardare ad arrivare. Molta prudenza in amore.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Vi sentite decisi e intraprendenti. Datevi da fare, ma senza creare confusione. Riflettete a lungo prima di esprimere la vostra opinione. Un invito divertente.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Gli astri vi spingeranno verso l'approfondimento delle vostre conoscenze, che potranno essere indirizzate in diversi campi culturali. Concedetevi un po' di riposo extra.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Sarà una giornata interlocutoria, durante la quale i programmi che vi stanno a cuore non subiranno né miglioramenti, né peggioramenti. Presto le cose miglioreranno.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Svogliatezza e indifferenza vi faranno guardare senza interesse alla giornata, ma i primi sintomi di contrarietà saranno sufficienti a riportarvi alla realtà.

PESCI 20/2 - 20/3
Sarete di cattivo umore e molto pessimisti a causa degli avvenimenti di questi ultimi giorni. Il vostro futuro vi appare sempre più incerto e confuso. Parlatene in famiglia.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	3,4	4,5	99%	4 km/h
Monfalcone	1,4	10,3	95%	5 km/h
Gorizia	1,0	15,0	84%	3 km/h
Udine	1,2	13,9	90%	3 km/h
Grado	2,1	6,5	92%	5 km/h
Cervignano	2,1	13,4	92%	3 km/h
Pordenone	1,6	13,9	90%	3 km/h
Tarvisio	-0,9	12,5	83%	3 km/h
Lignano	4,8	7,6	100%	4 km/h
Gemona	4,6	16,1	68%	8 km/h
Tolmezzo	4,6	16,8	78%	5 km/h
Forni di Sopra	3,3	14,2	68%	3 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,9	0,02 m
Monfalcone	calmo	9,3	0,01 m
Grado	calmo	10,4	0,02 m
Lignano	calmo	10,1	0,02 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	11	Copenaghen	3	6	Mosca	-15	-3
Atene	8	13	Ginevra	8	14	Parigi	7	14
Belgrado	5	15	Lisbona	12	21	Praga	7	13
Berlino	5	11	Londra	8	13	Varsavia	4	11
Bruxelles	9	13	Lubiana	4	14	Vienna	7	11
Budapest	5	12	Madrid	7	16	Zagabria	7	15

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	5	14
Bari	9	14
Bologna	6	16
Bolzano	7	18
Cagliari	10	20
Firenze	4	19
Genova	9	15
L'Aquila	-1	16
Milano	7	16
Napoli	10	17
Palermo	10	17
R. Calabria	6	16
Roma	8	19
Torino	5	17
Venezia	7	14

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Paolo Polverino, Nicolò Bortolotti, Guido Surza;
Cronaca di Udine: Alberto Lauber;
Cronaca di Pordenone: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 17 febbraio 2024 è stata di 27.729 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 Conegliano TV, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)
Presidente Enrico Marchi
Amministratore delegato Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



